

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. LV
n. 3

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

(Anno 2019)

(Articolo 12, comma 4, della legge 11 agosto 2014, n. 125)

**Presentata dal Ministro degli affari esteri
e della cooperazione internazionale**

(DI MAIO)

Comunicata alla Presidenza il 22 ottobre 2021

Allegata allo schema di documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo (Atto del Governo sottoposto a parere parlamentare n. 316).



**RELAZIONE ANNUALE
SULL'ATTUAZIONE DELLA
POLITICA DI COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO**

**ANNO
2019**



**RELAZIONE ANNUALE
SULL'ATTUAZIONE DELLA
POLITICA DI COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO**

**ANNO
2019**

Art. 12, comma 4, legge 11 agosto 2014, n. 125

Premessa

La presente Relazione è predisposta dalla Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 12, comma 4, della legge 11 agosto 2014, n. 125 ("Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo"). Così come richiesto da tale normativa, la Relazione è stata redatta nel corso del 2020 sulla base degli elementi descrittivi e quantitativi forniti dalle Amministrazioni pubbliche interessate.

I dati sull'aiuto pubblico allo sviluppo sono pubblicati dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) sul sito: <https://stats.oecd.org/>. In ragione della continua attività di aggiornamento statistico che l'Organizzazione svolge, potrebbero registrarsi scostamenti tra le stime contenute nella presente Relazione e gli importi indicati in tale banca dati.

La Relazione è disponibile sul sito istituzionale del MAECI (www.esteri.it).

Indice

SEZIONE I. LA COOPERAZIONE PUBBLICA ALLO SVILUPPO NEL SUO COMPLESSO.....	7
1 L'AZIONE DI GOVERNO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA.....	7
2 L'AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO NEL 2019.....	9
SEZIONE II. LE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE REALIZZATE NEL 2019 DA MAECI, AICS E CDP	15
1 LE RISORSE DISPONIBILI A DONO PER LE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE	15
1.1 Le risorse finanziarie della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo	16
1.2 Le risorse finanziarie dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo	16
2 PRIORITÀ, STRUMENTI E MODALITÀ DI INTERVENTO	18
2.1 La cooperazione in ambito multilaterale	18
2.2 La cooperazione bilaterale (DGCS-AICS) - Le Aree Geografiche	22
2.3 L'aiuto umanitario	43
2.4 Cancellazioni del debito	48
2.5 Conversioni del debito	49
3 L'AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	49
3.1 Aggiornamenti organizzativi e di funzionamento	49
3.2 Cooperazione delegata	50
3.4 Bilancio, Stanziamenti ed Erogazioni	50
3.6 Attività di Cooperazione allo Sviluppo nel 2019	51
4 CASSA DEPOSITI E PRESTITI.....	51
4.1 Concessione di Crediti concessionali ai sensi dell'art. 8 della legge 125/2014	52
4.2 Concessione di prestiti per le imprese miste ai sensi dell'art. 27 della Legge 125/2014.....	55
4.3 Concessione di finanziamenti con risorse CDP ai sensi dell'art. 22, comma 4, della Legge 125/2014	56
5 LA VALUTAZIONE E L'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI DI COOPERAZIONE.....	59
5.1 La valutazione	59
5.2 L'efficacia.....	59
6 IL CONTRIBUTO DELLE ALTRE DIREZIONI GENERALI DEL MAECI.....	61
6.1 La Direzione generale per gli affari politici	61
6.2 La Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie	64
6.3 La Direzione generale per la mondializzazione e le questioni globali	68
6.4 La Direzione generale per la promozione del sistema paese	75
6.5 La Direzione generale per l'Unione europea.....	76
SEZIONE III. L'ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE REALIZZATA DAL MEF	85
1 Il Gruppo Banca Mondiale (GBM).....	88
1.1 Risultati operativi e aspetti finanziari.....	88
1.2 Principali temi di attualità	90
1.3 Italia e Gruppo Banca Mondiale	94
2 Il Fondo globale per l'Ambiente (GEF).....	95
2.1 Risultati operativi	95
2.2 I principali temi di attualità	95
2.3 Valutazione dei risultati	96
2.4 Italia e Fondo per l'Ambiente Globale.....	96
3 Il Gruppo Banca Interamericana di Sviluppo (IDB)	96
3.1 Risultati operativi e aspetti finanziari.....	96
3.2 Principali temi di attualità	98

3.3	Valutazione della <i>performance</i>	100
3.4	Italia e Gruppo Banca Interamericana di Sviluppo	100
4	La Banca Asiatica di Sviluppo (AsDB)	102
4.1	Risultati operativi e aspetti finanziari	102
4.2	Principali temi di attualità	103
4.3	Valutazione della <i>performance</i>	106
4.4	Italia e Banca Asiatica di Sviluppo	107
5	La Banca Africana di Sviluppo	108
5.1	Risultati operativi e aspetti finanziari.....	108
5.2	Principali temi di attualità	108
5.3	Italia e Banca Africana di Sviluppo.....	111
6	La Banca di Sviluppo dei Caraibi (CDB)	112
6.1	Risultati operativi e aspetti finanziari	112
6.2	Principali temi di attualità	112
6.3	Valutazione della <i>performance</i>	113
6.4	Italia e Banca di Sviluppo dei Caraibi.....	114
7	Il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD)	115
7.1	Risultati operativi e aspetti finanziari.....	115
7.2	Principali temi di attualità	115
7.3	Italia e IFAD.....	117
8	La Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS)	118
8.1	Risultati operativi	118
8.2	Risultati finanziari	118
8.3	Valutazione della <i>performance</i>	118
8.4	Principali temi di attualità	119
8.5	L'Italia e la BERS	120
9	La Banca Asiatica per gli Investimenti in Infrastrutture (AIIB).....	122
9.1	Risultati operativi, aspetti finanziari e valutazione della <i>performance</i>	122
9.2	Principali temi d'attualità	123
9.3	Italia e AIIB.....	125
10	La cooperazione italiana con strumenti di finanza innovativa: <i>Global Alliance for Vaccines and Immunization (GAVI)</i>.....	126
10.1	Il modello GAVI.....	126
10.2	L'impatto della GAVI.....	126
10.3	Il ruolo dell'Italia	127
11	Partecipazione a Fondi presso altre istituzioni finanziarie internazionali.....	129
11.1	Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB).....	129
11.2	Banca Europea per gli Investimenti (BEI)	129

SEZIONE IV. L'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE DELLE ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE 131

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo	131
La Presidenza del Consiglio dei Ministri- Commissione per le Adozioni Internazionali	135
La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile	138
Il Ministero dell'Interno	140
Il Ministero della Difesa	146
Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	148
Il Ministero dell'Università e Ricerca.....	152

Il Ministero della Salute	152
Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali	153
Regioni, Province Autonome, Città Metropolitane e Comuni	155
La Regione Emilia Romagna	155
La Regione Friuli Venezia Giulia	160
La Regione Liguria	161
La Regione Lombardia.....	161
La Regione Puglia.....	164
La Regione Sardegna	166
La Regione Trentino Alto Adige	168
La Regione Veneto	172
La Provincia Autonoma di Bolzano	176
La Provincia Autonoma di Trento	187
La Città Metropolitana di Torino.....	189
Città di Torino	190
Comune di Bologna (BO)	191
Comune di Borgomanero (NO).....	192
Comune di Brescia	193
Comune di Chieri (TO)	194
Comune di Cremona (CR)	196
Comune di Madonna del Sasso (VB).....	197
Comune di Milano	198
Comune di Nichelino (TO)	201
Comune di Pavia	201
Comune di Prato.....	203
Comune di Ravenna	203
Comune di Reggio Emilia.....	205
Comune di Rivalta di Torino (TO).....	206
Le Università pubbliche e gli Enti di ricerca.....	207
Azienda per il Diritto agli Studi di Chieti /Pescara (ADSU).....	207
Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori dell'Emilia-Romagna (ER-GO)	207
Ente Regionale per gli Studi Universitari delle Marche (ERDIS).....	207
L'Università Ca' Foscari di Venezia	208
L'Università degli Studi dell'Aquila	209
L'Università degli Studi di Brescia	211
L'Università degli Studi di Cagliari	212
L'Università della Calabria	212
L'Università degli Studi G. D'Annunzio di Chieti/Pescara	213
L'Università degli Studi di Firenze	213
L'Università degli Studi di Genova	215
L'Università degli Studi dell'Insubria	216
L'Università degli Studi di Macerata	216
L'Università degli Studi di Milano Bicocca.....	217
L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	218
L'Università degli Studi del Molise	218
L'Università degli Studi "L'Orientale" di Napoli.....	219
L'Università degli Studi di Padova.....	220
L'Università degli Studi di Pavia	223
L'Università per Stranieri di Perugia.....	226
L'Università degli Studi del Piemonte Orientale.....	227
L'Università degli Studi di Pisa.....	228
Università degli Studi di Sassari	229
L'Università per Stranieri di Siena	230
L'Università degli Studi di Torino.....	231
L'Università degli Studi di Trieste	235
L'Università degli Studi di Urbino	237
L'Università degli Studi di Verona	239
L'Università Politecnica delle Marche	240
Il Politecnico di Milano.....	241
Il Politecnico di Torino.....	245
La Scuola Normale Superiore di Pisa	247

La Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna di Pisa.....	247
ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile	248
L'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS	255

V. RISORSE UMANE E RETRIBUZIONI 259

MAECI - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS)	259
--	------------

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)	260
--	------------

Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)	260
--	------------

Altre Amministrazioni	261
------------------------------------	------------

SOMMARIO

La presente Relazione intende fornire un quadro complessivo delle attività che gli attori pubblici del Sistema della cooperazione italiana allo sviluppo hanno realizzato con fondi propri nel corso del 2019, in linea con quanto previsto dall'articolo 12, comma 4, della legge 11 agosto 2014, n. 125. L'esercizio di redazione è stato condotto favorendo la più ampia partecipazione di tutte le Amministrazioni pubbliche che investono fondi in attività di cooperazione allo sviluppo.

- La **Prima parte** è dedicata alla cooperazione pubblica allo sviluppo nel suo complesso e illustra con l'ausilio di alcune tavole statistiche l'aiuto pubblico allo sviluppo italiano nel 2019.
- La **Seconda parte** della Relazione evidenzia le iniziative realizzate nel 2019 dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e da Cassa depositi.
- La **Terza parte** è dedicata all'attività del Ministero dell'economia e delle finanze, e fa particolare riferimento agli strumenti di finanza innovativa e alla partecipazione dell'Italia alle banche multilaterali e ai fondi di sviluppo.
- La **Quarta parte** illustra le attività delle altre Amministrazioni pubbliche nel settore della cooperazione allo sviluppo. Ampio spazio è dedicato all'impegno degli Enti locali. Sono incluse le Università pubbliche e gli Istituti di ricerca;
- La **Quinta parte** contiene informazioni specifiche in tema di risorse umane e retribuzioni dei funzionari pubblici coinvolti in attività di cooperazione.
- Come parte integrante della presente Relazione si fornisce, in apposito **Allegato**, un elenco analitico con informazioni di dettaglio sui progetti di cooperazione allo sviluppo per i quali vi siano state erogazioni, rientri o impegni nel 2019.

SEZIONE I. LA COOPERAZIONE PUBBLICA ALLO SVILUPPO NEL SUO COMPLESSO

1 L'AZIONE DI GOVERNO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA

Nel corso del 2019 la rinnovata architettura istituzionale della cooperazione allo sviluppo si è andata ulteriormente rafforzando, impegnando tutti gli attori del sistema italiano della cooperazione a renderne più efficiente il funzionamento e a incrementare la coerenza delle politiche e l'efficacia degli interventi.

Questi gli eventi più significativi realizzatisi nel corso dell'anno:

- ✓ Il Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo ha tenuto il 21 febbraio una riunione preparatoria a livello di Sottosegretari e Direttori generali e presieduta dalla Vice Ministra Del Re. In tale occasione è stato esaminato in modo preliminare lo schema di Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2019-2021, frutto di una impegnativa attività di consultazione e condivisione svolta dalla Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo (DGCS) sia sul piano inter-istituzionale, sia coinvolgendo la più ampia platea di soggetti del sistema della cooperazione allo sviluppo. Nella riunione si sono anche analizzate le esigenze finanziarie ai fini di cooperazione allo sviluppo dei singoli Dicasteri.
- ✓ La DGCS, nelle sue funzioni di coordinamento delle attività del Segretariato del CICS, ha inoltre completato l'insieme delle attività preparatorie di una sessione del CICS per l'approvazione dello Schema di Documento Triennale 2019-2021 e della Relazione sulle attività svolte dalla cooperazione italiana nel 2017. Nella medesima sessione era previsto l'esame anche della Strategia italiana per l'Educazione alla Cittadinanza Globale. Contingenze politiche hanno impedito il regolare svolgimento del CICS, più volte previsto contiguamente ad un Consiglio dei Ministri nei mesi di luglio ed agosto.
- ✓ Nel 2019 si è proceduto al rinnovo dei 21 membri di nomina ministeriale del Consiglio Nazionale per la cooperazione allo Sviluppo, nel frattempo scaduti.
- ✓ Nel corso del 2019, i quattro gruppi di lavoro che il CNCS ha istituito nel 2018¹ si sono riuniti con elevata frequenza. Alle riunioni sono intervenuti, oltre a rappresentanti della società civile, anche funzionari delle Amministrazioni centrali dello Stato, delle Regioni e delle Province autonome, dell'ANCI, della CRUI, di Cassa Depositi e Prestiti e dell'ICE.
- ✓ In particolare, il Gruppo di lavoro 2 è stato coinvolto nel quadro dell'esercizio di elaborazione del nuovo Documento Triennale 2019-2021 fornendo contributi, pareri e spunti di riflessione. Inoltre i Gruppi di lavoro sono stati pienamente coinvolti nell'esercizio di aggiornamento di tre linee-guida per i progetti di cooperazione allo sviluppo (linee-guida sul nesso umanitario-sviluppo-pace, sui minori e sulla parità di genere). Ciò in piena sintonia con le funzioni di partecipazione, consultazione e proposta

¹ 1) Seguiti dell'Agenda 2030: coerenza delle politiche, efficacia e valutazione; 2) Strategie e linee di indirizzo della cooperazione italiana allo sviluppo; 3) Ruolo del settore privato nella cooperazione allo sviluppo; 4) Migrazioni e sviluppo.

attribuite dalla Legge 125/2014 al CNCS.

- ✓ Nel 2019 si è svolta in seno al Comitato di aiuto allo sviluppo dell'OCSE la periodica revisione tra pari della politica di sviluppo dell'Italia. La *peer review* dell'Italia è stata condotta da Spagna e Nuova Zelanda con il sostegno tecnico del Segretariato del DAC e si è conclusa con la discussione del rapporto finale a Parigi il 14 ottobre 2019. La delegazione italiana era guidata dalla Vice Ministra Del Re. Il rapporto finale è disponibile sul sito dell'OCSE (www.oecd.org) e sul sito del MAECI (https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2020/06/peerreviews_italy-red.pdf).

2 L'AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO NEL 2019

Secondo i dati definitivi trasmessi al Comitato per l'aiuto allo Sviluppo (DAC) dell'organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) nel mese di luglio 2020, l'ammontare dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) comunicato dalle Amministrazioni pubbliche italiane per l'anno 2019 è stato pari a 3.906,47 milioni di euro, corrispondente allo 0,22 % del reddito nazionale lordo (RNL).

Tale importo, rettifica quanto pubblicato dall'OCSE-DAC in sede preliminare nel mese di marzo: in tale occasione infatti, non tutte le Amministrazioni pubbliche italiane avevano potuto trasmettere tempestivamente i dati di competenza, a causa dell'emergenza causata dalla pandemia Covid-19, e lo stesso DAC aveva autonomamente integrato quelli mancanti dell'Italia fornendo una stima basata sugli importi dell'anno precedente e poi rivelatasi calcolata in eccesso, secondo cui l'APS italiano sarebbe stato pari allo 0,24% del RNL.

Tabella 1 - Andamento dell'APS italiano, periodo 2010-2019 (valori in milioni di euro)

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019 *
APS netto	3.111,24	2.129,49	2.583,53	3.021,72	3.609,04	4.600,53	5.196,66	*4.397,14	*3.906,47
RNL	1.569.735,00	1.554.522,00	1.550.648,00	1.614.001,00	1.633.358,00	1.674.856,00	1.726.347,00	1.768.590,00	1.802.968,00
%	0,20%	0,14%	0,17%	0,19%	0,22%	0,27%	0,30%	0,25%	0,22%

Note: a decorrere dal 2018 si applica la nuova metodologia di calcolo OCSE/DAC dell'APS basata sul cd. grant equivalent.

Il valore definitivo dell'APS italiano 2019 è stato determinato sulla base delle erogazioni notificate da 68 enti, di cui 8 Amministrazioni centrali, compreso il MAECI, l'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS), 8 Regioni, le 2 Province Autonome di Trento e Bolzano, 13 Enti Locali, nonché università tatali, istituti di ricerca e soggetti beneficiari di quota parte del gettito fiscale (8‰ e 5‰).

Il maggiore erogatore italiano di aiuto pubblico allo sviluppo si conferma anche nel 2019 il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF): con erogazioni pari a 1,9 miliardi di euro, il MEF ha contribuito per il 48,8% all'APS complessivo italiano. In particolare, le erogazioni del MEF includono la quota parte del contributo italiano al bilancio dell'Unione europea destinato a interventi di cooperazione allo sviluppo e i contributi a banche e fondi di sviluppo.

Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI) è il secondo maggior erogatore, destinando alla cooperazione allo sviluppo insieme all'AICS circa 1,3 miliardi di Euro, pari al 34% dell'APS. Il Ministero dell'interno ha erogato 402,6 milioni di euro (10%).

Il restante quasi 7% dell'APS italiano, equivalente a circa 268,5 milioni di euro, è diviso tra le altre Amministrazioni centrali e locali, nonché tra i soggetti beneficiari di quota parte del gettito fiscale (destinatari dell'8 e 5 per mille) ove lo destinino a interventi di cooperazione allo sviluppo.

Tabella 2 - Aiuto pubblico allo sviluppo 2019 (valori in assoluto e percentuale)

Aiuto pubblico allo sviluppo nel 2019	Erogazioni (in milioni di Euro)	Percentuale
Ministero dell'Economia e delle Finanze	1.906,91	48,8%
MAECI - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS)	649,99	16,6%
MAECI-AICS	517,95	13,3%
MAECI - Altre Direzioni Generali	160,51	4,1%
Ministero dell'Interno	402,62	10,3%
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	80,44	2,1%
Ministero dell'Università e della Ricerca	18,86	0,5%
Ministero della Salute	12,14	0,3%
Presidenza del Consiglio dei Ministri (DICA, CAI, Prot.Civ.)	4,58	0,1%
Ministero della Difesa	2,07	0,1%
Regioni, Province Autonome e Comuni	9,67	0,2%
Altri Enti Pubblici e Università	26,68	0,7%
8 per mille e 5 per mille	114,05	2,9%
TOTALE APS (grant equivalent)	3.906,47	
<i>Reddito Nazionale Lordo</i>	1.802.968,00	
Rapporto APS/RNL	0,22%	

Figura 1 - Aiuto pubblico allo sviluppo 2019

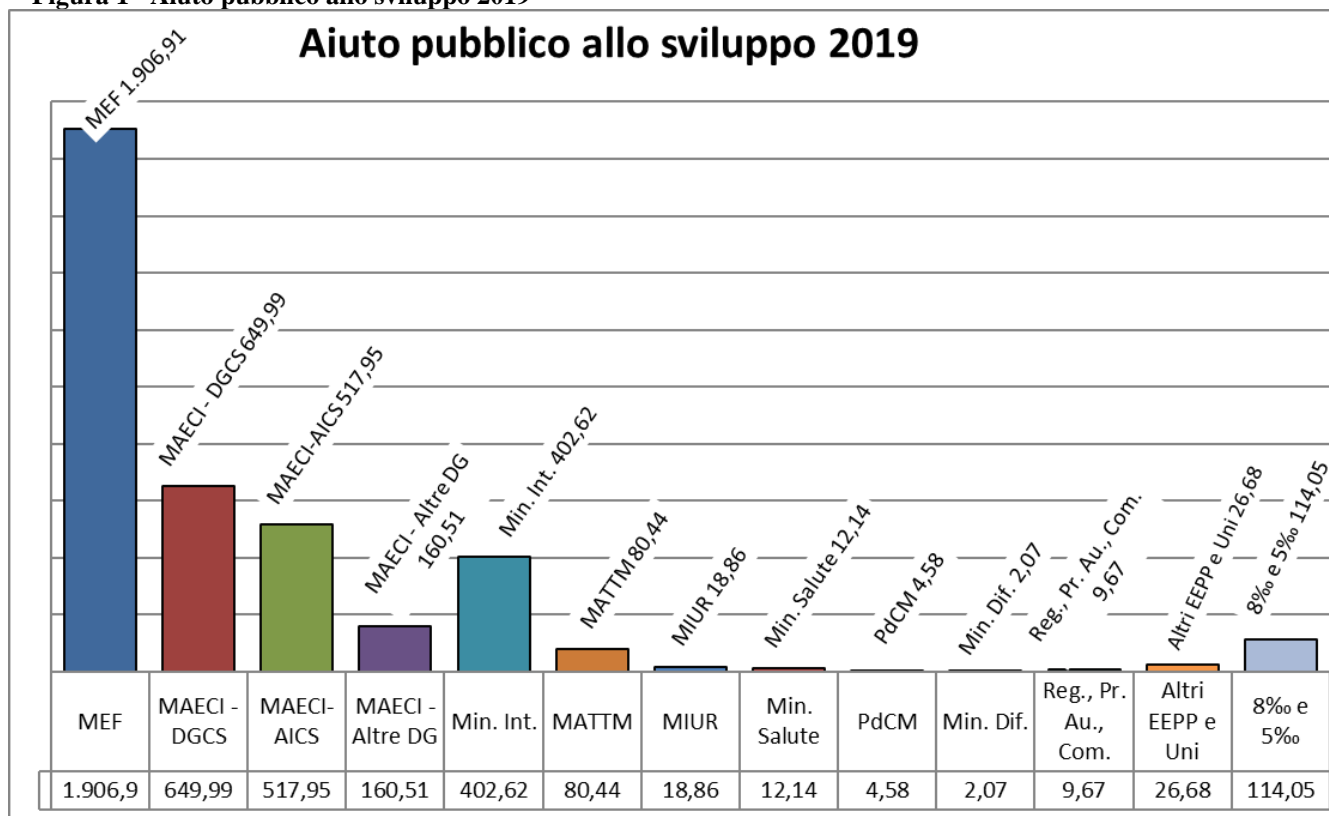


Tabella 3 - Canali di intervento dell'APS 2019 (misura "grant equivalent" OCSE-DAC)

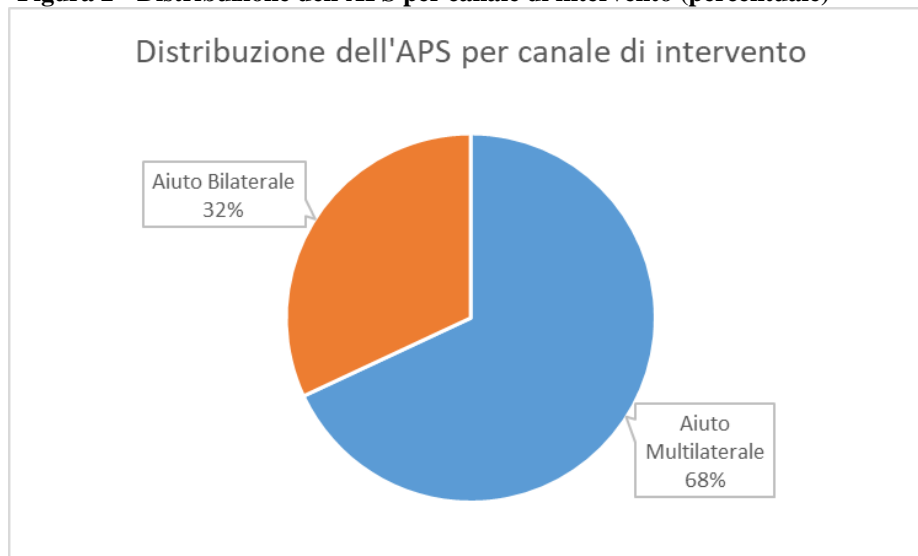
CANALE DI INTERVENTO	EURO Milioni	DOLLARI Milioni
Aiuto Multilaterale	2.657,92	2.975,39
Aiuto Bilaterale	1.248,55	1.397,68
<i>di cui</i>		
Costi per i rifugiati in Italia	397,37	444,83

Note: l'aiuto ai rifugiati in Italia è pari al 31,8% dell'aiuto bilaterale e pari al 10% dell'APS totale.

Tasso di cambio OCSE 2019 1 US\$= € 0,8933

Con riferimento ai canali di intervento, il multilaterale rappresenta il 68 % dell'APS complessivo. In particolare, i contributi multilaterali sono pari a circa 26 miliardi di Euro, ivi inclusi i contributi al bilancio dell'Unione Europea (la quota notificabile come APS) e al Fondo europeo di sviluppo (FES).

Figura 2 - Distribuzione dell'APS per canale di intervento (percentuale)



Quanto alla distribuzione geografica dell'aiuto bilaterale², le erogazioni lorde APS pari a circa 694,43 milioni di euro, confermano la priorità che la Cooperazione italiana attribuisce all'Africa, area che assorbe il 55% delle erogazioni bilaterali ripartibili geograficamente, seguita dalla regione dei Balcani e del Medio Oriente (22%), dall'Asia e Oceania (14%) e dalle Americhe (9%).

² Sono esclusi gli aiuti bilaterali non allocati geograficamente e i costi sostenuti in Italia, inclusi quelli destinati all'assistenza dei rifugiati e dei richiedenti asilo.

Figura 3 - Distribuzione dell'APS bilaterale allocato geograficamente

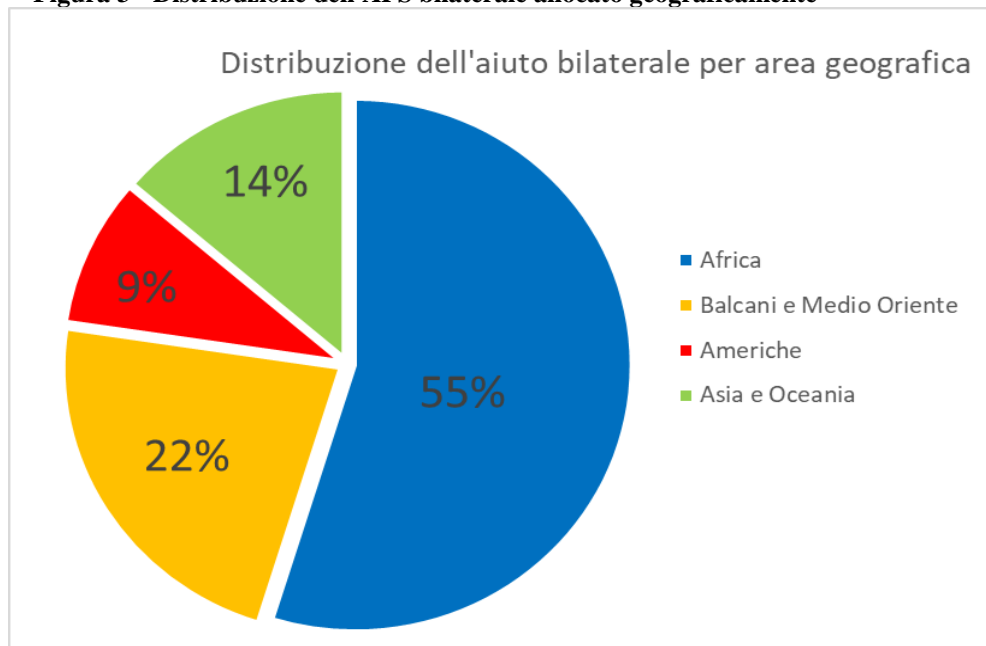


Tabella 4 - Allocazione geografica

APS Bilaterale ripartito per Area Geografica	Erogazioni lorde (in milioni di euro)
Africa	380,71
Balcani e Medio Oriente	156,48
Asia e Oceania	95,47
Americhe	61,77
TOTALE BILATERALE ALLOCATO GEOGRAFICAMENTE	694,43
<i>Bilaterale non specificato</i>	<i>582,07</i>
TOTALE BILATERALE	1.276,51

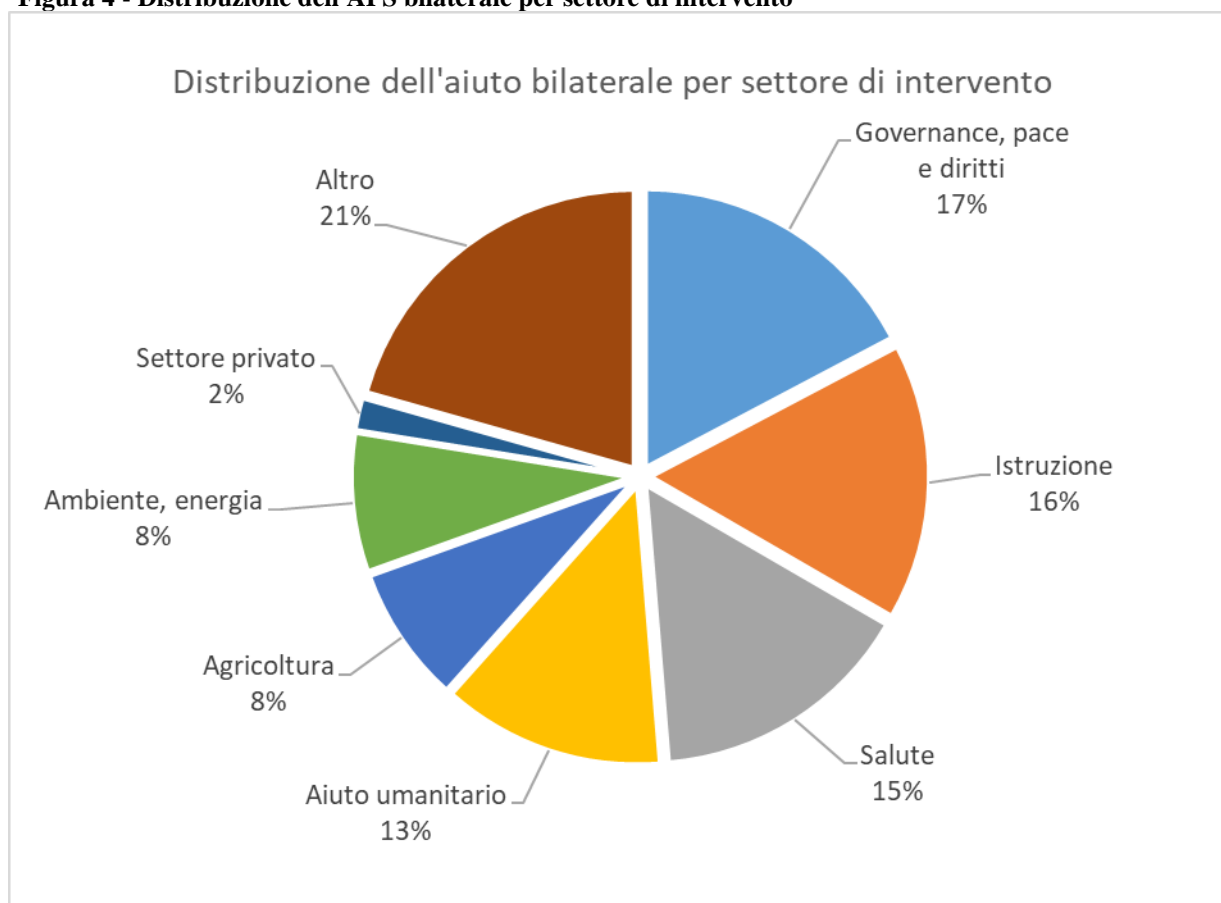
Ulteriori 145 milioni di euro sono stati destinati a progetti e iniziative non allocabili geograficamente o realizzate su più aree geografiche, mentre 437 milioni di euro sono i costi sostenuti in Italia per l'assistenza ai rifugiati, le attività di sensibilizzazione allo sviluppo e i costi amministrativi.

Per quanto riguarda l'aiuto bilaterale, i settori di intervento maggiormente interessati dal contributo italiano sono stati quelli relativi alla "governance, pace e diritti" (17%), "istruzione" (16%) e "salute" (15%), oltre che quello relativo all'"aiuto umanitario" (13%). In maniera minore, gli interventi nel settore "agricoltura" (8%), "ambiente ed energia" (8%) e nel "settore privato" (2%) ed infine nel settore "altro" (21%).

Tabella 5 - Ripartizione per settore di intervento

APS Bilaterale ripartito per Settore di intervento	Erogazioni lorde (in milioni di euro)	
Governance, pace e diritti	142,65	17%
Istruzione	132,76	16%
Salute	126,58	15%
Aiuto umanitario	106,57	13%
Agricoltura	65,46	8%
Ambiente, energia	66,33	8%
Settore privato	15,14	2%
Altro	170,18	21%

Figura 4 - Distribuzione dell'APS bilaterale per settore di intervento



Quanto al posizionamento dell'Italia sul piano internazionale, si riportano i dati pubblicati dall'OCSE-DAC sul proprio sito web. L'Italia si colloca al nono posto nella classifica dei donatori del DAC per ammontare netto di APS e al diciottesimo posto con riferimento al rapporto APS/RNL.

Limitatamente ai Paesi G7, l'Italia si posiziona sesta, in termini percentuali, dietro al Regno Unito (0,7%), alla Germania (0,61%), alla Francia (0,44%), al Giappone (0,3%) e al Canada (0,27%). Gli Stati Uniti si confermano all'ultimo posto con lo 0,15% del RNL.

Tabella 6 - Dati 2019 pubblicati dall'OCSE/DAC

Paesi Membri OCSE/DAC	APS (grant equivalent) (Milioni di USD)	APS/RNL (%)
Australia	2.888,43	0,21
Austria	1.229,88	0,28
Belgium	2.174,57	0,41
Canada	4.725,24	0,27
Czech Republic	309,2	0,13
Denmark	2.553,59	0,72
Finland	1.130,77	0,42
France	12.211,36	0,44
Germany	24.197,70	0,61
Greece	367,74	0,18
Hungary	312,06	0,21
Iceland	61,42	0,25
Ireland	973,4	0,32
Italy	4.373,07	0,22
Japan	15.587,66	0,3
Korea	2.485,61	0,15
Luxembourg	471,57	1,03
Netherlands	5.292,00	0,59
New Zealand	554,76	0,28
Norway	4.297,83	1,03
Poland	776,56	0,14
Portugal	410,47	0,17
Slovak Republic	115,77	0,11
Slovenia	87,74	0,17
Spain	2.943,50	0,21
Sweden	5.205,24	0,96
Switzerland	3.099,07	0,42
United Kingdom	19.393,31	0,7
United States	33.492,34	0,15
TOTAL DAC	151.721,86	0,3

Note: Evidenziati in rosso i Paesi G7

SEZIONE II. LE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE REALIZZATE NEL 2019 DA MAECI, AICS E CDP

1 LE RISORSE DISPONIBILI A DONO PER LE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE

Nel 2019 le risorse finanziarie a disposizione della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo (DGCS) e dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) sono state pari a 1.165.536.041,87 euro, al netto degli accantonamenti di cui all' art.1, commi 426 e 428 della Legge di Bilancio 2017-2019 e del taglio di 40.000.000 euro di cui all'articolo 1118 della legge di Bilancio 2019-2021.

Tale somma trae origine dagli stanziamenti disposti dalla Legge di Bilancio 2019-2021, da quelli di cui alle Deliberazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri concernenti la partecipazione dell'Italia alle Missioni Internazionali e alle iniziative di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione in attuazione della Legge-quadro sulle Missioni Internazionali n. 145 del 2016, e dalla Legge di ratifica della Terza convenzione UE-ACP che prevede l'erogazione di un contributo annuale al Fondo europeo di sviluppo.

La legge di Bilancio 2019-2021, (articolo 1, commi 95 e 287) ha previsto l'attribuzione di stanziamenti aggiuntivi 2019 da trasferire all'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Il comma 287 ha disposto l'assegnazione di 2.000.000 di euro destinati ad "Interventi di sostegno a favore delle popolazioni appartenenti a minoranze cristiane oggetto di persecuzioni nelle aree di crisi", mentre il comma 287 ha disposto l'assegnazione di 2.500.000 euro finalizzato al "Rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese" per la ristrutturazione dell'immobile adibito a sede dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

La tabella sottostante mostra in dettaglio la ripartizione delle risorse finanziarie della DGCS e dell'AICS per l'esercizio finanziario 2019 (in Euro).

Tabella 7 - Ripartizione delle risorse finanziarie della DGCS e dell'AICS, 2019 (in Euro)

RISORSE FINANZIARIE DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E DELL'AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (a)	
DETTAGLIO VOCI	STANZIAMENTI
PERSONALE	35.042.529
FUNZIONAMENTO (b)	6.568.567
INTERVENTI (c)	431.522.942
INTERVENTI PER LO SMINAMENTO UMANITARIO	590.733
CONTRIBUTI OBBLIGATORI ORGANISMI INTERNAZIONALI	54.743.316
CONTRIBUTO AL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO	598.067.955
RISORSE ORDINARIE	1.126.536.042
FONDI IGRUE	-
MISSIONI INTERNAZIONALI - anticipo quota esigibile 2019 (d)	30.600.000
MISSIONI INTERNAZIONALI SPESE DI FUNZIONAMENTO - anticipo quota esigibile 2019 (d) (e)	1.275.000
MISSIONI INTERNAZIONALI PER SMINAMENTO UMANITARIO - anticipo quota esigibile 2019 (d)	2.625.000
INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE POPOLAZIONI APPARTENENTI A MINORANZE CRISTIANE IN AREE DI CRISI (f)	2.000.000
FONDO INVESTIMENTI ANNO 2019 (g)	2.500.000
RISORSE AGGIUNTIVE	39.000.000
TOTALE RISORSE ORDINARIE E AGGIUNTIVE	1.165.536.042

(a) dati aggiornati al 31 dicembre 2019. Includono integrazioni e tagli applicati nel corso dell'esercizio finanziario.

(b) lo stanziamento è superiore rispetto all'esercizio finanziario precedente a seguito di una integrazione intervenuta in corso d'anno per consentire alla DGCS il pagamento di un debito pregresso nei confronti di INPS.

(c) lo stanziamento comprende il disaccantonamento di 4 milioni di euro di cui all'art. 428 della legge di Bilancio 2017-2019 (somme corrispondenti alle percezioni consolari del MAECI avvenute nel corso del 2019), che verrà trasferito all'Agenzia nel 2020 a seguito dell'assegnazione del relativo stanziamento di cassa da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

(d) La deliberazione del Consiglio dei Ministri sulle Missioni Internazionali 2019 ha disposto uno stanziamento complessivo di 115.000.000 euro di cui 46.000.000 euro esigibili nel 2019 e 69.000.000 euro esigibili nel 2020. Nella tabella è riportato solo l'anticipo della quota esigibile 2019 effettivamente trasferito all'Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Il saldo della quota esigibile 2019, per complessivi 11.500.000 non è disponibile allo stato attuale e non è pertanto stato ancora trasferito all'Agenzia così come l'intera quota esigibile 2020 per 69.000.000 euro.

(e) l'ultimo capoverso della scheda 45-punto1, allegata alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2019, emessa ai sensi della legge 145/2016, prevede che "una quota non superiore al 4% dello stanziamento stabilito dal rinnovo delle Missioni Internazionali 2019 sarà assegnata alla copertura delle maggiori spese di funzionamento dell'Agenzia destinate ad opere e servizi volti ad allineare gli standard di sicurezza dei suoi uffici a quelli dei partner internazionali e alle mutate condizioni di operatività in loco. Tale percentuale, per il 2019, risulta quantificata in 4.460.000 euro.

(f) La legge di Bilancio 2019-2021 (articolo 1, comma 287) ha disposto uno stanziamento aggiuntivo destinato a "Interventi di sostegno a favore delle popolazioni appartenenti a minoranze cristiane oggetto di persecuzioni nelle aree di crisi". Lo stanziamento è stato trasferito all'Agenzia.

(g) La legge di Bilancio 2019-2021 (articolo 1, comma 95) ha disposto uno stanziamento aggiuntivo finalizzato al "Rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese". Questo stanziamento è destinato alla ristrutturazione dell'immobile adibito a sede dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ed è stato anch'esso trasferito.

1.1 Le risorse finanziarie della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

Nel 2019 la DGCS ha potuto contare su uno stanziamento complessivo di 665.341.687 euro, ripartiti come indicato nella tabella sottostante. Tale stanziamento è in gran parte destinato alla concessione del contributo obbligatorio al Fondo europeo di sviluppo e alla concessione di contributi obbligatori ad organismi internazionali che perseguono finalità di cooperazione allo sviluppo aventi sede in Italia. Gli stanziamenti della DGCS comprendono anche i costi amministrativi relativi al personale e al funzionamento.

Tabella 8 - Risorse finanziarie della DGCS per l'esercizio finanziario 2019 (in Euro)

RISORSE FINANZIARIE DELLA DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (a)	
DETTAGLIO VOCI	STANZIAMENTI
PERSONALE	9.345.065
FUNZIONAMENTO (b)	3.185.351
CONTRIBUTI OBBLIGATORI ORGANISMI INTERNAZIONALI	54.743.316
CONTRIBUTO AL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO	598.067.955
TOTALE	665.341.687

(a) dati aggiornati al 31 dicembre 2019. Includono integrazioni e tagli applicati nel corso dell'esercizio finanziario.

(b) lo stanziamento è superiore rispetto all'esercizio finanziario precedente a seguito di una integrazione intervenuta in corso d'anno per consentire alla DGCS il pagamento di un debito pregresso nei confronti di INPS.

1.2 Le risorse finanziarie dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Nel 2019 i trasferimenti ordinari all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo sono stati effettuati ai sensi della Legge 125/2014 sia per l'attuazione di interventi di cooperazione, sia per le spese di personale e di funzionamento della stessa Agenzia. Sono stati altresì effettuati in favore

dell'AICS i trasferimenti derivanti da leggi particolari come la Legge-quadro n. 145/2016 “Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali”.

Gli stanziamenti 2019 in favore dell'Agenzia pari a 584.694.355 Euro sono stati già trasferiti per 573.194.355 Euro. Restano da trasferire, all'atto della stesura della presente Relazione, 11.500.000 euro corrispondenti al saldo della quota esigibile 2019 del DPCM Missioni Internazionali 2019. Resta inoltre da trasferire anche il disaccantonamento di 4.000.000 di euro (articolo 428 della legge di Bilancio 2017-2019) per somme corrispondenti alle percezioni consolari del MAECI 2019. Per poter procedere al trasferimento all'Agenzia di tali somme si attende l'effettiva assegnazione sui pertinenti capitoli di spesa della DGCS. La tabella seguente mostra il dettaglio delle risorse finanziarie trasferite o in corso di trasferimento all'Agenzia (in Euro).

Tabella 9 - Risorse finanziarie trasferite o in corso di trasferimento all'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (in Euro)

RISORSE FINANZIARIE TRASFERITE ALL'AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (a)	
DETTAGLIO VOCI	STANZIAMENTI
PERSONALE	25.697.464
FUNZIONAMENTO	3.383.216
INTERVENTI (b)	431.522.942
INTERVENTI PER LO SMINAMENTO UMANITARIO	590.733
RISORSE ORDINARIE	461.194.355
FONDI IGRUE	-
MISSIONI INTERNAZIONALI - anticipo quota esigibile 2019 (c)	30.600.000
MISSIONI INTERNAZIONALI SPESE DI FUNZIONAMENTO - anticipo quota esigibile 2019 (c) (d)	1.275.000
MISSIONI INTERNAZIONALI PER SMINAMENTO UMANITARIO - anticipo quota esigibile 2019 (c)	2.625.000
INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE POPOLAZIONI APPARTENENTI A MINORANZE CRISTIANE IN AREE DI CRISI (e)	2.000.000
FONDO INVESTIMENTI ANNO 2019 (f)	2.500.000
RISORSE AGGIUNTIVE	39.000.000
TOTALE RISORSE ORDINARIE E AGGIUNTIVE GIA' TRASFERITE	500.194.355
RISORSE AGGIUNTIVE MISSIONI INTERNAZIONALI DA TRASFERIRE (IN CORSO DI ASSEGNAZIONE) (c)	80.500.000
RISORSE AGGIUNTIVE DISACCANTONAMENTI DA TRASFERIRE (IN CORSO DI ASSEGNAZIONE) (b)	4.000.000
TOTALE RISORSE ORDINARIE AGGIUNTIVE E IN CORSO DI ASSEGNAZIONE	584.694.355

(a) Dati aggiornati al 31 dicembre 2019. Includono integrazioni e tagli applicati nel corso dell'esercizio finanziario.

(b) Lo stanziamento comprende il disaccantonamento di 4 milioni di euro di cui all'art. 428 della legge di Bilancio 2017-2019 (somme corrispondenti alle percezioni consolari del MAECI avvenute nel corso del 2019), che verrà trasferito all'Agenzia nel 2020 a seguito dell'assegnazione del relativo stanziamento di cassa da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

(c) La deliberazione del Consiglio dei Ministri sulle Missioni Internazionali 2019 ha disposto uno stanziamento complessivo di 115.000.000 euro di cui 46.000.000 euro esigibili nel 2019 e 69.000.000 euro esigibili nel 2020. Nella tabella è riportato solo l'anticipo della quota esigibile 2019 effettivamente trasferito all'Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. Il saldo della quota esigibile 2019, per complessivi 11.500.000 non è disponibile allo stato attuale e non è pertanto stato ancora trasferito all'Agenzia così come l'intera quota esigibile 2020 per 69.000.000 euro.

(d) L'ultimo capoverso della scheda 45-punto 1, allegata alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2019, emessa ai sensi della legge 145/2016, prevede che “una quota non superiore al 4% dello stanziamento stabilito dal rinnovo delle Missioni Internazionali 2019 sarà assegnata alla copertura delle maggiori spese di funzionamento dell'Agenzia destinate ad opere e servizi volti ad allineare gli standard di sicurezza dei suoi uffici a quelli dei partner internazionali e alle mutate condizioni di operatività in loco. Tale percentuale, per il 2019, risulta quantificata in 4.460.000 euro.

(e) La legge di Bilancio 2019-2021 (articolo 1, comma 287) ha disposto uno stanziamento aggiuntivo destinato a "Interventi di sostegno a favore delle popolazioni appartenenti a minoranze cristiane oggetto di persecuzioni nelle aree di crisi". Lo stanziamento è stato trasferito all'Agenzia.

(f) La legge di Bilancio 2019-2021 (articolo 1, comma 95) ha disposto uno stanziamento aggiuntivo finalizzato al "Rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese". Questo stanziamento è destinato alla ristrutturazione dell'immobile adibito a sede dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ed è stato anch'esso trasferito.

2 PRIORITÀ, STRUMENTI E MODALITÀ DI INTERVENTO

2.1 La cooperazione in ambito multilaterale

2.1.1 La collaborazione con le Nazioni Unite e altre Organizzazioni Internazionali



Le Agenzie specializzate, i Fondi e i Programmi delle Nazioni Unite, unitamente ad altri organismi multilaterali, offrono un contributo determinante per lo sviluppo a livello globale. Il sostegno anche finanziario all'azione di tali Organizzazioni rappresenta una modalità di cooperazione allo sviluppo complementare a quella che si realizza mediante il canale bilaterale e conferma, anche in questo settore, la vocazione multilateralista che per tradizione contraddistingue la politica estera italiana.

L'Italia ha anche sostenuto in maniera convinta la riforma del Sistema di sviluppo ONU (UNDS) promossa dal Segretario Generale ONU Guterres, e sta attivamente contribuendo alla sua attuazione, al fine di aumentare l'efficacia complessiva e l'efficienza del sistema.

Ai sensi della Legge 125/2014, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale mantiene i rapporti politici con gli organismi multilaterali di competenza anche tramite la partecipazione ai Consigli di amministrazione e agli altri meccanismi di *governance* degli stessi; elabora le politiche e le strategie della cooperazione attraverso il canale multilaterale e definisce l'entità complessiva dei contributi volontari a favore degli organismi internazionali ritenuti prioritari.

L'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) è deputata all'erogazione dei contributi volontari, seguendo altresì la fase di gestione dei progetti multilaterali finalizzati (cd. *earmarked*). L'Agenzia, per le sue capacità di valutazione tecnica, è stata anche coinvolta nei processi di definizione dell'impiego di quei contributi volontari che, d'intesa con l'Organismo beneficiario, vengono destinati al finanziamento di progetti specifici ("ventilazione"), anziché essere assegnati al bilancio generale dello stesso.

Il Documento triennale di programmazione e indirizzo 2016-2018, come aggiornato dal Documento 2017-2019, ha definito, oltre alle aree geografiche, i settori prioritari anche per il canale multilaterale. Tra essi - anche in funzione di risposta ai fenomeni migratori - si citano in particolare: lo sviluppo dell'agricoltura sostenibile (con focus sui piccoli produttori e l'agricoltura familiare), la sicurezza alimentare e nutrizionale, lo sviluppo umano (salute, istruzione e formazione), il sostegno allo sviluppo di piccole e medie imprese e di cooperative, il sostegno alle politiche di genere e ai diritti umani in generale, l'assistenza ai rifugiati e ai profughi.

Il Documento, inoltre, fornisce uno specifico quadro di riferimento per le iniziative multilaterali, stabilendo l'insieme di obiettivi, criteri e principi guida da seguire per l'allocazione delle risorse finanziarie. Sulla base di tali linee guida, i fondi disponibili sono stati allocati, come in passato, secondo un criterio di concentrazione, in linea con le tendenze globali in materia di cooperazione allo sviluppo. Tale criterio è stato applicato contenendo il numero degli organismi beneficiari (in base a priorità e impegni politici) ed evitando un'eccessiva frammentazione dei contributi, allo scopo di massimizzarne l'impatto.

L'erogazione di contributi multilaterali è sempre più collegata all'efficacia ed efficienza degli Organismi beneficiari, alla loro attitudine ad adeguarsi alla visione e alle priorità fissate da Agenda

2030 e alla loro capacità di contribuire all'integrazione e razionalizzazione dell'attività dell'ONU in materia di sviluppo sostenibile, anche alla luce della riforma dell'UNDS in corso di attuazione.

La componente più significativa del contributo finanziario dell'Italia al sistema di sviluppo multilaterale è stata destinata al settore della salute globale. Ciò si è realizzato con l'erogazione di ingenti contributi all'Alleanza globale per i vaccini e l'immunizzazione (GAVI), sulla base dell'impegno politico ("pledge") di 100 milioni di euro assunto dall'Italia nel 2015, con il pagamento di rate annuali tra il 2016 e il 2020; sia e soprattutto continuando il finanziamento delle attività del Fondo globale contro AIDS, tubercolosi e malaria a seguito del *pledge* complessivo di 161 milioni di euro per il periodo 2020-2022 annunciato al Vertice G7 di Biarritz del 2019. Nel caso del Fondo globale, particolare rilievo assume la c.d. "iniziativa del 5%", che consente a ONG e enti italiani di proporre progetti da finanziare a valere sul contributo italiano al Fondo per un ammontare fino al 5%.

Nell'ambito del sostegno garantito alle organizzazioni ospitate nel territorio nazionale, particolare priorità è stata attribuita al Polo delle Nazioni Unite di Roma, costituito dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), dal Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD) e dal Programma alimentare mondiale (PAM). Alle tre Agenzie principali si affiancano fuori del sistema onusiano Bioversity International e l'Organizzazione internazionale di diritto per lo sviluppo (IDLO). Il Polo romano costituisce da tempo il punto di riferimento globale per lo sviluppo agricolo e la sicurezza alimentare e nutrizionale. La presenza a Roma dei principali organismi internazionali impegnati in questo settore favorisce preziose sinergie e collaborazioni tra di essi nonché la possibilità di una proficua interazione con attori italiani pubblici e privati.

Si è dedicata crescente attenzione anche agli organismi del Polo della formazione e della ricerca di Torino: l'Istituto Interregionale delle Nazioni Unite per la Ricerca sul Crimine (UNICRI), il Centro Internazionale di Formazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ITC-OIL), lo UN *Staff College*. Non minore attenzione è stata dedicata all'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, sede italiana del Centro internazionale di alti studi agronomici del Mediterraneo (CIHEAM-IAMB).

L'ambito della formazione è stato particolarmente valorizzato con i contributi al Dipartimento per gli Affari Economici e Sociali del Segretariato delle Nazioni Unite (UN-DESA), destinati principalmente a finanziare il programma Giovani Funzionari delle Organizzazioni Internazionali (Programma JPO - *Junior Professional Officer*: 41 posizioni nell'anno di riferimento) e UN Fellowship (40 posizioni) per lo sviluppo di carriere internazionali principalmente dedicato ai giovani italiani. Tali programmi offrono a giovani laureati italiani una significativa opportunità di formazione nel campo della cooperazione allo sviluppo attraverso la partecipazione diretta alle attività degli organismi multilaterali, per i quali rappresentano al contempo un sostegno in termini di capitale umano.

Volto a promuovere l'istruzione a livello globale è stato invece il contributo alla *Global Partnership for Education* (GPE), principale partenariato internazionale sul tema dell'Educazione, che include non solo Paesi donatori, ma anche Paesi beneficiari degli aiuti, organizzazioni internazionali, organizzazioni della società civile, settore privato e associazioni di categoria.

Una attenzione specifica è stata dedicata agli organismi delle Nazioni Unite che hanno ricevuto valutazioni internazionali indipendenti positive e hanno dimostrato di poter contribuire efficacemente ad affrontare le sfide globali dello sviluppo: fra questi, il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP), il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF), il Fondo per la Popolazione delle Nazioni Unite (UNFPA), UN-Women e il Programma congiunto UNFPA-

UNICEF contro le mutilazioni genitali femminili. Questi ultimi perseguono una delle priorità della Cooperazione italiana che è quella di un approccio di genere alle politiche di sviluppo, nella consapevolezza che solo la partecipazione di tutta la società allo sviluppo sostenibile può portare a cambiamenti duraturi e generare un cambio di passo, anche culturale.

Contributi particolarmente significativi sono stati destinati, anche nel 2019, al bilancio generale degli organismi impegnati nelle numerose crisi umanitarie e per affrontare l'emergenza migratoria, quali l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati Palestinesi (UNRWA), il Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) e l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM).

Il contributo all'Istituto Italo-Latino Americano (IILA) è stato indirizzato a interventi in America centrale e meridionale volti in particolare al rafforzamento delle capacità tecniche ed istituzionali dei Paesi partner, principalmente nei settori del sostegno all'imprenditorialità privata (piccole e medie imprese e cooperative, anche femminili), delle filiere produttive agricole e del recupero del patrimonio storico-artistico.

Su proposta dell'Unità Multilaterale della DGCS, nel 2019 il Comitato congiunto per la cooperazione allo sviluppo ha deliberato contributi volontari per un totale di 166,38 milioni di Euro in favore di Organismi internazionali ritenuti prioritari.

Tabella 10 - Contributi volontari agli Organismi internazionali, 2019

ORGANISMI INTERNAZIONALI	CONTRIBUTI VOLONTARI 2019 (EROGATI DA AICS)
BIOVERSITY	€ 500.000
CICR	€ 6.000.000
CIHEAM/IAM.B	€ 1.800.000
EPLO	€ 50.000
FAO	€ 5.000.000
FICROSS	€ 500.000
GAVI	€ 28.000.000
GDPRD - Global Donor Platform for Rural Development	€ 52.500
Global Fund against AIDS, TBC, Malaria	€ 55.000.000
GPE - Global Partnership for Education	€ 4.000.000
IFAD	€ 1.000.000
IDLO	€ 3.000.000
IILA	€ 1.500.000
IMO	€ 50.000
OCSE	€ 530.000
OIL	€ 1.800.000
OIM	€ 2.000.000
PAM	€ 3.000.000
Programma congiunto UNFPA-UNICEF – FGM	€ 1.800.000
UfM	€ 200.000
UNDESA	€ 17.000.000
UNDP	€ 5.000.000
UNESCO-WWAP	€ 100.000
UNFPA	€ 2.200.000
UNHCR	€ 9.000.000
UNICEF	€ 4.500.000
UNICRI	€ 2.500.000
UNIDO	€ 500.000
UNRWA	€ 6.800.000
UN System Staff College	€ 1.000.000
UN-Women	€ 2.000.000
TOTALE	€ 166.382.500

L'Unità Multilaterale ha erogato anche contributi obbligatori per un ammontare di circa 51 milioni di euro, la maggior parte dei quali destinati ad agenzie multilaterali con sede in Italia e previsti da specifiche leggi e dagli accordi di sede.

La collaborazione con gli organismi multilaterali ha visto anche l'organizzazione di **vari eventi congiunti**, tra cui si segnalano, in ordine cronologico, in particolare:

- La Conferenza internazionale dei Rettori africani nel settore della conservazione del patrimonio artistico e naturale in collaborazione con ICCROM (21 giugno 2019, Teramo);
- Il Foro internazionale su cultura e alimentazione dell'Unesco, cosponsorizzato e tenutosi, in collaborazione con l'amministrazione locale a Parma, città' all'occhello delle filiere agroalimentari italiane di eccellenza (12-13 settembre 2019);
- Un programma di eventi di celebrazione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione (16 ottobre) in tutta Italia, di concerto con la FAO e gli altri organismi del Polo agricolo-alimentare di Roma.

Sono state inoltre ospitate alla Farnesina:

- La conferenza biennale dei donatori e delle Organizzazioni internazionali sul Programma JPO in collaborazione con UNDESA;
- la riunione preparatoria (27-29 maggio 2019) per la Conferenza internazionale ONU sullo stato di attuazione dell'obiettivo di sviluppo sostenibile n.16 (SDG 16), ufficiale sessione tematica di revisione preparatoria per il Foro Politico di Alto Livello per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (HLPF)
- l'annuale Conferenza delle parti IDLO (13 novembre 2019);
- i *Pre-Med Dialogues* in collaborazione con il CHIEAM di Bari sul nesso tra cambiamenti climatici e sicurezza alimentare (5 dicembre 2019).

2.1.2 La Cooperazione con l'Unione Europea

Le politiche di cooperazione della UE (inclusa la cooperazione cd. delegata)

Nel corso del 2019 la principale priorità del Governo nel settore della cooperazione allo sviluppo europea è stata il negoziato dei nuovi strumenti di finanziamento dell'azione esterna dell'Unione e quindi, nel settore della cooperazione, del Regolamento istitutivo dello Strumento di vicinato, sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI nell'acronimo inglese *Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument*, usato comunemente), che costituirà di gran lunga, per capienza finanziaria, lo strumento principale.

Tutte le priorità italiane espresse nelle istanze comunitarie nel settore della cooperazione allo sviluppo sono confluite in questo negoziato, nel quale il Governo ha continuato a promuovere l'attenzione ai Paesi del vicinato europeo e dell'Africa subsahariana, la lotta alle cause profonde delle migrazioni e la migliore collaborazione con i Paesi di origine e transito dei flussi. Poiché queste priorità erano complessivamente ormai già state acquisite dall'Unione europea e riprodotte dalla Commissione nella proposta NDICI, l'obiettivo principale del Governo è stato di difenderle.

Un punto sul quale riflessione è ancora in corso è la modernizzazione dell'architettura istituzionale della politica di sviluppo europea. Ad essa il Governo ha dedicato una attenzione particolare, con l'obiettivo che l'Unione disponga di strumenti aggiornati per continuare a svolgere il proprio ruolo

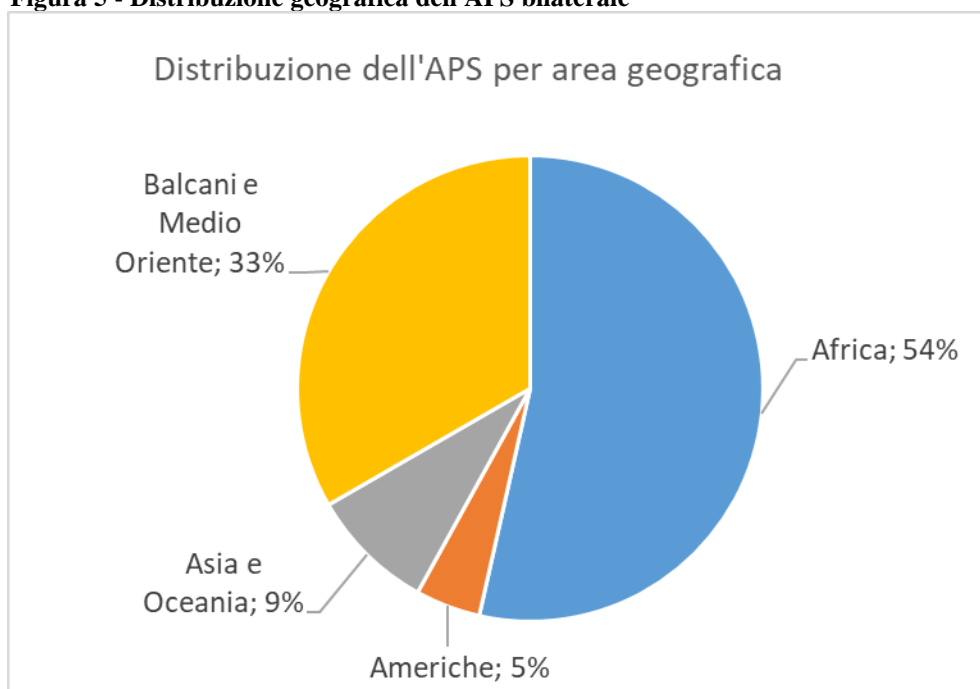
di collaboratore primario dello sviluppo dei suoi partner. Per raggiungere tale obiettivo, il Governo ha continuato a promuovere con fermezza il principio che gli strumenti debbano seguire le politiche (“*policy first*”), nella convinzione che vi siano importanti sinergie inesprese tra gli strumenti di cooperazione a disposizione della UE.

2.2 La cooperazione bilaterale (DGCS-AICS) - Le Aree Geografiche

Tabella 11 - Ripartizione geografica dell'APS bilaterale

APS Bilaterale ripartito per Area di intervento	Erogazioni lorde	
	(in migliaia di euro)	%
Africa	164.720,53	54%
Balcani e Medio Oriente	102.566,59	33%
Asia e Oceania	26.597,97	9%
Americhe	13.895,41	5%
TOTALE BILATERALE ALLOCATO GEOGRAFICAMENTE	307.780,49	
Bilaterale non specificato	105.482,11	
TOTALE BILATERALE	413.262,60	

Figura 5 - Distribuzione geografica dell'APS bilaterale



2.2.1 Africa

Tabella 12 - Ripartizione per area geografica

APS Bilaterale ripartito per Area di intervento	Erogazioni lorde	
	(in migliaia di euro)	%
Africa	164.720,53	54%
Balcani e Medio Oriente	102.566,59	33%
Asia e Oceania	26.597,97	9%
Americhe	13.895,41	5%
TOTALE BILATERALE ALLOCATO GEOGRAFICAMENTE	307.780,49	
Bilaterale non specificato	105.482,11	
TOTALE BILATERALE	413.262,60	

Figura 6 - Paesi beneficiari della cooperazione bilaterale DGCS-AICS, Africa

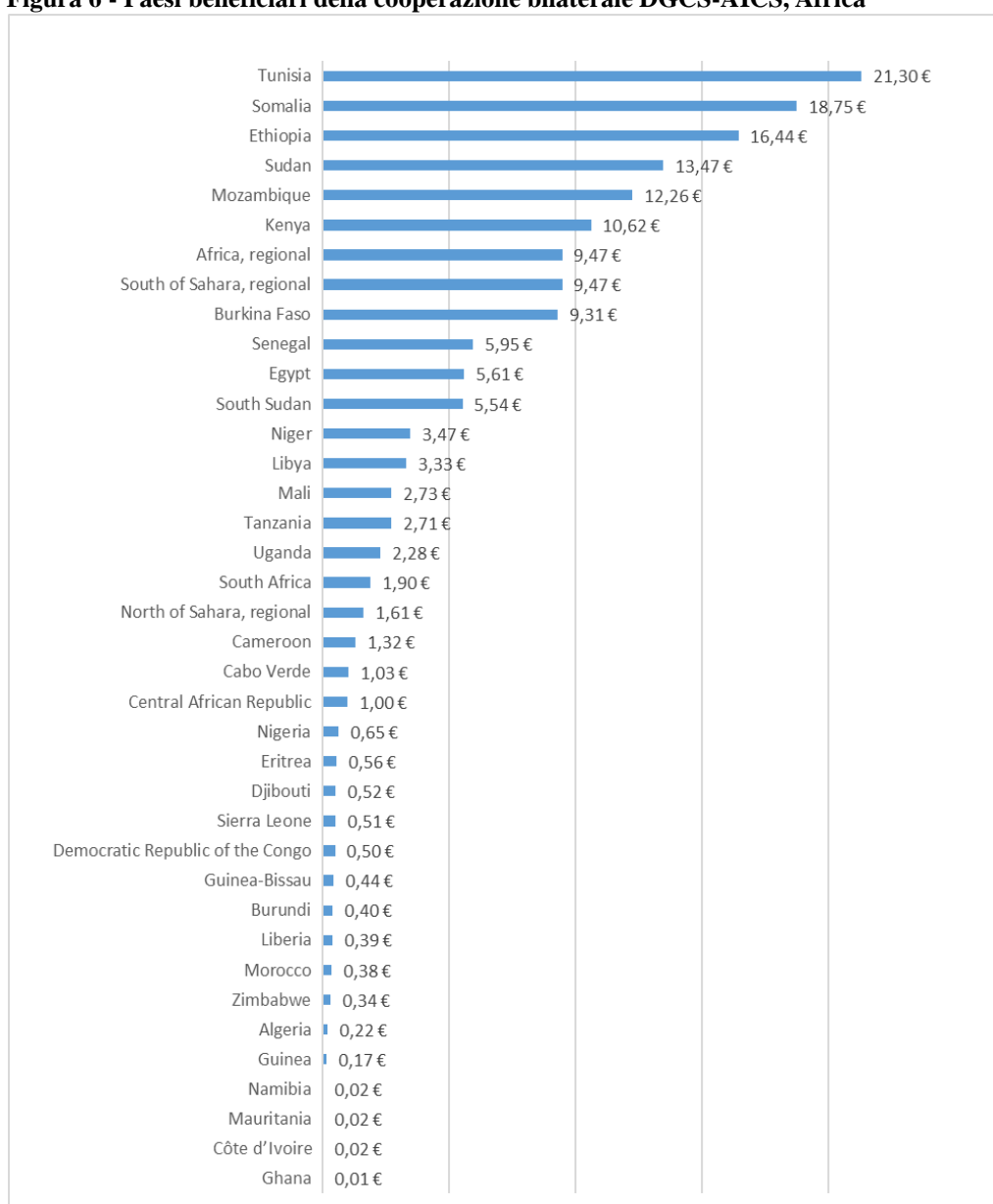


Tabella 13 - Erogazioni della cooperazione bilaterale DGCS-AICS, 2019

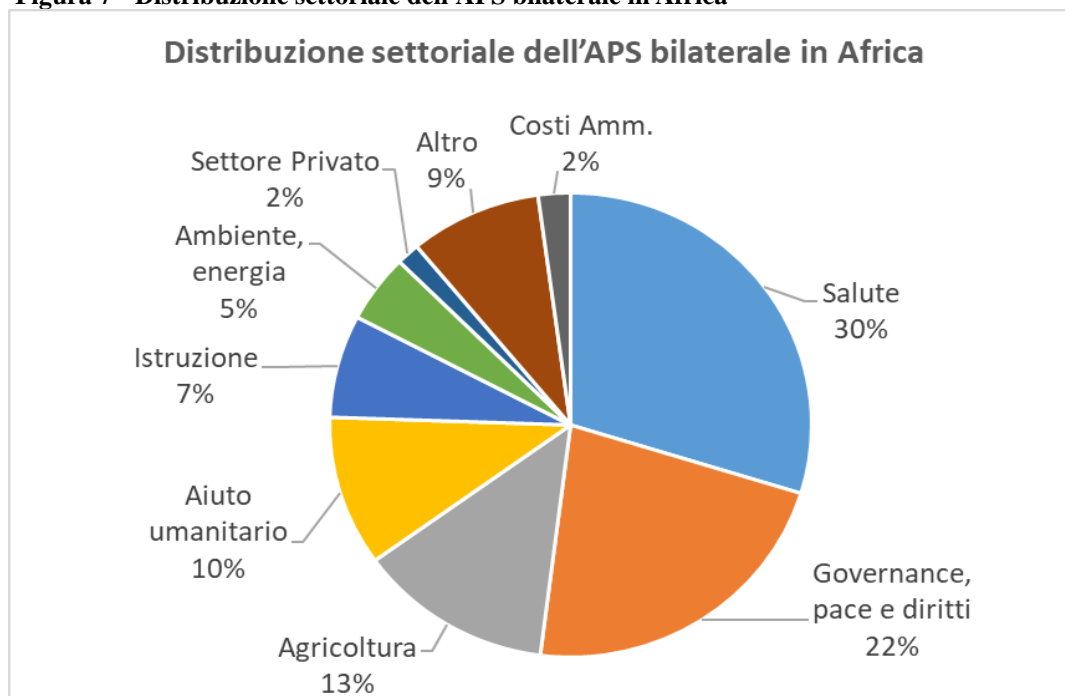
Aiuto Bilaterale in Africa	Erogazioni lorde (in milioni di euro)
Tunisia	21,30
Somalia	18,75
Ethiopia	16,44
Sudan	13,47
Mozambique	12,26
Kenya	10,62
Africa, regional	9,47
South of Sahara, regional	9,47
Burkina Faso	9,31
Senegal	5,95
Egypt	5,61
South Sudan	5,54
Niger	3,47
Libya	3,33
Mali	2,73
Tanzania	2,71
Uganda	2,28
South Africa	1,90
North of Sahara, regional	1,61
Cameroon	1,32
Cabo Verde	1,03
Central African Republic	1,00
Nigeria	0,65
Eritrea	0,56
Djibouti	0,52
Sierra Leone	0,51
Democratic Republic of the Congo	0,50
Guinea-Bissau	0,44
Burundi	0,40
Liberia	0,39
Morocco	0,38
Zimbabwe	0,34
Algeria	0,22
Guinea	0,17
Namibia	0,02
Mauritania	0,02
Côte d'Ivoire	0,02
Ghana	0,01

In Africa si trovano 11 dei 22 Paesi prioritari della Cooperazione Italiana (Burkina Faso, Egitto, Etiopia, Kenya, Mozambico, Niger, Somalia, Senegal, Sudan, Sud Sudan, Tunisia). Il continente nel 2019 ha assorbito il 54% delle risorse a dono (circa 165 milioni di Euro), e una quota simile dei crediti d'aiuto deliberati dal Comitato Congiunto.

Tabella 14 - APS Bilaterale ripartito per Settore di intervento, Africa

Distribuzione settoriale dell'APS bilaterale in Africa	Erogazioni lorde (in migliaia di euro)
Salute	49.016,94
Governance, pace e diritti	36.661,07
Agricoltura	21.518,57
Aiuto umanitario	17.219,40
Istruzione	11.778,73
Ambiente, energia	7.809,47
Settore Privato	2.548,24
Altro	14.602,33
Costi Amm.	3.565,78
Totale complessivo	164.720,53

Figura 7 - Distribuzione settoriale dell'APS bilaterale in Africa



L'azione dell'Italia si attiene alle direttrici strategiche del Documento triennale di programmazione e indirizzo, nonché ai principi di Agenda 2030 e di Agenda 2063 dell'Unione Africana. Gli interventi si concentrano questi settori:

- la sicurezza alimentare e lo sviluppo rurale, con l'obiettivo di favorire la transizione dalla mera produzione di derrate a processi agro-industriali;
- lo sviluppo economico e la creazione di impiego, con enfasi su capitale umano ed *empowerment* di donne e giovani quale volano di progresso;
- lo sviluppo di capacità imprenditoriali (anche grazie alla diffusione di incubatori di imprese) e il sostegno alla PMI, con crescente attenzione all'importanza di promuovere un clima favorevole ad attività economiche e investimenti privati;
- la formazione tecnica come mezzo per rompere il circolo vizioso costituito da elevati tassi di disoccupazione e predominanza di lavori precari e sottopagati;
- il miglioramento e l'accresciuto accesso ai servizi di base (sanità ed istruzione);
- la tutela dell'ambiente e il contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici;
- la difesa delle categorie più vulnerabili e il rafforzamento istituzionale.

La Cooperazione Italiana, coerentemente con le “Linee Guida sull’Uguaglianza di Genere e l’*Empowerment* delle donne” adottate nel 2010, ha inoltre realizzato azioni mirate a favorire la loro integrazione nel tessuto economico-produttivo, il loro accesso paritario ai servizi di base (educativi e sanitari) e la prevenzione della violenza di genere. Le azioni sono svolte sia con progetti espressamente dedicati, sia mediante componenti inserite in progetti di contenuto più esteso.

Nella consapevolezza del carattere strutturale dei fenomeni migratori, la Cooperazione italiana ha già da tempo accentuato il suo impegno nella realizzazione di iniziative mirate a limitare le cause alla base delle migrazioni irregolari e a mitigarne gli effetti, intensificando il sostegno all'imprenditoria privata e valorizzando il contributo delle diaspore africane in Italia. Tali priorità sono declinate in funzione degli specifici contesti sub-regionali.

A) NORD AFRICA

Nel 2019 sono stati impiegati in Nord Africa circa 38 milioni di euro a dono (di cui 14 milioni per progetti di sviluppo e 12,5 milioni per programmi di emergenza in Libia). La regione continua a rivestire valenza strategica sia in ragione della priorità attribuita alla stabilizzazione della Libia e al consolidamento dei processi di transizione democratica in Tunisia ed Egitto, sia alla luce della sfida rappresentata dalla gestione dei fenomeni migratori nella sponda sud del Mediterraneo.

In Tunisia ed Egitto l'attenzione è posta sullo sviluppo economico (con enfasi sul sostegno al settore privato), sulla creazione di impiego e sul rafforzamento delle istituzioni e della coesione sociale.

TUNISIA In Tunisia, tradizionale partner della Cooperazione italiana, l'attenzione è posta sullo sviluppo economico (con enfasi sul sostegno al settore privato), sulla creazione di impiego e sul rafforzamento delle istituzioni e della coesione sociale, in particolare iniziative a dono a sostegno dell'imprenditoria femminile e per lo sviluppo socio-economico nelle regioni costiere, nonché per contribuire al corretto svolgimento delle elezioni. Il Memorandum d'intesa (MoU) firmato nel 2017 per la programmazione per il periodo 2017-2020 ha definito le relative risorse (165.5 milioni di euro di cui 100 a credito d'aiuto e 65.5 a dono). In particolare, nel 2019 sono state finanziate in Tunisia iniziative a dono a sostegno dell'imprenditoria femminile e dello sviluppo socio-economico nelle regioni costiere, nonché per contribuire al corretto svolgimento delle elezioni. È inoltre stato

firmato l'accordo per rendere esecutiva l'iniziativa a credito di aiuto Programma per il miglioramento delle infrastrutture e dei servizi della scuola primaria in Tunisia del valore di 25 milioni di euro a credito d'aiuto, ed è stata avviata la seconda *tranche* del programma di conversione del debito, per ulteriori 25 milioni di euro. A queste risorse iniziali si sono aggiunti, 20 milioni di euro da parte di CDP e 25 milioni di euro per una seconda *tranche* di conversione del debito da ascrivere all'Accordo di Conversione del debito firmato nel 2017 per una prima *tranche* da 25 milioni. Il totale degli impegni italiani per il periodo 2017 – 2020 è quindi di 210,5 milioni di euro. Si aggiungono a questi impegni, circa 330 milioni di euro relativi a programmi in corso di realizzazione, il cui finanziamento è stato deliberato prima del 2017. Il programma della Cooperazione italiana in Tunisia arriva quindi a comprendere circa 60 programmi e progetti per un valore complessivo di approssimativamente 500 milioni di euro.

EGITTO La Cooperazione italiana è rivolta allo sviluppo economico (con enfasi sul sostegno al settore privato), sulla creazione di impiego e sul rafforzamento delle istituzioni e della coesione sociale. A favore dell'Egitto sono state deliberate iniziative a dono, sia in materia di giustizia minorile (con UNICEF), sia di sviluppo economico, per sostenere l'inserimento lavorativo dei giovani a rischio migratorio e nel contempo favorire lo sviluppo in ambito turistico (con OIM). Altre iniziative hanno riguardato il sostegno alla gestione delle acque (con CIHEAM) e al miglioramento dell'assistenza infermieristica.

LIBIA Malgrado le difficili condizioni sul terreno, sono state recentemente poste le premesse per l'avvio di progetti di sviluppo. Con un importo complessivo pari a circa 42 milioni di euro nel triennio 2017-2019, la Cooperazione italiana interviene nel Paese lungo due principali direttrici: i) emergenza, ii) resilienza e stabilizzazione del Paese. Gli interventi sono realizzati sia tramite il canale bilaterale, ovvero tramite OSC internazionali attive in Libia o in partenariato con OSC locali (come ospedali italiani di eccellenza), sia tramite le principali agenzie delle Nazioni Unite. Particolarmente significative per il sostegno al processo di stabilizzazione e pace in Libia sono le azioni a supporto delle municipalità libiche. Nel 2019 l'Italia ha portato a 2.5 milioni di euro il proprio contributo alla "Stabilization Facility for Libya - SFL", strumento multidonatore gestito da UNDP. La SFL ha l'obiettivo di "rafforzare le autorità statali legittime e riconosciute a livello internazionale e promuovere l'unità nazionale per tutti i libici" con attività di riabilitazione delle principali infrastrutture locali e il potenziamento delle capacità dei comuni nell'assumere un ruolo più attivo nei processi di stabilizzazione e di consolidamento della pace. Nell'ambito delle iniziative di stabilizzazione della Libia, nel corso del 2019 è stato approvato un contributo di 3.5 milioni di euro a favore del CIHEAM per un programma di sviluppo agricolo e zootecnico nella regione meridionale del Fezzan mirato all'incremento della produzione agricola e del reddito degli agricoltori e al miglioramento della sicurezza alimentare e della resilienza delle comunità rurali.

MAROCCO Il programma di cooperazione bilaterale attualmente in corso in Marocco è inquadrato nel Memorandum d'intesa firmato il 13 maggio 2009 che individua come settori prioritari: acqua potabile e risanamento ambientale, istruzione e alfabetizzazione, sanità di base, microcredito, infrastrutture stradali, creazione di alternative alla migrazione irregolare e valorizzazione dei migranti come agenti di sviluppo. Il MoU definisce gli impegni finanziari di diversi programmi, alcuni dei quali tuttora in corso, come: il progetto di miglioramento dell'accesso all'acqua potabile e al risanamento ambientale nella provincia di Settat per 4.5 milioni di Euro e il programma di assistenza tecnica e finanziaria per il sostegno al settore del microcredito per 8.5 milioni. A queste iniziative vanno si aggiungono l'Accordo di conversione del debito, firmato nel 2013 per un ammontare di 15 milioni di Euro, l'Accordo "ONCF – Forniture e installazione di sistemi di

comunicazione ferroviari (GSMR)” del 2017 per un importo di 13 milioni di euro e altri progetti. La cifra impegnata dall’Italia in Marocco, dalla firma del Memorandum ad oggi, si attesta sui 64 milioni di euro, ripartiti tra doni e crediti di aiuto.

B) AFRICA ORIENTALE

Nel 2019 sono stati impegnati nella regione oltre 59 milioni di euro a dono (38,5 milioni per programmi di sviluppo e circa 21 milioni per interventi di emergenza) e circa 8 milioni di euro a credito d’aiuto destinati all’Etiopia. L’azione della Cooperazione italiana è volta a favorire lo sviluppo socio-economico a livello centrale e periferico (soprattutto attraverso lo sviluppo agricolo e la crescita di filiere integrate di produzioni locali, per fronteggiare la persistente insicurezza alimentare che affligge la regione), a garantire l’accesso ai servizi di base (soprattutto igienico-sanitari), a sostenere l’educazione superiore e la formazione professionale e a promuovere un’amministrazione trasparente e responsabile. Trasversale in tutti i programmi è una marcata componente di genere.

ETIOPIA L’impegno italiano in favore dello sviluppo dell’Etiopia è di lunga data (risale al 1976) ed è giustificato dai legami storici ed economici e dall’importanza strategica del Paese nel Corno d’Africa. In Etiopia la cooperazione italiana mira, da un lato a sostenere i piani di sviluppo del Governo, dall’altro a sostenere la popolazione colpita da frequenti crisi legate ai conflitti etnici interni, all’instabilità politica, a catastrofi naturali. Con il secondo Piano di Crescita e Trasformazione 2015/16 - 2019/20, il Governo etiopico ha reiterato il proprio impegno nel rafforzare il settore privato, a modernizzare quello agricolo e a migliorare la produttività, la qualità e la competitività di quello industriale e manifatturiero. Il valore delle iniziative italiane ammonta complessivamente a 125 milioni di euro, di cui 85 milioni finanziati con crediti d’aiuto e 40 milioni a dono.

GIBUTI Nel 2019 il programma d’azione della cooperazione Italiana si è concentrato sul diritto alla salute e alla protezione dei minori, in particolare dei minori migranti. Due i programmi multilaterali in corso, uno sul canale ordinario di supporto all’ospedale di Balbalà (plesso ospedaliero costruito nel tempo grazie ai fondi italiani) attuato da UNFPA (“Progetto di assistenza tecnica per il miglioramento della qualità dei servizi sanitari dell’ospedale di Balbalà con particolare attenzione ai dipartimenti di pediatria e salute materno-infantile”, AID 11288, budget di Euro 380.000) e uno sul canale emergenza gestito da UNICEF (“Rafforzamento dei sistemi di protezione dell’infanzia per i minori in migrazione a Gibuti”, AID 11584, budget di Euro 700.000) che mira a rafforzare le capacità del sistema di protezione dell’infanzia per rispondere ai bisogni dei minori migranti e degli altri minori vulnerabili. Quest’ultimo comprende un’attività attuata dalla Caritas, unica OSC italiana presente nel Paese.

ERITREA Nel contesto eritreo, le iniziative della Cooperazione italiana si inquadrano all’interno dello “Strategic Partnership Cooperation Framework (SPCF)” 2017-2021, che si inquadra nell’accordo raggiunto tra il Governo eritreo e le Nazioni Unite sulle aree di intervento selezionate per le azioni di cooperazione allo sviluppo nel quinquennio di riferimento. Lo SPCF si basa sugli obiettivi prefissati dall’Eritrea nel precedente *National Indicative Development Plan* (NIDP) per il periodo 2014-2018, come anche Agenda 2030. I pilastri d’intervento su cui poggia lo SPCF sono i) servizi sociali di base; ii) sostenibilità ambientale, resilienza e *Disaster risk management*; iii) sviluppo del settore pubblico; iv) crescita inclusiva, sicurezza alimentare e *Sustainable livelihoods*. Al momento la Cooperazione italiana ha un portafoglio di oltre 7 milioni di euro tra interventi di

emergenza (2,170 milioni), interventi affidati a OSC (1,035 milioni), interventi bilaterali (2,39 milioni) e fondi bilaterali di emergenza con FAO e UNICEF (1,44 MEuro).

SOMALIA In questo Stato affetto da situazione di fragilità, la Cooperazione italiana si coordina strettamente con i donatori e interviene tramite contributi ai fondi multi-donatore. In particolare, l'Italia partecipa alla strategia di intervento nel Paese predisposta dall'Unione europea e si allinea al *Country Partnership Framework 2019-2022* della Banca Mondiale. La cooperazione strettamente bilaterale risente fortemente delle restrizioni alla circolazione delle persone giustificate dalle difficili condizioni di sicurezza. Le attività sono state pertanto, finora, circoscritte alla ricostruzione delle infrastrutture dell'Università Nazionale Somala, all'aggiornamento del personale docente ed all'erogazione di borse di studio per i neolaureati più meritevoli. Sul fronte multilaterale il *focus* tematico si mantiene sulla promozione dell'occupazione attraverso un impegno concentrato nei comparti produttivi ad alta intensità di manodopera, (sviluppo di settori primari di particolare rilevanza nel tessuto economico locale), quali l'agricoltura e la pesca (programmi IFAD e FAO). Tale impegno intende anche contrastare una delle cause primarie dell'emigrazione verso l'Europa nonché favorire la stabilizzazione e la pacificazione del territorio, nel limitare la disponibilità di un facile arruolamento dei giovani presso le file del terrorismo locale. Un altro settore di essenziale importanza per la Cooperazione italiana è rappresentato dallo sviluppo di infrastrutture, essenziali per favorire la ripresa di un'economia locale e mirate all'integrazione economico-commerciale interna al Paese (asse nord-sud) e a favorire l'interscambio regionale, in particolare con l'Etiopia (asse est-ovest).

SUDAN Il Documento triennale di programmazione e indirizzo 2017-2019 conferma il Sudan quale Paese prioritario per la Cooperazione italiana. I principali canali finanziari praticabili, in assenza di strumenti finanziari quali il credito d'aiuto e il supporto al bilancio, sono il bilaterale in gestione diretta, il multilaterale, i contributi a Università italiane (Università di Sassari e Pescara/Chieti e Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa) e a OSC italiane (EMERGENCY, AISPO, OVCI, COOPI, OXFAM). Sul canale dell'emergenza, la Cooperazione italiana interviene a sostegno della popolazione in condizioni di estrema fragilità e vulnerabilità causata dai protratti conflitti interni, dalla presenza massiccia di sfollati e rifugiati, e dai disastri naturali, dai ciclici focolai epidemici, nonché da una *governance* politica ed economica estremamente precaria. Nel 2019, sono state approvate 16 iniziative progettuali per un totale di € 21.293.054,40. Di particolare rilevanza nella strategia della Cooperazione Italiana è il piano di realizzazione del nuovo ospedale di riferimento dello Stato di Kassala del valore complessivo di € 14.600.000 e composto da 6 diverse iniziative bilaterali e multilaterali: una ambiziosa iniziativa in un'area strategica del Sudan crocevia dei flussi migratori provenienti da Eritrea ed Etiopia.

SUD SUDAN Le priorità continuano ad essere di natura umanitaria con l'erogazione di servizi sanitari e nutrizionali di base e la protezione delle fasce più vulnerabili come settori chiave d'intervento. L'approccio finora utilizzato, che risponde ad esigenze prettamente emergenziali e legate al breve periodo, ha tuttavia posto le basi per interventi più strutturati. Il rafforzamento delle capacità gestionali e il rafforzamento delle autorità locali e settoriali, grazie anche ad interventi pluriennali, vanno in tale direzione. Il supporto italiano avviene attraverso il finanziamento di iniziative promosse dalle OSC. Nel 2019 i programmi sono stati 8 per un totale di circa 10 MEUR.

KENYA La Cooperazione Italiana agisce nei settori dell'agricoltura e dell'ambiente, dell'acqua e della sanità, nonché dello sviluppo del settore privato. A fianco delle importanti iniziative infrastrutturali, principalmente a credito di aiuto e affidate in esecuzione governativa, figurano importanti interventi a dono dove essenziale è l'apporto delle OSC italiane. Altri partner importanti

dell'azione italiana sono l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) per il sostegno all'Ufficio statistico del Kenya, l'Università di Pavia per il “*Master In Economics Cooperation And Human Development*” presso la *Kenyatta University* e, soprattutto, l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e la sua Fondazione E4Impact, con la quale è stato realizzato un incubatore e acceleratore di imprese locali innovative, anche in collegamento con il sistema imprenditoriale italiano. Particolare attenzione si sta rivolgendo ad attività di formazione che favoriscano lo sviluppo del settore privato e alla lotta alla violenza di genere: in tal senso, nel 2019 sono state approvate un'iniziativa a dono con il CIHEAM di Bari, al fine di fornire assistenza tecnica al *Coastal Countries Economic Bloc*, l'unione economica regionale delle 6 Contee costiere del Kenya, per la definizione di strategie che promuovano processi di sviluppo costiero sostenibili e inclusivi, e il programma “*Let it not happen again*”, con UNWOMEN, che mira a rafforzare i meccanismi di risposta, anche giudiziari, alla violenza di genere.

C) AFRICA OCCIDENTALE E REGIONE DEL LAGO CIAD

Nel 2019 in Africa Occidentale sono stati finanziati a dono per circa 36 milioni di euro (20 milioni per progetti di sviluppo e quasi 16 milioni per interventi di emergenza). Gli interventi si attengono ad un duplice approccio, fondato su: (i) la risposta di emergenza alle ripetute crisi umanitarie e sull'assistenza a migranti, rifugiati, sfollati e popolazioni ospiti; (ii) progetti di sviluppo incentrati su sicurezza alimentare e sviluppo rurale, accesso ai servizi sanitari di base, sostegno alle istituzioni nazionali, gestione sostenibile delle risorse naturali e creazione di occupazione, con specifica attenzione sul ruolo di giovani e donne.

SENEGAL L'attività della Cooperazione italiana è articolata su tre principali assi: (I) agricoltura e sviluppo rurale, (II) settore privato e sviluppo economico locale, (III) istruzione e sviluppo umano. Le iniziative sono realizzate soprattutto con programmi bilaterali, gestiti direttamente dal governo locale. Per favorire un approccio sistemico, la disponibilità finanziaria è integrata con attività cofinanziate con organizzazioni della società civile e degli enti territoriali italiani e con impegni sul canale multilaterale a sostegno di azioni realizzate tramite organizzazioni internazionali. Le iniziative per il periodo 2018-2020 rispettano l'impegno dell'Italia nella programmazione europea congiunta.

BURKINA FASO Gli interventi si concentrano nell'agricoltura e nella sicurezza alimentare, nel settore sanitario e nella formazione professionale, con un accento al tema della vulnerabilità e dell'inclusione. La Cooperazione Italiana fornisce assistenza alimentare d'urgenza agli sfollati interni e alle comunità ospitanti nelle regioni settentrionali colpite dalla crisi umanitaria principalmente tramite finanziamenti di interventi multilaterali ad UNHCR e PAM.

NIGER La Cooperazione italiana si concentra nello sviluppo rurale con iniziative volte a contrastare l'insicurezza alimentare e nutrizionale tramite la promozione di modelli di incremento della produttività agricola, l'aumento delle competenze in campo agro-silvo-pastorale e la gestione sostenibile delle risorse naturali. La creazione di impiego in risposta all'alto tasso di disoccupazione che colpisce gli strati più vulnerabili della popolazione nigerina (i giovani e le donne) e il settore sanitario costituiscono altri settori importanti di intervento. L'impegno umanitario è diretto ai settori della protezione dei rifugiati e degli sfollati interni, della sanità, della sicurezza alimentare, della prevenzione delle catastrofi naturali e dell'accesso all'acqua.

CAMERUN E CIAD La Cooperazione italiana è presente in Camerun e in Ciad dal 2016 con iniziative di emergenza nella regione dell'Estremo Nord del Camerun e nelle regioni prospicienti il Lago Ciad realizzate tramite organizzazioni della società civile ma anche sul canale bi-multilaterale. La Cooperazione italiana ha avviato una strategia che mira a intervenire nei quattro Paesi del bacino del Lago, con un approccio regionale che si rivolge a rifugiati, sfollati interni e alle comunità ospitanti con un approccio multisetoriale che permetta la realizzazione di interventi affini nei vari Paesi, che siano altresì in grado di rispondere ai bisogni puntuali delle realtà specifiche rafforzando le capacità istituzionali a livello locale.

REPUBBLICA CENTRAFRICANA L'impegno finanziario sul canale emergenziale è in crescita rispetto agli anni precedenti, principalmente a causa della crisi umanitaria. Le attività finanziate dall'Italia sono mirate principalmente a fornire assistenza umanitaria alle fasce di popolazione più vulnerabili, tanto in campo sanitario quanto nel campo della sicurezza alimentare, e a rafforzare la resilienza delle comunità locali, in particolare con riferimento all'emergere di situazioni di crisi e di emergenza.

D) AFRICA AUSTRALE

Nel 2019 nella regione dell'Africa Australe la Cooperazione italiana ha stanziato circa 15 milioni di euro a dono (di cui circa 13 milioni per programmi di sviluppo e 2 milioni per interventi di emergenza) concentrati prevalentemente in Mozambico.

MOZAMBICO Lo stato delle relazioni di cooperazione in Mozambico è solido, e appaiono superate le difficoltà sorte a seguito della nota crisi debitoria nello svolgimento degli interventi di cooperazione. I principali settori di intervento della Cooperazione italiana nel Paese sono: 1) agricoltura, sviluppo rurale e ambiente, 2) istruzione, 3) sanità, 4) digitalizzazione ed espansione delle tecnologie per l'informazione e la comunicazione, 5) sviluppo urbano ed infrastrutturale, con particolare attenzione alle questioni trasversali del buon governo e dell'uguaglianza di genere. L'Italia ha inoltre confermato il proprio sostegno al processo di ricostruzione a seguito delle calamità naturali che hanno colpito le Province centrali e settentrionali del Paese.

2.2.2 Medio Oriente e Balcani

Tabella 15 - Ripartizione per area geografica

APS Bilaterale ripartito per Area di intervento	Erogazioni lorde	
	(in migliaia di euro)	%
Africa	164.720,53	54%
Balcani e Medio Oriente	102.566,59	33%
Asia e Oceania	26.597,97	9%
Americhe	13.895,41	5%
TOTALE BILATERALE ALLOCATO GEOGRAFICAMENTE	307.780,49	
Bilaterale non specificato	105.482,11	
TOTALE BILATERALE	413.262,60	

Figura 8 - Paesi Beneficiari della cooperazione bilaterale DGCS-AICS, Balcani e Medio Oriente

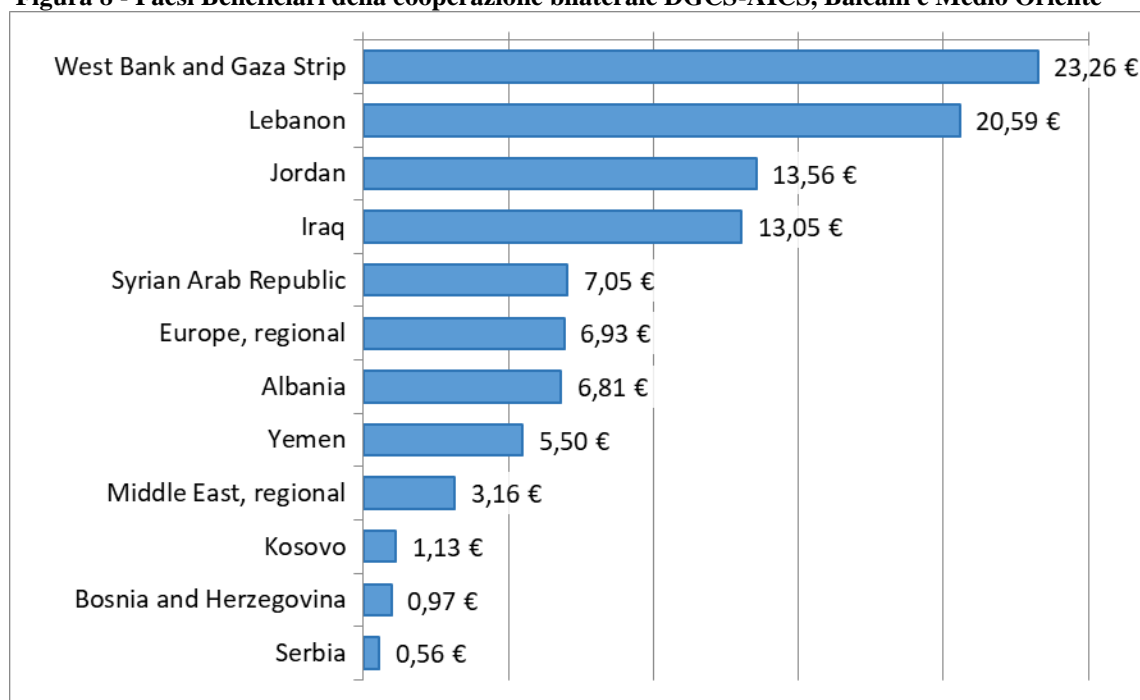


Tabella 16 - Erogazioni della cooperazione bilaterale DGCS-AICS, 2019

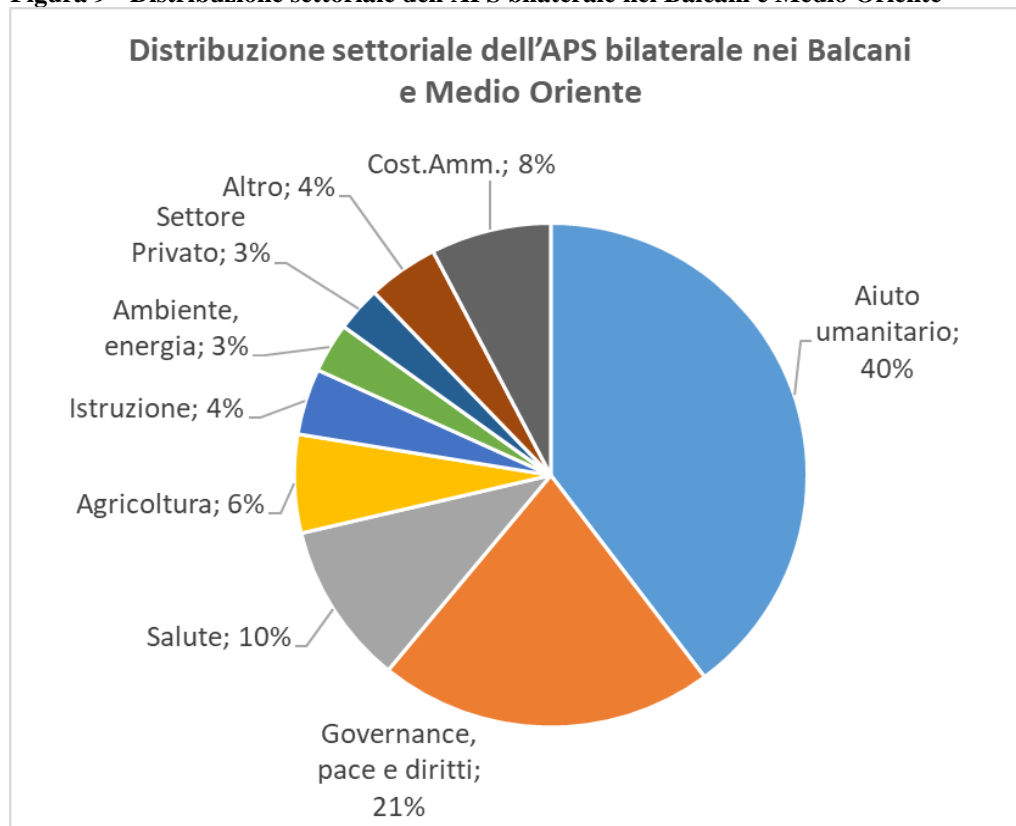
Aiuto Bilaterale nei Balcani e Medio Oriente	Erogazioni lorde (in milioni di euro)
West Bank and Gaza Strip	23,26
Lebanon	20,59
Jordan	13,56
Iraq	13,05
Syrian Arab Republic	7,05
Europe, regional	6,93
Albania	6,81
Yemen	5,50
Middle East, regional	3,16
Kosovo	1,13
Bosnia and Herzegovina	0,97
Serbia	0,56

Nel corso del 2019 la Cooperazione Italiana ha proseguito la propria azione, attraverso numerose iniziative di sviluppo, sia nei Paesi del Medio Oriente sia nei cd. Balcani occidentali.

Tabella 17 - APS Bilaterale ripartito per Settore di intervento, Balcani e Medio Oriente

Distribuzione settoriale dell'APS bilaterale nei Balcani e Medio Oriente	Erogazioni lorde (in migliaia di euro)
Aiuto umanitario	40.783,81
Governance, pace e diritti	21.709,91
Salute	10.641,79
Agricoltura	6.474,58
Istruzione	4.346,47
Ambiente, energia	3.265,90
Settore Privato	2.953,28
Altro	4.598,76
Cost.Amm.	7.792,08
Totale complessivo	102.566,59

Figura 9 - Distribuzione settoriale dell'APS bilaterale nei Balcani e Medio Oriente



A) REGIONE MEDIO-ORIENTALE

I settori d'intervento hanno sono stati principalmente lo sviluppo economico e delle PMI, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, quello socio-sanitario, la tutela del patrimonio culturale, il sostegno ai processi democratici e buon governo.

PALESTINA La Cooperazione italiana ha finanziato numerosi progetti, soprattutto di contenuto socio-sanitario. Tra quelle più rilevanti in corso di svolgimento nel 2019, vi sono iniziative nei settori della parità di genere, dei diritti delle persone con disabilità in Palestina, che si aggiungono a quelle infrastrutturali e di sviluppo umano.

GIORDANIA Il Memorandum d'intesa bilaterale per il periodo 2017-2019 prevede risorse pari a 162,8 milioni euro, così ripartite: 1) 143,8 milioni di euro a credito d'aiuto; 2) 19 milioni di euro a dono. Nel 2019, è stato approvato un credito di aiuto di 85 milioni di euro destinati al settore dell'istruzione. Inoltre, sono continuati gli interventi in risposta alle conseguenze della crisi siriana (14,25 milioni deliberato nel 2019): dalle iniziative di emergenza (distribuzioni di beni di prima necessità e apparecchi medici, attività di assistenza alimentare e di protezione dei minori, etc.), con il protrarsi della crisi e coerentemente con le strategie della comunità internazionale, il *focus* si è spostato progressivamente sul bisogno di sostenere la stabilizzazione e lo sviluppo del Paese e le comunità di accoglienza, in modo da garantire a tutte le fasce deboli della popolazione l'accesso ai servizi essenziali e opportunità economiche.

LIBANO L'Italia è stata fortemente impegnata nella stabilizzazione e nello sviluppo socio-economico del Paese. Dall'emergenza allo sviluppo, la Cooperazione italiana è attiva in diversi

settori con iniziative a dono e a credito d'aiuto: ambiente, sviluppo economico-sociale, beni culturali, salute e sicurezza alimentare, istruzione. Tra le iniziative più significative realizzate nel 2019 si segnala la conclusione di un rilevante progetto infrastrutturale finanziato a credito di aiuto (il completamento dell'impianto di smaltimento delle acque reflue a Zahle, inaugurato a luglio 2019), e l'avvio di varie altre iniziative sempre nel settore dello smaltimento delle acque reflue e nel settore ambientale. Sono continuate le iniziative di sostegno ai rifugiati siriani e libanesi.

SIRIA L'Italia ha proseguito la sua attività di "Permanent Vice-Chair" del Fondo europeo di risposta alla crisi siriana EUTF (*Madad Fund*), a favore del quale è stato deliberato un ulteriore finanziamento di 2 milioni di euro (che ha portato a 13 milioni di euro la partecipazione finanziaria totale del nostro Paese dal 2015 a oggi). Tra le iniziative multilaterali approvate nel corso dell'anno, si segnala il progetto CIHEAM da Euro 3.000.000, nell'area di Raqqa, che ha come obiettivo principale il miglioramento del sostentamento e della resilienza della popolazione rurale siriana ed una iniziativa con UNDP e FAO, del valore di Euro 1.000.000,00, a sostegno della sicurezza alimentare e della inclusione sociale per le comunità vulnerabili di Deir Ez-Zor, sempre nel nord-est della Siria.

IRAQ La Cooperazione italiana ha continuato a sostenere le Autorità locali con iniziative concepite in un'ottica di sostegno alla ripresa economica, al settore dell'istruzione con particolare riferimento ai minori e alla difesa del patrimonio culturale. La presenza italiana è moto variegata: ai finanziamenti veicolati tramite agenzie delle Nazioni Unite UNDP e alle organizzazioni della società civile e alle università si affiancano attori finanziati tramite 5 e 8 per mille ed enti territoriali.

B) BALCANI OCCIDENTALI

I principali Paesi di intervento sono Albania e Bosnia-Erzegovina e le iniziative soprattutto a carattere economico e a sostegno del patrimonio culturale.

ALBANIA Anche nel 2019 l'azione della Cooperazione italiana si è svolta nei tre settori "Buon governo e Stato di diritto", "Ambiente e natura", "Sviluppo socioeconomico (competitività e innovazione)". Tra gli interventi di maggior rilevanza e potenziale impatto previsto: "NaturAlbania: azioni di capitalizzazione e valorizzazione nel contesto territorio e ambiente", "Rafforzamento delle capacità del Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale per la raccolta di dati statistici in agricoltura in linea con gli standard UE", "Sostegno alla Scuola della Magistratura albanese nell'ambito del processo di riforma costituzionale"

BOSNIA ED ERZEGOVINA La Cooperazione italiana si è focalizzato nei settori "Buon governo e stato di diritto" e "Ambiente e natura". Pur con risorse limitate, l'Italia è stata presente con numerosi soggetti: il MAECI (con il fondo della DG Unione europea presso la BERS e con borse di studio della DG Sistema Paese), l'AICS, il MEF (direttamente e tramite CDP, incluse le controllate SIMES e SACE), il Ministero per l'ambiente, la Chiesa Valdese e la Conferenza episcopale italiana, che vi hanno investito finanziamenti dell'8 per mille, università e organizzazioni della società civile, queste ultime anche grazie a finanziamenti dell'8 per mille devoluto allo Stato e al 5 per mille. Tra le iniziative, si segnalano quelle di AICS "ARS AEVI Progetto architettonico definitivo del Nuovo Museo di Arte Contemporanea di Sarajevo" e "NaturBosnia: aree protette e sviluppo sostenibile in Bosnia ed Erzegovina".

2.2.3 Asia e Oceania

Tabella 18 - Ripartizione per area geografica

APS Bilaterale ripartito per Area di intervento	Erogazioni lorde	
	(in migliaia di euro)	%
Africa	164.720,53	54%
Balcani e Medio Oriente	102.566,59	33%
Asia e Oceania	26.597,97	9%
Americhe	13.895,41	5%
TOTALE BILATERALE ALLOCATO GEOGRAFICAMENTE	307.780,49	
Bilaterale non specificato	105.482,11	
TOTALE BILATERALE	413.262,60	

Figura 10 - Paesi Beneficiari della cooperazione bilaterale DGCS-AICS, Asia e Oceania

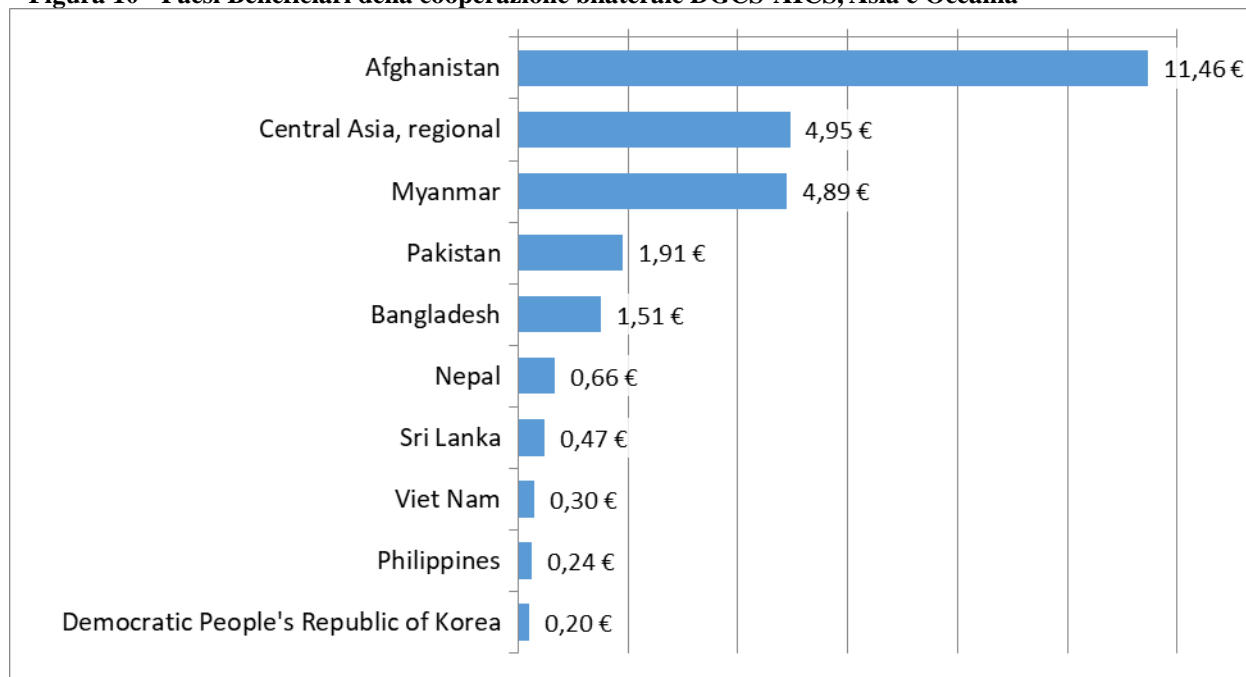


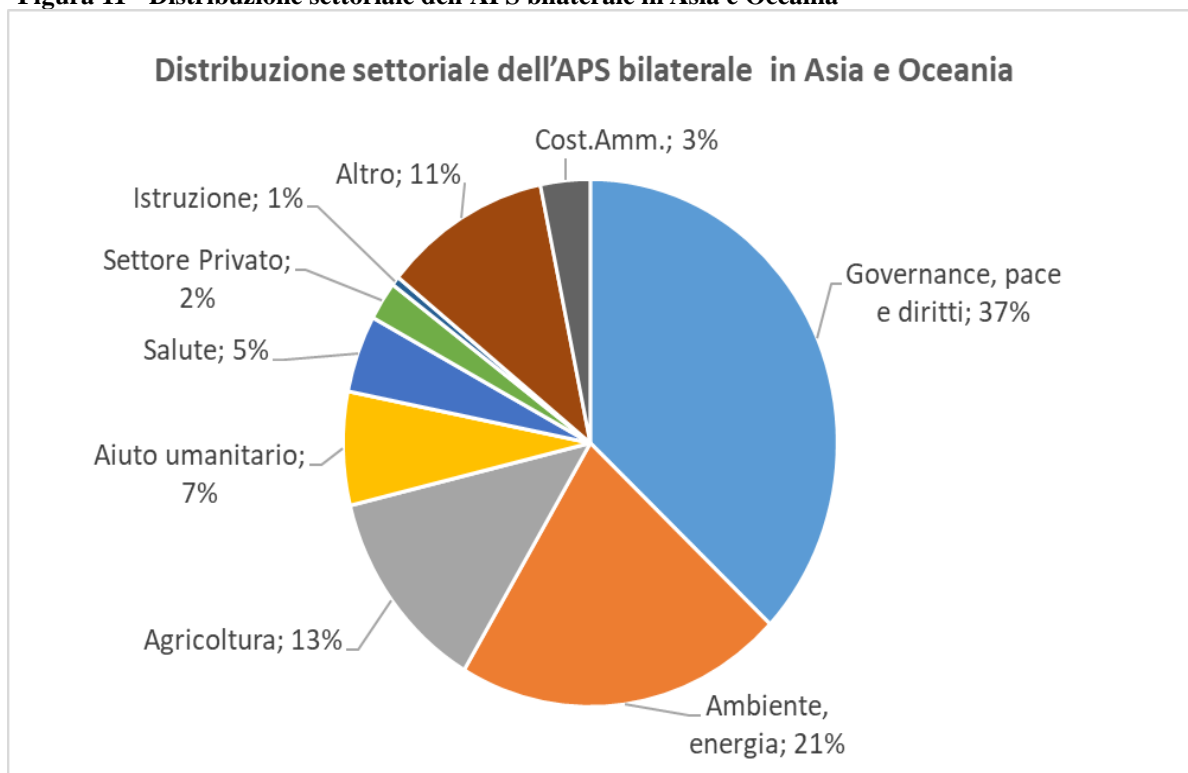
Tabella 19 - Erogazioni della cooperazione bilaterale DGCS-AICS, 2019

Aiuto Bilaterale in Asia e Oceania	Erogazioni lorde (in milioni di euro)
Afghanistan	11,46
Central Asia, regional	4,95
Myanmar	4,89
Pakistan	1,91
Bangladesh	1,51
Nepal	0,66
Sri Lanka	0,47
Viet Nam	0,30
Philippines	0,24
Democratic People's Republic of Korea	0,20

Tabella 20 - APS Bilaterale ripartito per Settore di intervento, Asia e Oceania

Distribuzione settoriale dell'APS bilaterale in Asia e Oceania	Erogazioni lorde (in migliaia di euro)
Governance, pace e diritti	9.850,40
Ambiente, energia	5.716,75
Agricoltura	3.368,54
Aiuto umanitario	1.850,00
Salute	1.259,31
Settore Privato	630,65
Istruzione	149,35
Altro	2.909,74
Cost.Amm.	863,21
Totale complessivo	26.597,97

Figura 11 - Distribuzione settoriale dell'APS bilaterale in Asia e Oceania



Nel 2019, le attività della Cooperazione italiana in Asia hanno continuato a concentrarsi sulla promozione della stabilità istituzionale e della tutela dei diritti e della riduzione della povertà, con un focus particolare sull’Afghanistan.

AFGHANISTAN Il Paese è il primo tra i partner della Cooperazione allo sviluppo italiana. Dal 2001 ad oggi sono stati approvati interventi per circa 900 milioni di euro, dei quali 186 a credito di aiuto. Nel 2019, le attività della Cooperazione Italiana nel Paese si sono principalmente concentrate nei settori “governance” e sviluppo economico.

MYANMAR Nel 2019 la Cooperazione italiana ha continuato a sostenere il processo di transizione democratica e di stabilizzazione avviato nel 2012, concentrando i propri interventi nello sviluppo rurale, nel processo di pace e nei sistemi economici.

PAKISTAN Nel 2019 è stato firmato dell’Accordo intergovernativo per il programma di 20,5 milioni di euro di co-finanziamento al programma di IFAD “Economic Transformation initiative” nella regione del Gilgit Baltistan. Sono stati rilanciati i due programmi con il Governo provinciale del Khyber Pakhtunkhwa, ossia l’*Heritage Field Schools* sui laboratori museali di 6 milioni di euro, programma perno che contribuirà alla costruzione del settore professional-istituzionale per la gestione del patrimonio culturale e del Kurram Tangi Dam, dove l’Italia partecipa allo schema irriguo nelle nuove aree marginali di sviluppo volto al ritorno delle popolazioni sfollate. È nell’ambito del Programma di Riduzione della Povertà (PPR) con il *Pakistan Poverty Alleviation Fund (PPAF)*, entrato nella fase conclusiva, che le attività nel 2019 sono state più significative,

2.2.4 Americhe

Tabella 21 - Ripartizione per area geografica

APS Bilaterale ripartito per Area di intervento	Erogazioni lorde	
	(in migliaia di euro)	%
Africa	164.720,53	54%
Balcani e Medio Oriente	102.566,59	33%
Asia e Oceania	26.597,97	9%
Americhe	13.895,41	5%
TOTALE BILATERALE ALLOCATO GEOGRAFICAMENTE	307.780,49	
Bilaterale non specificato	105.482,11	
TOTALE BILATERALE	413.262,60	

Figura 12 - Paesi beneficiari della cooperazione bilaterale DGCS-AICS, Americhe

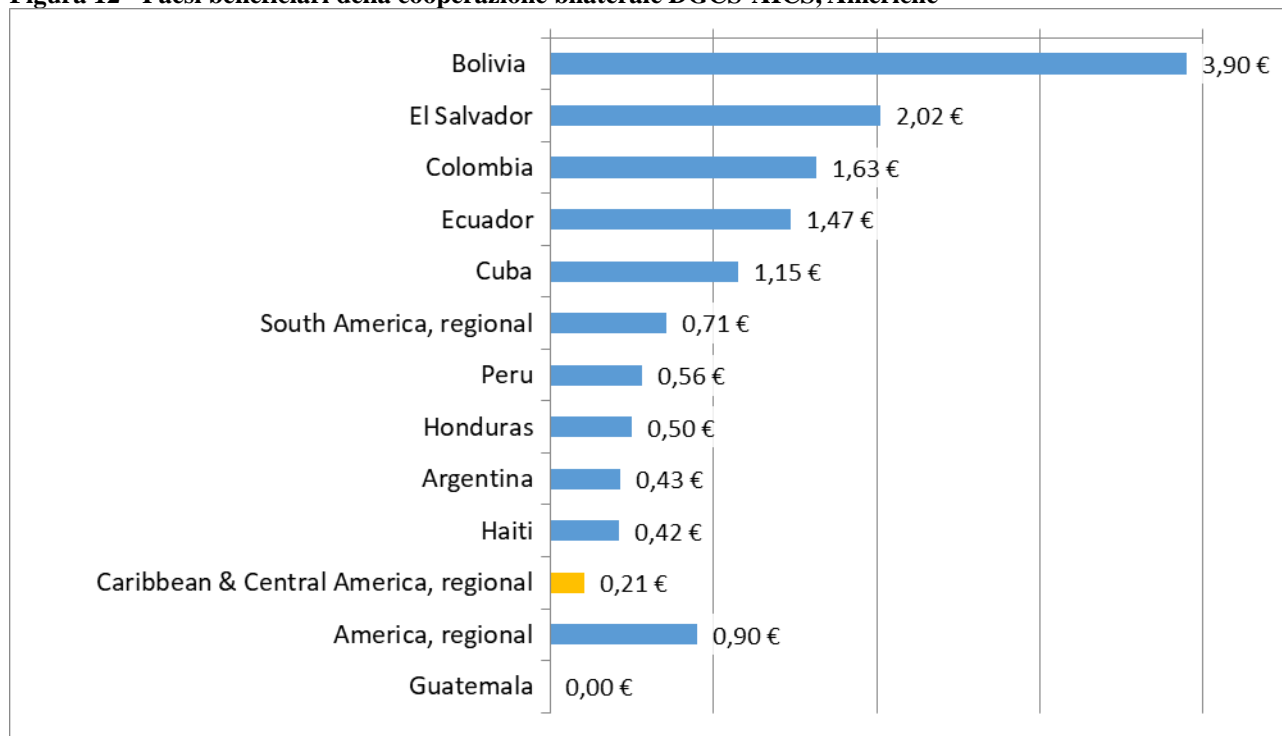


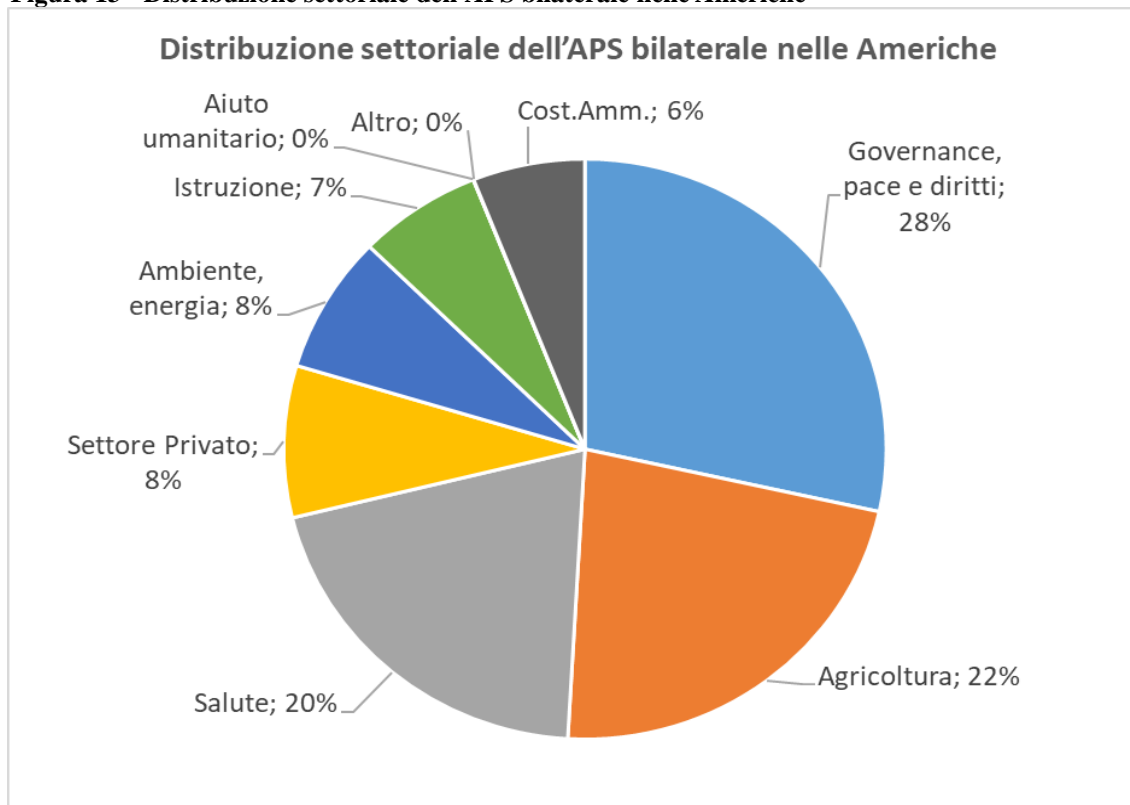
Tabella 22 - Erogazioni della cooperazione bilaterale DGCS-AICS, 2019

Aiuto Bilaterale nelle Americhe	Erogazioni lorde (in milioni di euro)
Bolivia	3,90
El Salvador	2,02
Colombia	1,63
Ecuador	1,47
Cuba	1,15
South America, regional	0,71
Peru	0,56
Honduras	0,50
Argentina	0,43
Haiti	0,42
Caribbean & Central America, regional	0,21
America, regional	0,90
Guatemala	0,00

Tabella 23 - APS Bilaterale ripartito per Settore di intervento, Americhe

Distribuzione settoriale dell'APS bilaterale nelle Americhe	Erogazioni lorde (in migliaia di euro)
Governance, pace e diritti	3.954,38
Agricoltura	3.120,39
Salute	2.817,62
Settore Privato	1.175,50
Ambiente, energia	1.063,88
Istruzione	923,85
Aiuto umanitario	-
Altro	1,86
Cost.Amm.	837,94
Totale complessivo	13.895,41

Figura 13 - Distribuzione settoriale dell'APS bilaterale nelle Americhe



Le iniziative approvate nel corso del 2019 si sono concentrate su sanità, sviluppo agricolo ed economico, protezione del patrimonio culturale.

A) CENTRAMERICA

CUBA Nel 2019 la Cooperazione italiana ha approvato iniziative a dono per complessivi 6,4 milioni di euro per la tutela del patrimonio storico della capitale e la valorizzazione di centri storici minori del Paese, il rafforzamento dello sviluppo territoriale e il consolidamento del settore agro-alimentare.

EL SALVADOR Il Paese più piccolo del Centro America, contando con una popolazione di 6,4 milioni di abitanti ai quali si devono aggiungere circa 1,5 milioni di emigrati, è allo stesso tempo uno dei Paesi più densamente popolati della regione. Le iniziative si concentrano nei settori economico, migratorio e culturale. Tra le attività più significative, la “Riquilificazione del Centro Storico di San Salvador”, “Humedal Vivo” (gestione sostenibile delle risorse ambientali del Bacino del Cerrón Grande), il “Rafforzamento dell’esercizio dei diritti culturali attraverso la promozione dello sviluppo sociale inclusivo” e il “Rafforzamento del sistema cooperativo nazionale in El Salvador”.

B) SUDAMERICA

BOLIVIA. È continuata l'attività di 13 progetti a gestione diretta, canale bilaterale e multilaterale, oltre a 7 progetti delle OSC e 2 progetti degli Enti territoriali (Comune di Foligno e Regione Veneto). L'Italia è presente inoltre con numerosi progetti finanziati la Chiesa Valdese e la Conferenza episcopale italiana, che vi hanno investito finanziamenti dell'8 per mille, università e organizzazioni della società civile, queste ultime anche grazie a finanziamenti dell'8 per mille devoto allo stato e al 5 per mille.

ECUADOR L'Italia è presente nel Paese con vari progetti della Cooperazione italiana, tra cui il "Programma Amazzonia Senza Fuoco (PASF)", i programmi a credito di aiuto "Investimento in attrezzature, infrastrutture e formazione delle risorse umane, focalizzato sul settore materno infantile" e "Sostegno alla finanza popolare" e il programma di "Assistenza tecnica alla conversione del debito – Fondo Italo Ecuadoriano per lo Sviluppo Sostenibile (FIEDS)" per amministrare le risorse liberate dall'Accordo di conversione del debito. Sono numerosi i progetti finanziati dalla Chiesa Valdese e dalla Conferenza episcopale italiana, che vi hanno investito finanziamenti dell'8 per mille, università e organizzazioni della società civile, anche grazie a finanziamenti del 5 per mille devoto allo stato, Università e enti regionali per il diritto allo studio.

PERÙ In Perù alcuni progetti finanziati dalla Cooperazione italiana sui canali bilaterale e multilaterale hanno continuato le loro attività. L'Italia è presente anche con numerosi progetti finanziati dalla Conferenza episcopale italiana e dalla Chiesa Valedese, che vi hanno investito finanziamenti dell'8 per mille, università e organizzazioni della società civile, queste ultime anche grazie a finanziamenti dell'8 per mille devoto allo Stato e al 5 per mille.

COLOMBIA Nel 2019 la Cooperazione italiana ha favorito l'approvazione di interventi per un importo complessivo di oltre 5 milioni di euro, concentrati nello sviluppo rurale e nella gestione delle conseguenze della crisi migratoria dal Venezuela. Tra le iniziative più significative, il progetto "Agricoltura e turismo sostenibile per il consolidamento della pace in Colombia" eseguito dall'Istituto italo-latinoamericano, e l'intervento "Legalità, inclusione e convivenza nella nostra terra – Verso la gestione responsabile della terra e la risoluzione dei conflitti", realizzato dalla FAO. L'Italia è presente inoltre con numerosi progetti finanziati dalla Conferenza episcopale italiana e dalla Chiesa Valdese, che vi hanno investito finanziamenti dell'8 per mille, università ed enti territoriali.

2.3 L'aiuto umanitario

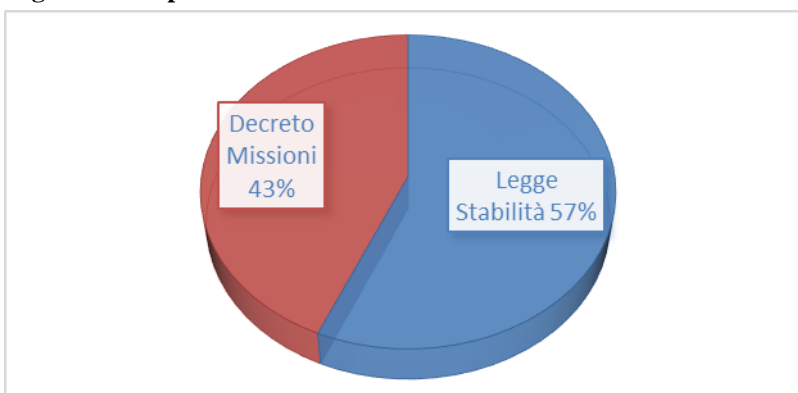
L'aiuto umanitario italiano ha l'obiettivo di tutelare la vita umana, alleviare o prevenire le sofferenze e mantenere la dignità delle persone in seguito ad eventi catastrofici (siano essi di origine umana o naturale), laddove Governi ed operatori locali non possano o non vogliano intervenire. L'aiuto umanitario comprende anche gli interventi finalizzati a ridurre il rischio di catastrofi e le attività di sviluppo delle capacità, umane ed istituzionali, volte a prevenire ed alleviare l'impatto delle stesse e rafforzare la risposta.

L'obiettivo dell'aiuto umanitario è di salvare vite umane. Le modalità strategiche per farlo sono:

- (i) promuovere il rispetto del diritto internazionale umanitario;
- (ii) contribuire a rafforzare l'efficacia e la sostenibilità della risposta umanitaria globale (in linea con gli impegni assunti al Vertice umanitario di Istanbul del 2016);
- (iii) promuovere il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile e degli attori locali nella risposta umanitaria;
- iv) sostenere il *network* di pronto intervento umanitario delle Nazioni Unite, ivi inclusa la Base di Pronto Intervento Umanitario di Brindisi, gestita dal Programma Alimentare Mondiale.

Con una dotazione finanziaria pari a 127.100.900 euro, di cui 126.100.000 di stanziamento per l'anno 2019 e 1.000.900 euro di fondi residui 2018, la Cooperazione italiana nel 2019 ha contribuito a far fronte alle esigenze umanitarie globali derivanti dal moltiplicarsi di focolai di crisi, anche prolungati nel tempo, causati da situazioni di conflitto e da disastri naturali.

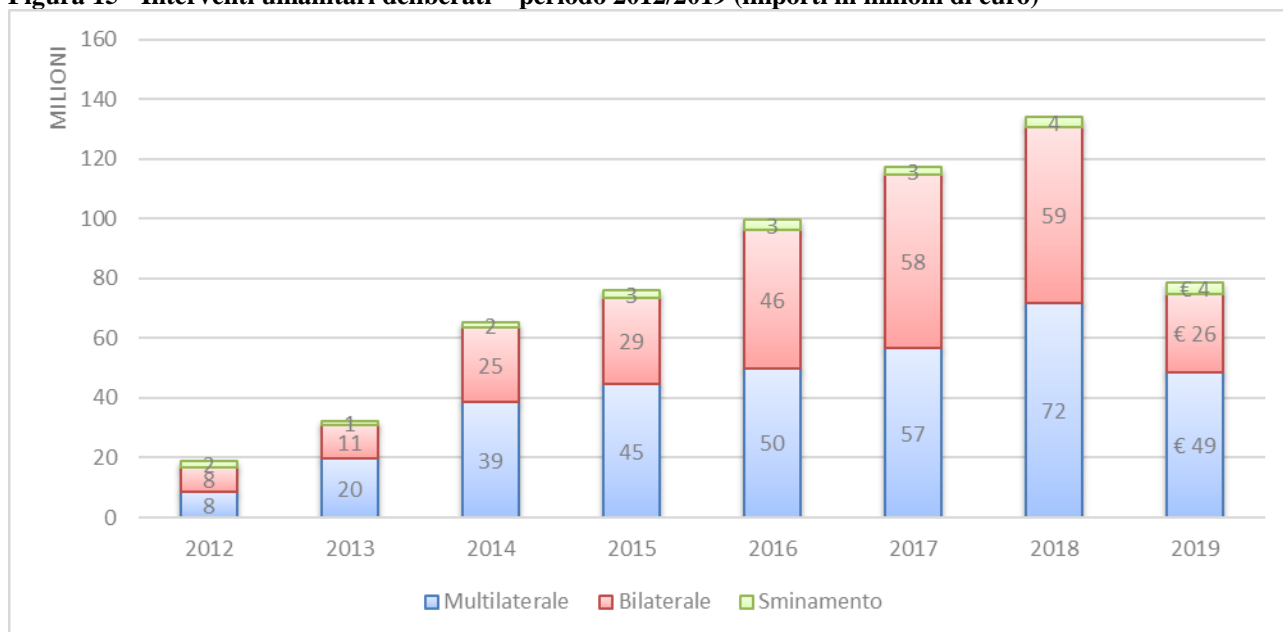
Figura 14 - Ripartizione stanziamenti 2019



La maggior parte delle risorse stanziare ha trovato la sua fonte di finanziamento nella Legge di Stabilità ((71,25 milioni di euro, pari al 57%), mentre il restante proviene dalle risorse rese disponibili con la Deliberazione missioni di cui alla legge n. 145 del 2016 (c.d. "Legge quadro sulle missioni internazionali"). Le risorse 2019 sono diminuite del 4% rispetto al 2018, e la dotazione finanziaria annuale del nostro Paese risulta minore rispetto ai livelli dei maggiori donatori europei ed internazionali.

Delle risorse disponibili, sono stati deliberati interventi per un importo totale di 78.718.738 euro, pari al 62 % dello stanziamento previsto per l'aiuto umanitario, di cui il 67% erogati nel corso dello stesso anno.

Figura 15 - Interventi umanitari deliberati – periodo 2012/2019 (importi in milioni di euro)



2.3.1. La ripartizione dei fondi

Con riferimento alla ripartizione tra i due canali di finanziamento (il c.d. “canale multilaterale”, che prevede il sostegno finanziario a programmi umanitari delle organizzazioni internazionali, e il c.d. “canale bilaterale”, che prevede la realizzazione di attività in gestione diretta da parte delle sedi AICS competenti e il finanziamento ad organizzazioni della società civile tramite bandi lanciati dalla Cooperazione italiana), il 2019 ha registrato una maggiore quota destinata a finanziare le organizzazioni internazionali (48,56 milioni di euro, pari al 62% del deliberato) rispetto a quella canalizzata attraverso le iniziative bilaterali (26,42 milioni di euro, pari al 33% del deliberato). Una quota residua, pari al 5% (4 milioni di euro), è stata invece destinata alla realizzazione di interventi di sminamento umanitario da parte di organizzazioni internazionali.

La contrazione nel totale deliberato durante il 2019 ha dunque avuto un impatto negativo in termini assoluti su entrambi i canali, seppur incidendo in maniera maggiore sul canale bilaterale, che ha subito una riduzione dei fondi del 55% rispetto ad una contrazione del 32% per i finanziamenti in favore degli Organismi multilaterali.

Figura 16 - Iniziative di aiuto umanitario deliberate nel 2019 (ripartizione per canali)

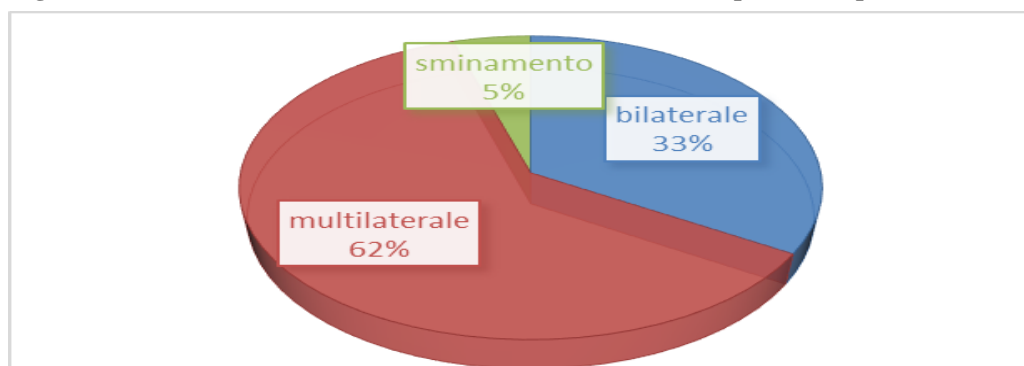
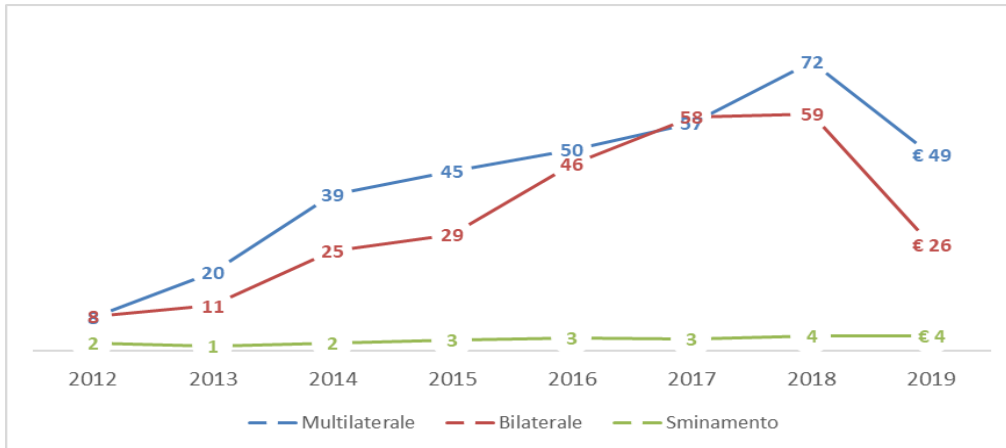
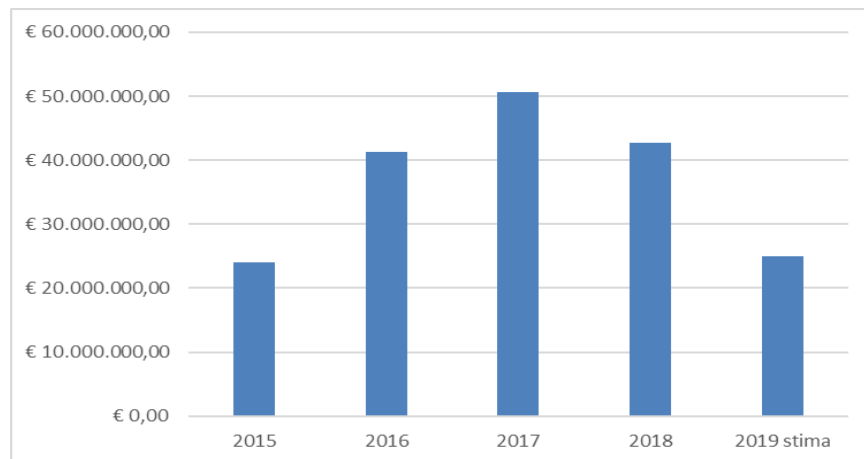


Figura 17 - Tendenza delle iniziative deliberate per canale anni 2012-2018 (importi in milioni di euro)



Nel corso del 2019 sono stati pubblicati 11 bandi rivolti alle OSC relativi ad iniziative di aiuto umanitario a valere su iniziative bilaterali deliberate nel 2018 e 2017 poiché le iniziative bilaterali del 2019 sono state autorizzate in gran parte a fine 2019. I suddetti bandi hanno aggiudicato progetti ad OSC per un importo complessivo di circa 26,7 milioni di euro. Nell’ambito degli interventi bilaterali deliberati nel 2019, invece, sono stati previsti fondi per i progetti OSC per circa 18,4 milioni di euro.

Figura 18 - Interventi deliberati 2015-2019. Fondi per le OSC.

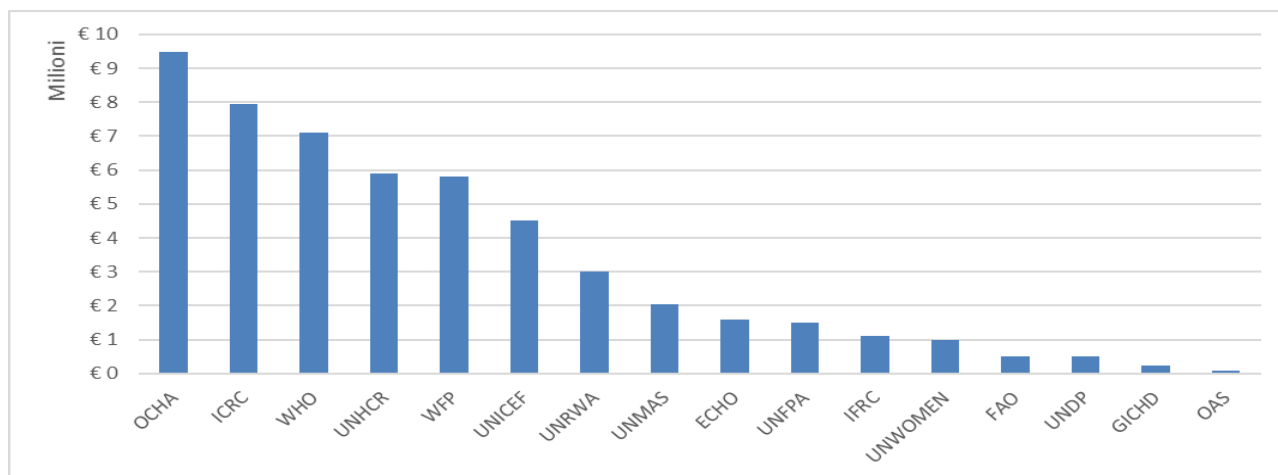


I principali organismi finanziati sul canale multilaterale sono l’Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari (OCHA: 9,5 milioni di euro), il Comitato internazionale della Croce Rossa (ICRC: 7,9 milioni di euro), Organizzazione mondiale della sanità (WHO: 7,1 milioni di euro) e l’Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR: 5,9 milioni di euro).

Tabella 24 - Contributi totali deliberati per organismo, anno 2019

Organismo	Importo	Organismo	Importo	Organismo	Importo
OCHA	€ 9.500.000	UNICEF	€ 4.500.000	IFRC	€ 1.100.000
ICRC	€ 7.950.000	UNRWA	€ 3.000.000	UNWOMEN	€ 1.000.000
WHO	€ 7.100.000	UNMAS	€ 2.036.235	FAO	€ 500.000
UNHCR	€ 5.900.000	ECHO	€ 1.600.000	UNDP	€ 500.000
WFP	€ 5.816.503	UNFPA	€ 1.500.000	GICHD	€ 221.000
				OAS	€ 75.000

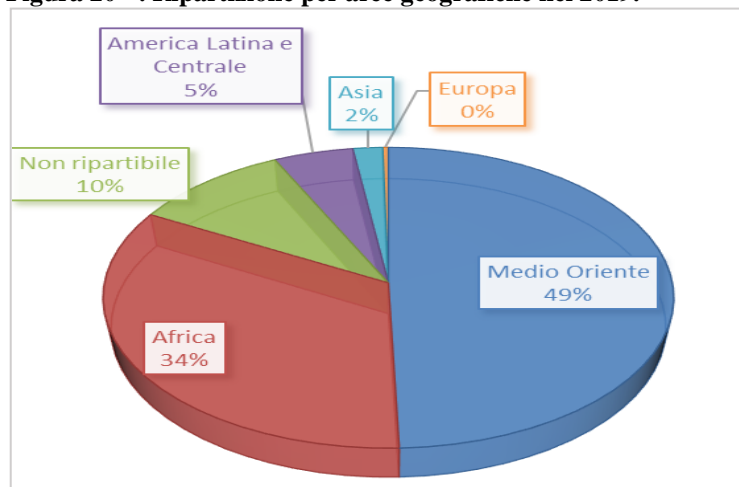
Figura 19 - Iniziative deliberate nel 2019 per organizzazione internazionale.



2.3.2. Regioni e settori di intervento

In continuità con le annualità precedenti, le principali regioni di intervento sono state il Medio Oriente (49%) e l’Africa (34%), che hanno assorbito collettivamente l’83% dei fondi, mentre il restante importo è stato ripartito tra America Latina (5%) e Asia (2%). Il rimanente 10% è stato utilizzato per il finanziamento di iniziative cd. non geograficamente ripartibili, quali ad esempio il sostegno finanziario alla Base di pronto intervento umanitario delle Nazioni Unite (UNHRD) di Brindisi, al *Central Emergency Response Fund* dell’Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari (CERF) e al Centro Internazionale per lo Sminamento Umanitario di Ginevra.

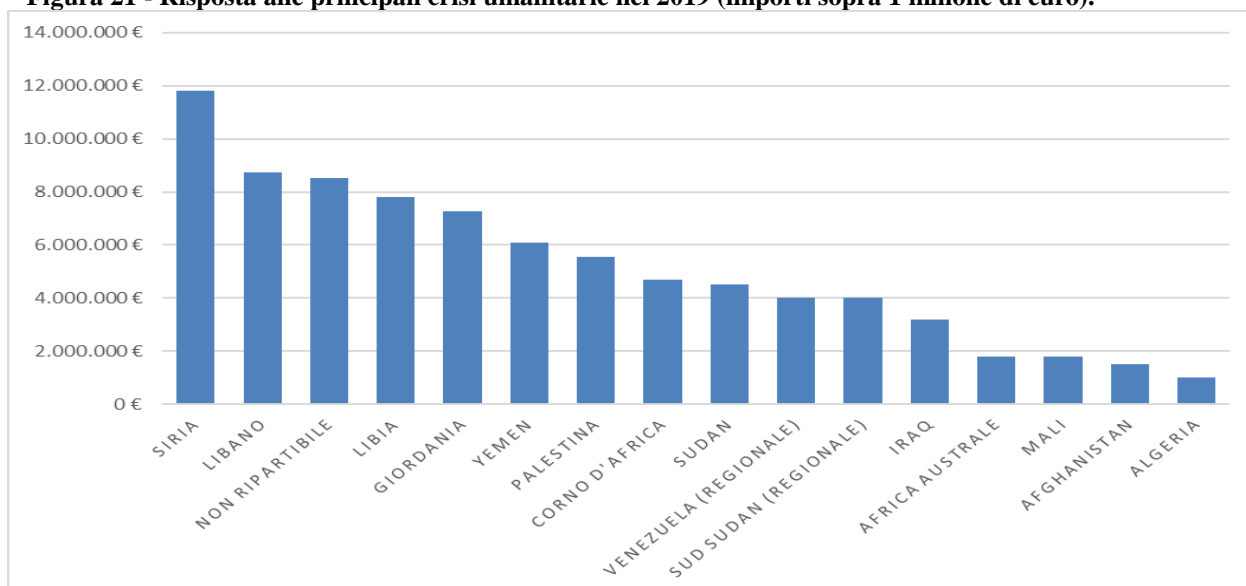
Figura 20 - . Ripartizione per aree geografiche nel 2019.



Nel corso del 2019 sono stati impegnati più di 28 milioni di euro per la crisi siriana, 7,8 milioni di euro per la crisi libica, circa 3,2 milioni di euro per l'Iraq, 6,1 milioni di euro per lo Yemen. In continuità con le annualità precedenti, si è intervenuti in Palestina (5,5 milioni di euro), nel Corno d'Africa (4,7 milioni di euro), in Sudan (4,5 milioni di euro), in Sud Sudan e nei paesi limitrofi (4 milioni di euro), in Afghanistan (1,5 milioni di euro). Particolare attenzione è stata inoltre prestata alla crisi venezuelana, che ha coinvolto anche i paesi limitrofi (4 milioni di euro), oltre alla crisi dimenticata che colpisce da oltre 40 anni le popolazioni Saharawi che vivono in Algeria (1 milione di euro). Tra i settori prioritari di intervento si segnalano: la protezione degli sfollati, rifugiati, richiedenti asilo e rimpatriati e delle rispettive comunità ospitanti; la sicurezza alimentare; il contrasto alla violenza di genere; la protezione delle persone più a rischio (donne, minori, persone con disabilità e minoranze etniche); l'istruzione; la salute; la riduzione del rischio di catastrofi naturali.

Nel 2019 è proseguito l'impegno dell'Italia nello sminamento umanitario. Con una dotazione complessiva di circa 4 milioni di euro (Fondo per lo sminamento umanitario istituito con la legge 58 del 2001), sono state deliberate 11 iniziative, di cui 9 realizzate in Somalia, Sudan, Afghanistan, Palestina, Iraq, Siria, Yemen e Colombia per la realizzazione di attività di bonifica sul terreno, distruzione delle scorte, assistenza/riabilitazione dei sopravvissuti ed educazione al rischio nei principali teatri di conflitto e post-conflitto e 2 per attività di sensibilizzazione verso l'adesione universale dei Trattati internazionali in materia.

Figura 21 - Risposta alle principali crisi umanitarie nel 2019 (importi sopra 1 milione di euro).



Inoltre, l'Italia ha finanziato con 2,3 milioni di euro la Base di pronto intervento umanitario delle Nazioni Unite (UNHRD) di Brindisi e con 500.000 euro la ricostituzione dello stock di farmaci e kit sanitari della Cooperazione italiana gestito con l'Organizzazione mondiale della sanità presso la base, dove sono altresì disponibili le riserve di altri generi di prima necessità. Nel 2019, la Cooperazione italiana ha finanziato oltre 20 spedizioni di beni umanitari, sia verso Paesi colpiti da catastrofi naturali (ad esempio, verso il Mozambico a seguito del ciclone tropicale "Idai", verso Somalia e Gibuti a seguito delle inondazioni occorse nella seconda parte del 2019, verso l'Albania a seguito del sisma del settembre 2019, e verso l'Iran a seguito delle inondazioni del marzo 2019), sia

verso Paesi interessati da perdurante instabilità, crisi sanitarie o povertà diffusa (Siria, Libia, Venezuela, Sudan, Repubblica Centrafricana, Niger, El Salvador, Corea del Nord). Sono stati complessivamente trasportati farmaci e kit sanitari, nonché generi di primo soccorso (tende, coperte, generatori elettrici di emergenza, taniche e cisterne di acqua, kit igienici), oltre a beni raccolti da organizzazioni della società civile italiane.

2.3.3. Efficacia dell'aiuto umanitario

In linea con il “Grand Bargain” adottato al Vertice mondiale umanitario di Istanbul del 2016, nel 2019 è aumentato il contributo “unearmarked” e “softly earmarked” (totale: poco meno di 13 milioni di euro, +10% rispetto al 2018). In particolare, l'Italia ha finanziato il fondo per le emergenze di OCHA (*Central Emergency Response Fund*: 3,5 milioni di euro), ha aumentato il sostegno ai *Country-based Pooled Funds* e agli uffici gestiti da OCHA (totale 5,5 milioni di euro per i CBPF e 1 milione per gli Uffici in Niger e Burkina Faso), ha finanziato la gestione della Base di pronto intervento umanitario delle Nazioni Unite (UNHRD) di Brindisi (2,3 milioni di euro), oltre che le attività di coordinamento ed *advocacy* di organizzazioni impegnate nello sminamento umanitario quali UNMAS e GICHD (0,3 milioni di euro).

Nel 2019 l'Italia ha, inoltre, aumentato il suo sostegno diretto ai cosiddetti “first responders”, ossia gli operatori locali dei paesi beneficiari degli interventi capaci di rispondere alle crisi in maniera più tempestiva ed in linea con i bisogni locali. Al fine di “localizzare” l'aiuto, la Cooperazione italiana ha finanziato anche la Federazione internazionale delle società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (IFRC: 1,6 milioni di euro), che riunisce le 190 società nazionali in tutte le aree geografiche del mondo. Inoltre, l'Italia ha finanziato con 5,5 milioni di euro i sopra citati *Country Based Pooled Funds* di OCHA in Palestina, Siria, Libano, Giordania, Iraq, Etiopia, e Sudan - meccanismi finanziari per la risposta all'emergenza accessibili anche alle organizzazioni della società civile locali. Infine, grazie alle modifiche apportate nel 2016 alle procedure per la partecipazione ai bandi per i progetti di aiuto umanitario, l'Italia ha potuto finanziare negli ultimi anni anche progetti realizzati da organizzazioni della società civile locali. Nello specifico, nel 2019 sono stati affidati cinque nuovi progetti per oltre 3 milioni di euro a cinque organizzazioni locali (Kids Paradise Syria; ACSAD Siria; SAILD Camerun; ACTIONAID Somaliland; Caritas Mali). Tali progetti si aggiungono ai 5 progetti già avviati negli anni passati con Amel Libano, Maan Palestina, Lost Libano, ARKDR Mali e YWCA Palestina.

2.4 Cancellazioni del debito

Nel 2019 non sono stati conclusi nuovi accordi di cancellazione del debito.

Sono proseguite a livello multilaterale nell'ambito Club di Parigi³ le discussioni per favorire l'accesso all'Iniziativa per la cancellazione del debito dei Paesi più poveri e maggiormente indebitati (HIPC) da parte degli ultimi Paesi potenzialmente ammissibili, ma che ancora non hanno soddisfatto i requisiti (Somalia, Sudan ed Eritrea). Nel 2019 la Somalia ha realizzato progressi significativi nell'attuazione delle condizioni per l'HIPC, che le consentiranno di accedere alla prima fase dell'iniziativa (cd. *decision point*) nella primavera del 2020 e di conseguire quindi le prime

³ Il Club di Parigi è un gruppo informale che riunisce 22 Paesi creditori e ha lo scopo di individuare soluzioni coordinate e sostenibili ai problemi del debito sovrano dei Paesi in via di sviluppo ed emergenti.

misure di riduzione del debito. Il Governo italiano (Ministero degli affari esteri e della cooperazione allo sviluppo e Ministero dell'economia e delle finanze) ha promosso l'avvicinamento della Somalia all'Iniziativa, individuando le risorse finanziarie necessarie per consentire al Paese il ripianamento degli arretrati verso il Fondo Monetario Internazionale attraverso un prestito-ponte (una delle principali condizioni per l'accesso alla HIPC). Questo consentirà al Paese di avere nuovamente accesso ai finanziamenti delle istituzioni finanziarie internazionali e di compiere i passi successivi verso la seconda e ultima fase dell'HIPC, il cd. *completion point*, con cui potrà ottenere la cancellazione finale del debito. Sussistono invece ancora ostacoli di natura politica, istituzionale ed economica per il Sudan e per l'Eritrea, che dovranno compiere ulteriori sforzi prima di poter beneficiare dell'HIPC.

2.5 Conversioni del debito

La conversione del debito è un meccanismo che prevede la cancellazione di parte del debito di un Paese in via di sviluppo derivante da un credito concessionale, a fronte della messa a disposizione, da parte dello stesso Paese debitore, di risorse equivalenti in valuta locale per realizzare progetti di sviluppo concordati tra i Governi del Paese creditore e del Paese debitore. I programmi così finanziati devono essere finalizzati allo sviluppo socio-economico, alla protezione ambientale e alla riduzione della povertà. L'attuazione dei programmi viene monitorata periodicamente e la cancellazione del debito è subordinata alla corretta rendicontazione delle spese.

Il 30 aprile 2019 è stato firmato un emendamento all'Accordo di conversione del debito concluso con la Tunisia nel 2016, che ha portato l'ammontare del debito totale da convertire da 25 a 50 milioni di Euro.

Nel 2019 è terminato il secondo Accordo di conversione del debito con il Perù, con il quale sono stati convertiti USD 38.843.638,46 ed Euro 25.722.778,65.

3 L'AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO⁴



3.1 Aggiornamenti organizzativi e di funzionamento

La legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di Bilancio 2019) ha disposto l'aumento dell'organico di diritto (da 200 a 240). Il nuovo Direttore, Min. plen. Luca Maestripieri, si è insediato dal 15 maggio 2019. Il successivo 12 luglio è stata sottoscritta la nuova convenzione bilaterale con il MAECI, che individua gli obiettivi di azione dell'Agenzia per il triennio 2019-2021.

Nel 2019 l'AICS ha fornito al MAECI i contributi tecnici richiesti per le iniziative la cui approvazione è di competenza del Comitato congiunto⁵ (per un importo complessivo pari a €267.671.204,33, di cui iniziative bilaterali a dono per un importo complessivo pari a €85.643.305,45). L'Agenzia ha inoltre predisposto e deliberato iniziative sotto la soglia prevista di 2

⁴ Fonte: AICS

⁵ Delibere pubblicate su <https://www.aics.gov.it/home-ita/atti/atti-comitato/>

milioni di euro⁶, per un importo complessivo pari a € 200.335.233: Infine, ha fornito al MAECI il contributo tecnico richiesto sugli interventi di emergenza, decretati secondo le modalità di cui all'art. 10 della Legge 125/2014, e ne ha curato l'esecuzione (per un volume complessivo di €78.719.519).

Il 19 novembre 2019 il Comitato congiunto per la cooperazione allo sviluppo ha approvato il Piano dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022".

3.2 Cooperazione delegata

Grazie all'accreditamento come organizzazione qualificata per la gestione indiretta di fondi del bilancio dell'Unione europea per la cooperazione internazionale (cd. cooperazione delegata)⁷, nei primi mesi del 2019 è passata dalla DGCS all'AICS la titolarità e la gestione di 6 progetti finanziati dalla Commissione europea (2 progetti in Senegal, 2 in Sudan, 1 in Burkina Faso e 1 regionale Libano, Giordania e Iraq/Kurdistan). Parimenti si è realizzato il passaggio di responsabilità amministrativa dal MAECI-DGCS all'AICS di iniziative, per le quali l'Agenzia già forniva supporto tecnico-operativo, per un importo complessivo di € 44.595.500, parte dei quali peraltro già utilizzati da DGCS per implementare le attività svolte fino al 31 dicembre 2018. Nel corso dell'anno sono state avviate nuove iniziative di cooperazione delegata in Niger e Sudan, che hanno portato a 11 i progetti europei gestiti dall'AICS, ed è stato avviato l'iter di approvazione di ulteriori 7 proposte.

3.3 Bilancio, Stanziamenti ed Erogazioni

La legge di Bilancio 2019 ha definito gli stanziamenti ordinari a valere sui capitoli di bilancio del MAECI per "spese di personale" (sul capitolo 2021) per euro 25.697.464⁸, comprensivi delle integrazioni intervenute nell'esercizio.

Per le "spese di funzionamento" è stato confermato lo stanziamento annuale (a valere sul capitolo 2171) di euro 3.383.216.

Per gli "interventi ordinari" (a valere sul capitolo 2185/piano gestionale 01) lo stanziamento finale 2019 è stato di euro 431.522.942⁹.

Per "interventi di sminamento umanitario" lo stanziamento (a valere sul capitolo 2185/piano gestionale 03) è pari ad euro 590.733.

La legge di Bilancio 2019 ha inoltre previsto un ulteriore stanziamento di 2.000.000 di euro per interventi di sostegno diretti alle popolazioni appartenenti a minoranze cristiane oggetto di

⁶ Delibere pubblicate su <https://www.aics.gov.it/home-ita/atti/atti-direttore-2019/>

⁷ Regolamento (UE, EURATOM) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, art. 62.

⁸ L'importo tiene conto di una integrazione di € 44.663 trasferita nel 2019 in applicazione del DL 148/2017 per assunzione di una unità di personale civile delle ex basi militari NATO, importo che va aggiunto agli stanziamenti 2019 pari a € 25.652.801 derivanti da legge di Bilancio.

⁹ L'importo tiene conto della restituzione, proprio a fine 2019, di una parte degli accantonamenti operati ad inizio anno ai sensi delle varie leggi di Bilancio citate. L'importo di € 7.644.736 trasferito a fine anno si somma allo stanziamento iniziale di € 423.878.206.

persecuzioni nelle aree di crisi, attuati dai soggetti del sistema della cooperazione italiana allo sviluppo di cui all'articolo 3, comma 12, del D.L. n. 323/1996. Il totale degli stanziamenti relativi al contributo ordinario dello Stato, al netto degli accantonamenti, è pari ad euro 461.194.355.

Con DPCM del 17 maggio 2019 sono state assegnate le risorse relative al 20% della quota dell'otto per mille dell'Irpef a diretta gestione statale destinata all'Agenzia per l'anno 2018, ammontanti a € 6.870.668.

Il Governo ha confermato anche per l'anno 2019 l'intenzione di rafforzare gli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, di cui alla legge 21 luglio 2016 n. 145 ("Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali"). Lo stanziamento previsto per l'anno 2019 è stato pari a 115 milioni di euro, di cui 3,5 milioni di euro per finanziare iniziative di sminamento umanitario.

Con Decreto n.2100/165 del MAECI – DGAP sono inoltre state assegnate all'Agenzia risorse per euro 500.000, destinate al sostegno delle municipalità libiche.

Con riferimento alla programmazione degli interventi 2019, approvata dal Comitato Congiunto del 10 luglio 2019, per un ammontare totale di € 472.832.220, l'articolazione per canale è la seguente: "multilaterale": €235.109.240; "bilaterale": €115.722.980; "emergenza": €121.500.000; "valutazione": €500.000.

3.4 Attività di Cooperazione allo Sviluppo nel 2019

Una visione completa delle attività finanziate dall'AICS e in corso di realizzazione nei vari Paesi Partner è disponibile sul sito <https://openaid.aics.gov.it>.

4 CASSA DEPOSITI E PRESTITI



Cassa depositi e prestiti S.p.A. (di seguito, "CDP") è l'istituzione finanziaria per la cooperazione internazionale allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125 (di seguito, L.125/2014).

Nel corso del 2019, CDP ha rafforzato la propria presenza nell'ambito di programmi internazionali, in particolare in ambito europeo (Piano europeo di investimenti esterni) e Nazioni Unite (Green Climate Fund, GCF). In particolare:

- nell'ambito del Piano europeo di investimenti esterni, è stato finalizzato il primo accordo di garanzia con la Commissione europea per l'iniziativa "Archipelagos - One Platform for Africa - ONE4A". Le risorse europee acquisite da CDP sono finalizzate a promuovere l'accesso al mercato dei capitali di PMI ad alto potenziale di crescita, incrementando le opportunità di interscambio con le aziende italiane ed europee;
- è stato concluso il processo di accreditamento di CDP al GCF, principale strumento a livello globale per sostenere progetti di contrasto al cambiamento climatico nelle economie emergenti e nei Paesi in via di sviluppo. Grazie all'accREDITAMENTO, per il tramite di CDP, l'Italia avrà per la prima volta accesso alle risorse del Fondo, che potranno essere impiegate

a sostegno di programmi di investimento finalizzati alla mitigazione e all’adattamento ai cambiamenti climatici.

- Sono stati inoltre perfezionati nuove iniziative e nuovi partenariati con primari soggetti internazionali e istituzioni multilaterali. In particolare, si segnalano: “2X Challenge” (iniziativa di cui CDP è membro fondatore insieme alle istituzioni finanziarie di sviluppo dei Paesi del G7, che si pone l’obiettivo di sostenere la parità di genere e l’imprenditoria femminile nei Paesi partner del Sistema Italia) e “Operating Principles for Impact Management” (promossi da IFC e sottoscritti da CDP quale membro fondatore assieme ad altre primarie istituzioni finanziarie internazionali, volti a stabilire uno standard di mercato per il cd. *impact investing*);

4.1 Concessione di Crediti concessionali ai sensi dell’art. 8 della legge 125/2014

Ai sensi dell’art. 8 della legge n. 125/2014, CDP è autorizzata, quale Istituto gestore¹⁰, in forza di decreto adottato dal Ministero dell’economia e finanze (di seguito, “MEF”) a concedere, previa delibera del Comitato Congiunto, i crediti concessionali a valere sul fondo rotativo fuori bilancio costituito dalla legge n. 227 /1977 destinati a Paesi in via di Sviluppo. Si riportano in nota le principali caratteristiche di tali crediti¹¹ e qui di seguito i presupposti per l’erogazione.

I soggetti beneficiari dei crediti concessionali possono essere Stati, banche centrali o enti pubblici di Stato di Paesi in via di Sviluppo nonché organizzazioni finanziarie internazionali. La tipologia di progetti e settori finanziabili rispecchia gli indirizzi del Documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo. I termini e le condizioni finanziarie di tali crediti (tasso d’interesse, durata del credito, periodo di grazia) sono connessi al livello di concessionalità attribuito al Paese in funzione del suo reddito *pro-capite*. Pertanto, la soglia minima dell’elemento a dono da applicare ai crediti concessionali slegati non sarà unica per tutti i Paesi, ma sarà differenziata in funzione della classificazione dei Paesi in Via di Sviluppo.

¹⁰ La legge n. 125/2014 (cfr. art. 27, comma 5 e art. 8), prevede che a CDP, quale Istituto gestore, sono affidate con convenzione stipulata dal MEF, l’erogazione e gestione dei crediti previsti dall’art. 27 e dei crediti concessionali di cui all’art. 8. In data 23 dicembre 2015, è stata stipulata la convenzione tra il MEF e CDP.

¹¹ In conformità alle regole OCSE DAC (periodicamente aggiornate nel c.d. Arrangement), i crediti concessionali devono generalmente soddisfare le seguenti condizioni:

- i. per i crediti c.d. *legati* vige la classificazione adottata dalla Banca Mondiale sulla base del reddito pro-capite del Paese beneficiario e tali classificazioni sono recepite annualmente. I crediti “legati” prevedono comunque la possibilità di effettuare spese in loco, nei Paesi in via di Sviluppo limitrofi e nei Paesi OCSE – a seconda dei settori d’intervento – fino ad una percentuale massima del 95% del credito. A seguito del recepimento delle Raccomandazioni OCSE-DAC del 2001 e del 2008, i crediti di aiuto italiani destinati ai Paesi Meno Avanzati (PMA) e ai Paesi HIPC (*Heavily Indebted Poor Countries*) sono oggi completamente “slegati” (in riferimento, però, ai soli beni e servizi provenienti da Paesi OCSE e Paesi in via di Sviluppo). In ogni caso, nel corso del 2018 è emerso un orientamento di carattere generale verso una generale “slegatura” coerentemente con il sostegno alla *capacity building* delle istituzioni locali dei Paesi partner. In questo caso, i progetti finanziati sono realizzati da imprese aggiudicatarie di gare internazionali. Pertanto, nel 2018 il reddito massimo previsto per i Paesi a basso reddito non deve superare i 995 dollari USA, per i Paesi a reddito medio-basso, non deve essere superiore a 3.895 dollari USA, mentre il tetto massimo per i Paesi a reddito medio-alto, è stato fissato a 12.055 dollari USA;
- ii. per i crediti c.d. *slegati* vige la classificazione dei Paesi contenuta nella Lista OCSE DAC, che viene aggiornata ogni tre anni;
- iii. i progetti finanziati non devono essere commercialmente viabili.

Con riferimento alle procedure di concessione dei crediti concessionali, a seguito della richiesta da parte del Paese interessato, la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo (DGCS) ne valuta l'eleggibilità in funzione delle priorità e della programmazione della Cooperazione italiana. L'iniziativa, se eleggibile, dopo essere stata valutata tecnicamente ed economicamente dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (di seguito AICS) e finanziariamente dalla CDP, viene presentata tramite la DGCS al Comitato congiunto per la cooperazione allo sviluppo per l'approvazione della delibera di concessione del credito. Successivamente, viene negoziato un "Accordo tra Governi" nel quale sono indicate le modalità di implementazione del credito (procedure di gara, aggiudicazione dei contratti ed erogazione del finanziamento). CDP eroga il credito ai soggetti beneficiari a fronte di un decreto del MEF e in accordo alle modalità previste nella convenzione finanziaria firmata dalla stessa CDP con l'Ente nominato dal Governo locale.

Le risorse per la concessione di crediti di aiuto sono a valere sul fondo di rotazione fuori bilancio ("Fondo rotativo") gestito da CDP. Dalla sua costituzione, fino al 2005, il Fondo ha beneficiato di stanziamenti di bilancio *ad hoc*. Da quella data, è alimentato esclusivamente dai rimborsi dei crediti da parte dei soggetti beneficiari, così da garantirne la rotatività.

Crediti concessionali approvati dal Comitato Congiunto e autorizzati dal MEF nel 2019

Nel corso del 2019, i crediti concessionali approvati dal Comitato congiunto sono stati quattro, per un importo complessivo di 150,8 milioni di euro circa a favore di Etiopia (8 milioni), Giordania (85 milioni), Iraq¹² (50,8 milioni) e Libano (7 milioni). Questi crediti si indirizzano verso aree politicamente ed economicamente importanti per l'Italia (Corno d'Africa, Medio oriente) e intervengono in settori prioritari per i PVS quali agricoltura, l'inclusione finanziaria e l'economia sociale e solidale, le vie di comunicazione, il settore idrico, l'educazione, l'ambiente ed il patrimonio culturale.

La distribuzione geografica degli impegni del 2019 è stata la seguente:

Tabella 25 - Distribuzione geografica degli impegni, 2019

Area Geografica	Anno 2019 (valori in Euro)
Corno d'Africa (Etiopia)	8.000.000,00
Medio Oriente (Giordania, Iraq e Libano)	142.809.715,35
Totale	150.809.715,35

¹² Si segnala che, a seguito di rinuncia al credito da parte del Governo iracheno, a dicembre 2019 è stata revocata la concessione del credito di Euro 50,78 milioni a favore del Paese.

La distribuzione settoriale degli impegni nel 2019 è stata la seguente:

Tabella 26 - Distribuzione settoriale degli impegni, 2019

Settore di Intervento	Anno 2019 (valori in Euro)
Idrico	7.029.715,35
Educazione/Formazione	93.000.000,00
Infrastrutture	50.780.000,00
Totale	150.809.715,35

Successivamente all'approvazione del Comitato congiunto, i crediti concessionali vengono autorizzati tramite un decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

Nel corso del 2019 i crediti autorizzati dal MEF sono stati sei, per un importo complessivo di circa 150 milioni di euro. Tre di questi ultimi hanno ricevuto nello stesso anno l'approvazione del Comitato congiunto e, come sopra riportato, sono posizioni creditizie a favore di Etiopia, Giordania e Libano. Gli ulteriori tre crediti autorizzati dal MEF erano già stati approvati dal Comitato congiunto nel 2018 e sono destinati rispettivamente all'Etiopia (8 milioni), a Myanmar (12 milioni) e alla Tunisia (30 milioni).

Convenzioni finanziarie sottoscritte

Nel 2019 sono state sottoscritte quattro convenzioni finanziarie, per un importo complessivo di 210 milioni di euro circa a favore di:

- *Afghanistan* (65 milioni di euro), credito approvato dal Comitato congiunto e autorizzato dal MEF nel 2018; la convenzione è stata sottoscritta in data 28 marzo 2019;
- *Myanmar* (30 milioni di euro), credito approvato dal Comitato congiunto ed autorizzato dal MEF nel 2017; la convenzione è stata sottoscritta in data 23 maggio 2019;
- *Giordania* (85 milioni di euro), credito approvato dal Comitato congiunto ed autorizzato dal MEF nel 2019; la convenzione è stata sottoscritta in data 3 ottobre 2019;
- *Tunisia* (30 milioni di euro a valore su FRCS, credito complessivo di 50 milioni di euro in "blending" con risorse proprie CDP), credito approvato dal Comitato congiunto nel 2018 ed autorizzato dal MEF nel 2019; la convenzione è stata sottoscritta in data 18 marzo 2019.

Erogazioni

Il volume delle erogazioni 2019 è stato pari a 105.370.482,74 milioni di euro (contro i 74.942.538,83 milioni di euro nel 2018), che sono state dirette verso i seguenti Paesi: Afghanistan, Albania, Ecuador, Egitto, Etiopia, Guinea, Kenya, Libano, Marocco, Myanmar, Mozambico, Palestina, Senegal, Tunisia, Uruguay e Vietnam.

Nel corso dell'anno sono rientrati 127.158.097,46 milioni di euro da 27 paesi debitori, di cui circa 80 milioni dall'Argentina.

Disponibilità del Fondo rotativo

Dall'inizio delle attività nel 1977 (in base alla legge 24 maggio 1977, n. 227) fino al 31 dicembre 2019 sono stati autorizzati crediti di aiuto per un importo complessivo equivalente a 11.129.410.595,71 euro (al tasso di cambio €/€ 1,1234 del 31 dicembre 2019). L'importo totale dei crediti erogati nello stesso periodo è stato di 8.464.178.443,04 euro (allo stesso tasso cambio citato). Di conseguenza, gli impegni da erogare al 31 dicembre 2019, corrispondenti alla differenza tra l'importo dei crediti autorizzati e l'importo delle erogazioni effettuate, ammontano complessivamente a 1.518.502.597,69 euro, al netto di storni e revoche pari a 1.146.729.554,95 euro.

La disponibilità del Fondo rotativo al 31 dicembre 2019, al netto degli impegni da erogare, è pari a 1.181.285.702,09 euro. Questo importo si ottiene detraendo dalla somma disponibile a fine anno presso la Tesoreria Centrale dello Stato (2.699.788.299,78 euro), l'importo relativo agli impegni da erogare (1.518.502.597,69 euro). Questa disponibilità non tiene conto delle nuove iniziative per le quali esistono impegni politici.

4.2 Concessione di prestiti per le imprese miste ai sensi dell'art. 27 della Legge 125/2014

Nel corso del 2019 non sono stati assunti nuovi impegni né stipulati contratti di finanziamento né effettuate erogazioni. Al 31 dicembre 2019 non vi erano impegni da erogare.

Nel corso dell'anno, sono stati registrati rientri per capitale ed interessi contrattuali pari a 578.136,76 euro.

Situazione del fondo rotativo – sottoconto ex art. 27

Al 31 dicembre 2019, il Fondo registra una consistenza gestionale pari ad un importo complessivo di circa Euro 110,2 milioni (totale della disponibilità sommata ai crediti in essere al 31 dicembre 2019), la cui sintesi al termine del periodo in esame può essere presentata come segue:

Tabella 27 - Situazione del Fondo rotativo ex art. 27

FONDO ROTATIVO EX ART. 27	
Disponibilità	€ 108.472.127,25
Disponibilità al netto degli impegni da erogare	€ 108.472.127,25
Disponibilità al netto dei crediti approvati dal Comitato Congiunto	€ 108.472.127,25

4.3 Concessione di finanziamenti con risorse CDP ai sensi dell'art. 22, comma 4, della Legge 125/2014

Per quanto concerne il ruolo di CDP di istituzione finanziaria per la cooperazione internazionale allo sviluppo di cui all'art. 22 della L. 125/2014, con riguardo alle iniziative di cooperazione consistenti in finanziamenti a valere su risorse proprie, nel corso del 2019 hanno ricevuto parere favorevole del Comitato congiunto due operazioni di finanziamento in favore di banche multilaterali regionali di sviluppo.

La prima operazione consiste di un finanziamento in favore della Corporacion Andina de Fomento ("CAF"), attiva in America Latina e nell'Area caraibica, per un ammontare complessivo fino a 100 milioni di euro. L'operazione ha ricevuto il parere favorevole dal Comitato congiunto per l'avvio dei negoziati in data 29 marzo 2019¹³. CDP ha sottoscritto con CAF una *commitment letter* in data 20 dicembre 2019.

La seconda operazione concerne un finanziamento in favore della Eastern and Southern African Trade Development Bank ("TDB"), attiva nell'Africa Orientale e Meridionale, per un ammontare complessivo fino a 50 milioni di euro. L'operazione è stata approvata dal comitato Congiunto, in data 18 dicembre 2019¹⁴. CDP ha sottoscritto con TDB una *commitment letter* in data 24 dicembre 2019.

Inoltre, CDP ha contribuito con risorse proprie al finanziamento di un credito concessionale verso il Governo tunisino per complessivi 50 milioni di euro, in "blending" con il Fondo rotativo. L'iniziativa ha previsto un impegno di risorse proprie CDP per 20 milioni di euro e 30 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo rotativo. L'operazione, già approvata dal Comitato Congiunto nel corso del 2018¹⁵, è stata perfezionata in data 18 marzo 2019.

CDP si è, altresì, impegnata assieme ad un pool di primarie banche commerciali e di sviluppo, fra cui la African Development Bank, la Japan International Cooperation Agency e la Development Bank of Southern Africa, a partecipare, con risorse proprie, ad una operazione di finanziamento in favore della società Ghana Cocoa Board, maggiore operatore attivo in Ghana nel settore del cacao. L'iniziativa ha ricevuto parere favorevole del Comitato Congiunto, il 10 luglio 2019¹⁶. Grazie al

¹³ Cfr. Parere del Comitato congiunto n. 6, del 29 marzo 2019. Successivamente, il Comitato Congiunto ha espresso parere favorevole alla stipula del contratto, nella seduta del 12 giugno 2020.

¹⁴ Cfr. Parere del Comitato congiunto n. 17, del 18 dicembre 2019.

¹⁵ Cfr. Parere del Comitato Congiunto n. 2, del 22 ottobre 2018, riguardo al co-finanziamento dell'iniziativa da parte di CDP con risorse proprie; Delibera n. 93, del 22 ottobre 2018, con riguardo al finanziamento dell'iniziativa per la parte a valere sulle risorse del Fondo rotativo.

¹⁶ Cfr. Parere del Comitato Congiunto n. 10, del 10 luglio 2019.

finanziamento, complessivamente pari a 600 milioni di dollari di cui 44 in quota CDP, la società provvederà ad implementare su scala nazionale otto programmi di investimento a sostegno della produttività della filiera locale del cacao. L'intervento di CDP contribuirà direttamente allo sviluppo economico di uno dei paesi dell'Africa subsahariana di maggiore interesse per l'interscambio commerciale con il Sistema Paese. CDP ha sottoscritto con la società Ghana Cocoa Board una commitment letter in data 19 dicembre 2020 e successivamente un contratto di finanziamento in data 6 marzo 2020.

Con riferimento ad operazioni concernenti finanziamenti sotto forma di rilascio di garanzie, CDP, in qualità di istituzione finanziaria accreditata per l'Italia e, in particolare, nell'ambito del Piano di Investimenti Esterno¹⁷, ha ottenuto l'approvazione per tre proposte presentate in partenariato con altre istituzioni finanziarie. Segnatamente, i programmi di intervento finanziario denominati “*InclusiFi*” e “*Archipelagos - One Platform for Africa - ONE4A*”, nell'ambito della finestra dedicata al finanziamento delle micro, piccole e medie imprese, promossi da CDP in partenariato rispettivamente con la Agencia Espanola de Cooperación Internacional para el Desarrollo (“AECID”) e con la African Development Bank (“AfDB”); e il programma di intervento finanziario denominato “*EGRE – European Guarantee for Renewable Energy*”, nel quadro della finestra dedicata all'energia sostenibile e alla connettività, promosso congiuntamente da CDP con la Agence Française de Développement (“Afd”), con la Banca Europea per gli Investimenti (“BEI”) e con la Kreditanstalt für Wiederaufbau (“KfW”). CDP ha ottenuto risorse europee per 75 milioni di euro nella forma di garanzie cui si accompagnano circa 18 milioni di euro di risorse per assistenza tecnica in co-gestione con le istituzioni finanziarie partner.

Nel mese di novembre 2019, il Comitato Congiunto ha espresso parere favorevole in relazione al perfezionamento dei programmi di intervento finanziario oggetto di *Archipelagos - One Platform for Africa - ONE4A*, *InclusiFi* e *European Guarantee for Renewable Energy* (EGRE) e alla relativa stipula della documentazione finanziaria con, rispettivamente, la Commissione Europea, i partner ed i beneficiari di ciascuna iniziativa¹⁸.

Con riferimento alle operazioni relative alla gestione di fondi di terzi, CDP ha proseguito l'attività di gestione delle risorse del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (“MATTM”) dedicate al finanziamento di progetti di contrasto ai cambiamenti climatici in Paesi beneficiari, così come previsto dal contratto di servizio già stipulato con il suddetto ministero nel 2016. Nel corso del 2019 sono state mobilitate risorse per circa 17 milioni di euro.

Infine, come menzionato nel paragrafo che precede, nel mese di novembre 2019 la candidatura di CDP al *Green Climate Fund* (GCF) è stata approvata dal Board del GCF, cui partecipa anche l'Italia rappresentata dal MEF e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (“MATTM”). Dell'avvenuta approvazione è stata data opportuna informazione al Comitato Congiunto nella seduta del 19 novembre 2019.

¹⁷ Avviato alla fine del 2017, il Piano per gli Investimenti Esterni (cd. External Investment Plan – “EIP”) è finalizzato allo sviluppo di piattaforme di investimento nei Paesi dell'Africa Subsahariana e del vicinato europeo. L'EIP si articola in particolare in cinque finestre d'investimento: (i) energia sostenibile e connettività; (ii) finanziamento delle micro, piccole e medie imprese; (iii) agricoltura sostenibile, imprenditori rurali e agroindustria; (iv) città sostenibili; e (v) digitale per lo sviluppo.

¹⁸ Cfr. Parere del Comitato Congiunto n. 13, del 19 novembre 2019, relativo all'iniziativa “*Archipelagos - One Platform for Africa - ONE4A*”; parere del Comitato Congiunto n. 14, del 19 novembre 2019, relativo all'iniziativa “*InclusiFi*”; parere del Comitato Congiunto n. 15, del 19 novembre 2019, relativo all'iniziativa “*European Guarantee for Renewable Energy*”.

In conclusione, CDP nel 2019 ha mobilitato, complessivamente, risorse per 437 milioni di euro, così suddivise:

- Risorse proprie CDP: circa 210 milioni, a favore di:
 1. Multilaterale CAF (100 milioni)
 2. Multilaterale TDB (50 milioni)
 3. Impresa privata ghanese Cocobod (circa 40 milioni)
 4. Governo Tunisia (20 milioni)
- Fondo rotativo, in qualità di gestore: 210 milioni, a favore dei governi di:
 1. Giordania (85 milioni)
 2. Afghanistan (65 milioni)
 3. Myanmar (30 milioni)
 4. Tunisia (30 milioni)
- Fondo MATTM, in esecuzione del contratto di servizio in essere, 17 €/mln.

5 LA VALUTAZIONE E L'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI DI COOPERAZIONE

5.1 La valutazione

L'attività di valutazione è indispensabile per misurare l'efficacia della cooperazione allo sviluppo, serve a garantire trasparenza, favorisce l'apprendimento di buone pratiche trasferibili a nuove iniziative di cooperazione, migliora la qualità degli interventi e, più in generale, orienta la futura strategia di cooperazione allo sviluppo e la programmazione.

Nel corso del 2019 sono stati affinati i principali strumenti e le procedure che compongono il sistema di valutazione degli interventi di cooperazione gestito dalla DGCS, in attuazione di quanto previsto al riguardo dall'art. 20 della legge 125/2014 e dell'art. 21 dello Statuto dell'AICS (D.M. 113 del 22/07/2015). In particolare, va menzionato l'elenco dei valutatori, cui attingere per gli affidamenti delle specifiche valutazioni, e la standardizzazione delle diverse fasi del processo, a partire dalla definizione dei termini di riferimento della specifica valutazione fino alla fase della diffusione dei risultati.

In linea con il Programma triennale delle valutazioni 2019-2021¹⁹, nel 2019 sono state avviate le procedure per la valutazione delle seguenti iniziative: "Sviluppo umano-uguaglianza di genere" (Marocco); "Emergenza rifugiati siriani" (Libano); "Sviluppo rurale e sicurezza alimentare" (Senegal). Sono inoltre continuate le attività per le valutazioni avviate a fine 2018 relative a due gruppi di iniziative nel settore ambientale e della salute in Bolivia. Sul piano finanziario, sono state assicurate nuove risorse sul canale delle valutazioni ed è stata sottoscritta, a seguito dell'approvazione del predetto Comitato congiunto, la Convenzione annuale DGCS-AICS per il trasferimento delle risorse per la valutazione.

Con decreti direttoriali n. 36198 del 26.2.2019 e n. 52655 del 21.3.2019, è stato rispettivamente costituito il Comitato consultivo sulla valutazione e ne sono stati nominati i componenti.

L'attività di valutazione degli organismi internazionali attivi nel campo della cooperazione allo sviluppo, cui l'Italia contribuisce, è stata condotta dal Multilateral Organisation Performance Assessment Network (MOPAN, di cui l'Italia fa parte dal 2017), la rete internazionale composta da 19 Paesi donatori che si occupa di valutare, attraverso società di consulenza esterna vincitrici di apposita gara, il lavoro condotto dalle organizzazioni multilaterali che ricevono finanziamenti per lo sviluppo e l'assistenza umanitaria. Nel 2019 sono state valutate 5 Organizzazioni internazionali: UNIDO, UNODC, UNCTAD, Montreal Protocol e CGIAR. Eccetto quest'ultima, tutte hanno ricevuto o ricevono contributi dall'Italia (in particolare UNIDO).

5.2 L'efficacia

La legge 125/2014 mette in primo piano il tema dell'efficacia per l'intero sistema italiano di cooperazione. Essa stabilisce infatti che l'Italia, nel realizzare le iniziative di cooperazione allo sviluppo, assicura il rispetto dei principi di efficacia concordati a livello internazionale e prevede una Relazione annuale a cura del MAECI, di concerto con il MEF, sui risultati conseguiti nell'anno precedente, misurati secondo gli indicatori di efficacia del Comitato di aiuto allo sviluppo dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE-DAC). La Relazione - costituita dall'integralità del presente documento - dà conto dell'attività svolta da tutte le

¹⁹ Presentato il 20 dicembre 2018 al Comitato congiunto.

Amministrazioni pubbliche e della partecipazione dell'Italia a banche, fondi di sviluppo e agli organismi multilaterali. Inoltre, per quanto riguarda nello specifico la DGCS e l'AICS, l'art. 2, comma 3 dello Statuto dell'Agenzia prevede espressamente che "L'Agenzia si conforma... ad un piano di efficacia degli interventi, cui si attiene anche la DGCS, approvato dal Comitato congiunto".

In attuazione di quest'ultima disposizione nonrativa, il 19 novembre 2019 il Comitato congiunto ha approvato il "Piano dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e della Direzione generale per la cooperazione allo Sviluppo del MAECI per l'efficacia degli interventi 2020-2022". La predisposizione del Piano è stata coordinata dalla DGCS con il supporto tecnico-operativo dell'AICS. Esso costituisce uno strumento per facilitare l'attuazione dei 4 principi dell'efficacia sanciti a Busan nel 2011 con il lancio del Partenariato Globale per l'Efficacia della Cooperazione allo Sviluppo (GPEDC): la titolarità ("ownership") delle priorità di sviluppo da parte dei Paesi partner; la gestione basata sui risultati; i partenariati inclusivi con tutti gli attori (Governi, banche regionali di sviluppo, OSC, settore privato, filantropia); la trasparenza e reciproca rendicontabilità sui progressi conseguiti tra paesi donatori e beneficiari e anche nei confronti dei rispettivi cittadini. Oltre all'attenzione specifica che il Piano dedica all'attuazione dei principi dell'efficacia nel settore dell'aiuto umanitario e degli Stati Fragili e del principio del non lasciare indietro nessuno, esso introduce nuovi approcci operativi, primo tra questi la gestione fondata sui risultati (*results-based management*, RBM). Si tratta di un vero cambio di rotta, in linea con gli sviluppi registratisi a livello internazionale, su cui è necessario investire risorse umane e finanziarie, affinché, come ha indicato la *Peer Review* dell'OCSE-DAC 2019, gli specifici interventi attuati dall'Agenzia siano in linea con i *Results Framework* dei Paesi partner e sia possibile aggregare i risultati raggiunti dai singoli interventi per determinare l'impatto dell'azione italiana nei Paesi partner.

A settembre del 2019 la DGCS ha organizzato una riunione plenaria del "Comitato consultivo sull'efficacia della cooperazione allo sviluppo", cui sono intervenuti tutti i rappresentanti del sistema della cooperazione italiana allo sviluppo, ex art. 23 della legge 125/2014 (AA.PP., OSC, settore privato) per l'esame di una bozza di "Piano Italia per l'efficacia della Cooperazione allo Sviluppo 2020-2022". Con questo documento si intende promuovere l'allineamento delle iniziative di cooperazione allo sviluppo di tutti i soggetti ai principi dell'efficacia. Una volta definito, il Piano Italia verrà pertanto sottoposto all'approvazione del Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo e al parere del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo. Con il predetto Comitato Consultivo è stato inoltre condiviso il predetto Piano AICS-DGCS, in vista della sua approvazione da parte del Comitato Congiunto.

A livello internazionale, il MAECI e l'AICS hanno curato la partecipazione a numerosi incontri ed eventi sul tema dell'efficacia della cooperazione allo sviluppo, svoltisi a Parigi (OCSE-DAC), a Bruxelles (UE) e New York (GPEDC). In particolare, il *Senior Level Meeting* della GPEDC tenutosi a New York nel mese di luglio è stato incentrato sull'esame dei risultati del terzo esercizio di monitoraggio dell'attuazione dei principi dell'efficacia della cooperazione allo sviluppo. Il monitoraggio si è svolto nel 2018 in 86 Paesi partner. L'Italia, attraverso l'AICS, vi ha partecipato per i principali Paesi nei quali opera la cooperazione Italiana fornendo assistenza ai nostri partner nell'elaborazioni dei dati. L'Italia si è inoltre profilata, anche attraverso la partecipazione volontaria ad uno gruppo di lavoro ad hoc dell'OCSE-DAC, per riportare il tema dell'efficacia al centro dei lavori del DAC anche ai fini della gestione dei risultati degli esercizi di monitoraggio e per fare avanzare maggiormente il lavoro della GPEDC in particolare nel campo del settore privato e degli Stati fragili.

6 IL CONTRIBUTO DELLE ALTRE DIREZIONI GENERALI DEL MAECI

6.1 La Direzione generale per gli affari politici

Contributo Italiano al Bilancio ordinario delle Nazioni Unite

Per il triennio 2019-2021 è in vigore la scala contributiva approvata con la risoluzione 73/271 dell'Assemblea Generale, in base alla quale l'Italia deve contribuire al bilancio ordinario delle Nazioni Unite con una quota pari al 3,307%.

Impegni ed erogazioni: €79.653.289,56 (APS per il 18%) a valere sul capitolo 3393. p.g.3

Contributo all'Operazione Ibrida delle Nazioni Unite- Unione Africana in Darfur (UNAMID)

Contributo obbligatorio erogato dall'Italia alla missione di peacekeeping congiunta dell'ONU e dell'Unione Africana in Darfur, con l'obiettivo di proteggere i civili, facilitare l'assistenza umanitaria, mediare tra il Governo sudanese e i gruppi armati, sostenere le attività di mediazione nel Paese.

Impegni ed erogazioni: €16.338.701,62 (APS per il 15%), a valere sul capitolo 3393, p.g. 3

Contributo alla Missione di amministrazione ad interim delle Nazioni Unite in Kosovo (UNMIK)

Contributo obbligatorio erogato dall'Italia alla missione di peacekeeping delle Nazioni Unite UNMIK, presente dal 1999 in Kosovo per promuovere la sicurezza, la stabilità e il rispetto dei diritti umani nella regione.

Impegni ed erogazioni: €969.086,04 (APS per il 15%), a valere sul capitolo 3393, p.g. 3

Contributo alla Missione di Stabilizzazione delle Nazioni Unite nella Repubblica Democratica del Congo (MONUSCO)

Contributo obbligatorio erogato dall'Italia alla missione di stabilizzazione delle Nazioni Unite MONUSCO, attiva nella Repubblica Democratica del Congo dal 2010, finalizzata a proteggere i civili, il personale umanitario e i difensori dei diritti civili e a sostenere le attività delle Autorità congolese volte alla stabilizzazione del Paese e al consolidamento della pace.

Impegni ed erogazioni: €31.282.132,86 (APS per il 15%), a valere sul capitolo 3393, p.g. 3

Contributo alla Missione delle Nazioni Unite per il Referendum nel Sahara Occidentale (MINURSO)

Contributo obbligatorio erogato dall'Italia alla missione di stabilizzazione delle Nazioni Unite MINURSO, attiva dal 1991 nel Sahara Occidentale.

Impegni ed erogazioni: €1.611.074,64 (APS per il 15%), a valere sul capitolo 3393, p.g. 3.

Contributo alla Forza ad interim delle Nazioni Unite in Libano (UNIFIL)

Contributo obbligatorio erogato dall'Italia in favore della missione delle Nazioni Unite in Libano.

Impegni ed erogazioni: €14.021.483,24 (APS per il 15%), a valere sul capitolo 3393, p.g. 3

Contributo alla Forza ad Interim di Sicurezza delle Nazioni Unite in Abyei (UNISFA)

Contributo obbligatorio erogato dall'Italia alla missione ONU di monitoraggio del ridispiegamento delle forze sudanesi nell'area di Abyei.

Impegni ed erogazioni: €7.678.718,04 (APS per il 15%), a valere sul capitolo 3393, p.g. 3

Contributo alla Missione delle Nazioni Unite in Sud Sudan (UNMISS)

Contributo obbligatorio erogato dall'Italia alla missione delle Nazioni Unite UNMISS.
Impegni ed erogazioni: €36.171.351,71 (APS per il 15%), a valere sul capitolo 3393, p.g. 3

Contributo alla Missione delle Nazioni Unite per la giustizia in Haiti (MINUJUSTH)

Contributo obbligatorio erogato dall'Italia alla missione di mantenimento della pace delle Nazioni Unite MINUJUSTH, attiva da ottobre 2017 a Haiti col compito di sostenere le attività del Governo haitiano con l'obiettivo di sviluppare le forze di polizia nazionali, rafforzare lo stato di diritto e la giustizia e proteggere e promuovere i diritti umani.

Impegni ed erogazioni: €1.077.977,71 (APS per il 15%), a valere sul capitolo 3393, p.g. 3

Contributo alla Missione Integrata di stabilizzazione Multidimensionale delle Nazioni Unite in Mali (MINUSMA)

Contributo obbligatorio erogato dall'Italia alla missione delle Nazioni Unite con il compito di sostenere l'attuazione degli accordi di pace e riconciliazione in Mali del 2015.

Impegni ed erogazioni: €34.958.562,63 (APS per il 15%), a valere sul capitolo 3393, p.g. 3

Contributo alla Missione Integrata di stabilizzazione Multidimensionale delle Nazioni Unite nella Repubblica Centrafricana (MINUSCA)

Contributo obbligatorio erogato dall'Italia alla missione delle Nazioni Unite attiva in Repubblica Centrafricana con l'obiettivo di proteggere i civili, offrire buoni uffici per il processo di pace centrafricano, creare le condizioni di sicurezza per la consegna degli aiuti umanitari, protezione del personale Onu, sostegno alle Autorità statali protezione dei diritti umani.

Impegni ed erogazioni: €25.935.522,63 (APS per il 15%), a valere sul capitolo 3393, p.g. 3

Contributo allo Staff College delle Nazioni Unite con sede in Torino (UNSSC)

Lo UNSSC è la principale struttura preposta alla formazione del personale del sistema ONU. Il 20 marzo 2015 è stato firmato a Torino un emendamento al relativo accordo di sede del 2003 tra il Governo italiano e le Nazioni Unite. Con tale emendamento, ratificato con Legge 157 del 4 agosto 2016, l'Italia ha previsto un contributo annuale di 500.000 euro a decorrere dal 2016. Il ruolo dell'UNSSC è in espansione a motivo delle future attività di formazione che verranno lanciate sulle novità introdotte dalle riforme del sistema delle Nazioni Unite promosse dal Segretario Generale.

Impegni ed erogazioni: €500.000, a valere sul capitolo 3395, p.g. 1

Contributo italiano al bilancio ordinario del Consiglio d'Europa 2019

L'azione del Consiglio d'Europa ha l'obiettivo di promuovere la democrazia, il rispetto dei diritti umani e lo Stato di diritto nei 47 Paesi membri dell'Organizzazione. Quest'attività ha quindi lo scopo di favorire lo sviluppo e, più in generale, il miglioramento delle condizioni di vita nei Paesi oggetto della sua attività.

Impegni ed erogazioni: €34.747.604,75 (APS per il 40%), a valere sul capitolo 3393, p.g. 3

Contributo Italiano al Fondo fiduciario delle Nazioni Unite a sostegno del Dipartimento per gli affari Politici e il peacebuilding (DPPA)

Le attività realizzate dal Dipartimento per gli Affari Politici dell'ONU nell'ambito del Multi-Year Appeal finanziato con il citato Fondo Fiduciario perseguono le seguenti priorità strategiche: prevenzione, gestione delle crisi, promozione della pace, sviluppo di partenariati, rafforzamento della collaborazione tra Dipartimenti, Uffici, Agenzie del Sistema ONU.

Impegni ed erogazioni: €1.000.000

Contributo italiano al *Peacebuilding Fund* delle Nazioni Unite

Contributo annuale al *Peacebuilding Fund*, creato nel 2006 per finanziare, nel rispetto delle priorità nazionali, attività di consolidamento della pace in Paesi che emergono da situazioni di conflitto. Nel 2019, il Fondo sta sostenendo 100 progetti in 34 Paesi, per un ammontare di oltre 190 milioni di dollari USA, con un *focus* sui seguenti macro-settori prioritari: sostegno all'attuazione degli accordi di pace e al dialogo politico; promozione della coesistenza e risoluzione pacifica dei conflitti; rilancio dell'economia e generazione di immediati dividendi di pace; ripristino dei servizi amministrativi essenziali.

Impegni ed erogazioni): €1.000.000 (APS per l'89%).

Finanziamento del *Global Firearms Program*

Il Programma, gestito dall'Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (UNODC), mira a contrastare il traffico illecito di armi, i suoi legami con il crimine organizzato ed il terrorismo, tramite la promozione del Protocollo di Palermo sulla lotta contro la fabbricazione e il traffico illeciti di armi da fuoco, loro parti e componenti e munizioni (SALW). UNODC ha concentrato il finanziamento italiano verso attività nella regione africana del Sahel.

Impegni ed erogazioni: €25.000 a valere sul Capitolo 3415/ p.g. 6 (fondi art. 23-ter del DPR 18/67)

Contributo italiano al progetto "*Central Commission for Municipal Council Elections (CCMCE)*" dello *United Nations Development Programme* delle Nazioni Unite (UNDP)

Il progetto mira ad assistere il governo della Libia nella preparazione e nell'organizzazione delle elezioni municipali nel periodo 2018-2020, sostenendo le attività della Commissione Centrale per le elezioni municipali (CCMCE).

Impegni ed erogazioni): €862.500

Contributo italiano al progetto dell'Istituto Affari Internazionali (IAI) denominato "*Mediterranean Women Mediators Network*" (MWMN)

Il progetto mira ad accrescere il numero di donne coinvolte negli sforzi di pacificazione nell'area mediterranea e a facilitare la nomina di donne mediatrici a livello locale e internazionale.

L'iniziativa rappresenta un risultato concreto e di lungo periodo del mandato italiano nel Consiglio di Sicurezza dell'ONU e figura tra le attività del III Piano d'Azione Nazionale per l'attuazione dell'Agenda "Donne, Pace e Sicurezza" 2016-2019.

Impegni €238.226, erogazione: €166.787

Scuola Internazionale di Sicurezza Nucleare

Gestita dall'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (AIEA) in collaborazione con il Centro Internazionale di Fisica Teorica "Abdus Salam" di Trieste, l'iniziativa ha l'obiettivo di formare personale tecnico nel campo della sicurezza nucleare proveniente da Paesi emergenti.

Impegnato: €90.000. Erogato: €180.000 a valere sul capitolo 3415, p.g. 6 (fondi art. 23-ter del DPR 18/67)

Finanziamento del Programma di Cooperazione Tecnica della AIEA

Tramite il Programma si finanziano progetti per gli usi nucleari civili, con attenzione agli aspetti di sicurezza e sostenibilità delle installazioni. Sebbene il Programma sia aperto a tutti gli Stati Membri, l'assistenza si concentra principalmente sui bisogni dei Paesi in via di sviluppo ed emergenti.

Impegni ed erogazioni: €3.107.109 a valere sul Capitolo 3421, p.g. 1

Nuovo Centro per la Tecnologia e la Chimica dell'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (OPAC)

L'iniziativa del valore complessivo di circa 25 milioni di euro, permetterà all'OPAC di fruire di una nuova struttura per far fronte più efficacemente ai continui sviluppi scientifici e tecnologici del settore chimico e alle sfide contemporanee nel campo della sicurezza connesse all'uso di armi chimiche ed utilizzo improprio di agenti chimici. Inoltre, contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo 9 (costruzione di un'infrastruttura resiliente ed industrializzazione equa, responsabile e sostenibile) e Target 9.a (formazione di infrastrutture sostenibili e resilienti negli stati in via di sviluppo tramite un supporto tecnico rinforzato per i Paesi meno sviluppati).

Impegni ed erogazioni: €150.000 (erogato su impegno anno precedente) a valere sul capitolo 3415, p.g. 6

"Democrazia, Sicurezza, Accountability e Riconciliazione in Siria". Ente promotore: Università degli Studi di Trieste, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

Il progetto intende rafforzare le competenze specifiche dei rappresentanti di tutte le forze politiche di opposizione al Governo di Damasco riuniti nell'Alto Comitato per i Negoziati (*Syrian High Negotiations Committee*), e degli esponenti della società civile siriana, con l'obiettivo di promuovere il rispetto dei diritti umani e delle minoranze e la ricostruzione del tessuto sociale siriano. Nel corso del 2019 sono stati organizzati dei seminari.

Impegni ed erogazioni: erogati €31.298,97 a valere sul capitolo 3415, p.g. 17, PNI 1845.

Favorire la diffusione di una cultura del rispetto dei diritti umani e dei principi della giustizia di transizione nel processo di riconciliazione in Siria. Ente promotore: Non c'è Pace Senza Giustizia (ONLUS)

Il progetto, realizzato attraverso una serie di seminari e un programma di tutoraggio, ha lo scopo di rafforzare le capacità delle organizzazioni siriane sia a livello locale sia a livello internazionale, per contribuire alla progettazione di strumenti di giustizia.

Impegni ed erogazioni: Erogati €74.250, a valere sul capitolo 3415, p.g. 17

"Educazione e la formazione dei giovani siriani a supporto della promozione della pace e dei diritti umani in Siria"

Ente promotore: Associazione della Comunità Araba Siriana in Italia (A.C.A.S.I.)

Ciclo di corsi sull'evoluzione storico-sociale dei diritti umani.

Impegni ed erogazioni: Erogati €107.124,60 - Cap. 3415, p.g. 17

6.2 La Direzione generale per gli italiani all'estero e le politiche migratorie

Migliorare l'accesso ai servizi primari per le persone a rischio in Libia - UNHCR

Il programma sostiene il Piano UNHCR per gli sfollati interni in Libia e la strategia di risposta ai rifugiati, con l'obiettivo di garantire assistenza a 750 famiglie rifugiate, di distribuire beni di prima necessità a circa 20.000 famiglie sfollate e di avviare fino a 17 progetti ad impatto rapido a beneficio di 8.500 individui.

Impegni ed Erogazioni: €2.000.000,00

Piano d'azione multisettoriale in Libia (integrazione)

Nuovi rimpatri volontari assistiti di migranti non beneficiari di protezione internazionale e bloccati o detenuti in Libia per ritornare nei propri Paesi di origine, proseguendo il Piano OIM Libia che ha permesso di rimpatriare 8.000 persone con il contributo italiano del 2017. Sostegno anche all'iniziativa MRRM (*Migrant Resource and Response Mechanism*) che realizza assistenza diretta (*food and non-food items*), assistenza medica e assistenza psicologica ai migranti vulnerabili tramite team mobili e NGO locali.

Impegni ed Erogazioni: €2.000.000,00

Sostegno del PAM ai migranti in Libia

Urgente assistenza alimentare a circa 30.000 migranti fuori dai centri di detenzione. Il progetto risponde ad esigenze umanitarie in favore della popolazione migrante in Libia.

Impegni ed Erogazioni: €1.000.000,00

Salute e nutrizione e servizi di protezione per rifugiati, migranti e bambini coinvolti nel conflitto in Libia

Assistenza a ragazze e ragazzi vulnerabili a Tripoli tramite un *Child Support Hub* per garantire un posto sicuro per i minori e le loro famiglie. Il progetto prevede anche una componente WASH su sanità ed igiene, tra cui il trattamento della diarrea infantile, tramite *kit* igienici a 1.000 famiglie (pari a 5.000 persone), la riabilitazione di 8 infrastrutture sanitarie e la sanificazione dell'acqua nelle aree a rischio a Tripoli, nonché medicine anche a 3 ambulatori medici fuori Tripoli (Al Kufra, Bin Waleed e Sabratha).

Impegni ed Erogazioni: €2.000.000,00

Protezione e soluzioni sostenibili per migranti e rifugiati lungo la rotta del Mediterraneo centrale - Libia

Sostegno al partenariato UE-OIM, tramite finanziamento al Fondo Fiduciario dell'Unione europea per l'Africa, per svolgere rimpatri volontari assistiti dalla Libia di migranti non titolari di protezione internazionale, verso i loro Paesi di origine, con forme di reintegrazione economica nelle comunità locali. Il partenariato ha permesso di realizzare circa 50.000 rimpatri volontari dal 2016.

Impegni ed Erogazioni: €3.000.000,00

Nuovo meccanismo di transito emergenziale dalla Libia al Ruanda

Sostegno ai trasferimenti di rifugiati vulnerabili dalla Libia alle nuove strutture di Gashora, in Ruanda, permettendo di garantire un'immediata disponibilità finanziaria per le prime urgenti operazioni all'UNHCR.

Impegni ed Erogazioni: €1.000.000,00

Rafforzare la presenza della Polizia di Frontiera al confine di Assamaka

Il programma ha rafforzato la lotta al traffico di esseri umani tramite la creazione di un posto di polizia nel punto di transito di Assamaka in Niger, al confine con l'Algeria, con la fornitura di equipaggiamenti e del sistema informatico di gestione dei confini.

Impegni ed Erogazioni: €1.000.000,00

Intensificare la cooperazione transfrontaliera sulla gestione delle frontiere e la lotta alla tratta di essere umani fra Niger e Nigeria

Il programma ha rafforzato la lotta al traffico di esseri umani tramite la creazione di tre posti di polizia al confine tra Niger e Nigeria

Impegni ed Erogazioni: €2.000.000,00

Ridurre la migrazione originata dalla siccità e dal cambiamento climatico investendo nelle capacità agricole delle donne e dei giovani in zone rurali del Niger – regione di Zinder

Il programma intende aiutare 1.500 donne e giovani agricoltori in aree rurali nella regione di Zinder, favorendone l'accesso alla terra, l'accesso al mercato con la costruzione di magazzini e l'organizzazione di fiere locali, la fornitura di equipaggiamenti in 40 aziende agricole e l'acquisizione di adeguate competenze tecniche.

Impegni ed Erogazioni: €1.500.000,00

Rafforzare la capacità delle forze dell'ordine e dei Pubblici Ministeri nella lotta alla tratta di esseri umani e al contrabbando di migranti in Niger

Assistenza tecnica alle Autorità locali: istituzione di un *database* sul contrasto ai trafficanti e formazione mirata di personale diplomatico e consolare.

Impegni ed Erogazioni: €497.991,00

Rafforzare la cooperazione giudiziaria internazionale per contrastare la tratta di migranti e crimini correlati, in Niger

L'iniziativa intende consolidare le capacità delle Autorità giudiziarie locali nel contrasto al traffico di esseri umani, anche attraverso attività di formazione in Italia. Si prevede anche il distacco di un magistrato del Niger in Italia, proseguendo i risultati già raggiunti in termini di aumentata cooperazione giudiziaria con altri Paesi dell'area.

Impegni ed Erogazioni: €799.990,00

Protezione e soluzioni sostenibili per migranti e rifugiati lungo la rotta del Mediterraneo centrale

Sostegno alle operazioni del Meccanismo di transito di emergenza (ETM) dell'UNHCR a Niamey volta a proseguire le evacuazioni di migranti e rifugiati vulnerabili dalla Libia in Niger in vista del loro successivo reinsediamento, garantendo al contempo assistenza ai migranti ospitati nel nuovo centro a Hamdalaye, che ha permesso di trasferire in sicurezza oltre 3.000 rifugiati dal 2017. Il programma prevede anche il rafforzamento della partnership EU-OIM nel settore dei programmi di rimpatrio volontario assistito dal Niger, Burkina Faso e Ciad.

Impegni ed Erogazioni: €8.000.000,00

Migliorare le condizioni di accoglienza per i richiedenti asilo nell'ambito dei flussi migratori misti in Tunisia

Rafforzamento dei centri di UNHCR adibiti all'accoglienza di richiedenti asilo a Médénine e a Sfax, con il rafforzamento dei dormitori temporanei, la distribuzione di cibo e supporto materiale ai rifugiati ospitati nei centri di accoglienza.

Impegni ed Erogazioni: €2.000.000,00

Migliorare la protezione dei migranti vulnerabili in Tunisia attraverso l'assistenza di emergenza e il sostegno alla sorveglianza sanitaria e ai fornitori di servizi

Rafforzamento dei centri adibiti all'accoglienza di migranti irregolari in arrivo dalla Libia nel sud del paese; assistenza tecnica sanitaria alle Autorità locali con fornitura di equipaggiamenti; rimpatri volontari assistiti di migranti dalla Tunisia; reintegrazione di donne tunisine vittime di tratta.

Impegni ed Erogazioni: €3.000.000,00

Fornitura, in Tunisia, di servizi essenziali in merito alla salute sessuale e riproduttiva e alla violenza di genere ai migranti in condizioni di vulnerabilità, in particolare donne e giovani

Assistenza sanitaria a donne migranti e tunisine, in particolare vittime di violenza, nelle località di Tunisi, Sousse e al confine sud con la Libia. In particolare, saranno creati o rinforzati 10 centri sicuri per donne tunisine e migranti, nonché intensificati i servizi sanitari prestati sia alle donne migranti che alle donne locali, incluse le vittime di violenza, in collaborazione con il Ministero della salute tunisino.

Impegni ed Erogazioni: €1.000.000,00

Protezione e assistenza ai rifugiati eritrei nella regione del Tigray

Assistenza ai rifugiati eritrei nella regione del Tigray in Etiopia: registrazione dei bambini nati in Etiopia, assistenza sanitaria, educazione primaria, approvvigionamento di acqua e soluzioni di alloggio temporanee.

Impegni ed Erogazioni: €3.000.000,00

Sostegno alle famiglie vulnerabili sfollate internamente attraverso l'emancipazione socioeconomica e l'integrazione in Oromia e negli stati regionali somali in Etiopia

Emancipazione delle donne sfollate capi di famiglia: formazione professionale e pacchetti di prima assistenza economica a 1.000 donne per aprire una piccola attività commerciale o un'attività agricola.

Impegni ed Erogazioni: €1.000.000,00

Accesso ai finanziamenti per rifugiati e comunità di accoglienza in Etiopia

Miglioramento dell'autosufficienza economica e della capacità di risparmio per i rifugiati e comunità ospitanti nelle regioni di Tigray, Somaliland e Addis Abeba.

Impegni ed Erogazioni: €642.620,00

Servizi ai migranti vulnerabili in Sudan con l'UNFPA

Il progetto intende assistere circa 60.000 donne e ragazze migranti vulnerabili, vittime di traffico o minori non accompagnati attraverso l'istituzione e il mantenimento di spazi sicuri per le donne, cliniche mediche mobili e fornitura di servizi sanitari materno-infantile essenziali, per colmare la mancanza di servizi a favore dei migranti.

Impegni ed Erogazioni: €1.042.000,00

Protezione dei migranti e assistenza in Sudan con OIM

Assistenza a migranti vulnerabili a Khartoum, Gedaref e nord del Darfur: assistenza medica, sostegno all'istruzione dei minori, rimpatri volontari assistiti verso i Paesi di origine, con il coinvolgimento delle comunità locali dei principali gruppi etnici.

Impegni ed Erogazioni: €2.500.000,00

Soluzioni di protezione e riparo per le popolazioni sfollate e rifugiati internamente in Burkina Faso

Assistenza a sfollati e rifugiati: documenti di identità a circa 30.000 persone per accedere ai servizi di base; soluzioni abitative alternative ai campi per almeno 7.000 persone.

Impegni ed Erogazioni: € 1.000.000,00

Supportare le attività di sostentamento per i gruppi di rifugiati meno vulnerabili, compresi i gruppi di giovani in Ciad

Miglioramento dell'autosufficienza economica dei rifugiati sudanesi meno vulnerabili sostenendo la creazione di reddito nel settore agricolo.

Impegni ed Erogazioni: €2.000.000,00

Prevenire la migrazione forzata e il traffico di donne e ragazze in Nigeria

Assistenza ed emancipazione delle donne nigeriane vittime di tratta: aumento della partecipazione femminile nella stesura di strumenti legislativi e politici sul contrasto alla tratta; formazione a circa 1.000 operatori di servizi di frontiera; campagne informative, anche tramite i personaggi più rappresentativi di Nollywood, per sensibilizzare sul fenomeno della tratta.

Impegni ed Erogazioni: €1.000.000,00

Sostegno ai rifugiati somali che rimpatriano volontariamente (Somalia)

L'iniziativa intende sostenere i rimpatri volontari assistiti di rifugiati somali dal Kenya alla Somalia nell'arco di 18 mesi, tramite la componente dedicata agli aiuti alimentari attraverso accredito in e-voucher per comprare alimenti in negozi in Somalia, che vengono consegnati ai beneficiari per una durata di 6 mesi ciascuno.

Impegni ed Erogazioni: €1.500.000,00

Costruire la resilienza di bambini, giovani e comunità per prevenire la migrazione irregolare

Assistenza a giovani eritrei: protezione contro la violenza con il coinvolgimento di Comitati locali sui diritti dei bambini; costruzione di nuovi centri per l'educazione elementare complementare; sostegno alla permanenza scolastica a favore di 1.000 ragazze.

Impegni ed erogazioni: €946.606,00

6.3 La Direzione generale per la mondializzazione e le questioni globali

Contributi obbligatori attinenti attività di cooperazione internazionale

Contributo obbligatorio all'Agencia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA)

Contributo dovuto ai sensi della Legge 5 aprile 2012, n.48, di "Ratifica ed esecuzione dello Statuto dell'Agencia internazionale per le energie rinnovabili (IRENA), fatto a Bonn il 26 gennaio 2009".

Impegni ed erogazioni: €723.179,86 (APS per il 66%), sul Cap. 3758, p.g. 1 a valere sul 2019

Contributo obbligatorio in favore dell'OCSE

Contributo obbligatorio a carico del MAECI, al netto degli importi relativi alle seguenti voci: Contributo PIAAC (cofinanziato dal MinLavoro e dal MUR), Contributo RESEAU FISCAL (finanziato dal MEF), Contributo CONSTRUCTION NAVAL (finanziato dal MIT), e Contributo PISA (finanziato dal MIUR).

Impegni ed erogazioni: €14.625.944,23²⁰ a valere sul Cap. 3750, p.g. 3

Contributo obbligatorio in favore del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP) Trust Fund 40 VCL ITA.

Il contributo obbligatorio erogato dal MAECI ai sensi della Convenzione per la protezione della fascia d'ozono, adottata a Vienna il 22 marzo 1985.

Impegni ed erogazioni: €27.822,22 a valere sul Cap. 3750, p.g. 7

²⁰ Di cui la quota parte del contributo obbligatorio italiano in favore dell'OCSE per il 2019 destinata al "Development Centre" dell'OCSE ammonta a € 530.574,00.

Contributo in favore dell'ISPI per un programma di corsi di formazione in favore di diplomatici e funzionari etiopi e sudanesi.

L'iniziativa si è svolta nell'ambito delle iniziative didattiche volte a migliorare la cooperazione e le relazioni internazionali che possano apportare un decisivo contributo alla pace e alla stabilità africana oltre che rafforzare le relazioni bilaterali.

Importo in euro: €85.504,39 a valere sul Cap. 3755, p.g. 2 (erogazione su impegno con esercizio di provenienza 2017 ma assunto su fondi resi disponibili nell'aprile 2018)

Contributo in favore del Segretariato Permanente del G5-Sahel.

Il G5-Sahel è un Gruppo di 5 Paesi del Sahel (Burkina Faso, Mali, Mauritania, Niger, Ciad), fondato nel febbraio del 2014 a fini di coordinamento e di cooperazione regionale, con un Segretariato Permanente incaricato del coordinamento tecnico. Il contributo ha lo scopo di coadiuvare l'organo esecutivo nell'esercizio delle sue funzioni, in particolare per meglio garantire lo sviluppo della pace e della sicurezza negli Stati membri in un'ottica di democrazia e buon governo, e per supportare le attività del "Centre Sahélien d'Analyse des Menaces et d'Alertes Précoces".

Importo in euro: €402.680,00 a valere sul Cap. 3755, p.g. 2 (erogazione su impegno con esercizio di provenienza 2017, assunto su fondi resi disponibili nel marzo 2018)

Contributo in favore del Governo del Niger per il sostegno alle attività della Forza Congiunta G5 Sahel.

Impegni ed erogazioni: €1.379.694,00 (Erogazione saldo su impegno 2017 assunto su fondi resi disponibili nel marzo 2018) a valere sul Cap. 3755, p.g. 2

Contributo in favore del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri - II Reparto – SM – Ufficio Cooperazione Internazionale per la fornitura di mezzi non corazzati in favore di una Compagnia "Darawish" della Somali Police Force.

Nel quadro dell'impegno dell'Italia per il rafforzamento delle capacità operative della polizia somala anche nel contrasto al terrorismo e ai gruppi armati, l'Arma dei Carabinieri sta formando una brigata di rapido intervento strutturata su più Compagnie. L'iniziativa si iscrive nel più ampio quadro del sostegno italiano alla stabilizzazione del Paese.

Importo in euro: €597.000,00 a valere sul Cap. 3755, p.g. 2 (Erogazione su Impegno 2017 assunto su fondi resi disponibili nel marzo 2018)

Contributo in favore della Guardia di Finanza-Scuola di Polizia Economico Finanziaria di Orvieto per l'organizzazione di 2 corsi di formazione rivolti a funzionari di Agenzie di Law enforcement provenienti dai Paesi del Niger, Burkina Faso e Benin (1 corso) e della Repubblica della Guinea (1 corso).

Importo in euro: €118.092,00 a valere sul Cap. 3755, p.g. 2 (erogazione su impegno 2018)

Contributo in favore dell'Istituto Italo-Latino Americano per il progetto "Sostegno al Governo Colombiano per il rafforzamento della Acción Integral contra las minas antipersonal/AICMA-Fase 4".

Iniziativa svolta con l'ausilio del Centro Nazionale Interforze dell'Esercito italiano. Si inserisce nel quadro degli interventi a sostegno del Programma della Presidenza della Repubblica Colombiana denominato "AICMA- Azione Integrata contro le Mine Antiuomo".

Importo in euro: €149.641,56 a valere sul Cap. 3755, p.g. 2 (erogazione su impegno 2018)

<p>Contributo in favore dell'Organizzazione degli Stati Americani per missioni di osservazione elettorale in vari Paesi dell'America Latina e Caraibi (in particolare, Guatemala, Bolivia, Colombia).</p> <p>Importo in euro: €150.000,00 a valere sul Cap. 3755, p.g. 2 (erogazione su impegno 2018 a valere su fondi della Deliberazione missioni 2018 resi disponibili nel marzo 2019)</p>
<p>Contributo in favore dell'Organizzazione degli Stati Americani per il progetto "Development and Implementation of an OAS Electoral Mission Security Protocol".</p> <p>Importo in euro: €30.000,00 a valere sul Cap. 3755/PG 2 (erogazione su impegno 2018 a valere su fondi della Deliberazione missioni 2018 resi disponibili nel marzo 2019)</p>
<p>Contributo in favore della Intergovernmental Authority on Development per l'iniziativa "Proposed actions under the IGAD-Italian cooperation".</p> <p><i>Attività realizzate e risultati conseguiti:</i></p> <p>Il progetto comprende il sostegno alle attività del Segretariato e alle attività di formazione del Centro di Eccellenza per la Prevenzione e il Contrasto dell'Estremismo Violento (ICEPCVE) di Gibuti, il rafforzamento dei processi di pace in Somalia ed in Sud Sudan nonché la promozione di attività di formazione in materia di contrasto al traffico illecito di beni culturali.</p> <p>Importo in euro: €800.000,00 a valere sul Cap. 3755/PG 2 (Erogazione su Impegno 2018 a valere su fondi della Deliberazione missioni 2018)</p>
<p>Contributo in favore della Guardia di Finanza-Scuola di Polizia Economico-Finanziaria di Ostia per 8 corsi di formazione rivolti a funzionari di Agenzie di Law enforcement provenienti dai seguenti Paesi Nigeria, Etiopia, Uganda, Kenya/Seychelles, Sudan, Niger/Ciad/Burkina Faso, CARICOM, Argentina .</p> <p>Importo in euro: €612.310,39 a valere sul Cap. 3755, p.g. 2 (erogazione su impegno 2018, di cui €201.302 in favore di CARICOM e Argentina ed €411.008 per gli altri Paesi)</p>
<p>Contributo in favore dell'Arma dei Carabinieri per il progetto di Formazione in favore delle polizie di Paesi dell'Africa (2018-2019).</p> <p>Importo in euro: €380.000,00 a valere sul Cap. 3755, p.g. 2 (erogazione su impegno 2018)</p>
<p>Contributo in favore della Fondazione Pangea Onlus per il progetto "Voce delle donne in Colombia".</p> <p>Iniziativa di rafforzamento delle capacità delle comunità locali, in particolare della componente femminile, nel municipio di Soacha, attraverso un approccio integrato mirante alla crescita personale delle donne sia come individui sia all'interno del nucleo familiare e comunitario di appartenenza, con un percorso di valorizzazione socio-economica che tenga conto delle difficoltà affrontati dalle donne, incluse la conoscenza e la gestione della propria salute riproduttiva, in un'ottica di contrasto alla violenza intra-familiare.</p> <p>Importo in euro: €46.101,69 a valere sul Cap. 3755, p.g. 2 (erogazione su impegno 2018)</p>
<p>Contributo in favore di Enel Foundation per il progetto "Open Africa Power".</p> <p>Scopo del progetto è sostenere una transizione energetica sostenibile e in grado di garantire l'accesso all'energia nei 18 Paesi di provenienza degli studenti (Nigeria, Etiopia e Kenya), primo passo verso l'istituzione di una formazione di lunga durata nel settore dell'elettricità, migliorando le competenze tecniche, normative e commerciali necessarie per procedere verso l'elettrificazione del Continente africano.</p> <p>Importo in euro: €30.000,00 a valere sul Cap. 3755, p.g. 2 (erogazione su impegno 2018)</p>

Contributo in favore della Comunità di Sant'Egidio per il progetto “Dialogo politico e riconciliazione in Mali e Sudan del Sud”

Obiettivo del progetto è stato quello di sostenere iniziative di dialogo politico ed intercomunitario con le diverse componenti sociali e religiose importanti per la stabilità dei Paesi in questione. A tal fine la Comunità ha previsto l'organizzazione di dialoghi intercomunitari e *forum* regionali a sostegno delle Autorità, allo scopo di arginare i conflitti e promuovere il dialogo tra le varie *leadership*.

Importo in euro: €83.400,00 a valere sul Cap. 3755, p.g. 2 (erogazione su impegno 2018)

Contributo in favore di UN Global Compact per il “Piano di Azione 2019”

Il *Global Compact* delle Nazioni Unite è l'iniziativa strategica d'impresa lanciata dalle Nazioni Unite nel 2000, finanziata dai contributi volontari dei Paesi aderenti, tra cui l'Italia, finalizzata a promuovere un'economia globale sostenibile, incoraggiando le aziende di tutto il mondo ad adottare politiche di responsabilità sociale d'impresa in aree prioritarie quali i diritti umani ed il lavoro, la tutela dell'ambiente e la lotta alla corruzione.

Impegno ed Erogazione: €70.000,00 a valere sul Cap. 3755, p.g. 2

Contributo in favore dell'Istituto Italo-Latino Americano per l'organizzazione della IX Conferenza Italia-America Latina e Caraibi.

Con Legge 173/2014 si è formalizzata la collaborazione del MAECI con l'IILA nella realizzazione, a cadenza biennale, della Conferenza Italia-America Latina e Caraibi, fondamentale momento di dialogo tra l'Italia e le Regioni latinoamericana e caraibica.

La IX Conferenza Italia-America Latina e Caraibi (Roma, MAECI, 10 ottobre 2019), ha fatto il punto sul partenariato esistente tra Italia, America Latina e Caraibi e valorizzato il forte impegno nella regione attraverso: rilevanti investimenti di aziende italiane; attuazione di numerosi meccanismi di collaborazione politica, culturale ed economica; qualificati progetti in ambito culturale/accademico e della piccola e media imprenditoria; azioni di contrasto alla criminalità organizzata/corruzione, l'esplorazione di nuove forme di collaborazione e il lancio di nuove iniziative, in settori innovativi quali le reti digitali e la “*green economy*”.

Impegno ed Erogazione: €61.830,00 a valere sul Cap. 3755, p.g. 2

Contributo in favore dell'IILA- per il progetto “Assistenza tecnica e formazione all'Esercito peruviano in attività di sminamento umanitario”.

L'iniziativa è stata realizzata attraverso un programma di formazione e assistenza tecnica per il personale dell'Esercito peruviano, al fine di contribuire allo sminamento umanitario in Perù, nel quadro del processo di bonifica dei territori contaminati a seguito del conflitto bellico con l'Ecuador del 1995.

Impegno ed Erogazione: €80.838,00 a valere sul Cap. 3755, p.g. 2

Contributo in favore del Comando Generale della Guardia di Finanza-Reparto Tecnico Logistico Amministrativo per gli Istituti di Istruzione di Ostia per l'organizzazione di un “Seminario di alto livello in materia di sicurezza economico-finanziaria”, rivolto alle competenti Autorità della Repubblica di Panama.

L'attività formativa in parola - indirizzata a magistrati panamensi ed al personale appartenente alle *Financial Investigation Units*, alle Forze di Polizia ed alle Agenzie locali di *law enforcement* - si è svolta Panama City nel dicembre 2019, con docenze di due Ufficiali del Corpo.

Importo in euro: €10.400,00 a valere sul Cap. 3755, p.g. 2 (Erogazione su impegno 2019)

Contributo in favore del Segretariato Generale dell'Organizzazione degli Stati Americani per il progetto "Red Interamericana de Desarrollo y Profesionalización Policial-REDPPOL".

Il progetto REDPPOL-Rete Interamericana di Sviluppo Professionale della Polizia, presentato dall'OSA, ha lo scopo di contribuire in modo sistematico allo sviluppo professionale delle Istituzioni di polizia degli Stati membri OSA, con il coinvolgimento, fra le altre, delle Università di Buenos Aires, San Paolo e Georgetown, delle Forze di polizia di Ecuador, Messico, Honduras e Brasile.

Impegno ed Erogazione: €51.219,00 a valere sul Cap. 3755, p.g. 2

Contributo in favore dell'Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo per il progetto "Formazione di Alti Ufficiali del Comando Congiunto Strategico della Transizione (CCOET) – Colombia sulle tematiche del diritto umanitario".

La Colombia è impegnata in uno storico processo di pace finalizzato a superare 53 anni di conflitto interno, cui è seguito un primo accordo di pace nel 2016 con le FARC, il principale gruppo armato ora in via di smobilitazione e che partecipa attivamente alla vita politica del Paese, ma il Processo di pace si trova ancora a confrontarsi con numerose sfide.

La partecipazione ha consentito ai militari colombiani di approfondire gli aspetti legati alla reintegrazione di ex combattenti di gruppi armati illegali nella società colombiana, anche nell'ottica di evitare discriminazioni di genere.

Impegno ed Erogazione: €29.908,23 a valere sul Cap. 3755, p.g. 2

Contributo in favore del Segretariato Generale dell'Organizzazione degli Stati Americani per la Missione di Verifica Elettorale dell'OSA in Bolivia.

La Missione in parola, composta da circa una trentina di esperti, ha perseguito l'obiettivo fondamentale di verificare la trasparenza e la legittimità del processo elettorale attraverso le varie dinamiche ed ha dimostrato, evidenziando le numerose irregolarità, la non validità del voto espresso il 20 ottobre.

Impegno ed Erogazione: €50.000,00 a valere sul Cap. 3755, p.g. 2

Contributo in favore del Comando Generale della Guardia di Finanza-Scuola Addestramento di Specializzazione di Orvieto per l'organizzazione di corsi di formazione sul "Contrasto all'immigrazione clandestina ed ai traffici illeciti. Tecniche di polizia doganale" in favore di personale di Agenzie di law enforcement (2 corsi, ciascuno per 24 funzionari della Polizia Doganale e di Frontiera, provenienti da Niger, Burkina Faso, Ciad, Mali).

Erogazione su impegno 2019: €115.444,00 a valere sul Cap. 3755, p.g. 2

Contributo in favore del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri-II Reparto-SM-Ufficio Cooperazione Internazionale, per l'organizzazione di corsi di formazione in materia di "Rispetto dei diritti umani nelle attività di Polizia", "Aliquote di primo intervento antiterrorismo" e "Tutela del Patrimonio Culturale" in favore delle Forze di Polizia di Etiopia, Ruanda, Kenya e Uganda.

Erogazione su Impegno 2019: €174.000,00 a valere sul Cap. 3755, p.g. 2

Contributo in favore della Comunità di S. Egidio per il progetto “New Visions of Africa 2019”.

Progetto elaborato in collaborazione con la *Sophia University* di Tokyo e col movimento buddista *Rissho Kosei-kai*, alla sua seconda edizione, la Comunità di Sant’Egidio ha proposto la realizzazione di una Conferenza internazionale che mira a creare una sinergia tra Associazioni italiane e giapponesi impegnate nel campo della cooperazione allo sviluppo in Africa e che promuove concrete iniziative ed impegni economici da parte di associazioni della società civile e religiose per lo sviluppo delle infrastrutture, dell’istruzione e della salute nel Continente africano.

Impegno ed Erogazione: €27.087,59 a valere sul Cap. 3755, p.g. 2

Contributo in favore del Comando Generale dell’Arma dei Carabinieri-II Reparto-SM-Ufficio Cooperazione Internazionale, per l’organizzazione di corsi di formazione in materia di “Rispetto dei diritti umani nelle attività di Polizia”, “Aliquote di primo intervento antiterrorismo” e “Vigilanza ambientale” in favore delle Forze di Polizia di Mali, Burkina Faso, Ciad, Senegal, Niger, Nigeria, Costa D’Avorio, Repubblica di Guinea, Ghana e Sierra Leone.

Trattasi di importanti e apprezzate iniziative di *capacity building* volte a rafforzare nei Paesi del Sahel la capacità di contrasto al terrorismo e di controllo del territorio, nel rispetto dei diritti fondamentali.

Erogazione su Impegno 2019: €455.000,00 a valere sul Cap. 3755, p.g. 2

Contributo in favore della Guardia di Finanza-Scuola di Polizia Economico-Finanziaria di Ostia per l’organizzazione di 2 corsi di formazione sul tema “Contrasto al finanziamento del terrorismo e alla criminalità organizzata. Tecniche di investigazione economico-finanziaria”, in favore di personale di Agenzie di *law enforcement* proveniente da Kenya, Seychelles ed Etiopia rivolti, rispettivamente, a 25 e a 18 funzionari).

Erogazione su Impegno 2019: €148.794,36 a valere sul Cap. 3755, p.g. 2

Contributo in favore del Comando Generale dell’Arma dei Carabinieri-II Reparto-SM-Ufficio Cooperazione Internazionale per il progetto di “Assistenza alla Scuola Internazionale di Perfezionamento di Polizia Giudiziaria (SIPG) della Gendarmeria Nazionale Gibutiana (GNG)”.

Nel marzo 2019 la GNG ha inaugurato la Scuola Internazionale di Perfezionamento di Polizia Giudiziaria (SIPG), con l’obiettivo di creare un centro di eccellenza per la formazione e l’addestramento del personale nazionale, e di costituire un *hub* addestrativo a livello regionale.

Erogazione su Impegno 2019: €150.000,00 a valere sul Cap. 3755, p.g. 2

Contributo in favore dell’OSA-Organizzazione degli Stati Americani per il progetto di “Rafforzamento istituzionale per la lotta alla corruzione ad Haiti” (“*Institutional strengthening to fight against corruption in Haiti*”).

Il progetto “Rafforzamento istituzionale per la lotta alla corruzione ad Haiti”, varato nel 2019 dall’OSA, con una durata prevista di 48 mesi intende promuovere interventi di sostegno nel contrasto alla corruzione. Tra i principali ambiti di intervento dell’iniziativa si segnalano: il consolidamento delle istituzioni competenti nel settore della lotta alla corruzione; la creazione di unità per le indagini sui crimini di carattere finanziario; il rafforzamento del quadro legislativo e il miglioramento della qualità dei servizi forniti dal sistema giudiziario; il coinvolgimento della società civile in iniziative a favore di una maggiore trasparenza.

Impegno ed Erogazione: €61.273,00 a valere sul Cap. 3755, p.g. 2

Contributo in favore dell'Organizzazione degli Stati Americani per il progetto "Fortalecimiento de Comunidades Terapéuticas en América Latina a través de la cooperación Italiana" (FOCTALI).

Tale iniziativa si inquadra nel più ampio programma dell'OSA ITAP-*Alternatives to Incarceration Technical Assistance Program*, co-finanziato da Spagna e Stati Uniti, che ha lo scopo di rafforzare la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e l'integrazione sociale nei Paesi Membri attraverso lo sviluppo di modelli alternativi all'incarcerazione e di reinserimento socio-lavorativo di persone che hanno avuto problemi con la legge per abuso di sostanze stupefacenti.

Impegno ed Erogazione: €35.000,00 a valere sul Cap. 3755, p.g. 2

Contributo in favore della Società italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI) per il progetto "Master in Geopolitica e Relazioni Internazionale per i diplomatici del Burkina Faso".

L'iniziativa contribuisce in modo significativo al rafforzamento delle relazioni bilaterali con il Burkina Faso, Paese fortemente esposto alla minaccia jihadista e dove a marzo 2019 è stata aperta una sede diplomatica, nonché alla formazione di risorse umane qualificate, e al rafforzamento della sensibilità del Paese nel rispetto dei diritti umani e dei meccanismi che regolamentano le strategie di sviluppo politico e sociale.

Impegno ed erogazione: €22.612,61 a valere sul Cap. 3755, p.g. 2 (Impegno con Esigibilità 2020)

Contributo in favore di Internationalia S.r.l. per il progetto "Conferenza Internazionale Sahel".

Obiettivo del progetto è contribuire alle iniziative di Pace e Sicurezza nel contesto delle azioni promosse dalla Comunità Internazionale a sostegno degli Stati della Regione del Sahel organizzando, tramite Internationalia S.r.l., una Conferenza Internazionale che si terrà nel 2020 a Roma sulle questioni della regione del Sahel in tema di Sicurezza, Sviluppo Economico e Cambiamenti Climatici. Oltre all'approfondimento delle possibili strategie di risposta alle principali sfide securitarie, di sviluppo e ambientali del Sahel, l'iniziativa costituirà un'importante opportunità per valorizzare al meglio il crescente impegno italiano nella regione sia nella lotta al terrorismo che nel sostegno allo sviluppo sostenibile e della gestione dei flussi migratori.

Impegno ed erogazione: €29.497,60 a valere sul Cap. 3755, p.g. 2 (Impegno con Esigibilità 2020)

6.4 La Direzione generale per la promozione del sistema paese

Contributi all'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura

L'Italia ha contribuito nell'anno 2019 al bilancio ordinario dell'UNESCO per €9.224.221,25, a valere sul Cap. 2752, p.g. 1 del bilancio MAECI. Nel 2019 sono stati erogati finanziamenti anche per le attività dell'Ufficio Regionale dell'UNESCO per la Cultura e la Scienza in Europa (BRESCE). Il contributo italiano al funzionamento dell'Ufficio di Venezia ammonta per il 2019 a €641.142,00 a valere sul Cap. 2752, p.g. 2 del bilancio MAECI, cui si aggiunge la messa a disposizione della sede di Palazzo Zorzi. Inoltre, sono state finanziate attività relative ai Fondi per il Patrimonio Mondiale e per il Patrimonio Immateriale: per entrambi i fondi sono stati versati per l'anno 2019 €186.824,46 a valere rispettivamente sul capitolo 2752, p.g. 3 e, p.g. 10 del bilancio MAECI.

Impegni ed erogazioni: €10.052.187,48 (*APS per il 60%*), di cui:

UNESCO - €9.224.221,25;

BRESCE - €641.142,00;

Fondi UNESCO - €186.824,46.

Contributo al Centro internazionale di studi per la conservazione e il restauro dei beni culturali (ICCROM)

L'Italia sostiene le attività dell'ICCROM, organizzazione intergovernativa che contribuisce alla tutela dei beni culturali offrendo conoscenze, strumenti e formazione a chi si dedica alla conservazione del patrimonio. Come da Programma approvato per il biennio 2018-19, l'attività si è svolta su un ampio ventaglio di obiettivi, fra i quali la protezione del patrimonio culturale in aree di crisi la condivisione e la promozione della sensibilizzazione e dell'impegno nella conservazione del patrimonio culturale, con un *focus* particolare sull'Africa. Il 60° anniversario dell'ICCROM è stato celebrato dall'Assemblea degli Stati membri tenutasi alla FAO nell'ottobre 2019. Varo della nuova strategia per il prossimo biennio, che grazie all'ICCROM *Africa Fund* sarà indirizzata particolarmente a favore del Patrimonio e dello sviluppo sostenibile africano, con un focus sulla formazione dei giovani

Impegni ed erogazioni): Erogati €141.167,00 a valere sul Cap. 2752, p.g. 4.

6.5 La Direzione generale per l'Unione europea

Anche nel 2019 il MAECI ha contribuito alle attività di solidarietà internazionale nel settore del diritto umanitario e del mantenimento della pace e della sicurezza internazionali nell'area dei Balcani e in Moldova, mediante l'erogazione dei seguenti contributi a organizzazioni e enti internazionali a valere sul Capitolo 4548, p.g. 2, ai sensi della legge 6 febbraio 1992 n.180.

Inoltre, grazie al contributo italiano al Fondo dell'Iniziativa Centro Europea (InCE) presso la Banca per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS)/ *TC Programme*, ex deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2019 in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali, nel 2019 l'Italia ha promosso progetti di cooperazione tecnica e di scambio di buone prassi in molteplici settori. I progetti vengono realizzati nei Balcani Occidentali, in Bielorussia, Moldova ed Ucraina, a valere sul cap. 4531, p.g. 3.

Le iniziative sono state accorpate qui di seguito secondo la tipologia sopra indicata.

Progetti finanziati ex art.23 ter del D.P.R. 18/1967 (già legge 180/1992), per partecipazione dell'Italia ad iniziative di pace ed umanitarie in sede internazionale

Contributo al Regional Cooperation Council

Il contributo è volto a garantire la partecipazione italiana all' *Executive Board del Regional Cooperation Council* (RCC), consentendo un ruolo attivo nelle decisioni organizzative e nelle politiche di cooperazione regionale nell'Europa Sud-Orientale. L'RCC promuove e coordina la cooperazione regionale per sviluppare e mantenere tra i Paesi un clima politico di dialogo e riconciliazione, e per consentire l'attuazione di programmi regionali intesi allo sviluppo economico e sociale della regione. Con il contributo 2019, il RCC ha realizzato un progetto articolato in una serie di iniziative (in particolare, conferenze e riunioni tecniche) volte a rafforzare la cooperazione tra i Paesi dell'area dell'Europa sud-orientale (SEE) nel settore della sicurezza e del contrasto al terrorismo e alla radicalizzazione.

Impegni ed erogazioni: €50.000,00, Cap. 4548, p.g.2.

Aumento e sostegno alla partecipazione politica delle donne a ogni livello / Missione OSCE a Podgorica

L'iniziativa è parte di un progetto OSCE più esteso, che coinvolge quattro diverse aree geografiche, con l'obiettivo di contribuire al rafforzamento della partecipazione femminile nelle forze di polizia dei Paesi OSCE. Il Montenegro si è offerto quale Paese pilota per la regione dell'Europa sud-orientale (SEE) e, a fronte della richiesta presentata dalla locale Missione OSCE, da parte italiana è stato erogato un contributo a titolo di cofinanziamento in considerazione dell'importanza del tema delle pari opportunità e della parità di genere, congiuntamente alla rilevanza, sotto il profilo securitario, del miglioramento dell'efficienza delle forze di polizia.

Impegni ed erogazioni: €48.559,00, Cap. 4548, p.g. 2.

Progetti finanziati dal Fondo InCE presso la BERS (BERS/TC Programme), ex Deliberazione del Consiglio dei Ministri sulla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali, adottata il 23 aprile 2019

Serbia: Route 7 Highway - Lender's Monitor

Il progetto sostiene la realizzazione di un investimento BERS di 80 milioni di euro per la costruzione della frazione autostradale che collega le città di Niš e Pločnik, 39,4 km. Nello specifico, l'assistenza tecnica finanziata dal MAECI/DGUE attraverso il Fondo InCE BERS è diretta a garantire, in fase di progettazione, la conformità del progetto a criteri di sicurezza nelle prospettive di adattamento al cambiamento climatico e in considerazione dell'impatto sui territori. Il costo totale di questa operazione ammonta a circa 224 milioni di euro, inclusi i co-finanziamenti da parte BEI e del *Western Balkan Investment Framework*. La frazione stradale oggetto dell'investimento è ritenuta di interesse strategico per i collegamenti della Serbia lungo la direttrice Adriatico - Mar Nero. Il progetto è in fase di realizzazione.

Impegni ed erogazioni: impegno di €125.000,00, Cap. 4531, p.g. 3. Erogati €0.

Serbia Voz Rolling Stock Acquisition - Lender's Monitor

Questo progetto di assistenza tecnica è inteso a supportare la realizzazione di un investimento BERS in Serbia di 100 milioni di euro per l'acquisto di 18 carrozze elettriche da parte delle ferrovie serbe. L'operazione si inserisce in una serie di investimenti della Banca per il miglioramento del trasporto pubblico su rotaia. Nel dettaglio, l'investimento per l'acquisto delle carrozze migliorerà il trasporto dei passeggeri e la qualità dei servizi. Il progetto è in fase di realizzazione.

Impegni ed erogazioni: impegno di €75.000,00, Cap. 4531, p.g.3). Erogati €0.

Sostegno alla Moldova per i bandi di gara relativi a Energie Rinnovabili - Policy dialogue

Attività realizzate e risultati conseguiti: Il progetto di assistenza tecnica "*Renewable Energy Auctions support to Moldova - Policy dialogue*" è volto a supportare le autorità moldave, in particolare il Ministero dell'Economia e delle Infrastrutture, nella preparazione dei bandi di gara per la realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici. Il progetto, che si concretizzerà in attività di consulenza legale, finanziaria e tecnica, è inteso a sostenere l'attuazione del Piano Nazionale moldavo per le Risorse Rinnovabili del Paese, che si è impegnato a produrre energia elettrica da fonti rinnovabili per il 10% del totale entro il 2020. Il progetto è in fase di realizzazione.

Impegni ed erogazioni: impegno di €200.000,00, Cap. 4531 p.g. 3. Erogati €0

Definizione dei rischi di cambiamento climatico nel settore critico delle infrastrutture nei trasporti in Ucraina

Attività realizzate e risultati conseguiti: L'assistenza tecnica "*Assessment of climate change risks to critical transport infrastructure networks in Ukraine*" è intesa a valutare ed integrare le valutazioni di rischio legato ai cambiamenti climatici e vulnerabilità nei futuri investimenti nel settore infrastrutturale in Ucraina. Il progetto intende sostenere la BERS nella riduzione del rischio a lungo termine e aumentare la resilienza attraverso migliori pratiche e investimenti in misure e tecnologie più adatte a un clima sempre più mutevole e variabile. Lo studio svilupperà un quadro di riferimento da applicare nei futuri progetti di investimento al fine di rafforzare resilienza e adattamento ai cambiamenti climatici. Gli investimenti connessi a questa assistenza tecnica ammontano a 350 milioni di euro. Il progetto è in fase di realizzazione.

Impegni ed erogazioni: impegno di €250.000,00, Cap. 4531 p.g. 3. Erogati €0.

Valutazione della resilienza climatica in Bielorussia – Ponti regionali e ricostruzioni di sezioni stradali M3

L'assistenza tecnica "*Climate Resilience Assessment for Belarus - Regional Bridges and M3 Road*" è intesa a valutare ed integrare le valutazioni di rischio connesso al cambiamento climatico nei futuri investimenti nel settore infrastrutturale bielorusso. Il progetto è collegato ad un investimento di 240 milioni di euro per co-finanziare la ricostruzione e la modernizzazione di 11 ponti e sezioni stradali in Bielorussia e, più in generale, lo sviluppo regionale attraverso la ricostruzione di ponti fatiscenti che hanno urgente bisogno di riparazione e miglioramenti sul corridoio di trasporto chiave verso la Russia e la Lettonia, investimenti prioritari per il Paese. Il progetto è in fase di realizzazione.

Impegni ed erogazioni: impegno di €75.000,00, Cap. 4531 p.g. 3. Erogati €0.

Consulenza per la piccola imprenditoria in Moldova (*Youth and Skills*)

Il progetto "*Advice for Small Business in Moldova (Youth and Skills)*" è inteso a promuovere lo sviluppo socio economico del Paese fronteggiando in particolare il rischio di spopolamento dovuto ai fenomeni migratori. Le attività riguardano un'assistenza tecnica intesa a sostenere lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile nel Paese attraverso l'assistenza tecnica e consulenza, da parte BERS, ad almeno 10 nuove imprese moldave e 150 giovani imprenditori per la formazione nello sviluppo di impresa, innovazione e crescita. Il valore complessivo del progetto è di 400.000 euro, di cui 300.000 euro a valere sul Fondo InCE BERS e 100.000 euro di contributo dalle imprese coinvolte.

Impegni ed erogazioni: impegno di €300.000,00, Cap. 4531 p.g. 3. Erogati €0.

Programma di ecoturismo sostenibile. Progetto di strade nazionali e regionali in Albania.

Il progetto è inteso a sostenere un'operazione BERS a favore del Fondo di Sviluppo Albanese, nella forma di un prestito sovrano che finanzia i lavori di ricostruzione e la riabilitazione di due sezioni del reticolo viario regionale e locale lungo la costa meridionale albanese. Il finanziamento BERS intende promuovere lo sviluppo economico albanese e in particolare quello turistico nelle regioni di Shengjin e Velipolje. L'assistenza tecnica a valere sul Fondo InCE BERS sostiene l'investimento attraverso la predisposizione di un programma per lo sviluppo del turismo eco-sostenibile nelle due regioni, con il coinvolgimento degli stakeholder locali e azioni specifiche di *capacity building* a loro dedicate. Il progetto in fase di realizzazione, con un budget stimato di 75.000 euro, consentirà di sostenere l'intera operazione BERS il cui valore supera i 50 milioni di euro di investimento complessivo.

Impegni ed erogazioni: impegno di €75.000,00, Cap. 4531 p.g. 3. Erogati €0.

Migliorare la professionalità nella gestione degli appalti pubblici – Programma di formazione

Il progetto riguarda il supporto del Fondo InCE-BERS a un programma formativo promosso congiuntamente da BERS e Università di Tor Vergata per l'alta professionalizzazione nella gestione degli appalti pubblici nella regione InCE non-UE (Albania, Bosnia Erzegovina, Macedonia del Nord, Montenegro, Serbia, Bielorussia, Moldova, Ucraina). La prima edizione del Master Internazionale in *Public Procurement* è stata avviata congiuntamente da BERS e Università di Tor Vergata nel 2012. Da allora, tradizionalmente, il MAECI, attraverso il Fondo, ha fornito borse di studio per la formazione dei funzionari pubblici della regione InCE non UE impiegati nella gestione degli appalti pubblici, a beneficio dello Stato di diritto, della trasparenza e della lotta alla corruzione, e quindi per sostenere il funzionamento del libero mercato e lo sviluppo economico della regione. Dal 2017, all'edizione italiana del Master se ne affianca una analoga presso l'Università di Belgrado. Il contributo del Fondo (60.000 euro) è inteso a sostenere l'organizzazione dei Master e in particolare la partecipazione di professionisti da Paesi InCE-non UE.

Impegni ed erogazioni: impegno di €60.000,00, Cap. 4531 p.g. 3. Erogati €0.

Aumentare le opportunità di commercializzazione per i prodotti alimentari di alta qualità

Il progetto è finalizzato a promuovere lo sviluppo della piccola imprenditoria agricola di prodotti locali e di alta qualità e a sostenerne la commercializzazione nelle reti di distribuzione, attraverso l'assistenza tecnica rivolta ai piccoli produttori della regione balcanica interessata (Bosnia Erzegovina, Montenegro e Serbia).

Impegni ed erogazioni: impegno di €120.000,00, Cap. 4531 p.g. 3. Erogati €0.

Efficienza energetica negli edifici pubblici nella Provincia Autonoma di Vojvodina

Il progetto intende esplorare il potenziale in termini di efficienza energetica negli edifici pubblici in 47 comuni della Provincia Autonoma della Vojvodina, Serbia. Lo scopo del progetto, che si configura come un'assistenza tecnica, è quello di creare una banca dati completa degli edifici pubblici in tutti i comuni della Provincia, analizzare il consumo energetico e identificare le opportunità di investimento in efficienza energetica, stimate in circa 10 milioni di euro. Il progetto è in fase di realizzazione.

Impegni ed erogazioni: €19.994,00, Cap. 4531 p.g. 3.

Sostegno InCE al rafforzamento delle Autorità regolatrici per l'energia nei Balcani occidentali (3° fase)

Progetto di trasferimento di *know-how*, a carattere regionale, volto al rafforzamento delle Autorità regolatrici per l'energia di Albania, Serbia, Montenegro e Macedonia del Nord, promosso dall'Autorità italiana di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), è giunto alla sua terza fase di realizzazione, attualmente in corso.

Impegni ed erogazioni: Impegnati €39.925,00, Cap. 4531 p.g. 3. Erogati €0.

Serbia - MEAT BIOHAZ

Il progetto è promosso dal CNR-Istituto di fotonica e nanotecnologie insieme all'Università di Padova, con il fine di sostenere la Facoltà di tecnologia di Leskovac (Università di Niš, in Serbia) nel miglioramento della sicurezza alimentare nella filiera di produzione e distribuzione delle carni nel mercato serbo. Il progetto è in fase di realizzazione.

Impegni ed erogazioni: impegnati €40.000,00, Cap. 4531 p.g. 3. Erogati €0.

INNOKEP-FEED: Programma innovativo di scambio di conoscenze (KEP, *Know-how Exchange Programme*) nel settore della nutrizione animale e tecnologia di allevamento

Il progetto è inteso a trasferire conoscenze dall'Università di Milano all'Istituto per la tecnologia alimentare dell'Università di Novi Sad, Serbia, per l'istituzione di corsi specifici riguardanti le più avanzate tecnologie di nutrizione e allevamento, a beneficio dello sviluppo e del rafforzamento del settore. Il progetto è in fase di realizzazione.

Impegni ed erogazioni: impegnati €39.950,00, Cap. 4531 p.g. 3. Erogati €0.

On the Flood Wave of Vardar River. Gestione del rischio alluvioni per Skopje

Progetto volto a delineare un modello idraulico per la mitigazione del rischio alluvioni nella città di Skopje, Macedonia del Nord.

Impegni ed erogazioni: impegnati €40.000,00, Cap. 4531 p.g. 3. Erogati €20.000,00

Sostegno nella Cooperazione Regionale nello Sminamento - SEEMACC

Progetto volto a rafforzare la cooperazione regionale in materia di sminamento ed assistenza alle vittime, promosso dall'ITF *Enhancing Human Security*, Slovenia (già *International Trust Fund for Demining and Mine Victims Assistance*), e le autorità nazionali competenti di Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia. Il progetto è in fase di realizzazione.

Impegni ed erogazioni: impegnati €17.500,00, Cap. 4531 p.g. 3. Erogati €0.

Sostenere il patrimonio eco-geologico e culturale mediante lo sviluppo sostenibile e la creazione di geo-parchi - GECCOSPARK

Promosso dall'Università di Ferrara in collaborazione con la ONG Gaya CER, il progetto sostiene il Servizio geologico di Macedonia del Nord e l'Istituto di ricerca per l'ambiente, l'ingegneria civile e l'energia di Skopje nella definizione di linee guida per l'istituzione di geoparchi meritevoli di tutela UNESCO nel territorio macedone. Il progetto è in fase di realizzazione.

Impegni ed erogazioni: impegnati €40.000,00, Cap. 4531 p.g. 3. Erogati €0.

INNOVA.tion to prevention and protection from natural and environmental RISKS (INNOVA.RISKS): Esperienze allo specchio fra protezione civile e gestione dell'emergenza dall'Italia alla Moldova

Il progetto è volto a promuovere lo scambio di buone prassi, anche da un punto di vista delle nuove tecnologie a disposizione, nella riduzione dei rischi da calamità naturali attraverso lo scambio di conoscenze tra Italia e Moldova. Il progetto è in fase di realizzazione.

Impegni ed erogazioni: €19.990,00, Cap. 4531 p.g. 3.

INLEARN – Introdurre metodi moderni di apprendimento nella Macedonia del Nord avvalendosi dell'esperienza italiana

Promosso dall'Università di Modena e Reggio Emilia, Dipartimento di educazione e scienze umane, a beneficio dell'*Integrated Business Faculty*, università privata di Skopje, l'iniziativa è volta ad elaborare delle linee guida per sviluppare programmi di *e-learning* e *distance learning* sulla base delle migliori pratiche italiane. Il progetto è in fase di realizzazione.

Impegni ed erogazioni: impegnati €33.840,00, Cap. 4531 p.g. 3. Erogati €0.

ICONS - Approccio non invasivo e multi-analitico nella scoperta delle antiche icone "Old Believer Faith icons" del Museo VETKA (Regione di Gomel, Vetka)

Il progetto è promosso dall'Università di Palermo in partenariato con l'Accademia delle scienze polacca ed è inteso a trasferire buone prassi e conoscenze all'Università di Stato *Francisk Skorina* di Gomel, Bielorussia, in materia di studio, diagnostica e corretta datazione delle antiche icone, ai fini di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale nazionale e del turismo. Il progetto è in fase di realizzazione.

Impegni ed erogazioni: impegno di €18.860,00, Cap. 4531 p.g. 3. Erogati €0.

Ufficio per il Fondo InCE presso la BERS/ Operazioni e Funzionamento

Il finanziamento è inteso a sostenere le spese di funzionamento dell'Ufficio per il Fondo InCE presso la BERS, per la realizzazione delle iniziative e di progetti finanziati dal Fondo stesso a favore esclusivo di PVS. Le attività realizzate sono quelle di gestione del Fondo e dei due programmi specifici che esso finanzia: il programma di assistenza tecnica (*Technical Cooperation Programme*) e il programma di scambio di conoscenze (*Know-How Exchange programme*). Tutte le iniziative progettuali realizzate nel 2019 sono state rese possibili attraverso il lavoro dell'Ufficio per il Fondo InCE/BERS.

Impegni ed erogazioni: €263.246,00, Cap. 4531 p.g. 3.

Ferrovie in Moldova: Assistenza nella preparazione e realizzazione degli appalti per la ristrutturazione ferroviaria in Moldova

Il progetto, il cui primo impegno risale al 2013, è concepito come assistenza tecnica a sostegno di un progetto BERS in Moldova per la ristrutturazione del settore ferroviario. In particolare il progetto finanziato dal Fondo InCE-BERS è inteso a contribuire alla preparazione e attuazione dell'offerta per la riabilitazione del materiale rotabile. Il progetto è in fase di realizzazione.

Impegni ed erogazioni: €17.500,00, Cap. 4531 p.g. 3.

Ristrutturazione stradale e Progetto Sicurezza. Formazione sulla gestione della sicurezza stradale in Montenegro

Il progetto, il cui primo impegno risale al 2013, è inteso a fornire assistenza tecnica a supporto di un progetto BERS nel settore viario/autostradale montenegrino, con particolare riferimento alla gestione degli standard di sicurezza stradale, coerentemente alla normativa UE e ISO 39001. Il progetto è in fase di realizzazione.

Impegni ed erogazioni: €35.000,00, Cap. 4531 p.g. 3

Macedonia del Nord: Programma di Strade Nazionali.

Il progetto, il cui primo impegno risale al 2015, si configura come assistenza tecnica a supporto di un'operazione BERS a favore della società nazionale macedone per le strade statali (PESR) per la costruzione o il potenziamento di quattro sezioni stradali nazionali.

Impegni ed erogazioni: €102.736,00, Cap. 4531 p.g. 3.

Independent System Operator of Bosnia and Herzegovina – Consulenza per l'Unità di Implementazione del Progetto

Il progetto, il cui primo impegno risale al 2016, si configura come assistenza tecnica ad un progetto della BERS per la ristrutturazione della società pubblica ISO, di proprietà dei governi della Federazione di Bosnia e Erzegovina e della Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina, e operante su tutto il territorio della Bosnia ed Erzegovina, che dal 2005 gestisce il sistema di trasmissione di energia elettrica. Il progetto è in fase di realizzazione.

Impegni ed erogazioni: €79.906,00, Cap. 4531 p.g. 3.

Implementazione del Piano d'azione sul governo societario per "Korporate Elektroenergjitike Shqiptare Sh.A"

Il progetto, il cui primo impegno risale al 2016, si configura come un'assistenza tecnica a favore di un progetto BERS a favore della *Albanian Power Corporation "Korporata Elektroenergjitike Shqiptare"* (KESH), per ristrutturare il bilancio della società e per aiutare il governo albanese, proprietario al 100%, a perseguire una completa ristrutturazione della società. Il progetto è in fase di realizzazione.

Impegni ed erogazioni: €32.500,00, Cap. 4531 p.g. 3: Finanziamento al Fondo InCE presso la BERS/TC Programme, ex deliberazione del Consiglio dei Ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali, adottata il 23 aprile 2019.

Albania Secretariat to the Investment Council

Il progetto, il cui primo impegno risale al 2016, si configura come un'assistenza tecnica a sostegno di un progetto BERS in Albania a supporto dello sviluppo di PMI, inteso a sostenere la competitività del settore privato migliorando la creazione di competenze e facilitando l'accesso delle PMI ai finanziamenti.

Impegni ed erogazioni: €8.975,00, Cap. 4531 p.g. 3

CEI Support to Small Business Initiative: Expansion of Origination and Execution Capacity Program for SME Direct Finance and Risk Sharing in Belarus

L'obiettivo principale del programma è facilitare l'accesso ai finanziamenti e promuovere la crescita sostenibile del settore delle PMI, fonte chiave di occupazione in Bielorussia.

Impegni ed erogazioni: €80.366,00, Cap. 4531 p.g. 3.

Corridoio VC nella Repubblica Srpska - Procurement Certification Support

Il progetto riguarda un'assistenza tecnica a supporto di un'operazione della BERS con le autostrade della Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina (RS) per costruire una sezione chiave del c.d. Corridoio Vc²¹ tra Johovac e Rudanka (RS) in Bosnia ed Erzegovina (BiH).

Lo sviluppo del Corridoio Vc è una priorità strategica per la BiH. Il progetto è in fase di realizzazione.

Impegni ed erogazioni: €56.000,00, Cap. 4531 p.g. 3.

Green Economy Progetto-quadro di preparazione e implementazione

L'impegno e l'erogazione riguardano una componente di un progetto unitario inteso a supportare una più ampia operazione BERS a carattere regionale, la *Green Economy Transition*. L'obiettivo generale del programma è di aiutare la Banca e suoi clienti nella preparazione e attuazione dei programmi o progetti di investimento più appropriati in materia di sicurezza energetica, assicurando il massimo livello possibile di efficienza delle risorse e ridotto impatto ambientale. Il programma riguarda principalmente l'industria generale, agroalimentare, ma anche turismo, trasporti, e municipalizzate. Il progetto è in fase di realizzazione.

Impegni ed erogazioni: €59.995,00, Cap. 4531 p.g. 3.

Investment Climate and Governance Expert per Bosnia ed Herzegovina, Serbia e Montenegro

La BERS ha lanciato l'“*Investment Climate and Governance Initiative*” (ICGI) nel 2014 per sostenere le riforme dei Paesi di operazione in materia di trasparenza, buongoverno e concorrenza. Il progetto riguarda l'assistenza tecnica a favore di Serbia, Bosnia-Erzegovina e Montenegro. Il progetto è in fase di realizzazione.

Impegni ed erogazioni: €30.040,00, Cap. 4531 p.g. 3.

Green Economy Transition – Progetto Quadro di Preparazione e Implementazione

L'impegno e l'erogazione riguardano una componente di un progetto unitario inteso a supportare una più ampia operazione BERS a carattere regionale, la *Green Economy Transition*. L'obiettivo generale del programma è aiutare la Banca e suoi clienti nella preparazione e attuazione dei programmi o progetti di investimento più appropriati in materia di sicurezza energetica, assicurando il massimo livello possibile di efficienza delle risorse e ridotto impatto ambientale. Il programma riguarda principalmente l'industria generale, agroalimentare, ma anche turismo, trasporti, e municipalizzate. Il progetto è in fase di realizzazione.

Impegni ed erogazioni: €37.255,00, Cap. 4531 p.g. 3.

Sostegno InCE per il rafforzamento delle Autorità regolatrici dell'energia nei balcani Occidentali (2° Fase)

Il progetto, a carattere regionale, è volto al rafforzamento delle Autorità regolatrici per l'energia di Albania, Serbia, Montenegro e Macedonia del Nord, promosso dall'Autorità italiana di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA). Il progetto è in fase di realizzazione.

Impegni ed erogazioni: €19.927,00, Cap. 4531 p.g. 3.

Capacity Building per la realizzazione di strumenti innovative UE per la Good Governance e l'Anti-Corruzione

Il progetto è inteso a sostenere le autorità dei Balcani Occidentali nel processo di riforma verso lo stato di diritto secondo la normativa UE. Il progetto è in fase di realizzazione.

Impegni ed erogazioni: €19.997,00, Cap. 4531 p.g. 3.

²¹ Corridoio paneuropeo di collegamento per l'Europa orientale, con varie linee.

BE.ST. (BEst practices exchange to STimulate Serbian SMEs growth)

Il progetto riguarda il rafforzamento delle competenze delle PMI serbe attraverso corsi di formazione organizzati e seminari. Il progetto è in fase di realizzazione.

Impegni ed erogazioni: €17.900,00, Cap. 4531 p.g. 3.

TRAIN-DIE: Training in valutazione del tipo di dieta e piattaforme condivise per il monitoraggio delle abitudini alimentari della popolazione in una prospettiva di lungo termine.

Attività realizzate e risultati conseguiti: Il progetto, promosso dal CREA, è finalizzato al trasferimento di *know-how* alle autorità dei Balcani occidentali in relazione al monitoraggio dei consumi abituali di cibo sulla base del programma EU-MENU dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA). Il progetto è in fase di realizzazione.

Impegni ed erogazioni: €20.000,00, Cap. 4531 p.g. 3.

WASTE OIL FREE – Sistema integrato di gestione degli olii combustibili. Trasferimento di buone prassi per un suo trasporto in Serbia sicuro ed eco- sostenibile

L'obiettivo generale del progetto è lo sviluppo di un sistema di gestione efficace dei rifiuti da oli combustibili, per allineare la legislazione serba alle direttive UE esistenti in materia (direttiva quadro sui rifiuti 2008/98 / CE, Direttiva sugli impianti portuali di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e residui da carico 2000/59 / CE). Il progetto è in fase di realizzazione.

Impegni ed erogazioni: €8.780,00, Cap. 4531 p.g. 3.

Scambio intergovernativo di capacità professionali sull'implementazione a larga scala della scolarizzazione secondaria e Programma di mentoring per studenti rom

Il progetto intende rafforzare le capacità della autorità scolastiche di Albania, Bosnia e Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia, di integrare con curricula specifici le minoranze rom. Il progetto è in fase di realizzazione.

Impegni ed erogazioni: €18.883,00, Cap. 4531 p.g. 3.

Sicurezza delle dighe: un nuovo approccio per il monitoraggio delle dighe con l'utilizzo di sensori remoti

Il progetto è inteso a trasferire *know-how* alle autorità albanesi nel monitoraggio delle dighe in ottemperanza alla "Direttiva Acque2 UE, e a rafforzare le competenze dei decisori albanesi. Il progetto è in fase di realizzazione.

Impegni ed erogazioni: €19.927,00, Cap. 4531 p.g. 3.

SMART RIVER GOVERNANCE 2.0

Il progetto è inteso a sostenere le autorità moldave all'armonizzazione dei propri piani di bacino idrografico e di gestione ambientale, garantendo un approccio partecipativo alla predisposizione dei piani di gestione di bacini. Il progetto è in fase di realizzazione.

Impegni ed erogazioni: €18.500,00, Cap. 4531 p.g. 3.

SAMCODE: Approccio sostenibile alla gestione dello stoccaggio di rifiuti da costruzione/demolizione

Il progetto mira a mappare i siti di stoccaggio rifiuti da costruzioni e demolizioni siti nella regione di pianificazione di Skopje, incluse classificazione dei rischi e associati costi per risanamento. Il progetto è in fase di realizzazione.

Impegni ed erogazioni: €15.435,00, Cap. 4531 p.g. 3.

EMS WeB – Migliorare le capacità di riduzione dei rischi di disastro e resilienza.

Il progetto, promosso dall'Istituto Superiore di Sanità nel 2017, è inteso a migliorare la capacità di riduzione del rischio (DRR) sanitario nei Balcani Occidentali, attraverso seminari e per lo scambio di *know-how* e buone prassi che coinvolgono analoghe autorità nazionali e università. Il progetto è in fase di realizzazione.

Impegni ed erogazioni: €7.851,00, Cap. 4531 p.g. 3.

Contributo al Segretariato della *Central European Initiative*, da Legge Finanziaria ex L. 286/97 e L.142/03

Sostegno al Segretariato dell'Iniziativa Centro Europea

Il finanziamento è volto a sostenere i costi operativi della struttura del Segretariato dell'Iniziativa Centro Europea, organizzazione regionale operante nel centro e sud est Europeo che conta 17 Stati membri, volta alla cooperazione regionale e in particolare all'avanzamento dei Paesi non UE verso standard UE. In percentuale, le attività del Segretariato nei PVS sono circa il 47% del finanziamento stesso. Il progetto è in fase di realizzazione.

Impegni ed erogazioni: €1.250.000,00, Cap. 4531 p.g. 3.

SEZIONE III. L'ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE REALIZZATA DAL MEF

La legge italiana affida al Ministro dell'economia e delle finanze la cura, d'intesa con il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, delle relazioni con Banche e Fondi multilaterali di sviluppo, e la partecipazione finanziaria dell'Italia al capitale delle Banche e alle dotazioni dei Fondi (art 5 comma 5 della legge n. 125/2014)²². Con le leggi Finanziarie 2006 (L. 266/2005) e 2008 (L. 244/2007), è stata inoltre autorizzata la partecipazione italiana agli strumenti multilaterali di c.d. “finanza innovativa per lo sviluppo”, AMC (*Advance Market Commitment*) e IFFIm (*International Finance Facility for Immunization*).

Questa competenza istituzionale è dettata dal carattere finanziario di dette Istituzioni e dalla natura della loro attività, tra l'altro volta a smussare il ciclo economico, prevenire e fronteggiare crisi locali e regionali con possibili forti implicazioni sistemiche globali. Per queste ragioni le Banche e i Fondi multilaterali di sviluppo sono un tema ricorrente nell'agenda dei Ministri finanziari del G7 e del G20.

Il multilateralismo è una vocazione tradizionale dell'Italia, alla luce della necessità di affrontare sfide che richiedono soluzioni comuni e di assicurare forme efficaci di governo della globalizzazione. Il multilateralismo finanziario, incluso quello riguardante la cooperazione allo sviluppo, consente in particolare l'aggregazione di ingenti risorse al servizio di obiettivi concordati con i Paesi beneficiari, nonché la condivisione di capitale umano e competenze globali che facilita la replica di buone pratiche ed esperienze di successo. L'Italia è membro fondatore di tutte le Istituzioni partecipate, e ha sempre contribuito alle periodiche ricapitalizzazioni delle banche e ricostituzioni dei fondi.

L'art. 8 della menzionata Legge 125 consente al Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, di autorizzare la società Cassa depositi e prestiti a concedere crediti agevolati a Stati, banche centrali o enti pubblici statali e a Istituzioni finanziarie internazionali, a valere sul Fondo Rotativo fuori bilancio costituito presso di essa ai sensi dell'articolo 26 della legge 24 maggio 1977, n. 227.

Su questi crediti possono essere effettuate, nel quadro di accordi multilaterali, operazioni di cancellazione del debito (legge 25 luglio 2000, n. 209) o di sua conversione in progetti di sviluppo (legge 27 dicembre 1997, n. 449). Le operazioni di conversione del debito, disciplinate con Decreti del Ministro del Tesoro, sono concordate dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sia le cancellazioni, sia le conversioni producono effetti a carico del bilancio dello Stato e per tale ragione il Ministero dell'Economia è tenuto a fornire una rendicontazione periodica al Parlamento e alla Ragioneria Generale dello Stato sul debito cancellato o convertito.

Nel 2019 gli impegni finanziari dell'Italia (si veda Tabella sottostante) nei confronti di Banche e Fondi di sviluppo hanno riguardato pagamenti per circa 557,6 milioni di euro così ripartiti:

²² La Relazione su banche e fondi multilaterali di sviluppo è curata dal Dipartimento del Tesoro, Direzione III – Rapporti finanziari internazionali. I dati relativi al 2019 sono provvisori in quanto per tutte queste Istituzioni, ad eccezione del Gruppo Banca Mondiale e del Fondo Globale per l'Ambiente, l'anno finanziario coincide con quello solare e al momento della stesura della presente relazione non si dispone né dei dati definitivi, né delle certificazioni dei revisori dei conti.

- circa 101,2 milioni di euro per le rate relative alla sottoscrizione degli aumenti di capitale nelle banche;
- circa 456,4 milioni di euro a favore dei Fondi di sviluppo.

Per le iniziative *Advanced Market Commitment (AMC)* e *Multilateral Debt Relief Initiative (MDRI)* le risorse disponibili ammontavano a 106,7 milioni di euro; di questi, 32,1 milioni sono stati erogati per l'iniziativa AMC e i restanti 15,4 milioni di euro in favore di MDRI/AfDF. La rata 2019 per *International Finance Facility for Immunization (IFFIm)* ha richiesto 27,08 milioni di euro dei 27,5 in bilancio.

Sono stati inoltre erogati 15 milioni di euro per la *Economic Resilience Initiative (ERI)* della Banca Europea per gli Investimenti e circa 17,6 milioni di euro per ulteriori iniziative bilaterali.

L'Italia è in regola con i pagamenti per gli aumenti di capitale delle banche e la ricostituzione delle risorse dei fondi di sviluppo.

Anno 2019 - STANZIAMENTI e EROGAZIONI				Valori espressi in EURO
ORGANISMI INTERNAZIONALI	LEGGI di RIFERIMENTO	STANZIAMENTI	IMPORTI IMPEGNATI	IMPORTI EROGATI
A. FONDI di SVILUPPO Ricostituzioni risorse	L. 228/2012, art.1, c. 170 (L.S. 2013) L. 209/2015 Rifinanziamento (L.B. 2016) Rimodulazione L. 232/2016 (L.B. 2017)	452.000.000,00		
ADF			10.719.404,00	10.719.404,00
AFDF			116.685.788,00	116.685.788,00
GEF			31.670.000,00	31.670.000,00
IDA			286.210.000,00	286.210.000,00
IFAD			6.700.000,00	6.700.000,00
MIF III		Impegnato nel 2018		4.420.290,00
Totale A		452.000.000,00	451.985.192,00	456.405.482,00
B. BANCHE di SVILUPPO Aumenti di capitale	L. 110/2016 - D.L. 91/2018 art. 11- quater convertito in L. 108/2018 L. 232/2016 (L.B. 2017)	103.000.000,00 7.300.000,00		
AIIB			94.169.336,38	94.169.336,38
CDB			549.829,00	549.829,00
IIC			6.540.470,24	6.540.470,24
Totali B		110.300.000,00	101.259.635,62	101.259.635,62
C. CHERNOBYL SHELTER FUND	LS_2015 - Rifinanz. Tab. E	2.500.000,00		
CSF				0,00
Totali C		2.500.000,00	0,00	0,00
A+B+C		564.800.000,00	553.244.827,62	557.665.117,62
D. INIZIATIVE MULTILATERALI				
	L. 244/2007, art.2, c 373 (LF_2008 - 2.074 ml.)	106.722.536,00		
AMC			32.119.003,31	32.119.003,31
MDRI- IDA			59.276.942,18	59.276.942,18
MDRI- AfDF			15.326.590,51	15.326.590,51
			106.722.536,00	106.722.536,00
BEI - Economic Resilience Initiative (ERI)	L. 246/2007 art. 12, comma 1	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
	L. 232/2016, art. 1, comma 582	20.000.000,00		
BERS-Italian TC Fund			3.000.000,00	3.000.000,00
CEB_Banca di Sviluppo del Consiglio Europeo			135.598,33	135.598,33
Word Bank- Jobs Umbrella Multidonor Trust Fund			5.000.000,00	5.000.000,00
Fondo Fiduciario Bilaterale Banca Africana di Sviluppo		Impegnato nel 2018		5.000.000,00
Fondo Fiduciario Comune EWBIF		Impegnato nel 2018		3.000.000,00
IDB Invest - Gruppo Banca Interamericana di Sviluppo		Impegnato nel 2018		1.500.000,00
			8.135.598,33	17.635.598,33
IFFIm	LF 2006 (L. 266/2005)	27.500.000,00	27.087.500,00	27.087.500,00
Totale D		169.222.536,00	156.945.634,33	166.445.634,33
A+B+C+D		734.022.536,00	710.190.461,95	724.110.751,95

1 Il Gruppo Banca Mondiale (GBM)

1.1 Risultati operativi e aspetti finanziari

1.1.1 La Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (IBRD)²³

Nell'esercizio finanziario 2019²⁴, IBRD ha approvato 100 nuove operazioni per complessivi 23,2 miliardi di dollari²⁵.

Le due regioni che hanno maggiormente beneficiato degli investimenti di IBRD sono state America Latina e Caraibi (5,7 miliardi di dollari) e Medio Oriente e Nord Africa (4,8 miliardi di dollari), seguite da Sud-Est Asiatico (4 miliardi di dollari), Asia Orientale e Pacifico (4 miliardi di dollari), Europa e Asia Centrale (3,7 miliardi di dollari). L'Africa, che fa affidamento soprattutto sulle risorse agevolate di IDA (si veda il paragrafo successivo), ha ricevuto risorse da IBRD per 820 milioni di dollari. Una parte rilevante dei nuovi impegni è rivolta al finanziamento di attività nelle aree tematiche per la gestione dell'ambiente e delle risorse naturali (8,5 miliardi di dollari), dello sviluppo umano e di genere (7,2 miliardi di dollari) e dello sviluppo delle aree urbane e rurali (6,5 miliardi di dollari) e allo sviluppo umano e di genere (6,6 miliardi di dollari)²⁶.

Al 30 giugno 2019, il capitale sottoscritto di IBRD era pari a circa 279,9 miliardi di dollari, di cui circa 17,1 miliardi effettivamente versati e 262,8 miliardi a chiamata. L'Italia detiene una quota pari al 2,69 per cento del capitale di IBRD (2,57 per cento del potere di voto).

Il reddito operativo della Banca nell'anno finanziario 2019 è stato pari a 1.190 milioni di dollari, 29 milioni in più rispetto al 2018. Ogni anno IBRD trasferisce una parte del proprio reddito alla ricostituzione delle risorse di IDA: nel 2019 il trasferimento è stato di 259 milioni sulla base di una nuova formula adottata nel 2018.

IBRD si finanzia sul mercato dei capitali collocando titoli obbligazionari. La solidità del suo capitale, il suo *status* di creditore privilegiato e il sostegno diretto e implicito dei suoi azionisti, tra cui numerosi dotati di un elevato merito di credito, le assicurano un *rating* Tripla-A. Questo consente a IBRD di raccogliere risorse a tassi vicini e spesso inferiori al LIBOR e di prestarle ai propri clienti dopo aver applicato un margine per coprire le spese di funzionamento dell'istituzione. Nell'anno finanziario 2019 la raccolta è stata pari a 54 miliardi di dollari in obbligazioni a medio-lungo termine, in 27 valute diverse. Le risorse sono fornite ai Paesi beneficiari sotto forma di prestiti, garanzie e servizi di consulenza.

Il rapporto tra patrimonio netto ed impieghi (equity-to-loan ratio) al 30 giugno 2019 era del 22,9 per cento, pressoché invariato rispetto all'anno precedente (22,9 per cento), e al di sopra del livello obiettivo minimo del 20 per cento.

²³ International Bank for Reconstruction and Development.

²⁴ L'esercizio finanziario delle quattro istituzioni finanziarie del Gruppo Banca Mondiale va dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo. L'anno finanziario 2019 è terminato il 30 giugno 2019.

²⁵ Il tasso di cambio al dicembre 2019 era 1 EUR = 1,1213 USD.

²⁶ Si noti che ciascuna operazione può afferire a diverse aree tematiche.

1.1.2 L'Associazione Internazionale per lo Sviluppo (IDA)²⁷

L'associazione fornisce risorse a tassi agevolati e talora a dono ai Paesi con basso reddito medio pro-capite (attualmente inferiore a 1.145 dollari all'anno) e senza accesso o con accesso limitato al mercato dei capitali. Quando il reddito pro-capite di un Paese supera la soglia per un certo numero consecutivo di anni, si avvia una fase di transizione che, gradualmente, porta il Paese a non poter più usufruire delle risorse IDA (*graduation*), ma solo di quelle di IBRD.

IDA è un fondo legalmente indipendente da IBRD: viene rifinanziato ogni tre anni dai donatori e quanto raccolto, unitamente alle risorse provenienti dai rimborsi dei prestiti, è assegnato ai Paesi beneficiari nel triennio successivo sulla base di un sistema di allocazione (*Performance Based Allocation – PBA*) che tiene in considerazione i bisogni dei Paesi, la capacità di eseguire i progetti e le condizioni macroeconomiche, per evitare situazioni di indebitamento eccessivo. Circa un quinto delle risorse viene utilizzato a dono, il resto viene erogato sotto forma di prestiti a condizioni e tassi di interesse molto agevolati, con flussi di rimborso noti e costanti. Attualmente i Paesi ammissibili all'assistenza concessionale di IDA sono 75 (di cui 39 in Africa). Le risorse versate dai donatori sono in gran parte a fondo perduto; solo negli ultimi due cicli di rifinanziamento sono state introdotte forme di finanziamento di IDA a debito e nel 2018, per la prima volta, IDA ha raccolto risorse sul mercato dei capitali.

Le risorse impegnate da IDA nel 2019 hanno raggiunto 21,9 miliardi di dollari, di cui 13,8 miliardi di prestiti, 7,8 miliardi a dono e 358 milioni in garanzie, per il finanziamento di 254 nuove operazioni. Inoltre, sono state impegnate risorse per 14 progetti e un programma, per un totale di 393 milioni, sotto l'*IDA18 IFC-MIGA Private Sector Window (PSW)*, una finestra specifica istituita con il XVIII ciclo di ricostituzione delle risorse del Fondo, per finanziare attività pilota volte a mobilitare il settore privato in contesti particolari.

La gran parte delle risorse è stata impegnata in Africa (14,18 miliardi di dollari) e nel Sud-Est Asiatico (4,84 miliardi di dollari). Etiopia, Bangladesh e Pakistan sono stati i maggiori beneficiari nel 2019. Dal punto di vista tematico, le operazioni finanziate hanno riguardato in gran parte progetti per la gestione dell'ambiente e delle risorse naturali (9,68 miliardi di dollari), per lo sviluppo delle aree urbane e rurali (7,86 miliardi di dollari) e per lo sviluppo umano e di genere (7,86 miliardi di dollari).

1.1.3 La Società Finanziaria Internazionale (IFC)²⁸

IFC è la società del Gruppo Banca Mondiale specializzata in interventi finanziari per rafforzare il settore privato nei Paesi in via di sviluppo.

Nell'anno finanziario 2019 il volume dei finanziamenti approvati da IFC è stato di 19,1 miliardi di dollari, di cui 8,9 miliardi per il tramite di risorse proprie e 10,2 miliardi attraverso la mobilitazione di risorse di terzi. Di circa un terzo degli investimenti ha beneficiato Paesi IDA, di 545 milioni di dollari hanno beneficiato Paesi classificati fragili o in conflitto. Il settore finanziario è stato il principale destinatario delle risorse, seguito dal settore delle infrastrutture.

²⁷*International Development Association.*

²⁸*International Financial Corporation.*

Al 30 giugno 2019 il capitale sottoscritto e interamente versato di IFC era pari a circa 2,6 miliardi di dollari. L'Italia detiene una quota pari al 3,17 per cento del capitale di IFC (3,02 per cento del potere di voto).

Nell'anno finanziario 2019, IFC ha registrato un reddito operativo di 909 milioni di dollari (in diminuzione rispetto ai 1.318 milioni di dollari del 2018).

Non ci sono stati trasferimenti di risorse del reddito di IFC a IDA nell'anno in corso (nel 2018 erano stati 80 milioni di dollari).

1.1.4 L'Agenzia Multilaterale per la Garanzia degli Investimenti (MIGA)²⁹

MIGA è l'agenzia che promuove gli investimenti diretti esteri nei Paesi in via di sviluppo, principalmente attraverso l'erogazione di garanzie che proteggono gli investitori dai rischi politici presenti in tali mercati.

Nell'anno finanziario 2019 MIGA ha emesso garanzie per 5,5 miliardi di dollari (rispetto ai 5,2 miliardi dell'anno precedente), di cui 1,1 miliardi in favore di Paesi IDA o Paesi classificati fragili o in conflitto. Sebbene l'esposizione lorda del portafoglio di garanzie abbia raggiunto il volume record di 23,3 miliardi di dollari (rispetto ai 21,2 miliardi registrati nel 2018), MIGA è stata in grado di contenere la propria esposizione netta a 8,3 miliardi di dollari, grazie al significativo contributo delle operazioni di riassicurazione. L'esposizione ceduta è stata infatti pari al 64 per cento del totale delle garanzie lorde, in linea con il limite massimo fissato al 70 per cento.

Il capitale complessivo di MIGA è di poco superiore a 1,9 miliardi di dollari, che includono circa 366 milioni di dollari effettivamente versati e 1,55 miliardi di dollari a chiamata. L'Italia detiene una quota pari al 2,80 per cento del capitale di MIGA (2,38 per cento del potere di voto).

Nell'anno finanziario 2019 MIGA ha registrato un reddito operativo di 57,3 milioni di dollari (52,5 milioni di dollari nell'esercizio precedente).

1.2 Principali temi di attualità

1.2.1 Negoziato per la 19^a ricostituzione delle risorse IDA

A novembre 2018 è stato lanciato il negoziato per la 19^a ricostituzione delle risorse (IDA19). Il negoziato si è concluso a dicembre 2019 con un accordo complessivo pari a 82 miliardi di dollari per tre anni (luglio 2020 - giugno 2023), dei quali 23,5 miliardi provenienti da contributi di 52 donatori (pari ad un aumento del 6 per cento rispetto a IDA18). L'Italia ha annunciato un contributo per IDA19 di 590 milioni di euro, che la colloca all'undicesimo posto dopo i paesi G7, la Cina, la Svizzera, l'Olanda e la Svezia. Considerando il totale dei contributi forniti a IDA, l'Italia è al settimo posto con una quota del 2,11 per cento.

I donatori hanno deciso di mantenere invariate le cinque aree tematiche di IDA18 (lavoro e trasformazione economica; fragilità, conflitti e violenza; clima; governance e istituzioni; parità di genere) per consolidare i progressi raggiunti. Tra queste, "lavoro e trasformazione economica" è di

²⁹ *Multilateral Investment Guarantee Agency.*

particolare interesse per l'Italia per i potenziali effetti di contenimento delle migrazioni economiche dal continente africano. In aggiunta alle aree tematiche prioritarie, le operazioni di IDA si concentreranno su quattro temi trasversali: debito, tecnologia, investimenti in capitale umano e inclusione delle persone disabili.

Tra gli elementi che hanno caratterizzato IDA19:

- **Lavoro e trasformazione economica:** IDA presterà maggiore attenzione rispetto al passato al finanziamento di operazioni pubbliche e private che creano posti di lavoro, favoriscono una crescita inclusiva e permettono la riduzione della povertà. A tale fine la programmazione degli interventi per ciascun paese sarà fatta sulla base di una diagnosi della rilevanza e determinanti dei flussi migratori. Inoltre, per sostenere gli investimenti privati in paesi IDA, sono stati allocati 2,5 miliardi di dollari alla *Private Sector Window*, che ha per obiettivo ridurre il rischio finanziario per IFC e MIGA, che diversamente non potrebbero operare per limiti prudenziali.
- **Sostenibilità del debito:** IDA, in partenariato con l'FMI e le altre Banche multilaterali, incrementerà le azioni a supporto della gestione del debito e a favore di una maggiore trasparenza. Si è deciso di modificare la formula di allocazione delle risorse (PBA) per dare maggior peso alla performance dei paesi nella gestione del debito. La politica che determina il livello ottimale di indebitamento non concessionale per ciascun paese ai fini della sua sostenibilità (*Non Concessional Borrowing Policy*, NCBP) sarà sostituita dalla nuova *Sustainable Development Finance Policy* (SDFP), che adotta un approccio più olistico in linea con quello adottato dalla IBRD e dal Fondo monetario e si estende a tutti i paesi IDA (inclusi i cd. *gap* e *blend*, che ricevono anche risorse a tassi di mercato). La SDFP include un accantonamento per incentivare i paesi a implementare le riforme necessarie a garantire la sostenibilità del debito, un programma per incentivare il coinvolgimento dei creditori e accrescere la trasparenza del debito, e attività di assistenza tecnica ai paesi.
- **Paesi fragili e afflitti da conflitti (FCS):** Attraverso il nuovo pacchetto di azioni, IDA offrirà un sostegno mirato ai paesi fragili, diversificato a seconda dei contesti, per evitare l'aumento di ineguaglianze, mancanza di opportunità, esclusione e percezione di ingiustizia. Ai fini della prevenzione, IDA19 lavorerà anche per attenuare i rischi a livello regionale attraverso programmi in Sahel, Lago Chad e nel Corno d'Africa.
- **Integrazione regionale:** è stato deciso di allocare 7,6 miliardi di dollari al pacchetto regionale, per supportare investimenti strategici e riforme politiche, facilitare l'integrazione regionale, incluso attraverso il finanziamento di infrastrutture per la connettività regionale, l'energia, il commercio e l'economia digitale. IDA19 si adopererà anche per promuovere beni pubblici globali quali la lotta all'inquinamento atmosferico ed idrico e per creare opportunità di sviluppo per i rifugiati e per le comunità ospitanti.
- **Risposta alle Crisi:** 2,5 miliardi di dollari sono stati allocati ad un fondo speciale istituito con IDA18 che finanzia opere di prevenzione delle crisi (ad esempio a seguito di cambiamenti climatici o pandemie) e permettere una risposta rapida quando le crisi si manifestano.

Per misurare i risultati di IDA19 è stato deciso di migliorare l'allineamento del sistema di indicatori alle priorità globali e dell'Istituzione, quali, in particolare gli obiettivi di sviluppo sostenibile, il progetto della Banca mondiale sul capitale umano e l'approccio del GBM per catalizzare investimenti privati a sostegno dello sviluppo sostenibile.

In sede negoziale, l'Italia ha insistito e ottenuto l'impegno della Banca ad adottare una "lente migratoria" (*migration lens*) e una diagnosi approfondita del fenomeno (*migration diagnostics*) a fondamento di programmi e operazioni in tutti i paesi dove le migrazioni assumono carattere rilevante. Risultati altrettanto importanti si sono ottenuti su: i) focus sul continente africano; ii) importanza di rafforzare gli interventi strutturali a favore delle comunità dei rifugiati e delle comunità ospitanti; iii) necessità di rendere più efficace la strategia sulla fragilità; iv) introduzione di programmi regionali per Corno d'Africa e Sahel; v) attenzione alla creazione di posti di lavoro.

Alla luce dei progressi economici raggiunti si è deciso che Moldavia e Mongolia non usufruiranno di nuove risorse IDA, ma di finanziamenti di IBRD. Infine, IDA informerà i donatori sui primi progressi raggiunti in IDA19 alla consueta riunione che si tiene dopo circa un anno e mezzo dalla chiusura del negoziato.

1.2.2 Revisione dei meccanismi di accountability

Nell'agosto del 2016 è stato approvato un nuovo quadro di norme ambientali e sociali (*Environmental and Social Framework, ESF*) per i progetti finanziati dalla Banca mondiale che mira a migliorare la trasparenza, la non discriminazione, l'inclusione sociale e la partecipazione pubblica. Alla luce di questi sviluppi, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha avviato una revisione degli organi di *accountability* come l'*Inspection Panel* (IP) per valutare l'opportunità di un loro rafforzamento. L'IP è un organo indipendente, privo di poteri giurisdizionali, che ha il compito di indagare in caso di presunte violazioni delle politiche e procedure interne alla Banca mondiale durante l'esecuzione dei progetti.

L'esercizio di revisione, che si è svolto in due fasi, ha portato a una serie di cambiamenti. Tra questi si segnalano: 1) allungamento dei tempi entro i quali è possibile presentare ricorso all'IP, 2) rafforzamento del ruolo dell'IP, in particolare per quanto riguarda la supervisione delle azioni che la Banca si impegna ad intraprendere se le indagini dell'IP rivelano mancanza di rispetto delle procedure e/o delle politiche, 3) creazione di un nuovo meccanismo di *accountability* e l'istituzione di un processo alternativo e volontario per cercare di risolvere le dispute senza attivare le lunghe e costose indagini dell'IP, e 4) rafforzamento del meccanismo a disposizione per facilitare la risoluzione delle controversie a livello di singolo progetto, anche attraverso la tenuta di un registro di esperti mediatori per facilitare la risoluzione dei reclami inviati direttamente al personale (in genere si tratta del primo livello di reclamo prima di fare ricorso all'IP).

IFC, come la Banca mondiale, ha un meccanismo di *accountability* (*Compliance Advisor Ombudsman, CAO*) per il quale è in corso un processo di revisione.

1.2.3 La strategia del Gruppo su fragilità, conflitti e violenza (FCV)

Ad aprile 2019 la Banca ha lanciato una consultazione a livello globale per preparare la prima strategia del Gruppo su FCV che copre il periodo 2020 - 2025. Il processo ha portato alla raccolta di oltre 1700 contributi, provenienti da 88 paesi, e ha visto il coinvolgimento di rappresentanti governativi e della società civile, *partner* internazionali e rappresentanti del settore privato. Le consultazioni con la Banca si sono tenute anche in Italia, con un evento organizzato presso il Ministero dell'economia che ha coinvolto rappresentanti del Ministero degli affari esteri e della

cooperazione internazionale, Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) e Cassa depositi e prestiti (CDP). I contributi sono stati integrati nel documento di strategia preparato a fine 2019 e formalmente approvato dal Consiglio di Amministrazione a febbraio 2020.

Mentre la povertà estrema sta diminuendo a livello globale, i paesi affetti da conflitti e situazioni di fragilità stanno aumentando considerevolmente e da essi partono flussi di migrazioni forzate. Si prevede che nei prossimi 10 anni almeno metà della popolazione sotto la soglia di povertà povera vivrà in aree affette da conflitti e fragilità.

La strategia aspira a risolvere le cause alla base di situazioni di fragilità e il loro impatto sulle popolazioni più vulnerabili, con il fine ultimo di contribuire alla pace e alla prosperità. È strutturata intorno a quattro pilastri: i) focalizzare gli interventi sulla prevenzione e sulle cause dei conflitti; ii) rimanere impegnati anche durante i conflitti attivi per preservare il capitale umano e le istituzioni vitali, costruire resilienza e essere pronti nel momento della ripresa; iii) aiutare i paesi a uscire da situazioni di fragilità; iv) mitigare gli impatti transfrontalieri, per esempio attraverso il supporto ai rifugiati e alle comunità ospitanti. La strategia sottolinea inoltre l'importanza degli investimenti a supporto di: creazione di capitale umano; stabilità macroeconomica e sostenibilità del debito; creazione di posti di lavoro e opportunità economiche; resilienza e preparazione delle comunità alle crisi, causate anche dall'impatto del cambiamento climatico e degrado ambientale; e politiche di genere. La Banca, nei limiti del suo mandato e delle sue conoscenze, si occuperà anche del tema della sicurezza.

Lavorare in partenariato deve diventare la norma nelle situazioni fragili; la Banca sta sviluppando nuove alleanze e accordi di collaborazione con numerosi attori e in particolare con coloro che sono presenti sul territorio, gli organismi delle Nazioni Unite e le altre Banche multilaterali.

L'attuazione della nuova strategia richiede che la Banca mondiale si doti di processi interni più flessibili, capaci di adattarsi alle caratteristiche dei paesi fragili, e più rapidi, per assicurare risposte adeguate a contesti che mutano rapidamente. Infine, la Banca mondiale aumenterà la presenza del proprio personale nei paesi fragili se le condizioni lo permettono (si veda paragrafo seguente).

1.2.4 Decentralizzazione

Il GBM da decenni ha avviato un processo di decentralizzazione del personale con l'idea che la prossimità con il cliente renda più facile il dialogo e aumenti l'efficacia degli interventi. Il processo non è stato lineare e fasi di maggiore decentralizzazione si sono alternate a fasi che privilegiavano un modello operativo più centralizzato.

La questione è tornata di attualità con la decisione presa nel 2018 dagli azionisti di aumentare il capitale della Banca mondiale e di IFC a fronte di un impegno a prestare di più ai paesi più poveri e a ridurre il supporto, in termini relativi, ai paesi a reddito alto o medio alto. Nello specifico, IFC si è impegnata a investire il 40 per cento in paesi IDA e paesi fragile entro l'anno fiscale 2030 (attualmente la percentuale è circa del 25-30 per cento), mentre secondo stime recenti, IBRD e IDA investiranno circa l'85 per cento delle risorse nei paesi a reddito basso o medio basso entro l'anno fiscale 2025 contro il 76 per cento nell'anno fiscale 2019.

Alla luce delle limitate capacità dei paesi più poveri e fragili, una maggiore decentralizzazione, unita a una rafforzata assistenza tecnica, ha lo scopo di aumentare l'efficacia operativa del GBM. La decentralizzazione, inoltre, favorisce un migliore coordinamento tra i diversi donatori multilaterali e

bilaterali presenti nei vari paesi. Obiettivo della Banca mondiale è di aumentare gradualmente la percentuale di personale dislocato nei paesi di operazione, principalmente nei più poveri e fragili, passando dall'attuale 43 per cento (FY19) al 55 per cento per il 2025. IFC intende aumentare la percentuale del personale dislocato nei paesi di operazione dal 55 (FY19) per cento al 65 per cento del totale.

Al fine di assicurare che il processo raggiunga i risultati sperati sono in corso discussioni che toccano tematiche relative alla gestione del personale, al modello operativo e ai costi di bilancio della decentralizzazione.

1.2.5 Riforma dei Trust Fund (TF) e dei Financial Intermediary Funds (FIF)

Nel 2019 sono cominciate le consultazioni con i donatori del Gruppo sulla riforma sia dei fondi per i quali la Banca effettua attività di mero gestore finanziario o anche di agenzia esecutiva (FIF), ricavandone una commissione, sia dei fondi fiduciari (TF), la cui proliferazione mette in gravi difficoltà i beneficiari, spesso incapaci di orientarsi tra strumenti nella stessa macro-area con requisiti di eleggibilità, obiettivi e *governance* diversi. Nel corso del 2020 il Consiglio di Amministrazione discuterà nuove politiche di regolamentazione per entrambe le tipologie.

1.3 Italia e Gruppo Banca Mondiale

1.3.1 Contributi versati

Le risorse erogate dall'Italia nel 2019 a favore del GBM ammontano a 286.310.000 euro per contributi a IDA e a 59.276.942,18 euro per l'Iniziativa di Riduzione del Debito Multilaterale (MDRI).

1.3.2 Personale italiano

A dicembre 2019, lo staff italiano in servizio presso le istituzioni del Gruppo, con contratto a tempo indeterminato e a termine (comprese le risorse assegnate al Fondo per l'Ambiente Globale), è di 246 unità su un totale di 16.294. Con riferimento alle posizioni apicali, a fine anno 2019 l'Italia aveva 7 rappresentanti inquadrati a livello di Direttore ed un rappresentante inquadrato a livello di Vice Presidente.

1.3.3 Contratti a imprese e consulenti italiani

Nell'anno finanziario 2019, il valore totale dei contratti finanziati dal Gruppo Banca Mondiale è stato di circa 9 miliardi di dollari (a fronte di 10 miliardi nel 2018). Le aziende italiane si sono aggiudicate contratti per un valore di circa 187 milioni di dollari (308 milioni nel 2018), che riguardano la fornitura di lavori civili, l'erogazione di servizi di consulenza e la fornitura di beni.

2 Il Fondo globale per l'Ambiente (GEF)³⁰

2.1 Risultati operativi

Nel 2019 il Consiglio di amministrazione del GEF ha approvato due programmi di lavoro, per un totale di 4,45 miliardi di dollari³¹. Il primo programma, di ammontare pari a 865,9 milioni di dollari (di cui 72 milioni per coprire le spese delle agenzie implementatrici), comprende 31 progetti e 7 programmi in 91 Paesi, 30 dei quali meno sviluppati (LDCs) e 32 Stati insulari in via di sviluppo (SIDS).

Il programma di lavoro, coerente con la strategia 2020 e le direttive concordate dai donatori per il settimo ciclo finanziario del GEF (GEF-7), riguarda prevalentemente le aree focali legate alle convenzioni delle Nazioni Unite sulla biodiversità, il cambiamento climatico e la desertificazione, che hanno assorbito 743,4 milioni di dollari, mentre 18,8 milioni sono stati destinati all'area delle acque internazionali e 103,7 milioni all'area relativa a sostanze chimiche e rifiuti.

Il secondo programma, di ammontare pari a 588,5 milioni di dollari (di cui 49,3 milioni per coprire le spese delle agenzie implementatrici), comprende 48 progetti e 5 programmi, destinati in via prioritaria ai paesi più vulnerabili e meno sviluppati dell'Africa e dell'Asia.

2.2 I principali temi di attualità

2.2.1 Strategia per il settore privato

In occasione dell'ultima ricostituzione del Fondo (GEF-7) i donatori hanno richiesto l'elaborazione di una strategia per il coinvolgimento del settore privato, riguardante sia l'espansione dell'uso di strumenti finanziari non a dono e della cosiddetta "finanza mista", sia la mobilitazione del settore privato come agente di trasformazione del mercato. Una prima bozza è stata discussa nel corso della riunione del Consiglio di dicembre 2019, con l'obiettivo di approvare il documento nel 2020.

Soluzioni innovative di finanziamento per la gestione delle risorse naturali con la partecipazione del settore privato si stanno dimostrando economicamente fattibili. Nel corso del quadriennio 2015-2018 (GEF-6) il programma di finanziamenti diretti al settore privato introdotto in via sperimentale (*Non-Grant Instrument Pilot*) ha finanziato undici progetti innovativi per 99,5 milioni di dollari, che hanno generato 1,8 miliardi di dollari in co-finanziamenti. Per il periodo GEF-7 (2019-2022) alla finanza mista saranno destinati 137 milioni di dollari circa, che verranno usati per accelerare la partecipazione del settore privato nei progetti GEF, con lo scopo di attirare e facilitare investimenti che siano in linea con gli obiettivi strategici del Fondo. Per quanto riguarda la mobilitazione del settore privato come agente di trasformazione del mercato, tra i fattori che scoraggiano un maggior coinvolgimento del settore privato nei progetti GEF rientrano la mancanza di interesse o di capacità dei paesi beneficiari dei finanziamenti e la mancanza di punti di ingresso per gli attori privati per affrontare le sfide e le opportunità create dalle tematiche ambientali globali lungo tutta la catena di valore. Esistono tuttavia esempi di collaborazione di successo, uno su tutti il sostegno al GEF di grandi produttori di olio di palma impegnati in una produzione sostenibile a deforestazione zero,

³⁰ *Global Environment Facility.*

³¹ L'ammontare include le spese di commissione corrisposte alle agenzie implementatrici

con la formazione dei piccoli produttori alla base della catena di fornitura.

2.3 Valutazione dei risultati

Il GEF dedica particolare attenzione alla valutazione dei risultati, con un controllo sia a livello di singolo progetto, sia a livello di area tematica e temi trasversali. È presente un organo indipendente di valutazione (*Independent Evaluation Office*, IEO), che risponde direttamente al Consiglio.

Uno dei rapporti periodici prodotto dallo IEO è il rapporto annuale di valutazione dei progetti completati (APR), che fornisce un'analisi di risultati raggiunti, loro prevedibile durata nel tempo, qualità della realizzazione, co-finanziamenti generati, qualità dei sistemi di monitoraggio e valutazione e completezza dei rapporti finali. Le valutazioni si basano su un totale di 1566 progetti GEF completati, per un valore complessivo di 6,9 miliardi concessi a dono. Di questi, 193 progetti, per un totale di 617 milioni di dollari circa, sono stati ricevuti nel 2018-2019 e rappresentano il gruppo analizzato nell'APR 2019. La maggior parte di essi sono stati realizzati dall'UNDP (56 per cento), dalla Banca mondiale (15 per cento) e dall'UNEP (12 per cento). L'80 per cento di tutti i progetti completati ha ricevuto una notazione soddisfacente, e il gruppo analizzato nel rapporto 2019 rientra nella media su tutti gli indicatori, con miglioramenti registrati nella qualità dei sistemi di monitoraggio e valutazione e sui co-finanziamenti generati, che hanno fatto registrare un rapporto di 6,5 a 1 (cioè per ogni dollaro speso dal GEF sono stati mobilitati 6,5 dollari di finanziamenti da altre fonti).

2.4 Italia e Fondo per l'Ambiente Globale

2.4.1 Contributi versati

I contributi versati nel 2019 ammontano a 31,67 milioni di euro .

2.4.2 Personale

A fine 2019 al Segretariato GEF si contavano 4 italiani, di cui uno in posizione dirigenziale e uno nell'Ufficio di valutazione indipendente, su un totale di 95 funzionari (di cui 19 nell'IEO).

3 Il Gruppo Banca Interamericana di Sviluppo (IDB) ³²

3.1 Risultati operativi e aspetti finanziari³³

3.1.1 La Banca Interamericana di Sviluppo (IDB)

Nel corso del 2019 il gruppo IDB ha approvato 106 progetti con prestiti assistiti da garanzia

³² *Interamerican Development Bank.*

³³ I dati presentati sono indicativi e soggetti a revisione in quanto alla data di chiusura del presente contributo le verifiche relative al 2018 erano ancora in corso.

sovrana, per un totale di 11,311 miliardi di dollari. Le approvazioni hanno riguardato 84 progetti di investimento per 5,901 miliardi di dollari, 21 operazioni di assistenza al bilancio (PBL) legati all'attuazione di riforme strutturali per 4,910 miliardi di dollari e un progetto di prestito speciale per lo sviluppo di 500 milioni di dollari in Ecuador.

Nel corso del 2019, il 36 per cento dei finanziamenti approvati ha sostenuto i Paesi del Cono meridionale, il 33 per cento i paesi dell'America centrale, Messico, Panama, Repubblica Dominicana e Haiti, il 26 per cento i Paesi del gruppo andino e il 2 per cento i Paesi caraibici. I progetti regionali hanno rappresentato solo il 3 per cento del totale dei finanziamenti.

Quanto alla distribuzione settoriale, il 60 per cento dei finanziamenti approvati ha riguardato le infrastrutture e l'ambiente, il 20 per cento il rafforzamento istituzionale dei Paesi premditori, il 16 per cento i programmi per il settore sociale e il 4 per cento l'integrazione regionale.

Al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto della Banca ammontava a 33,7 miliardi di dollari, di cui circa 11 miliardi di capitale versato e 22,7 miliardi di utili non distribuiti, in aumento rispetto al 2018 (32 miliardi). Alla stessa data il capitale a chiamata ammontava a 164,9 miliardi di dollari, costante rispetto al 2018.

3.1.2 Il settore privato, IDB-Invest (ex IIC)

Nel quarto anno dalla sua creazione, IDB-Invest ha consolidato la presenza nella regione approvando operazioni per 4,7 miliardi di dollari, ben oltre l'obiettivo di 3,8 miliardi e in crescita rispetto ai volumi del 2018 (4 miliardi di dollari).

Alla fine del 2019 il portafoglio di IDB-Invest (prestiti, titoli di debito e investimenti azionari) ha sfiorato i 2,5 miliardi di dollari, in crescita del 45 per cento rispetto allo scorso anno, mantenendo un livello relativamente costante di qualità del credito. Le erogazioni sui prestiti sono state pari a 1,32 miliardi di dollari, in aumento di circa il 46 per cento rispetto allo scorso anno.

In termini di distribuzione settoriale le operazioni corporate hanno rappresentato il 27 per cento del totale dei progetti approvati nel 2019, mentre infrastrutture e energia ne hanno assorbito circa il 25 per cento. A questi numeri si devono aggiungere le operazioni con le istituzioni finanziarie e quelle a sostegno del commercio internazionale (*Trade Finance Facilitation Program*), che hanno assorbito, rispettivamente, il 22 per cento e il 26 per cento del totale dei progetti approvati nel 2019. IDB-Invest sta aumentando l'attività nel settore delle infrastrutture, che per sua natura richiede tempi più lunghi per la realizzazione dei progetti e per l'erogazione dei prestiti e il loro rimborso, con implicazioni anche sui tempi di generazione del reddito.

Al 31 dicembre 2019³⁴, il capitale di IDB-Invest era pari a circa 2 miliardi di dollari. L'Italia detiene una quota di circa il 3 per cento.

Nel 2019 IDB-Invest ha continuato il programma di espansione della presenza nella regione e ha ora specialisti in 25 dei 26 Paesi di operazione dove lavorano il 25,5 per cento dei dipendenti e 4 centri regionali a Bogotá, Buenos Aires, Panama e Kingston (Giamaica), quest'ultimo attivato dal 2019.

IDB-Invest ha inoltre continuato ad arricchire la gamma di prodotti espandendo le operazioni in

³⁴ Dati non certificati.

valuta locale.

3.1.3 Il Fondo Multilaterale d'Investimento (MIF)

Nel 2019 il MIF, che dal 2018 ha assunto il nome di IDB-LAB, ha approvato 62 operazioni per un totale di 82,6 milioni di dollari, in netta espansione rispetto ai dati del 2018, pari, rispettivamente a 48 operazioni e 68,3 milioni di dollari.

L'attività di IDB-LAB rimane focalizzata su tre aree: (i) inclusività delle aree urbane (29 per cento dei progetti approvati nel 2019), (ii) economia basata sulla conoscenza (50 per cento) e (iii) agricoltura ecosostenibile (21 per cento). Tutti i progetti finanziati dal Fondo pongono particolare attenzione alle questioni di: (i) genere e diversità, (ii) sostenibilità sociale ed ambientale e (iii) miglioramento del quadro regolatorio a supporto dello sviluppo del settore privato. Il portafoglio di IDB-LAB a fine 2019 includeva 467 operazioni. Allo stesso periodo la liquidità di IDB-LAB ammontava a 172 milioni di dollari, al di sotto del livello previsto di 207 milioni, a causa di ritardi nei versamenti da parte di alcuni donatori, in particolare i paesi regionali. Il Bilancio e il Programma di lavoro per il 2020 prevede approvazioni per circa 50-75 milioni di dollari, in aggiunta a obiettivi di mobilitazione compresi tra 10 e 20 milioni.

IDB-LAB sta ancora attraversando un periodo di transizione verso un nuovo modello di business. I cambiamenti hanno riguardato sia la struttura interna sia il posizionamento all'interno del Gruppo. È ora un'istituzione più snella ed efficiente, meglio integrata con IDB e IDB-Invest e orientata a diventare il laboratorio di idee per il Gruppo con un focus su tecnologia e innovazione.

3.2 Principali temi di attualità

3.2.1 Dati finanziari

La posizione finanziaria del gruppo IDB nel 2019 rimane solida. I dati reddituali in particolare sono più favorevoli rispetto al 2018, con un reddito operativo pari a 962 milioni di dollari, mentre la posizione patrimoniale si è indebolita principalmente a seguito dei successivi declassamenti del rating dell'Argentina da B (prospettiva stabile) a quasi default da parte di Fitch e S&P's. Di conseguenza, a dicembre 2019 il *Capital Coverage Ratio* (CCR) – il principale indicatore di adeguatezza patrimoniale della Banca insieme al *Risk Adjusted Capital* (RAC) di S&P's - è sceso a circa il 135 per cento da 161,4 per cento dello scorso giugno, rimanendo tuttavia leggermente al di sopra della soglia della zona cuscinetto. Il *rating* medio del portafoglio è diminuito da BB a BB-. Il RAC e i coefficienti di liquidità restano conformi alle politiche finanziarie di IDB. Il rapporto costi/ricavi nel 2019 si è attestato al 38,5 per cento, sostanzialmente stabile rispetto al suo valore nel 2018.

Alla luce del persistente clima di incertezza legato al crescente accumulo di arretrati da parte del Venezuela, alla difficile situazione economica internazionale e regionale, nonché alla maggiore discrezionalità delle metodologie di *rating* recentemente modificate da *Moody's* e *Fitch*, la Banca ha deciso di mantenere invariato, intorno a 23,8 miliardi di dollari, il proprio programma di prestiti biennali del 2019-2020.

Il bilancio amministrativo per il 2020, che include il bilancio operativo e quello degli organi di

governance e supervisione, ammonta a 612,4 milioni di dollari, pari a una crescita nominale dell'1,5 per cento e una riduzione del bilancio reale dello 0,5 per cento. Questo decremento del bilancio in termini reali è dovuto principalmente a una riduzione dei costi di viaggio per la riunione annuale della Banca del 2020 in Colombia rispetto al 2019, all'interno del bilancio del Consiglio dei Governatori, nonché alla natura tantum delle spese sostenute nel 2019 per gli eventi legati al 60° anniversario della Banca. Anche al netto di queste riduzioni congiunturali il bilancio amministrativo totale per il 2020 rimane costante in termini reali rispetto ai numeri del 2019.

Il bilancio amministrativo 2020 include anche un aumento dei costi del personale internazionale e locale pari al 2,1 per cento, controbilanciato dall'effetto della dinamica interna di ricambio dello staff che ha consentito di contenere tale incremento.

Inoltre, il programma e il bilancio amministrativo per il 2020 ha presentato diverse importanti novità, tra cui, una nuova visione programmatica con risorse assegnate in funzione delle diverse aree del programma di lavoro e una nuova politica per la gestione della forza lavoro (FEWMF). Inoltre, è stato approvato sulla base di una nuova procedura che ha introdotto una discussione autonoma in seno al Comitato finanziario e di budget (BUFIPOL), e per la prima volta nell'ultimo decennio, è stato approvato alla unanimità dal Consiglio di Amministrazione, in riconoscimento dei progressi raggiunti nel contenimento della spesa, nella trasparenza dei numeri, nonché in materia di *governance*.

L'Italia si è dichiarata contraria agli aumenti salariali, sottolineando il carattere pubblico dell'istituzione ed il livello già adeguato delle remunerazioni; ha invece votato a favore del proposto bilancio amministrativo in considerazione del suo aumento nominale molto contenuto.

3.2.2 La strategia del Gruppo per il quadriennio 2020-2023

In occasione dell'aumento di capitale di IDB, approvato nel 2010, gli azionisti hanno deciso che la strategia istituzionale dovesse periodicamente essere aggiornata. Nel corso del 2018 e del primo semestre del 2019 è stata elaborata e approvata dai Governatori la nuova strategia per il periodo 2020-2023. Per la prima volta la strategia copre l'intero Gruppo.

Dal 2010 a oggi i Paesi della regione hanno realizzato progressi significativi in termini di riduzione della povertà. Tuttavia l'America Latina e i Caraibi rimangono la regione con maggior disuguaglianza al mondo. Inoltre, la crescita è inferiore a quella di altre regioni per mancanza di investimenti e bassa produttività. Dato questo contesto, rimangono valide le tre sfide per lo sviluppo identificate nella strategia 2016-2019 che hanno guidato l'operatività di IDB nello scorso quadriennio: inclusione sociale e uguaglianza, produttività e innovazione e l'integrazione regionale. Stesso discorso per le tre tematiche trasversali: uguaglianza di genere e diversità, cambiamento climatico e capacità istituzionale. Per il futuro il Gruppo IDB continuerà a focalizzarsi su questi temi, prestando particolare attenzione a tre aree: 1) tecnologia e innovazione, 2) lotta alla corruzione e promozione della trasparenza, 3) mobilitazione di risorse pubbliche e private a supporto dello sviluppo sostenibile.

3.2.3 Altri temi

- **Migrazioni**

Al fine di fornire una risposta a un tema di sviluppo sempre più rilevante per la regione, la Banca ha istituito un Fondo (*Migration Initiative*) per sostenere i paesi che si trovano ad affrontare un forte afflusso di migranti, in particolare provenienti dal Venezuela. L'iniziativa può contare su risorse dal capitale ordinario fino a 800 milioni di dollari, unite a risorse concessionali fino a 200 milioni di dollari, provenienti in parti uguali dal reddito netto della Banca e dai donatori.

- **Salvaguardie ambientali e sociali**

A dicembre 2019 il CdA ha approvato una bozza della nuova politica ambientale e sociale (ESPF). Quest'ultima include le politiche che definiscono i ruoli e le responsabilità di IDB nonché dieci standard ambientali e di sostenibilità sociale. Otto di questi standard ricalcano i *performance standards* adottati da IFC, mentre gli altri due si concentrano sull'uguaglianza di genere e sulla divulgazione delle informazioni. Gli standard di IFC sono stati inoltre rafforzati con l'aggiunta di disposizioni specifiche, in particolare in relazione ai rischi ambientali e all'impatto del cambiamento climatico sui progetti. La nuova e definitiva versione delle *safeguards*, che integrerà alcuni degli input della società civile raccolti attraverso la consultazione, verrà approvata nel primo semestre del 2020.

3.3 Valutazione della *performance*

Il gruppo IDB dedica particolare attenzione alla valutazione della *performance*, con un controllo sia a livello di singolo progetto sia a livello di istituzione. È presente un organo indipendente di valutazione (*Office of Evaluation and Oversight*), che risponde direttamente al CdA. Per valutare la *performance* a livello istituzionale, il Gruppo IDB utilizza un set di oltre 40 indicatori (*Corporate Results Framework*). Nel secondo semestre del 2019 il CRF è stato aggiornato per il periodo 2020-2022 con l'intento di allinearli con la strategia istituzionale.

Per quanto riguarda i singoli progetti, la relazione annuale di OVE, che esamina e valida i rapporti finali sui risultati dei progetti redatti dallo staff, evidenzia che in termini di risultati complessivi, 41 delle 64 operazioni assistite da garanzia sovrana (64 per cento) hanno raggiunto una valutazione parzialmente positiva o migliore, rispetto al 48 per cento dei progetti campionati nell'anno precedente. In particolare, i progetti esaminati hanno ottenuto il punteggio più alto per quanto attiene al criterio della rilevanza rispetto agli obiettivi di sviluppo (95 per cento dei progetti sono stati giudicati soddisfacenti o di rilevanza superiore). Il più basso punteggio è stato invece registrato sul parametro dell'efficacia, rispetto alla quale 40 dei 64 progetti (62 per cento) sono stati giudicati parzialmente insoddisfacenti o peggio.

3.4 Italia e Gruppo Banca Interamericana di Sviluppo

3.4.1 Contributi versati

Nel 2019, il MEF ha versato circa 5 milioni di euro, relativi all'intero contributo italiano allo sportello IDB-LAB (ex MIF), annunciato in occasione del suo ultimo rifinanziamento nel 2017, circa 7,3 milioni di dollari per il pagamento della quarta rata relativa all'aumento di capitale di IDB-Invest (ex IIC), nonché 1,5 milioni di euro quale contributo, come donatore, relativo a un'operazione di cooperazione tecnica (Facility) con l'IDB Invest (ex IIC).

3.4.2 Personale italiano

Il personale di IDB a fine 2019 era di 1.899 unità. Tra queste si contano 38 cittadini italiani, pari al 2 per cento, di cui 14 donne. Inoltre, si contano 32 italiani tra i 2600 consulenti che collaborano con la Banca (1,23 per cento), di cui 14 donne.

A fine 2019 il personale con cittadinanza italiana in IDB-Invest era pari a 4 unità, di cui 1 donna, su un totale di 333 (pari all'1,2 per cento). Si contano invece 6 italiani tra i 155 consulenti che collaborano con IDB-Invest (di cui 2 donne), pari al 3,87 per cento.

3.4.3 Contratti a imprese e consulenti italiani

Sulla base di dati preliminari, nel 2019 sono stati assegnati ad imprese italiane quattro contratti di consulenza ed uno per la fornitura di beni e servizi, per un totale di 10,5 milioni di dollari, pari allo 0,6 per cento del totale. L'Italia è il terzo Paese europeo per valore dei contratti aggiudicati nel 2019, preceduta da Spagna e Francia, ed il quarto tra i Paesi non beneficiari, preceduta anche dalla Cina. Questi dati non tengono conto dei contratti vinti da società italiane con sedi legali nei Paesi di operazione che compaiono nelle statistiche relative a tali Paesi. Similmente, questi dati non tengono conto di contratti per la fornitura di beni e servizi o consulenza che rappresentano sub-forniture in progetti finanziati dal Gruppo IDB.

4 La Banca Asiatica di Sviluppo (AsDB)³⁵

4.1 Risultati operativi e aspetti finanziari ³⁶

Il 2019 è stato il primo anno completo che ha visto l'attuazione della Strategia 2030 della Banca asiatica di sviluppo. Le operazioni finanziate nel 2019 da risorse proprie della Banca, comprendenti le risorse del capitale ordinario e le risorse del Fondo asiatico di sviluppo, ammontano a 21,6 miliardi di dollari. I cofinanziamenti ammontano a 11,7 milioni di dollari, di cui 4,7 miliardi di dollari di cofinanziamento sovrano e 7 milioni di dollari di cofinanziamento non sovrano. Rispetto all'anno 2018

Rispetto all'anno 2018 il volume delle operazioni finanziate da risorse della Banca si sono mantenute stabili.

Il 2019 è il secondo anno in cui la Banca ha contabilizzato le proprie operazioni in termini di impegni, intesi quali operazioni firmate, invece che in termini di approvazioni da parte del Consiglio di Amministrazione. La Banca ha inoltre finanziato operazioni di assistenza tecnica per complessivi 464 milioni di dollari, di cui 226 provenienti da fonti di cofinanziamento.

Le erogazioni complessive del 2019 si sono attestate a 16,8 miliardi di dollari, con un aumento del 14 per cento, rispetto a quelle dell'anno precedente. A tale risultato favorevole può aver contribuito anche la riforma della procedura di aggiudicazione degli appalti, che consente maggiore flessibilità e dinamismo nel processo.

I settori che hanno registrato i maggiori volumi di operazioni finanziate dalla AsDB sono stati i trasporti (35 per cento), la gestione del settore pubblico (13 per cento), l'energia (12 per cento); l'agricoltura, le risorse naturali e lo sviluppo rurale (10 per cento); il settore finanziario (10 per cento); il settore delle risorse idriche e sviluppo di infrastrutture urbane (6 per cento), e l'istruzione (5 per cento). Il marcato aumento delle operazioni nel settore dei trasporti sembra confermare la rilevanza che ha per la Banca lo sviluppo delle infrastrutture

I Paesi che hanno beneficiato maggiormente delle risorse finanziarie della Banca sono stati l'India (19 per cento), le Filippine (12 per cento), la Repubblica popolare cinese (10 per cento), il Pakistan (9 per cento), l'Indonesia (8 per cento), il Bangladesh (6 per cento) e Uzbekistan (5 per cento).

Sul numero totale di operazioni finanziate, il 61 per cento ha sostenuto l'uguaglianza di genere e l'integrazione e il 57 per cento ha sostenuto l'adattamento e la mitigazione ai cambiamenti climatici, con un ammontare complessivo di finanziamenti per il clima pari a circa 6,5 milioni di dollari, di cui 5,1 milioni di dollari per la mitigazione e 1,4 milioni di dollari per l'adattamento.

Per quanto riguarda le operazioni del settore privato, nel 2019 sono state finanziate 38 operazioni senza garanzia sovrana, di cui il 62 per cento in mercati o settori non tradizionali.

Del complesso delle operazioni finanziate nel 2019, i progetti di investimento hanno rappresentato l'81 per cento, le operazioni di sostegno al bilancio sulla base di risultati concordati (*results-based lending*) l'uno per cento, il supporto ai bilanci pubblici il 17 per cento e le operazioni di assistenza

³⁵ *Asian Development Bank.*

³⁶ I risultati operativi e finanziari sono provvisori, in quanto il bilancio della AsDB sarà approvato dai Governatori nel corso della riunione annuale prevista a Nadi (Fiji) dal 1 al 5 maggio 2019. I dati non sono ancora disponibili alla data di redazione del presente documento.

tecnica l'uno per cento.

La situazione finanziaria della Banca continua ad essere solida, grazie anche alle risorse provenienti dal Fondo Asiatico di Sviluppo (AsDF), confluite nel capitale della Banca in seguito alla decisione dei Governatori di fondere i due sportelli. Nel breve termine non si prevede quindi la necessità di avviare discussioni su possibili aumenti di capitale. A fronte di un volume di finanziamenti annuali pari a 21-22 miliardi di dollari all'anno per il triennio 2020-2022 e sulla base della revisione triennale del quadro di riferimento sui requisiti patrimoniali (*Capital Adequacy Framework*) approvato a gennaio 2020, le proiezioni finanziarie mostrano che la Banca sarà adeguatamente capitalizzata fino al 2030. Scopo principale del *Framework* è preservare la notazione di credito tripla A della Banca. Il nuovo quadro di riferimento prevede, tra l'altro, l'abbandono dell'utilizzo dell'indice finanziario *equity to loan ratio* (ELR), sostituito, ai fini della pianificazione finanziaria e considerazioni sull'adeguatezza del capitale, dal più dinamico e comprensivo tasso di utilizzo del capitale (CUR).

Alla fine del terzo trimestre 2019, il reddito netto allocabile per l'anno 2019 era stimato in 1 miliardo di dollari, con un aumento di 164 milioni di dollari rispetto a quello dell'anno precedente. La ripartizione proposta, che verrà sottoposta al voto del Consiglio dei Governatori in occasione della riunione annuale 2020, comprende 259 milioni di dollari al Fondo asiatico di sviluppo, 90 milioni di dollari al Fondo speciale di assistenza tecnica (TASF), 24 milioni di dollari al Fondo per il cambiamento climatico (CCF), 30 milioni di dollari al Fondo per l'integrazione e la cooperazione regionale (RCIF), mentre la differenza, stimata in 605 milioni di dollari, sarà allocata alle riserve ordinarie.

Al 31 dicembre 2019 il capitale sottoscritto da parte dei 68 azionisti della Banca Asiatica di Sviluppo era pari a 147,12 miliardi di dollari, di cui 7,37 versati. L'Italia detiene una quota pari all'1,803 per cento del capitale ed un potere di voto pari all'1,737 per cento.

4.2 Principali temi di attualità

4.2.1 I Piani operativi della Strategia 2030

Nel 2019 sono stati approvati i sette Piani operativi relativi alle priorità delineate dalla Strategia 2030, la strategia a lungo termine approvata nel 2018. La Banca articolerà la propria attività secondo le seguenti sette priorità: 1) affrontare la povertà residua e ridurre le disparità; 2) accelerare i progressi nell'uguaglianza di genere, per almeno il 75 per cento delle operazioni entro il 2030; 3) affrontare i cambiamenti climatici, promuovere la resilienza ai cambiamenti climatici e ai disastri, migliorare la sostenibilità ambientale, nel 75 per cento delle attività della Banca entro il 2030; 4) rendere le città più vivibili e verdi; 5) promuovere lo sviluppo rurale e la sicurezza alimentare; 6) rafforzare la *governance* e la capacità istituzionale; 7) promuovere la cooperazione e l'integrazione regionale.

I piani operativi delineano come la Banca risponderà alle esigenze di sviluppo della regione Asia-Pacifico, in linea con le agende dello sviluppo globale, tenendo conto delle peculiarità di una regione caratterizzata da un aumento generalizzato di prosperità accompagnato, tuttavia, da una crescita delle disuguaglianze. Resta confermato che le infrastrutture restano una priorità chiave per la promozione dello sviluppo sociale ed economico nella regione.

4.2.2 *Diversificazione dei termini di finanziamento*

Nell'ambito dell'approccio differenziato che informa la Strategia 2030, con l'applicazione di approcci differenti ai diversi gruppi di paesi di operazione (FCAS - *Fragile and Conflict-Affected Situations*; SIDS - *Small Island Developing States*; UMIC - *Upper-Middle Income Countries*), nel corso del 2019, dopo due anni di negoziati e con una maggioranza dell'82 per cento, è stata approvata la differenziazione dei termini dei prestiti sovrani della Banca, che entrerà in vigore dal primo gennaio 2021. Per i paesi più avanzati, in base al prodotto nazionale lordo pro-capite, lo *standard maturity premium* aumenterà da 10 a 55 punti base, e ci si attende che sarà applicato a 12 paesi di operazione. Il *maturity premium* rimarrà invariato per i SIDS al di sopra della soglia di eleggibilità alle risorse concessionali (per ora si tratta solo delle Isole Cook) mentre non ci sarà *maturity premium* per i rimanenti piccoli paesi insulari. Il reddito netto cumulato, fino al 2030, che questa riforma sarà in grado di generare, è stimato fra i 175 e i 220 milioni di dollari. Al momento nulla fa presagire che paesi avanzati come la Repubblica Popolare Cinese decidano di diminuire il ricorso

4.2.3 *Settore privato*

Dato che il settore privato della Banca non era finora dotato di una specifica strategia, e che il Consiglio di Amministrazione da tempo aveva segnalato questa lacuna, è stato predisposto un Piano operativo anche per le operazioni del settore privato, approvato nel gennaio 2020. La Strategia 2030 prevede un'espansione delle operazioni nel settore privato, che dovranno raggiungere un terzo del numero di operazioni complessive entro il 2024; inoltre, per ogni dollaro investito dalla Banca, entro il 2030 dovranno essere mobilizzati ulteriori 2,5 dollari. Il nostro seggio ha sostenuto la necessità che il proposto indicatore di impatto sullo sviluppo tenga conto, e incorpori, anche considerazioni sull'utilizzo del capitale e sul rischio, delineando chiaramente i principi per la *blended finance*, con un approccio integrato che comprenda le possibili fonti di finanziamento agevolato (ad esempio fondi fiduciari o il proposto sportello del settore privato dell'ADF 13, attualmente in discussione), al fine di evitare distorsioni dei mercati.

4.2.4 *Scambio di esposizioni sovrane*

La Direzione sta predisponendo un quadro di riferimento generale per lo scambio di esposizioni sovrane, comprendente anche una proposta per uno scambio pilota di esposizioni sovrane di un miliardo di dollari con la Banca interamericana di sviluppo (IDB). La AsDB dovrebbe scambiare alcune delle sue esposizioni in Bangladesh, India, Pakistan e Vietnam con esposizioni della IDB in Brasile, Ecuador, Messico e El Salvador. Si stima che questa transazione dovrebbe ridurre il CUR dello 0,3 per cento all'orizzonte temporale 2030. In un momento in cui la Banca si trova in posizione finanziaria favorevole, la ratio per un'operazione di questo tipo risiede nella possibilità di ricorrervi su scala maggiore in futuro, in modo da ottimizzare l'utilizzo del capitale secondo i principi del G20. Stante l'opposizione degli Usa e la riluttanza di alcuni paesi di operazione, l'approvazione del quadro di riferimento generale e dello scambio pilota con IDB è stata rimandata al 2020.

4.2.5 *Il Fondo Asiatico di Sviluppo (AsDF)*

Dopo la revisione di medio termine dell'AsDF 12, tenutasi nel febbraio 2019, a novembre 2019 sono stati avviati i negoziati per la dodicesima ricostituzione del Fondo asiatico di sviluppo (AsDF 13). Le direzioni strategiche delineate per periodo 2021-2024, corrispondente al prossimo ciclo quadriennale del Fondo, si svilupperanno su sei aree: 1) situazioni di fragilità e conflitto e piccoli stati insulari; 2) parità di genere; 3) cambiamenti climatici e resilienza ai disastri ambientali; 4) cooperazione e integrazione regionale; 5) sostegno al settore privato; 6) sostenibilità del debito. La seconda riunione per la ricostituzione del fondo si è tenuta nel febbraio 2020 e i negoziati dovrebbero concludersi a latere della riunione annuale della AsDB a maggio 2020.

Nel corso dei negoziati diversi donatori hanno lamentato la mancanza di una visione di lungo periodo del futuro del Fondo. Attualmente i maggiori beneficiari dei doni AsDF sono l'Afghanistan, cui è dedicata anche un'allocazione speciale, sostenuta pressoché da tutti i donatori, e i piccoli stati insulari, soprattutto isole del Pacifico con economie molto piccole, sostenute dall'Australia e dalla Nuova Zelanda. Da parte italiana è stata sostenuta la necessità di proseguire nel percorso avviato con la fusione delle risorse concessionali del Fondo con quelle del capitale ordinario della Banca, entrata in vigore il 1 gennaio 2017, ovvero una graduale diminuzione dei contributi dei donatori e, in parallelo, maggiori trasferimenti di risorse dal capitale ordinario della Banca. Le risorse del Fondo, che in seguito alla fusione eroga solo doni, dovrebbero essere dirette laddove possano avere un maggior vantaggio comparato e riservate ai paesi più poveri e vulnerabili della regione, ovvero quelli al di sotto della soglia di eleggibilità per l'accesso alle risorse della Banca e quelli fortemente indebitati. Si profila un accordo AsDF 13 per un ammontare di risorse sostanzialmente stabile in termini nominali e inferiore in termini reali rispetto ad AsDF 12.

4.2.6 *Il bilancio di previsione 2020*

Il bilancio amministrativo della AsDB per il 2020 ammonta complessivamente a 726,7 milioni di dollari, con un aumento del 5,2 per cento rispetto a quello del 2019. Tale aumento nominale comprende un aumento dovuto al volume di attività pari al 2,3 per cento, e un aumento dovuto all'aumento dei prezzi pari al 2,9 per cento. La crescita del bilancio in termini di volume di attività è conseguenza delle esigenze di aumento del personale necessario per l'attuazione della Strategia 2030, parzialmente bilanciato da miglioramenti in termini di produttività e di efficienza. Si tratta, comunque, di un aumento considerevole rispetto al budget approvato per il 2019, che prevedeva un aumento nominale del 2,7 per cento. La crescita del budget dipende, fra l'altro, anche da iniziative speciali, quali il miglioramento dei servizi informatici e il supporto alle missioni residenti nei paesi di operazione, oltre che dall'allineamento tra allocazione delle risorse e priorità strategiche.

In occasione del voto del Consiglio di Amministrazione sul bilancio di previsione 2020, tutti i paesi della nostra *constituency*, ad eccezione del Belgio che ha approvato, si sono astenuti, al pari degli altri paesi G7, con l'esclusione del Giappone che ha votato a favore del budget.

4.2.7 *Utilizzo di immagini e analisi dallo spazio per lo sviluppo*

La AsDB, come altre banche multilaterali di sviluppo, sta incrementando l'utilizzo di tecniche d'avanguardia per la progettazione, l'implementazione e la valutazione di progetti di investimento.

Dal 2017 è in vigore un accordo con tra la Banca e l'Agencia Spaziale Europea (ESA) che prevede il distacco di un esperto ESA presso la Banca, allo scopo di promuovere l'utilizzo di tecnologie di osservazione della terra nei settori dell'agricoltura, risorse idriche, sviluppo urbano, cambiamenti climatici, rischi naturali, risorse marine e costiere e supporto ad attività nei paesi FCAS (*Fragile and Conflict Affected Situations*). Si segnala che l'esperto dell'ESA distaccato presso l'AsDB è di cittadinanza italiana.

Nel corso del 2019, i cinque dipartimenti regionali della Banca hanno incrementano le richieste di supporto all'ESA e, indirettamente, anche alle aziende italiane che lavorano nel settore dei servizi di osservazione della terra, per applicazioni che utilizzano tecnologie italiane³⁷ nel settore dei rischi e della pianificazione urbana. Particolarmente rilevante è stato il contributo per la ricostruzione della città di Palu, in Indonesia, a seguito del terremoto e tsunami del 2018, e per lo sviluppo urbano costiero della capitale di Tonga, tenendo in conto i rischi legati ai cambiamenti climatici.

4.3 Valutazione della *performance*

La valutazione della *performance* della Banca asiatica di sviluppo è effettuata tramite una matrice di indicatori di risultati, efficienza operativa ed efficienza organizzativa (*Corporate Results Framework*), organizzati su quattro livelli: 1) progresso dello sviluppo in Asia e nel Pacifico; 2) contributo della AsDB ai risultati dello sviluppo; 3) gestione operativa; 4) gestione organizzativa. Tale sistema valutazione consente di identificare il contributo dell'Istituzione al miglioramento delle condizioni socio-economiche dell'Asia e del Pacifico, permettendo di valutarne anche l'impatto sul raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Il Rapporto annuale che misura l'efficacia per lo sviluppo (*Development Effectiveness Review*) dell'attività svolta nel 2018, completato e pubblicato nel 2019, mostra un miglioramento della performance della Banca in termini di percentuale di indicatori per i quali gli obiettivi prefissati siano stati raggiunti o superati. In particolare, nel 2018 si sono registrati significativi miglioramenti nei settori dell'energia (con 123.000 nuove connessioni alla rete elettrica), dei trasporti (con 8.400 km di strade costruite o migliorate), dell'acqua (con 413 mila famiglie con nuovo accesso o accesso migliorato alla rete idrica fonti di acqua pulita) e dell'educazione (con 1,2 milioni di studenti che hanno fruito di corsi di formazione professionale e 5.700 insegnanti che hanno fruito di corsi aggiornamento e formazione).

Nel 2019 è stato approvato il nuovo *Corporate Results Framework*, sia per allinearlo alla strategia di lungo termine, che prevede precisi obiettivi, anche quantitativi, di performance per la Banca per i prossimi 10 anni, sia per rafforzarne l'*accountability* e facilitare i processi di apprendimento all'interno dell'Istituzione.

La AsDB ha un dipartimento di valutazione indipendente (*Independent Evaluation Department, IED*) che esamina in modo indipendente e sistematico politiche, strategie, e operazioni finanziate dall'Istituzione, contribuendo a migliorarne l'efficacia sullo sviluppo, contribuendo a stabilire se le risorse disponibili sono state ben spese e se i risultati previsti sono stati raggiunti. Delle 15 strategie-paese e programmi di assistenza esaminati dal dipartimento di valutazione indipendente

³⁷ I movimenti millimetrici di edifici e di infrastrutture critiche sono possibili grazie all'analisi di immagini radar provenienti da satelliti sviluppati in Italia (Sentinel-1 e COSMO-SkyMed). Anche la tecnica interferometrica per l'analisi dei dati radar continua ad essere sviluppata, sin dagli anni '90, dal settore industriale e accademico italiano.

nel triennio 2016-2018, ben l'80 per cento è stato valutato positivamente.

4.4 Italia e Banca Asiatica di Sviluppo

4.4.1 Contributi versati

I contributi erogati dall'Italia nel corso del 2019 ammontano a 10,7 milioni di euro, relativi al pagamento della quota promessa al Fondo Asiatico di Sviluppo (AsDF 12).

4.4.2. Personale italiano

Al 31 dicembre 2019 il personale italiano contava 29 unità, pari al 2,2 per cento del personale internazionale della Banca Asiatica di Sviluppo.³⁸ La funzionaria italiana con posizione più alta ha il rango di Vice Direttrice generale del Dipartimento per lo sviluppo sostenibile e cambiamenti climatici. Sono inoltre italiani i Direttori delle missioni residenti del Kazakhstan e dell'Armenia e il Direttore del Dipartimento *Procurement, Portfolio and Financial Management*.

4.4.3. Contratti a imprese e consulenti italiani³⁹

Nel corso dell'anno 2019, il valore complessivo dei contratti per lavori, forniture e consulenze a favore di imprese italiane è stato di 17,37 milioni di dollari, pari allo 0,12 per cento del totale, suddivisi in 0,96 milioni di dollari per lavori e forniture, pari allo 0,01 per cento del totale, e 16,41 milioni di dollari le consulenze, pari al 2,2 per cento del totale.

I risultati dell'anno 2019, in termini di contratti aggiudicati ad imprese italiane, si sono attestati su valori decisamente minori rispetto agli ultimi anni precedenti. Mentre ciò potrebbe essere in parte attribuito anche ai normali cicli fisiologici del complesso delle attività del *procurement* che culminano con l'aggiudicazione degli appalti, a ciò potrebbe aver contribuito anche la delicata situazione finanziaria di alcune delle maggiori imprese di costruzione italiane, sia per la situazione debitoria sia sotto l'aspetto reddituale.

Dall'origine al 2019 sono stati aggiudicati ad imprese italiane contratti per complessivi 1,76 miliardi di dollari, pari allo 0,85 per cento del totale.

³⁸ Al 31 dicembre 2019 la Banca Asiatica di Sviluppo contava con un personale complessivo di 3.555 unità, di cui 1.287 sono funzionari internazionali (*International Staff* – IS).

³⁹ Le informazioni sono basate sui dati provvisori disponibili al 28 febbraio 2019.

5. La Banca Africana di Sviluppo⁴⁰

5.1 Risultati operativi e aspetti finanziari⁴¹

I finanziamenti approvati dal Gruppo della Banca africana di sviluppo (AfDB) nel 2019 si sono attestati su un valore totale di 6,32 miliardi di Unità di conto (UC)⁴², di cui 5,09 miliardi circa come prestiti a tassi di mercato, erogati dalla Banca propriamente detta (AfDB) e 1,23 miliardi circa a tassi agevolati, erogati dal Fondo africano di sviluppo (AfDF), la finestra del Gruppo che finanzia Paesi a basso livello di reddito. Considerando anche i finanziamenti erogati da fondi speciali, in particolare quello per i Paesi fragili (*Transition Support Facility*, TSF) e quello per la concessione di garanzie al settore privato nei Paesi a basso reddito (*Private Sector Enhancement Facility*, PSF), il volume totale di operazioni approvate nel 2019 è stato pari a 7,30 miliardi di UC. Pur in un quadro di stabilità del volume complessivo delle operazioni approvate (fra il 2017 e il 2018 era stato registrato un aumento del 18 per cento), ne è cambiata la composizione, con un aumento del 13 per cento dei prestiti AfDF, specialmente nei Paesi in transizione e fragili, e un leggero calo dei prestiti AfDB. I finanziamenti diretti verso il settore privato, sotto forma di prestiti alle imprese, linee di credito e investimenti in capitale di rischio di società o di fondi di investimento, hanno assorbito il 30 per cento circa delle risorse ordinarie. Le erogazioni sono state pari a 3,78 miliardi di UC, in ulteriore calo rispetto agli anni precedenti per la necessità di limitare il deterioramento del coefficiente di leva finanziaria (cfr. § 5.2.1).

Il capitale autorizzato della AfDB al 31 dicembre 2019 era pari a 153,19 miliardi di UC, di cui sottoscritti 65,79 miliardi circa, per il 60 per cento circa dai Paesi membri regionali e il rimanente 40 per cento circa dai Paesi membri non regionali. Il totale del capitale versato dagli azionisti ammontava a 4,95 miliardi di UC. L'Italia detiene una quota e un potere di voto pari al 2,44 per cento.

5.2 Principali temi di attualità

5.2.1 Il settimo aumento di capitale della Banca (GCI-VII)

Nel 2019 gli 80 Paesi azionisti della Banca Africana di Sviluppo hanno approvato il settimo e più ingente aumento di capitale dell'istituzione dalla sua creazione, nel 1964. L'aumento di capitale, pari al 125 per cento del capitale precedentemente accordato, porterà la Banca a raggiungere i 208 miliardi di dollari di capitalizzazione (versato e a chiamata) su un orizzonte di 8-12 anni, permettendole di continuare a rispondere alla domanda crescente di finanziamenti per lo sviluppo del continente, e di rafforzarne il *rating* finanziario.

Nel corso dei negoziati, avviati con la riunione di Roma del Comitato consultivo del Consiglio dei Governatori (GCC)⁴³, tenutasi il 5 dicembre 2018 presso il MEF, l'Italia ha svolto un attivo ruolo di

⁴⁰ *African Development Bank*.

⁴¹ Risultati provvisori, non ancora certificati dai revisori, né approvati dagli azionisti

⁴² L'Unità di conto, o UC, equivale ai Diritti speciali di prelievo del Fondo monetario internazionale. Il tasso di cambio al 30 dicembre 2019 era 1 EUR = 1,235880 DSP.

⁴³ Il GCC è composto dai Governatori dei 20 Paesi membri rappresentati al CdA. A dicembre 2018 comprendeva i seguenti Paesi: Algeria, Camerun, Canada, Costa d'Avorio, Egitto, Francia, Gabon, Ghana, Giappone, Italia, Libia,

mediazione che ha dato un importante impulso al raggiungimento del consenso fra gli azionisti, confermando l'alto profilo da sempre mantenuto dal nostro Paese in seno all'istituzione.

Al fine di accompagnare la crescita della Banca, i Governatori hanno anche approvato un programma ambizioso di riforme volto a concentrare le operazioni della Banca nelle aree di maggior competenza, aumentarne l'efficacia, sviluppare la capacità istituzionale e operativa, e assicurare la stabilità finanziaria di lungo periodo. L'Italia ha in particolare sottolineato il ruolo fondamentale che la Banca può svolgere per affrontare le radici profonde del fenomeno delle migrazioni, attraverso la creazione occupazione e opportunità per i giovani, il rafforzamento della strategia sulla fragilità, lo sviluppo del settore privato e l'integrazione regionale. L'approvazione dell'aumento di capitale ha infine allentato i vincoli operativi imposti dal coefficiente di leva finanziaria valutato dall'agenzia Fitch, specialmente alla luce dell'orizzonte quadriennale di analisi adottato dall'agenzia di rating. Il coefficiente di leva finanziaria aveva infatti registrato un progressivo deterioramento negli ultimi anni, passando da 111 per cento a fine 2017 a 106 per cento a fine 2018, stabilizzandosi nel 2019 in virtù di una intenzionale riduzione delle erogazioni e dovrebbe tornare a un livello ottimale grazie all'aumento di capitale.

5.2.2 La quindicesima ricostituzione del Fondo africano di sviluppo (AfDF)

Nel 2019 si è anche conclusa la quindicesima ricostituzione del Fondo africano di sviluppo (ADF15), con un 10 per cento di aumento delle risorse conferite rispetto all'ADF14. L'esito dei negoziati ha invertito la tendenza negativa che caratterizzava i precedenti cicli di rifinanziamento, pur con marcata variabilità di impegno fra i donatori. Con il contributo annunciato l'Italia raggiunge il 4,9 per cento del totale e resta il sesto contributore del Fondo dopo Regno Unito, Germania, Francia, USA e Giappone. Continua la scarsa partecipazione dei paesi africani (solo Sud Africa ed Egitto), non incoraggiati dall'attuale sistema di governo del Fondo. Nel complesso la nostra constituency al Board del Fondo africano di sviluppo, condivisa con Regno Unito e Paesi Bassi, contribuisce al rifinanziamento per circa 1 miliardo di UC, superando il 20 per cento del totale, in termini di potere di voto.

La strategia approvata dai donatori per l'ADF15 si basa su due pilastri: (i) sviluppo infrastrutturale, limitatamente ai settori dell'agricoltura, energia, integrazione regionale, acqua e igiene pubblica, e (ii) sviluppo di capacità nei campi della gestione delle finanze pubbliche, delle infrastrutture (preparazione di progetti) e dei giovani. La strategia per il prossimo triennio è inoltre incentrata sul tema della fragilità (analisi integrata delle varie dimensioni di vulnerabilità nei Paesi a più basso reddito), in aggiunta alle già consolidate priorità della Banca per lo sviluppo del continente (definita dagli Obiettivi di sviluppo sostenibile adottati dalla comunità internazionale, dalla strategia decennale adottata dal CdA e dai cinque obiettivi strategici generali denominati High 5). La strategia prevede infine tre temi trasversali da integrare nelle attività del Fondo: pari opportunità, cambiamento climatico, sviluppo del settore privato. L'impegno italiano nelle negoziazioni, oltre a rilevanti indicazioni strategiche, ha permesso di stabilire un vincolo minimo alle risorse da destinare alle regioni fragili e la riattivazione del gruppo di lavoro creato per elaborare le riforme del Fondo.

La strategia dell'ADF15 è accompagnata da un articolato e complesso sistema di impegni che

Malawi, Marocco, Namibia, Nigeria, Svezia, Svizzera, Sud Africa, Tanzania, USA. L'Italia è stata membro del GCC fino al 31 luglio 2019, in quanto titolare del seggio al CdA fino a quella data

saranno inseriti nella valutazione di medio termine (MTR) e considerati nella revisione del quadro di misurazione dei risultati della Banca, previsto nel 2020. In quest'ambito l'Italia ha dato forte supporto all'integrazione della dimensione della migrazione e della promozione dell'imprenditorialità giovanile, oltretutto agli interventi di supporto al bilancio di tipo settoriale.

Infine, sono proseguite le discussioni in vista del ripianamento degli arretrati della Somalia verso il Gruppo, prevalentemente concentrati verso il Fondo, e del conseguente rifinanziamento delle risorse accantonate a questo scopo, per altri paesi attualmente in difficoltà.

5.2.3 Il programma di attività a medio termine e il bilancio per il 2020

Per l'anno 2020 è stato fissato un obiettivo operativo annuo pari a 6,94 miliardi di UC, di cui 1,4 miliardi di prestiti agevolati da parte dell'AfDF e 2,1 miliardi per il settore privato. Negli anni successivi è previsto un obiettivo operativo di 7,07 miliardi di UC (2021) e 7,20 miliardi di UC (2022). Il volume di prestiti previsto nel 2020, contenuto entro gli stessi livelli del 2019, dovrebbe assicurare un adeguato avvio delle riforme istituzionali necessarie a rafforzare l'operatività della Banca, come concordato con i Governatori in occasione dell'approvazione dell'aumento di capitale, oltretutto il rispetto dei limiti prudenziali in attesa dei primi versamenti delle quote azionarie, da effettuare entro la seconda metà del 2021, ma già previsti nel corso del 2020. Questo obiettivo, meno ambizioso di quel che la Direzione della Banca e i Paesi regionali auspicerebbero vista l'elevata domanda di risorse per lo sviluppo nel continente, assicurerà comunque progressi sufficienti nelle cinque aree di priorità (energia, agricoltura, industrializzazione, capitale umano e creazione d'impiego, integrazione economica e commerciale), ritenute essenziali per conseguire l'obiettivo strategico di una crescita economica inclusiva, sia dal punto di vista geografico che da quello sociale, e sostenibile dal punto di vista ambientale.

Per l'attuazione del programma di lavoro proposto per il 2020 è stato approvato un bilancio di 395,07 milioni di UC, che rappresenta un incremento nominale del 3,03 per cento nelle spese di gestione rispetto al bilancio previsto per il 2019 (ma un aumento dell'1,89 per cento in termini reali). Al budget amministrativo ordinario si aggiunge un budget speciale deliberato a causa della necessaria evacuazione dell'edificio principale della Banca, con ricollocazione del personale presso la succursale di Abidjan e un altro edificio governativo, pari a 737.000 UA per il 2019 e 5.67 milioni UA per il 2020.

5.2.4 La valutazione dell'efficacia operativa

La Banca ha dedicato molti sforzi allo sviluppo della capacità di valutazione delle sue operazioni. Il rapporto annuale sull'efficacia operativa (ADER) per l'anno 2019 mostra come la Banca stia facendo progressi nell'ottenere risultati concreti per lo sviluppo del continente a fronte degli obiettivi e degli indicatori stabiliti per le sue cinque aree prioritarie di intervento, denominate *High 5s*: a) *Light up and Power Africa* (energia); b) *Feed Africa* (agricoltura); c) *Industrialize Africa* (industrializzazione); d) *Improve the quality of life for Africans* (capitale umano e creazione d'impiego); e) *Integrate Africa* (integrazione economica e commerciale del continente); e sulle priorità trasversali *governance*, fragilità, parità di genere e cambiamento climatico.. La Banca ha anche fatto progressi importanti riguardo l'efficacia ed efficienza nella gestione delle sue operazioni

(*value for money*). Occorrerà tuttavia portare a pieno compimento le riforme istituzionali intraprese, in particolare continuando il processo di decentralizzazione e rafforzando la capacità della Banca di allocare efficientemente le risorse umane (*rightsizing*) anche attraverso l'uso di coefficienti di costo.

5.3 Italia e Banca Africana di Sviluppo

5.3.1 Contributi versati

I contributi versati nel 2019 al gruppo AfDB ammontano a 116,7 milioni di euro circa per pagamenti all'AfDF.

5.3.2 Personale italiano

Al 31 dicembre 2019 il personale del gruppo AfDB era composto da 2.038 unità, di cui 1.258 funzionari. Il personale di nazionalità italiana contava 4 funzionari.

5.3.3 Contratti aggiudicati a imprese italiane

Al 31 dicembre 2019 erano stati aggiudicati ad imprese e consulenti italiani 10 contratti per un valore di circa 5 milioni di UC, pari allo 0,44 per cento del valore totale dei contratti aggiudicati fino a quella data. Dal 2014 al 2019 l'Italia ha ricevuto un totale di 112 contratti per un valore complessivo di circa 167,4 milioni di UC, con una media annua pari a 1,55 per cento del totale e un picco del 4,64 per cento nel 2014. Variazioni di anno in anno nei contratti ottenuti sono fisiologiche e poco significative, mentre più rilevante è la progressiva diminuzione dei contratti assegnati direttamente dalla Banca, attribuibile al nuovo modello operativo fortemente decentrato e alle nuove regole di aggiudicazione, che si basano prevalentemente sui sistemi nazionali.

5.3.4 Iniziative bilaterali

Nel 2019 sono stati versati alla Banca i 5 milioni di euro impegnati nel 2018 per il Fondo di cooperazione tecnica bilaterale destinato a finanziare attività di assistenza tecnica e sviluppo delle capacità, in particolare nelle aree delle energie rinnovabili, dell'agricoltura e della fragilità economica e sociale, con l'obiettivo di favorire attività che promuovano la creazione di posti di lavoro, l'imprenditoria giovanile e l'innovazione.

6. La Banca di Sviluppo dei Caraibi (CDB)⁴⁴

6.1 Risultati operativi e aspetti finanziari ⁴⁵

A fine 2019 sono state approvate operazioni per un importo complessivo pari a 340 milioni di dollari, mentre le erogazioni ammontano a 306,4 milioni, comprendenti prestiti a valere su capitale ordinario per 281,4 milioni di dollari e operazioni del Fondo Speciale di Sviluppo (SDF) a tasso agevolato per 15,6 milioni di dollari, a dono per 7,7 milioni di dollari e dai fondi speciali (OSF)⁴⁶ per 1,7 milioni di dollari a tasso agevolato per 15,6 milioni di dollari, a dono per 7,7 milioni di dollari. Il volume complessivo delle operazioni approvate ha registrato una diminuzione rispetto al 31 dicembre 2018, mentre risultano in aumento le erogazioni effettuate (rispettivamente, 352 milioni e 280,4 milioni di dollari).

Il 2019 è stato l'ultimo anno di attuazione del Piano Strategico quinquennale (2015-2019),⁴⁷ e il terzo del ciclo quadriennale del nono ciclo dello *Special Development Fund* (SDF-9)⁴⁸, destinato al finanziamento dei Paesi più poveri con prestiti agevolati. La Banca continua a concentrare la sua azione sulla riduzione della povertà, concentrandosi su crescita sostenibile, competitività, investimenti del settore privato e creazione di posti di lavoro.

Al 31 dicembre 2019 il capitale ordinario sottoscritto era pari a circa 1,7 milioni di dollari, di cui circa 389 milioni versati e circa 1.375 milioni a chiamata. L'Italia detiene una quota pari al 6,04 per cento del capitale ordinario della CDB, con un potere di voto pari al 5,58 per cento.

L'agenzia di rating *Standard & Poors's* ha un rating sulla CDB di AA+, con prospettiva stabile.⁴⁹

6.2 Principali temi di attualità

6.2.1 Rafforzamento istituzionale

A fine 2019 è stata approvata la nuova Strategia della Banca (*Transformation Programme*), per il periodo 2020-2024, che prevede tre obiettivi strategici – resilienza sociale, resilienza economica e resilienza ambientale – da realizzare attraverso il rafforzamento dei servizi informatici della Banca al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza delle operazioni e l'impatto complessivo sullo sviluppo della regione.

⁴⁴ *Caribbean Development Bank*.

⁴⁵ I dati sono stati presi dall'Audited Financial Statement al 31 dicembre 2019.

⁴⁶ *Special Funds ("OSF") which comprise its Special Fund Resources ("SFR") with distinct assets and liabilities and which are subject to different operational, financial and other rules as set out by the contributors some of which are non-members of the Bank*

⁴⁷ I principali obiettivi di sviluppo del Piano Strategico quinquennale (2015-2019), distinti ma complementari, sono: i) il supporto a una crescita inclusiva e sostenibile; ii) la promozione delle pratiche di buon governo. Tali obiettivi sono integrati da una rinnovata attenzione a tre questioni trasversali: l'uguaglianza di genere, la sicurezza energetica, la cooperazione e integrazione regionale.

⁴⁸ L'ultima ricostruzione delle risorse, il SDF 9, è entrato in vigore il 1 gennaio del 2017 e terminerà il 31 dicembre del 2020.

⁴⁹ Fra le Banche di Sviluppo Multilaterali al cui capitale l'Italia partecipa, la CDB è l'unica a non godere della tripla A. Il merito di credito dell'Istituzione aveva subito un declassamento da S&P e *Moody's* nel 2012, soprattutto per motivi legati al rischio di concentrazione del portafoglio.

6.2.2 Bilancio e salari

Il bilancio amministrativo della Banca è stato approvato, insieme al nuovo programma operativo della CDB. Il budget ha visto un decremento delle spese amministrative nel 2019 a 28 milioni di dollari, rispetto ai 33,1 milioni del 2018. Pertanto, tenuto conto dell'incremento delle erogazioni effettuate, gli indicatori di efficienza operativa della Banca e il rapporto fra spese amministrative ed erogazioni sono migliorati rispetto agli anni precedenti. Le spese per il personale relative al capitale ordinario sono aumentate di 345 mila dollari (+3,4% rispetto al 2018).

6.3 Valutazione della performance

La CDB si avvale di un insieme di indicatori (*Results Monitoring Framework – RMF*⁵⁰) per monitorare l'efficacia, la qualità organizzativa e l'efficienza, che sono stati rivisti in occasione del Piano Strategico Quinquennale 2015-2019.

L'ultima valutazione della *performance* della CDB, la *Development Effectiveness Review*,⁵¹ pubblicata a giugno 2019, si riferisce alle attività del 2018, si riferisce alle attività del 2017, misurandola in confronto ai *Sustainable Development Goals* (SDGs) rilevanti per la Regione.

L'area caraibica mostra segni di miglioramento dell'economia, sebbene l'andamento della crescita, pari all'1,0% mostri un rallentamento rispetto al 2018 (+1,6%), anche a causa di rischi dovuti a fattori quali: la dipendenza rispetto ad alcuni settori principali (servizi finanziari, export di materie prime, turismo), l'aumento della frequenza e dell'intensità di disastri climatici, l'incremento del livello di indebitamento. I Paesi membri, tuttavia, continuano a investire per favorire la partecipazione all'istruzione primaria e l'accesso alle risorse idriche. Si registra anche una maggiore attenzione e un miglioramento degli indicatori rispetto allo sviluppo giovanile, alle energie rinnovabili, alla prevenzione dei disastri climatici, allo sviluppo del settore privato e all'efficienza del settore pubblico.

Il RMF registra, per il periodo 2015-2019, il raggiungimento di molti dei risultati prefissati a diversi livelli dalla Banca, sebbene permangano delle aree che necessitano di essere potenziate con il Piano strategico 2020-2024. In particolare, gli indicatori di Livello 1 presentano un miglioramento generalizzato, sebbene con risultati non omogenei fra i diversi Paesi. Emergono, inoltre, risultati insoddisfacenti rispetto alle perdite di reddito dovute ai disastri climatici, agli interventi di tutela della biodiversità e delle foreste, nonché all'istruzione secondaria e terziaria e al livello di disoccupazione maschile; si osservano, inoltre, non trascurabili differenze di genere in merito all'istruzione. Per quanto riguarda il contributo della CDB, gli indicatori di Livello 2 mostrano progressi verso il raggiungimento degli obiettivi, sebbene persistano criticità in merito alla fornitura

⁵⁰ Il RMF è articolato in quattro livelli. Il livello 1 registra il progresso nei confronti di obiettivi di sviluppo del millennio rilevanti per i Paesi caraibici; il livello 2 descrive il contributo della Banca, attraverso il suo operato, agli obiettivi di sviluppo a livello nazionale e regionale; il livello 3 registra l'efficacia operativa e organizzativa della Banca; il livello 4 misura il progresso di indicatori dell'efficienza della Banca. Gli indicatori di Livello 1 non sono direttamente attribuibili alla CDB, in quanto sono il risultato dell'insieme delle politiche e degli interventi finanziati e attuati dai paesi beneficiari e dall'insieme dei partner per lo sviluppo; la CDB ne considera 19 nell'ultima *review*. Gli indicatori di Livello 2 sono 32. Gli indicatori di Livello 3 relativi alla qualità della gestione delle operazioni sono 20. Gli indicatori sull'efficienza nell'utilizzo delle risorse disponibili sono 8.

⁵¹ Si fa riferimento al documento *Development Effectiveness Review 2017* della CDB, pubblicato nel maggio 2018.

d'acqua, alla bonifica del territorio, alla protezione contro frane e inondazioni, alla sostenibilità ambientale, alle infrastrutture scolastiche.

Sul piano dell'efficacia ed efficienza operativa ed organizzativa dell'istituzione permangono gravi ritardi nell'esecuzione dei progetti e nella susseguente erogazione, con le naturali conseguenze sull'impatto di sviluppo e sulla redditività. Non sono soddisfacenti neanche i risultati relativi alla cooperazione regionale e allo sviluppo del settore privato. Infine, sugli indicatori di Livello 4, i risultati sono stati raggiunti, ad eccezione della capacità di realizzazione di procedure comuni per lo sviluppo e l'implementazione dei progetti.

6.4 Italia e Banca di Sviluppo dei Caraibi

6.4.1 Contributi versati

Nel corso del 2019 sono stati versati alla CDB 549.829 euro sotto forma di *promissory notes*.

6.4.2 Personale italiano

Al 31 dicembre 2019 il personale complessivo della CDB era di 226 unità, tra funzionari e personale amministrativo. Nello staff della Banca non è presente alcun professionista di nazionalità italiana.

6.4.3 Contratti a imprese e consulenti italiani

Nel 2019 le imprese italiane si sono aggiudicate 3 contratti (un contratto per esecuzione di lavori o a lavori e 2 a consulenze) per un valore di 1,03 milioni di dollari sul totale di 128 contratti assegnati tramite bandi di gara internazionali per complessivi 34,211 milioni di dollari.

7. Il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD)⁵²

7.1 Risultati operativi e aspetti finanziari⁵³

Nel 2019 (dati provvisori) sono stati approvati finanziamenti per programmi e progetti per un ammontare complessivo di circa 1,76 miliardi di dollari. Circa la metà delle risorse è indirizzata verso i Paesi africani e il 20 per cento è destinato a Paesi con situazioni di particolare fragilità. La distribuzione geografica delle risorse finanziarie utilizzate vede la preminenza delle due regioni dell’Africa (subsahariana e orientale), che ne hanno assorbito il 53 per cento, seguite da Asia e Pacifico (37 per cento), America Latina e Caraibi (6,4 per cento), Nord Africa, Vicino Oriente e Europa (3,6 per cento).

Il Consiglio di amministrazione ha approvato un bilancio preventivo per l’anno 2020 pari a 157,9 milioni di dollari (cui si aggiungono 4,5 milioni di dollari circa per le spese in conto capitale). Tutti gli aumenti di costo sono stati compensati da altrettante riduzioni, cosicché il budget 2020 ha un valore reale pari a quello dell’anno precedente e un andamento nominale addirittura negativo (-0,19 per cento), grazie all’effetto combinato dell’inflazione e del tasso di cambio euro/dollaro. Il bilancio 2020 è volto a finanziare un programma di prestiti e doni stimato in 1,062 miliardi di dollari, in linea con l’obiettivo di raggiungere un volume di nuovi progetti pari a 3,5 miliardi di dollari nel triennio 2019-21 (periodo di riferimento dell’undicesima ricostituzione delle risorse del Fondo, IFAD-11). La proposta di bilancio è stata accompagnata da una richiesta di uno stanziamento speciale, fino ad un massimo di 12 milioni di dollari per gli anni 2020-21, per avviare un programma di riorganizzazione delle risorse umane e rafforzamento dell’efficienza operativa.

7.2 Principali temi di attualità

7.2.1 Modello di business e visione strategica

L’IFAD nel 2019 ha continuato a mettere in atto interventi di potenziamento della struttura attraverso la predisposizione di nuove direttrici strategiche, la razionalizzazione e riorganizzazione degli organici e la decentralizzazione delle operazioni, potenziando la rete degli uffici locali, la revisione delle procedure operative, con l’ammodernamento dell’assetto dei controlli operativi e delle operazioni di gestione e monitoraggio dei progetti, e una revisione della struttura finanziaria e di gestione dei rischi, l’introduzione di nuovi prodotti finanziari, la revisione delle condizioni di prestito, il miglioramento delle politiche di programmazione e gestione della liquidità. Il Fondo intende inoltre intensificare la collaborazione con altre istituzioni multilaterali, donatori e organizzazioni del settore privato. Con queste misure, sintetizzate in un documento strategico proposto dalla Direzione nel mese di settembre 2019 e denominato “IFAD 2.0”, il Fondo mira a potenziare il suo ruolo e l’impatto dei suoi interventi nel medio termine, per contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dalla comunità internazionale.

⁵² *International Fund for Agricultural Development.*

⁵³ I dati presentati nel documento sono indicativi e soggetti a revisione in quanto alla data di chiusura del presente contributo l’istituzione sta ancora procedendo alle verifiche relative al 2019.

7.2.2 *Ottimizzazione delle risorse*

L'IFAD opera prevalentemente in contesti difficili e a favore degli strati più fragili e bisognosi del settore primario dei paesi più poveri, praticando condizioni di prestito estremamente favorevoli, con tempi di rimborso molto lunghi, bassi tassi di interesse e un periodo di grazia molto esteso. La struttura finanziaria limita la possibilità di espandere il programma di prestiti attraverso il rientro dei capitali prestati e relativi interessi. Manca inoltre al Fondo una dimensione tale da consentire significative economie di scala. Infine, la minore disponibilità di risorse pubbliche da parte dei donatori tradizionali ha progressivamente ridotto la dotazione finanziaria conferita con le periodiche ricostituzioni del Fondo. A ciò si aggiunga che dal 2007 l'IFAD ha avviato un programma di finanziamenti a dono volti a favorire la sostenibilità del debito dei paesi più poveri (*Debt Sustainability Framework*, DSF), che i paesi membri donatori si sono impegnati a rimborsare a rate dopo un periodo di grazia decennale, senza tuttavia assumere un obbligo formale al riguardo, con il risultato che le risorse effettivamente rimborsate sono di gran lunga inferiori agli impegni presi dal Fondo. Per prevenire il futuro accumulo degli arretrati per l'ammortamento del DSF, con ulteriori tensioni sulla struttura finanziaria del Fondo, nel novembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una riforma del DSF, in cui si prevede che in futuro sia pre-finanziato dai donatori in fase di ricostituzione.

Al fine di rendere il Fondo meno vincolato alle risorse conferite dai membri in via gratuita è stata avanzata l'ipotesi di accedere al mercato dei capitali, su cui tuttavia le posizioni dei paesi membri per ora divergono. Il processo sarà comunque preceduto da una valutazione del merito di credito, che si prevede possa concludersi nel corso del 2020.

7.2.3 *Dodicesima ricostituzione delle risorse del Fondo (IFAD 12)*

I negoziati per la dodicesima ricostituzione del Fondo si svolgeranno nel 2020. Nel corso della pre-consultazione svoltasi a novembre 2019 sono emersi i temi fondamentali del negoziato, che riguardano la sostenibilità finanziaria a lungo termine del Fondo, legata alla necessità di trovare una soluzione al citato problema del debito accumulato con il DSF, e il bilanciamento del portafoglio tra i paesi beneficiari a reddito basso o medio-basso e quelli a reddito medio-alto. Uno sforzo particolare sarà speso per ampliare il novero dei donatori, anche tramite co-finanziamenti e partenariati, e attraverso nuovi Fondi proposti per lo sviluppo del settore privato (PSAF) e per la sicurezza alimentare e l'adattamento ai cambiamenti climatici (ASAP+).

7.2.4 *Valutazione dei risultati e dell'impatto*

Il Rapporto annuale sui risultati e l'impatto delle operazioni dell'IFAD (ARRI) 2019, elaborato dall'Ufficio di valutazione indipendente, conferma la performance nel complesso positiva del Fondo. Oltre l'80 per cento dei progetti, valutati in base a criteri di rilievo, innovazione, riproducibilità su larga scala, impatto sulla povertà rurale e performance dell'IFAD come partner hanno riportato giudizi da moderatamente soddisfacente in su. Il Rapporto raccomanda tuttavia una più tempestiva determinazione della necessità di modificare i progetti in corso d'opera per assicurare che restino rilevanti rispetto al contesto in cui sono realizzati.

7.3 Italia e IFAD

L'Italia è un partner fondamentale per l'IFAD, non solo perché ne ospita la sede ed è uno dei maggiori contribuenti fin dal 1977, ma anche perché all'avanguardia nell'agricoltura sostenibile e nella sicurezza alimentare, temi cui l'Italia riserva un posto di rilievo anche nell'ambito delle proprie politiche per lo sviluppo, in particolare dopo il lancio dell'Iniziativa sulla Sicurezza Alimentare al G8 dell'Aquila nel 2008. Sono in particolare da sottolineare le prospettive di collaborazione tra il polo romano delle Nazioni Unite, e dunque anche l'IFAD, con il mondo delle cooperative italiane il cui modello, che unisce alla sostenibilità agro-alimentare l'attenzione per le dinamiche sociali, risponde molto bene alle esigenze dei paesi beneficiari del Fondo.

La Cooperazione italiana, in aggiunta ai fondi stanziati dal Ministero, concede all'IFAD contributi in quanto paese ospitante, e può eventualmente elargire mezzi aggiuntivi per il finanziamento di specifici progetti di sviluppo. A febbraio 2019 l'Italia e IFAD hanno firmato un nuovo Accordo quadro di partenariato che riflette gli obiettivi dell'Agenda 2030 e tiene conto delle priorità strategiche della Cooperazione Italiana.

7.3.1 Contributi versati

Nel 2019 sono stati versati all'IFAD 6,7 milioni di euro.

7.3.2 Personale italiano

Al 31 dicembre 2019 il personale italiano in IFAD era di 187 unità su 660, pari al 28,33 per cento del totale, di cui due in posizione apicale su un totale di 34 (5,88 per cento) e 73 funzionari su 386 (18,91 per cento)

7.3.3 Contratti a imprese italiane

Nel 2019 imprese e consulenti italiani hanno ricevuto un totale di 10,335 milioni di dollari per contratti aggiudicati nell'ambito dei finanziamenti dell'IFAD ai paesi, a fronte di erogazioni* pari a 860 milioni di dollari. **Non è disponibile il dato sul totale dei contratti aggiudicati.*

Per quanto riguarda invece gli appalti relativi al funzionamento della Sede centrale di Roma, nel 2019 imprese e fornitori italiani hanno ottenuto contratti per un valore complessivo di 17,78 milioni di euro sul totale di 49,98 milioni, pari al 36,3 per cento.

8. La Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS)⁵⁴

8.1 Risultati operativi

Nel 2019 la BERS ha raggiunto risultati record, sia operativi sia finanziari, affermandosi come punto di riferimento e strumento di stabilità per i paesi d'operazione. Il volume annuale delle operazioni ha superato per la prima volta i 10 miliardi di euro (10,1). In aggiunta al volume di operazioni della Banca, composto per il 74,3 per cento da transazioni con il settore privato⁵⁵ (73,5 per cento nel 2018) e per il 5,2 per cento da investimenti in capitale di rischio (8,9 per cento nel 2018), si sono associati investimenti privati per circa 1,3 miliardi di euro, in calo rispetto al 2018 (1,5 miliardi).

Per quanto riguarda la distribuzione geografica, Europa orientale e Caucaso (20,4 per cento) hanno superato nel 2019 il Mediterraneo sud-orientale (18,3 per cento) nella posizione di prima regione di operazione che aveva occupato negli ultimi anni; seguono Europa sud-orientale (16,9 per cento); Europa centrale e Paesi Baltici (14,5 per cento); Asia centrale (13,6 per cento); Turchia (10 per cento); Grecia e Cipro (6,3 per cento).

Gli esborsi lordi si sono mantenuti a circa 7,2 miliardi di euro come nel 2018. Gli attivi operativi hanno raggiunto 31,8 miliardi di euro (+5,3 per cento), mentre il portafoglio di operazioni ha raggiunto 43,3 miliardi di euro (+ 6,5 per cento).

8.2 Risultati finanziari

A fine dicembre 2019 il capitale sottoscritto dagli azionisti della Banca ammonta a circa 29,75 miliardi di euro, di cui circa 6,22 miliardi versati e circa 23,54 miliardi a chiamata. L'Italia, con una quota azionaria pari all'8,52 per cento (8,60 per cento del potere di voto), è il secondo azionista dopo gli Stati Uniti, alla pari con Francia, Germania, Regno Unito e Giappone.

Nel 2019 la Banca ha maturato un profitto netto record di circa 1,45 miliardi di euro, rispetto ai 340 milioni del 2018 e ai 992 milioni del 2016, precedente record. Questo risultato è in buona parte frutto di movimenti particolarmente forti nel valore degli investimenti in azioni; va comunque sottolineato il dato sui profitti realizzati (interessi, dividendi e capital gains incassati), pari a 822 milioni di euro. Data l'alta volatilità dei profitti netti, questo secondo indicatore mostra un andamento più ordinato nel tempo e più adeguato a valutare l'operatività di una banca che ha un approccio all'investimento di medio-lungo termine; il risultato 2018 era stato pari 606 milioni di euro.

8.3 Valutazione della performance

La BERS, come le altre banche multilaterali, si è dotata di una matrice di indicatori (*corporate scorecard*) per valutare l'impatto delle operazioni, l'efficacia operativa e organizzativa e l'efficienza. I risultati raggiunti nel 2019 sono in linea con i *range* fissati nel *Business Plan* in termini di numero di operazioni e di progetti "verdi", e sono stati in linea con i valori stabiliti per il

⁵⁴ *European Bank for Reconstruction and Development (EBRD)* nell'acronimo inglese.

⁵⁵ Da Statuto almeno il 60 per cento dell'attività della Banca deve essere rivolto al settore privato, mentre un massimo del 40 per cento può essere indirizzato al settore pubblico.

volume di investimenti ed erogazioni annuali. Per quanto riguarda gli indicatori dell'impatto sulla transizione verso l'economia di mercato (*transition impact*), i risultati del 2019 sono stati superiori ai minimi fissati, in termini sia di impatto atteso sulla transizione dei nuovi progetti, sia di impatto dei progetti in corso di esecuzione. Questo conferma che la Banca approva progetti di elevata qualità, che permangono tali in corso di realizzazione.

8.4 Principali temi di attualità

8.4.1 Investimenti nel settore ambientale

Nel 2015 la Banca aveva lanciato il Green Transition Economy (GET) approach, con l'obiettivo strategico di aumentare gli investimenti a favore della transizione ambientale e l'obiettivo operativo di raggiungere una quota di investimenti annuali in tale settore pari al 40 per cento dei volumi totali entro il 2020. L'obiettivo è stato superato nel 2019 con una quota di investimenti pari al 46 per cento del totale, nettamente superiore al 36 per cento del 2018.

8.4.2 Politica sulla domiciliazione fiscale dei clienti BERS

La nuova politica di domiciliazione stabilisce le condizioni alle quali la Banca può finanziare un progetto quando il mutuatario, l'investitore o l'entità controllante (anche indiretta) è fiscalmente residente in una giurisdizione terza, diversa dal paese di esecuzione del progetto. La revisione prende in considerazione i significativi sviluppi avvenuti dal 2013 (anno di approvazione della politica precedente) nei fori internazionali di discussione delle politiche di tassazione, in particolare l'adozione dei nuovi standard globali (scambi automatici di informazioni e lotta all'evasione fiscale e alla delocalizzazione dei profitti – BEPS) e delle nuove liste di giurisdizioni non cooperative (G20/OCSE e UE).

8.4.3 Strategia per il settore trasporti

La nuova Strategia per il periodo 2019-2024 regola il sostegno della Banca allo sviluppo e alla modernizzazione del settore trasporti. Essa mira a promuovere sistemi di trasporto integrati e sostenibili, che bilancino i bisogni economici, ambientali e sociali, rispondano alle necessità di cittadini, industrie a commercio, e siano più eco-compatibili, sicuri, inclusivi e accessibili. La Strategia si concentra su: (i) reti interconnesse; (ii) partecipazione del settore privato; (iii) compatibilità ambientale e sociale; (iv) soluzioni innovative a bassa emissione.

8.4.4 Politiche di “buon governo”

Sono state riesaminate nel 2019 le cosiddette Politiche di buon governo (politica ambientale e sociale, di accesso alle informazioni e di accountability dei progetti), con effetto dal primo gennaio 2020. Le politiche sono state oggetto di estese consultazioni con tutte le parti interessate.

La politica ambientale e sociale, fondamentale per l'impegno della Banca a sostenere lo sviluppo equilibrato e sostenibile attraverso tutte le sue attività, non presenta sostanziali differenze con la precedente (2014); la revisione ha portato a un maggiore allineamento con quelle delle altre istituzioni simili.

La politica di accesso alle informazioni, che sostanzia l'impegno alla trasparenza, è stata oggetto di

una revisione più approfondita. In particolare, il nuovo sistema amplia la casistica sulla possibile richiesta di informazioni, e vi introduce maggiore flessibilità, consentendo di rivederla anche prima del periodico aggiornamento della politica generale.

La politica di *accountability* regola l'operatività del sistema interno di risposta ai reclami sui progetti; nel 2019 è stato introdotto il nuovo Meccanismo indipendente, nella forma di un Dipartimento indipendente della Banca, che riporterà al CdA attraverso il Comitato *Audit*.

8.4.5 *Discussione del Piano Strategico 2021-2025*

Nel 2019 è iniziata la discussione del quadro di riferimento strategico della Banca (*Strategic and Capital Framework*, SCF) per il periodo 2021-2025. Il nuovo SCF esplora le possibilità operative offerte dal capitale della Banca nel prossimo quinquennio, al tempo stesso garantendo la stabilità finanziaria dell'Istituzione. Nella Riunione annuale di Sarajevo i Governatori hanno dato mandato di discutere, in particolare, cinque possibili filoni di lavoro: i) massimizzazione dell'impatto negli attuali Paesi d'operazione; ii) preparazione dell'operatività in potenziali nuovi Paesi nella regione del Mediterraneo e Vicino Oriente; iii) valutazione della necessità di un cuscinetto addizionale di capitale; iv) analisi della potenziale espansione in Paesi dell'Africa e in altri integrati con l'attuale geografia d'operazione; v) esame di possibili opzioni per la distribuzione di dividendi. La discussione terminerà nel 2020 con la formale approvazione del piano strategico da parte dei Governatori.

8.4.6 *Nuovi membri*

Nel 2019 San Marino e la Libia sono divenuti membri della Banca, portandone il numero a 71 (69 Paesi più UE e Banca europea degli investimenti). Nello stesso anno l'Iraq ha presentato richiesta di adesione.

8.5 *L'Italia e la BERS*

8.5.1 *Fondi italiani*

L'Italia è tra i principali donatori dei fondi di cooperazione tecnica e di investimento presso la BERS, con un contributo bilaterale complessivo, dalla fondazione della Banca nel 1992, di più di 120 milioni di euro. A questi si aggiungono i contributi alle iniziative lanciate nel tempo dal G7 per la sicurezza nucleare (Nuclear Safety Account e Chernobyl Shelter Fund), pari a 102 milioni, e, tramite il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, i contributi per la Central European Initiative (cfr. paragrafo successivo). I contributi italiani bilaterali, in linea con il carattere di banca di investimento della BERS, hanno assunto in prevalenza la natura di co-finanziamenti, co-investimenti e credit enhancement sugli investimenti della BERS, generando quindi ritorni che sono stati reimpiegati a sostegno di iniziative di interesse italiano, senza gravare sulle finanze pubbliche.

Nel 2019 sono stati trasferiti alla Banca nuovi contributi per 5 milioni di euro.

8.5.2 *Central European Initiative Fund (CEI)*

Il Fondo CEI continua ad essere un fondamentale strumento di sostegno dei progetti della Banca

nella regione. Nel 2019 ha finanziato nove progetti di cooperazione tecnica, per un ammontare di 1,2 milioni di euro, e otto progetti nell'ambito del *Know-how Exchange Programme* per un importo di 270.000 euro. I Paesi beneficiari sono stati: Albania, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Macedonia del Nord, Moldavia, Montenegro, Serbia, Ucraina.

Nello stesso anno, il Fondo è stato rifinanziato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per un totale di 2 milioni di euro.

8.5.3 *Personale italiano*

A dicembre 2019 il personale della Banca era di 2.319 unità (staff con contratti a tempo indeterminato e a tempo determinato di almeno 2 anni), di cui 68 erano italiani. Le posizioni apicali, che comprendono i componenti del Comitato Esecutivo e del *Senior Leadership Group*, erano in totale 35, di cui 4 italiani: il Segretario Generale; il *Managing Director SME Finance & Development*; il *Managing Director Economics, Policy & Governance* e il *Managing Director Eastern Europe & Caucasus*.

Contando anche i contratti a breve termine (fino a 23 mesi), il totale degli italiani a fine 2019 era di 72 unità (su un totale di 2446).

8.5.4 *Gare d'appalto per la fornitura di beni e servizi (settore pubblico) e per consulenze*⁵⁶

Nel 2019 la Banca ha registrato 253 contratti finanziati nel settore pubblico, per un valore di circa 1,98 miliardi di euro. Le imprese italiane si sono aggiudicate 4 contratti per un valore di circa 115 milioni di euro, pari a circa il 5,8 per cento del totale. L'Italia si è collocata all'ottavo posto assoluto e al secondo tra i paesi G7 e EU (dopo la Spagna). In aggiunta, nello stesso anno sono stati registrati 26 contratti di consulenza per un valore totale di circa 23 milioni di euro, di cui 2 aggiudicati a consulenti o imprese di consulenza italiani per un valore di 3,8 milioni di euro (pari a circa il 16,3 per cento del totale), posizionandosi al primo posto alla pari con la Germania.

⁵⁶ Dati preliminari; la loro raccolta ed elaborazione è stata severamente ostacolata dalle conseguenze dell'epidemia Covid-19 e da ripetute interruzioni nei sistemi informatici della Banca.

9. La Banca Asiatica per gli Investimenti in Infrastrutture (AIIB)⁵⁷

9.1 Risultati operativi, aspetti finanziari e valutazione della performance⁵⁸

Dall'inizio delle attività la Banca ha incrementato progressivamente il volume delle operazioni di prestito. A fine dicembre 2019 il numero dei progetti finanziati è salito a 63 e il portafoglio impieghi, che comprende anche 4 operazioni di acquisizione di partecipazione ha raggiunto 12,04 miliardi di dollari. In aumento anche il personale (passato da circa 100 a 188 a fine 2018, ha raggiunto le 279 unità a fine dicembre 2019). La Banca ha continuato a potenziare l'assetto organizzativo-gestionale con la creazione di strutture interne il cui ambito è stato ben delimitato.

È cresciuto infine il numero dei Paesi membri. Se si includono anche i Paesi la cui partecipazione al capitale è stata approvata dal Consiglio dei Governatori della Banca, ma che non hanno ancora concluso l'iter parlamentare interno di ratifica, i Paesi membri sono attualmente 102 (erano 84 alla fine del 2017 e 97 alla fine del 2018). Le domande di adesione all'AIIB continuano a crescere e provengono anche da aree economiche distanti dall'Asia. Hanno, infatti, manifestato interesse ad aderire altri 2 Paesi africani e 7 Paesi dell'America Latina.

L'Italia continua a rimanere il quarto socio non regionale, con una quota invariata del 2,57 per cento del capitale deliberato (100 miliardi di dollari). Il nostro Paese fa parte della *constituency* dell'area euro, composta da 14 Paesi. Il potere di voto (tenuto conto dell'ingresso di nuovi soci e dei marginali correttivi indotti da un meccanismo di attribuzione delle quote che favorisce i piccoli azionisti indipendentemente dall'entità della partecipazione acquisita), è attualmente del 2,50 per cento. L'ammontare della partecipazione assunta in AIIB è invariato a 2,57 miliardi di dollari, di cui solo il 20 per cento rappresenta la quota versata mentre il restante 80 per cento rappresenta il capitale a chiamata.

La struttura organizzativa della Banca è snella e l'AIIB – che intende rimanere focalizzata su una politica di accorta gestione dei costi – per ora non ha intenzione di posizionare stabilmente proprio personale nei Paesi d'operazione. Tale scelta strategica rimane oggetto di discussione tra il Consiglio di Amministrazione e la Direzione, nel contesto delle valutazioni relative al modello di *business*, in quanto la struttura di taluni mercati (in particolare quello dei prestiti con garanzia sovrana) in alcuni Paesi asiatici richiederebbe, in effetti, la capacità di intrattenere rapporti in via continuativa e permanente con strutture governative e pubbliche, soprattutto a livello locale (Province, Regioni).

A dicembre 2019, il principale indicatore di efficienza (*cost/income ratio*) si è mantenuto tra i migliori del comparto delle banche multilaterali (21,64 per cento, in lieve flessione rispetto al 23 per cento del terzo trimestre 2018). Tale dato riflette il beneficio che deriva all'AIIB dall'*outsourcing* di talune funzioni (che se condotte in sede comporterebbero l'assunzione in pianta stabile di *staff* aggiuntivo). Lo scorso maggio è stato emesso (e interamente sottoscritto) il primo bond in USD coupon 2,25 per cento a 5 anni ed è prevista quindi un'ulteriore riduzione dell'indicatore sopra citato. Dei 279 dipendenti, il 39 per cento circa è costituito da donne. Nei prossimi anni si prevede un incremento sostenuto delle assunzioni e l'obiettivo è quello di

⁵⁷ *Asian Infrastructure Investment Bank*.

⁵⁸ I dati presentati nel documento sono indicativi e soggetti a revisione in quanto alla data di chiusura del presente contributo l'istituzione sta ancora procedendo alle verifiche relative al 2019.

raggiungere le 450 unità entro il 2021) e l'ulteriore espansione della quota femminile. La politica delle assunzioni procede di pari passo con l'espansione dell'attività che, nel prossimo biennio, prevede un significativo incremento del volume dei prestiti anche come conseguenza della crescita del portafoglio prodotti.

Sull'acquisizione delle risorse umane continua a pesare la scarsa attrattività esercitata dalla piazza di Pechino, che non ha la stessa fama di Hong Kong e Singapore come centro economico-finanziario. Inoltre, molte famiglie sono restie al trasferimento in relazione a timori di disagio ambientale e a causa di oggettive difficoltà logistiche ed organizzative (limitata offerta di alloggi a prezzi ragionevoli, di scuole internazionali, di opportunità di lavoro per i coniugi) che la Banca ha poco margine per risolvere autonomamente.

Il risultato netto, a fine marzo 2019 (ultimi dati diffusi) è quasi raddoppiato rispetto al corrispondente trimestre 2018. Gli esercizi chiudono da sempre in forte attivo grazie all'apporto della componente finanziaria nella gestione economica (i proventi da intermediazione e investimento superano, come è lecito attendersi per una *start-up* fortemente capitalizzata, i proventi su impieghi).

Il portafoglio prestiti (erogato) costituisce circa l'8 per cento dell'attivo, mentre investimenti finanziari e la liquidità costituiscono il 71 per cento dello stesso aggregato, il restante essendo costituito da crediti verso soci e immobilizzazioni tecniche. I mezzi finanziari liquidi continuano a essere investiti in modo molto conservativo, privilegiando i depositi liberi e a scadenza posizionati presso banche internazionali di standard elevato. L'AIIB ha di recente raccolto 3 miliardi di dollari sui mercati internazionali. L'ingente liquidità è conferita alla tesoreria interna, diretta da un connazionale, proveniente dall'IFAD e in precedenza dal Ministero dell'economia.

I finanziamenti approvati hanno raggiunto i 12,04 miliardi di dollari a dicembre 2019 e sono costituiti per il 78 per cento da prestiti con garanzia sovrana. Il portafoglio prestiti rimane molto concentrato, in quanto i primi 5 prenditori assorbono il 63 per cento dei prestiti e il primo Paese, l'India, ne assorbe il 27 per cento. L'elevata concentrazione ha alla base la limitata disponibilità in area asiatica di progetti nel settore delle infrastrutture pronti per essere finanziati, a condizioni di rischio accettabili. Si tratta di un tema complesso che investe sia le caratteristiche del modello di *business* dell'AIIB, sia la capacità propositiva dei Paesi prenditori, sia anche la scarsità di iniziative autonome del settore privato.

Le erogazioni ammontano al 18 per cento circa dei finanziamenti approvati.

9.2 Principali temi d'attualità

La regolamentazione interna e le strategie più importanti sono state ormai quasi tutte definite. Nel corso dell'ultimo anno, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione della Banca hanno avviato una riflessione profonda attorno a due temi centrali: il modello di *business* e la visione strategica da un lato, e la *governance* dall'altro.

9.2.1 Modello di business e visione strategica

La Banca ha progressivamente preso atto della necessità di apportare alcune correzioni all'attuale modello di *business*. Esso prevede una struttura organizzativa estremamente snella, l'assenza di personale sulle piazze d'operazioni, e la mancanza di *origination* dei progetti. Quest'ultima scelta,

che si discosta da quella di alcuni importanti “concorrenti” (ad es. la Banca Asiatica di Sviluppo), presuppone che siano i potenziali clienti a rivolgersi alla Banca presentando operazioni pronte per essere finanziate. L'*origination* dei progetti è in effetti attività molto costosa e ad alto assorbimento di risorse umane specializzate.

Il modello adottato da AIIB nel complesso funziona in modo soddisfacente, ma con il passare del tempo si è compreso che la capacità di acquisire in valutazione un numero elevato di progetti di qualità può in effetti essere condizionata soprattutto da fattori esterni. AIIB intende ora immaginare anche strategie alternative. Accanto alla tendenziale rarefazione delle opportunità di investimento, a partire dal 2018 hanno iniziato a rarefarsi anche le possibilità di cofinanziamento con altre banche multilaterali presenti nell'area di operatività. Inoltre, non va sottaciuto che due mercati (Russia e Iran) potenzialmente molto importanti, rimangono – contrariamente alle aspettative del management e di alcuni paesi membri - del tutto inaccessibili.

La Banca sta pertanto orientandosi verso una visione strategica meno legata alle infrastrutture e meno costretta in termini geografici, segnalando anche una maggiore disponibilità a considerare progetti chiaramente legati alla Belt and Road Initiative (BRI). Nel contempo, sta ristrutturando il Dipartimento operazioni d'investimento, sia cercando di acquisire risorse specializzate in altri segmenti rispetto alle infrastrutture, sia revisionando e ampliando le condizioni finanziarie offerte e il ventaglio dei prodotti. La strategia sulle operazioni in altri comparti economici è in discussione al Board e non è stata ancora approvata.

9.2.2 *La governance dell'istituzione*

La struttura organizzativa della banca si è stabilizzata; tutte le funzioni risultano ora adeguatamente presidiate.

La struttura organizzativa della Banca si è stabilizzata; e tutte le funzioni aziendali risultano ora adeguatamente presidiate e l'informazione resa al CdA (che non è residente e si riunisce ogni 3 mesi a Pechino) è di buona qualità. L'assetto della *governance* di AIIB ricalca il modello Banca mondiale. Una parte significativa dell'attività del CdA si è focalizzata sulla definizione dei principali pilastri del c.d. *Oversight Mechanism* (OM), l'insieme di strumenti, relazioni e processi attraverso i quali il CdA valuta il funzionamento dell'Istituzione e del *management*.

9.2.3 *Progetto di istituzione di un Multilateral Center for Development Finance (MCDF)*

È in discussione al CdA la possibilità che AIIB diventi Segretariato/Amministratore dell'istituendo Multilateral Center for Development Finance (MCDF). L'MCDF è un'iniziativa proposta dal governo cinese in occasione del primo *Belt & Road Initiative* Forum del 2017, durante il quale sei Banche multilaterali di sviluppo (Banca mondiale, ADB, AIIB, EBRD, BEI e New Development Bank) hanno sottoscritto un memorandum di intesa per collaborare in aree di comune interesse nel contesto della BRI. Nel marzo 2019 le banche inizialmente aderenti hanno firmato un secondo memorandum che dà inizio alle azioni volte a definire i contorni organizzativi del Centro. Lo scopo principale dell'MCDF è di supportare lo sviluppo di infrastrutture di qualità e di investimenti in connettività nell'ambito di iniziative sia globali sia regionali attraverso: i) la raccolta e la diffusione di informazioni sulle opportunità (c.d. “*Collaboration Platform*”) e ii) il finanziamento di attività di *capacity building* e di assistenza tecnica (la c.d. “*Financing Facility*”). Resterebbe tassativamente escluso il finanziamento diretto di progetti.

9.3 Italia e AIIB

9.3.1 Contributi versati

Nel 2019 è stato versato l'importo della quinta e ultima rata di sottoscrizione, con un esborso pari a 94,2 milioni di euro circa.

9.3.2 Personale italiano

Le presenze italiane italiane a livello di funzionari e in posizione dirigenziale al 31 dicembre 2019 erano sei. La presenza di italiani è in linea con quella di tedeschi e francesi.

9.3.3 Contratti e consulenze alle imprese italiane

Nel 2019 è continuata un'ampia opera di sensibilizzazione e diffusione di informazioni presso le aziende italiane e i potenziali interessati. Ad aprile 2019 il Ministero dell'Economia e Finanze ha ospitato un incontro tra i referenti della Banca e le maggiori aziende italiane, con il duplice obiettivo di presentare la riunione annuale della Banca a Lussemburgo e di discutere le opportunità di finanziamento e di coinvolgimento del nostro sistema imprenditoriale con l'AIIB. Il focus è stato su due settori specifici: trasporti e "città sostenibili". Dato l'ancora esiguo numero di progetti finanziati dalla Banca non si ha ancora evidenza di un coinvolgimento di imprese italiane come appaltanti o fornitrici di servizi mentre risulta in valutazione presso la Banca un progetto presentato da un'impresa italiana.

10 La cooperazione italiana con strumenti di finanza innovativa: *Global Alliance for Vaccines and Immunization (GAVI)*

10.1 Il modello GAVI

La *Global Alliance for Vaccine Immunization (GAVI)* è una *partnership* pubblico-privata creata nel 2000 allo scopo di diffondere nei Paesi poveri i programmi di immunizzazione e accelerare l'accesso ai nuovi vaccini. La GAVI si finanzia attraverso: contributi diretti, cioè gli apporti ordinari dei suoi membri; contributi indiretti, cioè le risorse messe a disposizione nell'*International Finance Facility for Immunization (IFFIm)* da parte dei Paesi donatori e quelle disponibili attraverso lo strumento dell'*Advance Market Commitment (AMC)*, finalizzate all'introduzione dei vaccini per le malattie da pneumococco. L'organizzazione è infatti responsabile dell'attuazione dei due citati progetti innovativi.

La GAVI rappresenta un modello unico di sviluppo, intorno al quale è stato possibile far convergere agenzie chiave delle Nazioni Unite, donatori pubblici e privati, l'industria dei vaccini e rappresentanti della società civile e le cui finalità non si limitano alla mobilitazione delle risorse, ma anche a favorire un sistema sostenibile di immunizzazione in modo da dare la possibilità ai Paesi, una volta concluso il supporto, di poter affrontare da soli spese e distribuzione dei vaccini. La GAVI opera ad oggi in ben 73 Paesi, tra cui paesi fragili quali l'Etiopia, il Mozambico, l'Afghanistan e il Pakistan, che sono prioritari per la cooperazione italiana.

10.2 L'impatto della GAVI

La diffusione dei vaccini e l'aumento del numero di Paesi coperti dall'immunizzazione è stata una delle finalità dell'attività della GAVI fin dalla sua creazione. Dalla sua creazione (2000), si stima che i vaccini promossi dalla GAVI abbiano salvato la vita a oltre dieci milioni di bambini garantendo l'immunizzazione di oltre 700 milioni di bambini nel mondo.

Nel 2018 sono stati immunizzati 66 milioni di bambini, portando il numero totale di bambini immunizzati a 198 milioni e contribuendo in modo significativo all'obiettivo di immunizzare 300 milioni di bambini nel periodo 2016-2020. Sono state evitate circa 1,7 milioni di morti future grazie ai programmi di vaccinazione della GAVI, in totale 4,3 milioni dal 2016 in linea con l'obiettivo di raggiungere la cifra di 5-6 milioni nel periodo 2016-2020. Nei 77 Paesi che beneficiano del supporto GAVI la copertura media della terza dose del vaccino DTP (difterite, pertosse e tetano) ha raggiunto l'81 per cento, poco al di sotto degli obiettivi 2020 (84 per cento).

Il modello operativo dell'organizzazione, grazie in particolare agli strumenti di finanza innovativa, dimostra appieno la sua efficacia ed efficienza. Il vantaggio comparato della GAVI, come Alleanza globale, nell'affrontare le criticità dei mercati dei vaccini attraverso interventi capaci di condizionarlo è testimoniato dalla graduale diminuzione dei prezzi unitari. Abbassare i prezzi dei vaccini rimane una delle priorità strategiche della GAVI: fin dalla sua nascita e con l'accordo di tutti i membri del *Board*, inclusa l'Italia, la GAVI ha lavorato, con successo, per cercare di ridurre il prezzo pagato per i vaccini dai Paesi beneficiari. Nel 2018 il prezzo medio di un ciclo di vaccinazione per vaccini pentavalente, pneumococco (PCV) e rotavirus era pari a 15,9 dollari USA, un ulteriore 4 per cento in meno rispetto al 2017. Anche la riduzione del costo del vaccino per il pneumococco ha contribuito: nel 2018 due fornitori hanno ridotto i loro prezzi da 3,05 dollari USA a 2,95 dollari USA per dose. La Gavi continuerà a lavorare per un costante abbassamento dei prezzi

per garantire che questi siano disponibili per i Paesi anche una volta terminato il sostegno della GAVI (*graduated Countries*).

A questo proposito, la GAVI ha confermato il suo supporto ai 20 Paesi che saranno in via di transizione o post transizione entro il 2020, approvando risorse per assistenza tecnica pari a 30 milioni di dollari USA sino al 2030. Pur escludendo il finanziamento di vaccini, tale supporto sarà vitale per garantire il successo della transizione dei Paesi verso l'autonomia finanziaria. Sedici Paesi hanno completato la loro transizione entro il 2018, autofinanziando fino a 301 milioni di dollari USA (un sostanziale aumento rispetto ai 160 milioni di dollari USA del 2017) in programmi vaccinali prima supportati solamente dalla Gavi.

A dicembre del 2018 gli Emirati Arabi Uniti hanno ospitato ad Abu Dhabi la conferenza di alto livello per la Revisione a Medio Termini dell'Alleanza Gavi. La conferenza ha stabilito una visione per il futuro del modello Gavi ed esaminato l'attività dell'Alleanza a metà percorso della sua attuale strategia quinquennale (2016-2020). La conferenza di Abu Dhabi ha segnato anche il decimo anniversario di uno degli strumenti di finanziamento innovativi dell'Alleanza Gavi, l'*International Financial Facility for Immunization* (IFFIm).

Nel giugno del 2019 è stata approvata la nuova Strategia per il periodo 2021-25 (Gavi 5.0) e le modalità di attuazione della stessa. I quattro obiettivi strategici sono: introdurre e aumentare i vaccini nei Paesi di operazione; rafforzare i sistemi sanitari per aumentare l'equità nell'immunizzazione; migliorare la sostenibilità dei programmi di immunizzazione; assicurare mercati sani per i vaccini e i relativi presidi sanitari. I costi preliminari previsti per realizzare la Strategia Gavi 5.0 sono dell'ordine di 9,4 miliardi di dollari USA. Con risorse garantite dell'ordine di 2 miliardi di dollari USA, GAVI dovrà raccogliere almeno 7,4 miliardi attraverso contributi diretti e altre fonti di finanziamento innovative, compresi nuovi impegni per la *International Finance Facility for Immunization* (IFFIm).

La prossima Ricostituzione delle Risorse è stata ufficialmente lanciata a fine agosto 2019 in Giappone ai margini della Tokyo International Conference on African Development (TICAD 7) e culminerà con una conferenza a Londra a giugno del 2020.

Anche nel 2019 la GAVI ha continuato il suo impegno ad introdurre la tecnologia per aiutare a soddisfare le priorità globali per la salute, attraverso iniziative che garantiscano forniture e equipaggiamenti per la corretta conservazione dei vaccini.

10.3 Il ruolo dell'Italia

L'Italia è attualmente uno dei più importanti finanziatori dell'organizzazione, essendo stata inoltre la promotrice dell'iniziativa AMC (*Advanced Market Commitment*). L'Italia si è impegnata con un contributo pluriennale di oltre 1,2 miliardi di dollari USA attraverso i due citati strumenti di finanza innovativa, IFFIm e AMC. In particolare i contributi del 2019 ammontano rispettivamente a circa 27,09 milioni di euro a IFFIm e 32,11 milioni di euro a AMC come ultima rata del contributo totale di oltre 450,6 milioni di euro (pari a 635,4 milioni di dollari USA). A questi vanno sommati i 28 milioni di euro per il contributo diretto a valere sui fondi del MAECI.

Riguardo l'AMC, va sottolineato che si è aperta la discussione sulla strategia per l'utilizzo delle rimanenti risorse pari a 262,5 milioni di dollari USA. L'Italia, in qualità di maggior donatore, avrà un ruolo determinante nell'analisi delle implicazioni finanziarie e legali e nel finalizzare la

decisione dello scenario post 2020.

In occasione della Conferenza di Abu Dhabi per la Revisione a Medio Termine dell'Alleanza, l'Italia è stata invitata a presentare i due strumenti di finanza innovativa dell'AMC e dell'IFFIm in qualità di promotrice e maggior donatore, illustrandone il valore aggiunto e i benefici a lungo termine.

11. Partecipazione a Fondi presso altre istituzioni finanziarie internazionali

11.1 Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB)

Presso CEB, la CEB, a valere sul fondo italiano *Italian Fund for Innovative Projects* (IFIP), dotato di 1 milione di Euro per finanziare assistenza tecnica a sostegno di progetti infrastrutturali a carattere sociale nei Balcani Occidentali, in Georgia e nella Repubblica di Moldavia, nel 2019 sono stati approvati contributi a dono per finanziare assistenza tecnica per progetti in **Albania** (“*Tirana University Hospital Centre (TUHC) Reform Project (RP)*” 180.000 euro), **Serbia** (“*Kragujevac Waste Water Facility*” 250.000 euro), **Kosovo** (“*Social Housing Programme*” 111.500 euro). I suddetti conferimenti sono eleggibili ai fini dell'aiuto pubblico allo sviluppo (ODA)⁵⁹.

Personale italiano

A fine 2019 lo *staff* italiano presso la CEB consisteva in 22 unità su un totale di 206 (10,7 per cento). Le posizioni apicali nel Gruppo I (A5-A7, Direttori) ricoperte da italiani erano pari a 4 su 26 in totale (15,4 per cento, al pari della Germania; la Francia ricopre 7 posizioni apicali, ovvero il 26,9 per cento). L'Italia è il principale azionista della Banca insieme a Francia e Germania; i tre paesi detengono ciascuno il 16,7 per cento del capitale della Banca.

L'Italia ricopre, inoltre, una posizione di Vice Governatore.

11.2 Banca Europea per gli Investimenti (BEI)

L'Italia ha versato complessivamente 45 milioni di euro, in tre *tranche* di 15 milioni ciascuna nel triennio 2017-2019, al fondo *Multi-Donor ERI Trust Fund* (ERITF) che la BEI ha costituito per raccogliere contributi di donatori alla *Economic Resilience Initiative* (ERI). ERI è stata avviata nel 2016 dalla BEI su richiesta del Consiglio Europeo con l'obiettivo di finanziare la crescita, le infrastrutture essenziali e la coesione sociale nelle regioni MENA e Balcani (Vicinato UE), con uno stretto legame con i fenomeni migratori.

Nel 2019 è stata versata la terza ed ultima *tranche* di 15 milioni di euro. Il contributo a ERI è eleggibile ai fini dell'aiuto pubblico allo sviluppo (ODA).

Personale italiano

Per quanto riguarda il Gruppo BEI (Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), nel 2019 le posizioni di management (da Capo Divisione in su, fino a Direttore Generale) occupate da italiani erano 69, ovvero il 18,5 per cento sul totale delle posizioni manageriali (373), con un incremento del 35 per cento rispetto all'anno precedente. Al livello 'Executive' (funzionari, sotto il livello del Capo Divisione), il personale italiano è di 311 unità, pari

⁵⁹ Il contributo a dono pari a 295.000 euro, approvato nel 2018 per finanziare assistenza tecnica per un progetto volto a migliorare l'accesso all'istruzione prescolastica e la qualità delle infrastrutture fisiche scolastiche in Montenegro, è stato successivamente cancellato dalla CEB.

all'11 per cento dei 2.758 funzionari in totale del Gruppo.

L'Italia ricopre le posizioni di Presidente del Consiglio di Amministrazione del Fondo Europeo per gli Investimenti e di un Vicepresidente della Banca Europea per gli Investimenti.

Rappresentanti italiani nei Consigli di Amministrazione delle Banche e dei Fondi di sviluppo; composizione delle *constituency* (dati aggiornati a dicembre 2019)

Gruppo Banca mondiale <i>(Italia, Portogallo, Grecia, Albania, Malta, Timor Leste, San Marino)</i> L'Italia, paese con la maggior quota azionaria nella <i>constituency</i> , detiene sempre la posizione di D.E. Collaborano con il D.E. un Vice (sempre portoghese) e sette <i>Advisor</i> , di cui cinque italiani.	Patrizio Pagano (D.E.)
Banca Interamericana di Sviluppo (IDB) <i>(Italia, Germania, Paesi Bassi, Belgio, Svizzera, Israele, Cina)</i> L'Italia e la Germania si alternano ogni tre anni nella posizione di D.E.	Adolfo Di Carluccio (VICE D.E.)
IDB – Invest <i>(ex Società Interamericana di Investimento)</i> <i>(Italia, Cina, Germania, Paesi Bassi, Belgio, Austria)</i> Italia, Germania e Cina si alternano nella posizione di D.E.	Adolfo Di Carluccio (D.E. dall'1/7/2020)
Banca Africana di Sviluppo (AfDB) <i>(Italia, Regno Unito, Paesi Bassi)</i> Simone Martelli (<i>advisor</i> dal 1 agosto 2019) L'Italia e il Regno Unito si alternano ogni tre anni nella posizione di D.E.	Federica Diamanti (D.E. fino al 31 luglio 2019)
Banca Asiatica di Sviluppo (AsDB) <i>(Italia, Francia, Belgio, Svizzera, Spagna, Portogallo)</i> L'Italia e la Francia si alternano nella posizione di D.E. Dal 2017 l'Italia detiene una posizione di <i>Advisor</i> per tre anni.	Pablo Facchinei (<i>Advisor</i>)
Banca di Sviluppo dei Caraibi (CDB) L'Italia detiene un seggio esclusivo. Il CdA non è residente.	Manuela Nenna (D.E.) Laura Palma (Vice D.E.)
Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (EBRD) L'Italia detiene un seggio esclusivo. Collaborano con il D.E. un Vice e un <i>Advisor</i> .	Filippo Giansante (D.E.)
Fondo Globale per l'Ambiente (GEF) L'Italia detiene un seggio esclusivo. Il Consiglio non è residente.	Paola Pettinari (Membro) Ludovica Soderini (Vice Membro)
Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD) <i>(Italia, Austria, Portogallo, Grecia)</i> L'Italia detiene sempre la carica di Direttore Esecutivo. Gli altri paesi della <i>constituency</i> si alternano nell'incarico di Vice D.E. Il Consiglio di Amministrazione non è residente.	Alberto Cogliati (D.E. fino a xxxx) Alessandro Cascino (D.E. dal xxx).
Banca Asiatica per gli Investimenti in Infrastrutture (AIIB) <i>(constituency area euro: Italia, Germania, Francia, Spagna, Paesi Bassi, Austria, Finlandia, Lussemburgo, Portogallo, Malta)</i> L'Italia si alterna nella carica di D.E. con Germania, Francia, Spagna e Paesi Bassi e uno dei paesi con la partecipazione minore, a rotazione. Il CdA non è residente.	
Global Alliance for Vaccines and Immunization (GAVI) <i>(Italia, Canada, Spagna)</i> L'Italia e il Canada si alternano nella carica di D.E. ogni due anni. Il Consiglio di Amministrazione non è residente.	Angela Santoni (Vice D.E.)

SEZIONE IV. L'ATTIVITA' DI COOPERAZIONE DELLE ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per il Coordinamento Amministrativo



L'assegnazione di fondi da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri a favore di Paesi, territori e organismi internazionali individuati dall'OCSE-DAC è regolata dal D.P.R. 10 marzo 1998, n.76 e s.m.i. (*"Regolamento recante criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale"*).

L'articolo 2, comma 2, del citato D.P.R. prevede, infatti, che una quota parte dell'otto per mille dell'IRPEF devoluto, in sede di dichiarazione dei redditi, dai cittadini italiani allo Stato, venga utilizzato per il soddisfacimento delle esigenze relative ad alcune categorie di beneficiari tra le quali anche quella relativa al contrasto alla fame nel mondo, mediante la realizzazione di progetti finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo dell'autosufficienza alimentare nei Paesi in via di sviluppo, nonché alla qualificazione di personale locale da destinare a compiti di contrasto delle situazioni di sottosviluppo e denutrizione ovvero di pandemie e di emergenze umanitarie che minacciano la sopravvivenza delle popolazioni residenti. L'assegnazione dei contributi avviene a seguito di attenta e puntuale analisi dei progetti, presentati dalle organizzazioni interessate, da parte di una apposita Commissione tecnica di valutazione, la quale attribuisce un punteggio alle iniziative sulla base di parametri valutativi predeterminati con decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri aggiornato annualmente. La ripartizione annuale della quota parte destinata alla fame nel mondo viene assegnata ai progetti che hanno ottenuto il punteggio maggiore, secondo la graduatoria approvata dalla Commissione.

Nel corso dell'anno 2019, sono stati effettuati pagamenti in favore degli beneficiari della quota parte di contributo dell'otto per mille IRPEF statale per progetti di contrasto alla fame nel mondo per un ammontare complessivo di 2.533.670,93 Euro. Di tale somma, l'importo di euro 359.540,23 è riferito ai pagamenti già finanziati per l'anno 2014, ai sensi del d.PCM. di ripartizione 8 febbraio 2016; l'importo di Euro 1.255.030,09 al pagamento del contributo in favore di progetti ammessi alla ripartizione per l'anno 2016, effettuata con d.PC.M. 31 ottobre 2017; l'importo di Euro 919.100,61 al pagamento del contributo in favore di progetti ammessi alla ripartizione per l'anno 2017 effettuato con D.PCM 26 febbraio 2019.

In tutti i casi, le erogazioni effettuate nell'anno 2019 derivano da impegni di spesa presi nel corso di esercizi finanziari precedenti.

<p>Correct Coffee - El Salvador Contrasto all'emergenza ROYA⁶⁰ per il caffè e promozione dell'autosufficienza alimentare per le comunità di produttori di caffè di Nahuizalco and Tacuba. Il progetto, avviato nel giugno 2018 e concluso nel maggio 2019, è stato svolto tramite Movimento Africa 70- ONG Cooperazione e Volontariato ONLUS Monza Erogazioni: €22.955,00</p>
<p>Sicurezza alimentare e Produzione alimentare –Mozambico Il progetto è stato avviato nel 2016 per promuovere la sicurezza e produzione alimentari nei contesti urbani e periurbani di Cabo Deelgado, nel Nord Est del Paese. È stato svolto tramite OIKOS ONLUS di Varese e si è concluso nel 2018. Erogazioni: €38.737,00</p>
<p>Promozione dell'empowerment delle donne in agricoltura – Mozambico Progetto avviato nell'aprile 2017 e svolto tramite ARCS _ Arci Cultura e Sviluppo ONG- Roma Erogazioni €16.820,00</p>
<p>SAFI Project - Tanzania Food security and microentrepreneurial training in Ruvuma Region, Tanzania Progetto svolto tramite COPE, Cooperazione Paesi Emergenti, Catania. Erogazioni: €32.491,00</p>
<p>Protezione dei terreni irrigati e dell'orticoltura – Bolivia L'area interessata è il Rio la Paz ed il progetto è svolto tramite l'Associazione Persone Come Noi, ONLUS, Busca (CN) Erogazioni: €115.042,00</p>
<p>Contributo alla sicurezza alimentare delle comunità indigene Quechua – Perù Il progetto è mirato alle comunità indigene del Distretto dei Morochucos in Perù e riguarda lo stoccaggio e le modalità di lavorazione del latte. Avviato nell'ottobre 2017, il progetto è svolto tramite l'Associazione Persone come noi, Busca (CN). Erogazioni: €76.101,00</p>
<p>Riduzione della malnutrizione diffusa– Mozambico L'area interessata è la Provincia di Inhambane. Il progetto, avviato nel giugno 2016 e concluso nel maggio 2018, è stato svolto tramite CELIM (Centro Laici per le Missioni - MI) Erogazioni: €57.392,00</p>
<p>“Don't Let Them Alone” – Kurdistan Progetto di sostegno sociale per rifugiati dell'area di Erbil e Kirkuk. È stato avviato nell'agosto 2018 e viene svolto tramite FOCSIV, Volontari nel Mondo. Erogazioni: €304.040,00</p>
<p>Riduzione dell'insicurezza alimentare nell'area di Shasha – Congo Il progetto mira allo sviluppo agricolo, economico e sociale nell'area rurale di Shasha, nel Nord Kivu. Avviato nell'agosto 2018, è svolto tramite VIS, Volontariato Internazionale per lo Sviluppo. Erogazioni: €60.973,00</p>
<p>Sicurezza alimentare a Gorom Gorom – Burkina Faso Il progetto mira a recuperare terreni in avanzato stato di degrado nel capoluogo della Regione del Sahel, Gorom Gorom. È svolto tramite la ONLUS Reach Italia Erogazioni: €30.428,00</p>
<p>Sostegno alimentare e nutrizionale nella Municipalità di Yene - Senegal L'area del progetto, la municipalità di Yene, si trova nella regione di Dakar. Il progetto, avviato a</p>

⁶⁰ La Roya è una patologia micotica, c.d. ruggine della foglia del caffè, che rovina le coltivazioni di caffè.

<p>ottobre 2019, è svolto tramite la ONLUS Nutriaid. Erogazioni: €37.011,00</p>
<p>“Seeds of Justice” – Kenya Sicurezza alimentare nel versante Soweto di Nairobi. Progetto avviato nell’aprile 2018 e concluso nell’aprile 2019 e svolto attraverso l’Associazione L’Africa Chiama ONLUS Erogazioni: €36.140,00</p>
<p>“Dallol Wash” – Etiopia Intervento per contrastare l’emergenza idrica nella Regione dell’Afar in Etiopia. Progetto avviato nel giugno 2019 attraverso VIS, Volontariato Internazionale per lo Sviluppo. Erogazioni: €67.892,00</p>
<p>Combattere l’insicurezza alimentare a Potosì e Cochabamba - Bolivia Il progetto mira a contrastare l’insicurezza alimentare ed a sviluppare l’agricoltura sostenibile nelle regioni boliviane di Potosì e Cochabamba. Eseguito tramite COSPE, Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti. Erogazioni: €61.865,00</p>
<p>Sostegno ai piccoli produttori di quinoa producers nella Regione di Cuzco – Perù Il progetto si svolge nella provincia peruviana di Anta. Avviato nel luglio 2018, viene eseguito attraverso la ONLUS ICU, Istituto per la Cooperazione Universitaria Erogazioni: €87.132,00</p>
<p>Miglioramento delle condizioni nutrizionali e accesso all’acqua sicura a Morrumbene e Homoine - Mozambico Il progetto intende migliorare le condizioni alimentari, l’accesso all’acqua potabile e il reddito medio delle famiglie residenti nei distretti di Morrumbene e di Homoine. Progetto eseguito tramite la ONG S.C.A.I.P. (Servizio Collaborazione Assistenza Internazionale Piamartino). Erogazioni: €64.935,00</p>
<p>Sicurezza alimentare e nutrizionale nelle Municipalità di Ziniaré e Zitenga - Burkina Faso Il progetto è destinato a 500 famiglie in condizioni di vulnerabilità residenti nella Regione dell’Altopiano Centrale in Burkina Faso. Avviato nel marzo 2019, viene svolto tramite la ONLUS Nutriaid. Erogazioni: €78.210,00</p>
<p>Progetto “CEC” – Camerun Miglioramento delle condizioni dei detenuti, anche minori, nelle prigioni camerunensi e reintegrazione sociale di ex detenuti delle prigioni di Dschang Foubot, Bafoussam e Mbouda. Avviato a dicembre 2019, il progetto viene eseguito tramite la ONLUS Comunità Papa Giovanni XXIII Condivisione fra i Popoli. Erogazioni: €74.668,00</p>
<p>“Work Makes Man Free” - Regione meridionale di Comoé – Costa d’Avorio Miglioramento delle condizioni individuali di vita attraverso il <i>training</i> professionale qualificato e lo sviluppo rurale, con la creazione di fattorie sociali da realizzare nella regione del Sud Comoé. Il progetto, avviato nel marzo 2018, è svolto tramite l’Associazione ONLUS Una Voce per Padre Pio. Erogazioni: €145.000,00</p>
<p>Sicurezza alimentare per le popolazioni locali e sfollate della Provincia di Idlib – Siria Progetto avviato nel marzo 2019 ed eseguito da AIBI, Associazione Amici dei Bambini. Erogazioni: €150.534,00</p>
<p>“Pass Para Parar a Seca” – Mozambico Creazione di un polo di sviluppo sostenibile nel Distretto di Namaacha. Avviato nel marzo 2019, il</p>

<p>progetto è svolto tramite la ONLUS AUCI (Associazione Universitaria per la Cooperazione Internazionale) Erogazioni: €152.273,00</p>
<p>Combattere la malnutrizione infantile in 10 comunità indigene – Guatemala Il progetto, che si svolge nell'area di Chimaltenango, viene svolto attraverso la ONLUS ICU (Istituto per la Cooperazione Universitaria). Erogazioni: €116.425,00</p>
<p>Prevenzione della fame e miglioramento alimentare per i Saharawi – Algeria e Sahara Occidentale Il progetto è rivolto ai Saharawi presenti nei campi profughi algerini e nei territori liberati del Sahara occidentale. È eseguito dalla ONG Cultura e Sviluppo. Impegni ed erogazioni €127.100,00</p>
<p>Intervento a sostegno delle popolazioni afflitte da insicurezza alimentare nella Provincia di Kaffrine – Senegal Il progetto, che interessa la provincia di Kaffrine, la cui agricoltura è particolarmente afflitta dagli effetti del cambiamento climatico, è eseguito tramite la ONG C.O.M.I., Cooperazione per il Mondo in via di Sviluppo Erogazioni: €47.192,00</p>
<p>“MIGHIB LA HULLUM”, Cibo per tutti nell’area di Wolayita Area - Etiopia Costruzione di aziende agricole (<i>Green Farms</i>) per la sicurezza alimentare e la nutrizione delle famiglie rurali residenti nell’area di Wolayita. Il progetto è eseguito tramite la ONLUS C.E.F.A., Comitato Europeo per la Formazione e l’Agricoltura. Erogazioni: €196.501,00</p>
<p>Sicurezza alimentare per bimbi malnutriti nella Regione di Amhara - Etiopia Il progetto, rivolto alla sicurezza alimentare dei bambini nelle scuole e nelle comunità vulnerabili nelle regioni dell’Amhara di Belessa Est e Ovest, è eseguito tramite la CBM Italia ONLUS. Erogazioni: €65.637,00</p>
<p>Sicurezza alimentare nello Stato di Shan – Myanmar Progetto eseguito tramite AVSI – Associazione Volontari per il Servizio Internazionale Erogazioni: €120.445,00</p>
<p>“ONE HEALTH” – Etiopia Il progetto intende rafforzare la resilienza delle comunità pastorali ed agricole afflitte dalla siccità nella zona Liben della regione somala dell’Etiopia. È eseguito attraverso il CCM – Comitato Collaborazione Medica Erogazioni: €165.000,00</p>
<p>Miglioramento dell’autosufficienza e sicurezza alimentare - Cisgiordania Il progetto intende aumentare l’autosufficienza e la sicurezza alimentari sostenendo le cooperative femminili per la produzione alimentare. Progetto eseguito tramite la ONG Cooperazione Internazionale Sud Sud – CISS Impegni ed erogazioni: €80.799,00</p>

La Presidenza del Consiglio dei Ministri- Commissione per le Adozioni Internazionali



La Commissione per le adozioni internazionali è l'Autorità Centrale cui sono stati attribuiti poteri e funzioni diversificati (di politica generale, di cooperazione, di amministrazione e controllo) in materia di adozioni internazionali, in attuazione degli obiettivi della Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale, stipulata a L'Aja il 29 maggio 1993⁶¹. Essa stabilisce che "ogni Stato dovrebbe adottare, con criterio di priorità, misure appropriate per consentire la permanenza del minore nella famiglia d'origine" (c.d. principio di sussidiarietà). La legge 476/98⁶², fra i requisiti degli Enti che intendono ricevere l'autorizzazione a svolgere attività nel campo delle adozioni internazionali statuisce che gli Enti stessi debbano 'impegnarsi a partecipare ad attività di promozione dei diritti dell'infanzia, preferibilmente attraverso azioni di cooperazione allo sviluppo, anche in collaborazione con le organizzazioni non governative (...)'. È demandata alla CAI⁶³ la promozione della "cooperazione fra i soggetti che operano nel campo dell'adozione internazionale e della protezione dei minori".

Con tale presupposto, la Segreteria della Commissione ha promosso lo sviluppo progettuale, ed il finanziamento agli Enti autorizzati, delle iniziative di sussidiarietà in aree geografiche di provenienza dei bambini. Tali iniziative - di cui qui di seguito si fornisce una lista - sono intese a prevenire e contrastare il fenomeno dell'abbandono dei minori nel Paese di origine (mediante interventi concreti che ne facilitino il permanere nella famiglia naturale o in famiglie adottive nel contesto socio-culturale di appartenenza) e pianificare cooperazione con istituzioni pubbliche e/o associazioni *non-profit* sul territorio del Paese terzo, aventi come obiettivo il benessere generale del minore.

I progetti realizzati sono stati autorizzati con i seguenti atti:

- Intesa Istituzionale di Programma per un piano pluriennale di interventi in Vietnam, 13 luglio 2006;
- Delibera n.3/2010//sg del 19 gennaio 2010 di approvazione di Progetti di cooperazione internazionale per gli anni 2009-2010;
- Delibera n. 1//2012/SG del 13 marzo 2012 di approvazione di Progetti di cooperazione internazionale per gli anni 2011-2012 Convenzione con Vietnam 2018.

⁶¹ Ratificata dall'Italia con Legge n.476 del 31 dicembre 1998.

⁶² Art.39 *ter*, lettera f, che modifica lo stesso articolo della preesistente legge, L. 4 maggio 1983 n.184).

⁶³ Art.39 co. I, lettera f della citata legge 184/1983, nel nuovo testo aggiornato dalla l.149/2001 e riportato nel D.P.R.di riordino delle competenze della CAI, DPR. 108/2007.

Casa di accoglienza per la riabilitazione dei bambini di strada presso la comunità terapeutica dell'Istituto *Mundo Libre* (Perù)

Il progetto mira a diminuire il consumo di droghe e di condotte inadeguate da parte dei bambini e degli adolescenti di strada di Lima, ed al loro reinserimento sociale e familiare.

Impegnati ed erogati €30.560,00

Emancipazione e futuro per bambini abbandonati nei centri di Kinshasa (Repubblica Democratica del Congo)

Miglioramento della situazione legata alla malnutrizione/denutrizione infantile nei cinque Istituti di progetto e nelle comunità locali oggetto di intervento del progetto, promozione del diritto all'identità e alla famiglia di ciascun minore.

Impegnati ed erogati €40.432,00

Operazione Famiglia Wollaita 2 (Etiopia)

Contrasto al fenomeno dell'abbandono dei minori attraverso la risoluzione del problema del prolasso uterino, che in Etiopia affligge moltissime donne, mediante intervento chirurgico.

Visite ai bambini ed azioni di prevenzione e cura delle patologie tipiche dell'area.

Impegnati ed erogati €106.437,00

Tutte a scuola! Risposta per lo sviluppo, contro discriminazione, sfruttamento e violenza in Etiopia.

Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle bambine in Etiopia

Impegnati ed erogati €71.258,00

EDU-CARE: gli operatori nepalesi attivi nella protezione dell'infanzia con risposte rapide ed efficaci in caso di violazione dei diritti dei bambini (Nepal)

Prevenire l'abbandono minorile ed una prolungata permanenza dei bambini all'interno degli istituti, promuovere meccanismi efficaci a sostegno di nuclei familiari poveri, ridurre il fenomeno della dispersione scolastica, contrastare il fenomeno dei bambini di strada, promuovere l'inclusione sociale di giovani caregiver, rafforzare il sistema di protezione all'infanzia nepalese, promuovere l'adozione nazionale di minori.

Impegnati ed erogati €149.910,00

Prevenzione dei minori disabili attraverso centri comunitari di riabilitazione (Puducherry, India)

Il progetto mira a ridurre l'abbandono e il rischio di istituzionalizzazione dei minori con "esigenze speciali" (*CWSN Child With Special Needs*), ovvero "bambini affetti da ritardo mentale" o "bambini con disabilità intellettiva" con funzionalità intellettive significativamente al di sotto della media, appartenenti a famiglie a basso reddito nello *Union Territory* di Puducherry (una delle varie unità territoriali in cui l'India è amministrativamente suddivisa). Approvate 70 richieste di microcredito.

Impegnati ed erogati €82.027,00

Supporto alle criticità del nucleo familiare e rafforzamento dei servizi di protezione dell'infanzia a rischio d'abbandono (Burkina Faso)

Il progetto ha introdotto all'interno di ogni Direzione provinciale dei servizi sociali delle figure professionali esperte in consulenza coniugale e familiare per la risoluzione dei conflitti familiari o dei problemi familiari.

Tale iniziativa censisce tutti i minori accolti negli istituti. Costituisce un dossier personale di tutti i minori per il loro reinserimento progressivo nella famiglia d'origine o nella famiglia allargata o ancora in affidamento o per l'adozione nazionale. Per quest'ultima azione, vista la scarsa diffusione dell'adozione nazionale in Burkina Faso, il progetto intende promuovere lo strumento dell'Adozione nazionale iniziando una strategia di comunicazione per cambiare l'attitudine al riguardo nella popolazione.

Impegnati ed erogati €143.061,00

Scuola Amica: la strada per un futuro diverso - Cambogia

Scopo del progetto è fornire supporto e assistenza didattica in 10 scuole primarie in cui saranno formati gli insegnanti e cui saranno devolute piccole sovvenzioni per sostenere la frequentazione scolastica nella scuola primaria.

Impegnati ed erogati €80.439,00

Street Children in Addis Abeba (Etiopia)

Realizzazione di politiche e programmi per la prevenzione, riabilitazione e reintegrazione di minori a rischio di emarginazione in particolare di "bambini di strada".

Impegnati ed erogati €103.282,00

Promuovere il diritto alla famiglia per bambini in Hubei (Cina)

Supporto alle Autorità nel rafforzamento del sistema di protezione dei diritti dei bambini; l'impegno è stato rivolto ad aiutare i bambini che stanno affrontando un processo di integrazione familiare, come l'adozione o l'affidamento attraverso il miglioramento delle capacità e professionalità degli operatori incaricati della cura dell'infanzia vulnerabile, di coloro che lavorano all'interno di istituti, del personale incaricato ad individuare, implementare e monitorare soluzioni alternative per i minori istituzionalizzati; la formazione e l'informazione delle famiglie affidatarie sui bisogni specifici dei bambini al fine di contribuire alla tutela dell'infanzia abbandonata nelle Province di Hubei, Henan, Sichuan, Shanxi.

Impegnati ed erogati €110.264,00

Un'opportunità di vita (Nepal)

Il progetto mira alla promozione dei diritti di bambini e giovani, attraverso la reintegrazione sociale nelle situazioni di conflitto con la legge, attraverso la creazione di un centro rieducativo a Morang, nel Nepal orientale, per ospitare 60 minori, con la finalità di sviluppare un processo di reintegrazione nella società, erogando cure mediche, aiuti psicologici e miranti alla formazione professionale. È stata realizzata una campagna di sensibilizzazione sulla situazione dei minori in conflitto con la legge.

Impegnati ed erogati €14.823,00

Donne, un futuro luminoso (Nepal)

Promozione dei diritti di bambini nepalesi e diminuzione del tasso di abbandono minorile attraverso l'efficace attuazione di un programma per sostenere il benessere delle donne, migliorare la loro istruzione e aumentare le conoscenze e le competenze produttive. Il progetto si svolgerà in tre distretti di Goldhunga VDC (*Village Development Committee*) e ne beneficeranno più di 2500 donne residenti.

Impegnati ed erogati €13.776,00

Intesa istituzionale di programma per un piano pluriennale di interventi del Ministro delle Politiche per la Famiglia del 30 novembre 2006⁶⁴ (Vietnam)

Realizzazione di un programma comune e coordinato di interventi di cooperazione, valorizzando e utilizzando le risorse locali con il coinvolgimento delle Autorità del Vietnam. Il programma è costituito da progetti di cooperazione finalizzati a migliorare e qualificare gli operatori che si occupano di infanzia abbandonata, promozione dell'adozione da parte delle famiglie vietnamite, creazione di una banca dati riguardanti i minori adottabili, piani di intervento mirati alla preparazione del personale che si occupa dei minori al fine della promozione di una maggiore igiene e salute di base, progetti di sostegno delle istituzioni che ospitano bambini o che si occupano della loro scolarizzazione e/o della loro formazione professionale, organizzazione di équipes specializzate che possano intervenire per la cura dei bambini istituzionalizzati affetti da particolari patologie.

Impegnati ed erogati €30.500,00

Convenzione di finanziamento tra Autorità Centrali italiana e vietnamita ex Convenzione de L'Aja 1993 (Vietnam)

Formazione sulle procedure adottive e, in particolare, sul principio di sussidiarietà, rivolta ai Dipartimenti vietnamiti per il Lavoro, gli Invalidi e gli Affari Sociali (DOLISA), ai Dipartimenti della Giustizia, ai Centri di protezione sociale (CPS), ai funzionari di stato civile dei Comitati popolari delle Municipalità vietnamite.

Impegnati ed erogati €28.836,00

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile



Le attività di cooperazione allo sviluppo del Dipartimento della protezione civile (DPC), finanziate con fondi propri, sono indirizzate principalmente al coordinamento della risposta del Servizio nazionale di protezione civile a favore di un paese colpito da un disastro naturale o antropico, previa dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri. La decisione di intervenire per portare soccorso ai paesi colpiti dai disastri dipende dalla gravità dell'emergenza, dalla richiesta di aiuto proveniente dal Paese colpito sulla base di relazioni bilaterali con l'Italia o tramite invito della Commissione Europea a mobilitare risorse registrate nell'ambito del Meccanismo europeo di protezione civile. Inoltre, le attività sono indirizzate alla cooperazione tecnica, con il finanziamento la realizzazione di progetti finalizzati perlopiù alla riduzione del rischio per la mitigazione degli impatti ambientali, sociali ed economici connessi ai disastri naturali, con personale proprio o tramite i Centri di Competenza definiti dal DPCM del 14 settembre 2012 e individuati con decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile 24 luglio 2013, n. 3152, e successive integrazioni, che forniscono servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici in specifici ambiti. Intine, tali attività possono prevedere la copertura di costi *in-kind* di progetti finanziati con fondi europei relativi ad attività di assistenza tecnica volte a rafforzare le capacità istituzionali nel settore della gestione e riduzione del rischio da disastro, in particolare nei Paesi dei Balcani e del Mediterraneo (costi non inseriti nella tabella APS 2019).

⁶⁴ Trattasi di progetto autorizzato sin dal 2006 ma finanziato e completato nel 2019; V. sopra, ultimo paragrafo della parte introduttiva.

<p>Mappatura dell'estensione di alcune aree allagate in seguito all'alluvione occorsa in Iran nel periodo marzo – aprile 2019, utilizzando dati da satelliti di osservazione della terra</p> <p>Iniziativa che permetterà di aumentare la capacità di gestione dei rischi naturali climate-related tramite un rilevamento delle aree inondate a seguito delle alluvioni occorse in Iran per generare mappe delle zone allagate rese disponibili attraverso la piattaforma <i>software MyDewetra World</i>.</p> <p>Impegni ed Erogazioni: €2.500,00</p>
<p>Implementazione modello meteo ad alta risoluzione sull'Iran basato sulle inondazioni già occorse, per una migliore previsione degli eventi estremi futuri</p> <p>Tale modello meteo ad alta risoluzione WRF ha migliorato attraverso la piattaforma <i>software MyDewetra World</i> la capacità di gestione dei rischi naturali analizzando con maggior precisione le evoluzioni spazio-temporali delle piogge.</p> <p>Impegni ed Erogazioni: €2.500,00</p>
<p>Implementazione modello meteo ad alta risoluzione sul Mozambico per una migliore previsione degli effetti dell'uragano Kenneth</p> <p>Iniziativa volta ad aumentare la capacità di gestione futura dei rischi naturali correlati al clima.</p> <p>Impegni ed Erogazioni: €2.500,00</p>
<p>Simulazione scenari di dam break della diga di Karkheh in Iran</p> <p>Simulazione degli scenari di inondazione dovuti al possibile collasso della diga di Karkheh in Iran. Tale attività permette di aumentare la capacità di gestione futura dei rischi naturali correlati al clima.</p> <p>Impegni ed Erogazioni: €2.500,00</p>
<p>Visita tecnica ASEAN</p> <p>Nel marzo 2019, CIMA ha organizzato una visita tecnica per una delegazione proveniente da AHA - ASEAN <i>Coordinating Centre for Humanitarian Assistance on Disaster Management</i> composta da alti rappresentanti di protezione civile dei seguenti Paesi: Brunei, Cambogia, Indonesia, Filippine, Malaysia, Myanmar, Singapore, Thailandia, Vietnam. Lo scopo generale della visita tecnica è stato condividere l'esperienza di Fondazione CIMA nello sviluppo di tecnologie, innovazione e capacità di protezione civile e riduzione dei rischi di catastrofi.</p> <p>Impegni ed Erogazioni: €5.000,00</p>
<p>Visita tecnica stati insulari del Pacifico</p> <p>Nel dicembre 2019 CIMA, in collaborazione con il MAECI e su richiesta del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Fondazione CIMA, ha organizzato una visita tecnica per una delegazione composta da Alti Rappresentanti di alcuni piccoli Stati insulari del Pacifico - Cook, Fiji, Kiribati, Nauru, Palau, Salomone, Samoa Tonga, Tuvalu, Vanuatu - allo scopo di familiarizzare con i sistemi di protezione civile e di gestione delle catastrofi in Italia a livello regionale e locale; riconoscere l'importanza del coordinamento multilivello, inclusi i settori privato, pubblico, accademico e dei rappresentanti della società civile.</p> <p>Impegni ed Erogazioni: €5.000,00</p>
<p>Visita tecnica Etiopia</p> <p>Nel novembre 2019 la Fondazione CIMA ha organizzato una visita tecnica per 4 alti rappresentanti della <i>National Disaster Risk Management Commission</i> dell'Etiopia.</p> <p>Impegni ed Erogazioni: €3.000,00</p>
<p>Missione di valutazione capacità di gestione del rischio incendi in Etiopia e Gibuti</p> <p>Impegni ed Erogazioni: €1.000,00</p>
<p>Emergenza immigrazione dal Nord Africa.</p> <p>Attività finalizzate all'accoglienza di migranti, profughi e richiedenti asilo.</p> <p>Impegni ed Erogazioni: €2.620,00</p>

Intervento di soccorso nazionale alla crisi umanitaria causata dal ciclone tropicale "Idai" in Mozambico.

Attività di assistenza di protezione civile, su richiesta delle Autorità mozambicane, veicolata attraverso la Commissione Europea, col Meccanismo unionale di protezione civile a seguito del ciclone "IDAI" che ha colpito il Mozambico nel 14 marzo.

Impegni ed Erogazioni: Impegno € 1.832.944; Erogazione € 946.961

Il Ministero dell'Interno



Il Ministero dell'interno (Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione), ha notificato per il 2019 un volume di APS pari a € 394.756.471 per l'accoglienza temporanea di rifugiati e richiedenti asilo in Italia, più € 2.611.575. destinati in particolare all'assistenza dei minori non accompagnati, per un totale di € 397.368.046.

Il calcolo dei costi sostenuti per le attività classificate dall'OCSE/DAC come "*in-donor refugee costs*" è stato fatto seguendo le direttive OCSE in materia. In particolare, sul piano metodologico è stato considerato, per ogni rifugiato o richiedente asilo presente in Italia per un periodo non superiore a 12 mesi, un importo giornaliero di € 27 (in diminuzione, a seguito del D.M. del 20/11/2018, rispetto ai 35 € giornalieri del 2018, per effetto delle nuove specifiche del bando di appalto), mentre € 45 sono stati destinati per l'assistenza quotidiana dei minori non accompagnati. Tali oneri comprendono le spese destinate ai servizi di assistenza generica alla persona, di assistenza sanitaria, mediazione linguistico/culturale, consulenza nelle procedure di richiesta di asilo o protezione internazionale, oltre ai costi amministrativi per i servizi e ad un modesto importo a titolo di "*pocket money*" per le necessità personali. Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2019 risultano aver formulato istanza di asilo 38.881 stranieri, di cui 159 minori non accompagnati.

Oltre alle spese destinate all'accoglienza temporanea in Italia dei rifugiati e dei richiedenti asilo, nel 2019 il Ministero dell'Interno ha finanziato anche progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo. È di particolare rilievo il *Programma Regionale di Sviluppo e Protezione per il Nord Africa* di cui l'Italia è capofila, volto a rafforzare la protezione di migranti e rifugiati migliorando le loro condizioni di vita e offrendo delle alternative valide e significative alla migrazione irregolare. Tale programma supporta al contempo il *welfare* delle società ospitanti, promuovendo la loro capacità di resilienza di fronte a situazioni di crisi di carattere sociale, politico ed economico.

La terza fase del Programma, con progetti in corso di realizzazione nel biennio 2019-2020, è finanziata con 7,5 milioni di euro dal Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) e 830.000 euro nazionali e riguarda Libia, Egitto, Niger, Algeria e Marocco., finanziata con 12 milioni di euro dal FAMI, € 400 mila dalla Repubblica Ceca e € 800 mila dall'Italia. Una quarta terza fase, firmata ad dicembre 2019, riguarda Algeria, Ciad, Egitto, Libia, Marocco, Mauritania, Niger e Tunisia, finanziata con € 12 milioni dal FAMI, € 400 mila dalla Repubblica Ceca e € 800 mila dall'Italia.

Dal 2016, circa 14 milioni in tre anni (2017-2019), sono impegnati a favore di ONG che operano in alcuni Paesi di origine dei flussi migratori dall'Africa verso l'Europa (Costa d'Avorio, Etiopia, Niger, Nigeria, Senegal, Sudan), con progetti finalizzati a promuovere lo sviluppo socio-economico, il trasferimento di competenze, la creazione e/o miglioramento dei sistemi di protezione

dell'infanzia

A dicembre 2019 è stato finanziato un nuovo avviso per la selezione di attività progettuali da realizzarsi in Ciad, Costa d'Avorio, Etiopia, Ghana, Libia, Mali, Niger, Nigeria e Tunisia, per un importo complessivo di 20 milioni di Euro. Le attività saranno finalizzate a percorsi formativi, promozione di forme di sviluppo locale e socio-economico; creazione di prodotti finanziari; promozione del trasferimento delle competenze; miglioramento dei servizi di protezione e cura dell'infanzia; rafforzamento dei sistemi di stato civile e anagrafe; campagne di *awareness* sui rischi dell'immigrazione irregolare.

L'Ufficio III (Relazioni Internazionali) del Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione coordina e gestisce il programma nazionale di reinsediamento, cofinanziato con le risorse del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, che consiste nel trasferimento di rifugiati dai Paesi di primo asilo verso l'Italia. In aggiunta il Ministero dell'Interno, parimenti attraverso l'Ufficio III Relazioni Internazionali, gestisce il Protocollo "Corridoi umanitari" avente la finalità di favorire l'arrivo legale in Italia da Libano, Giordania, Etiopia, Niger e Turchia di potenziali destinatari dello *status* di rifugiato. Il Dipartimento inoltre gestisce le evacuazioni umanitarie, che hanno permesso, nel 2019 di far giungere in Italia richiedenti asilo direttamente dalla Libia e dal Niger.

Si rammenta, inoltre, che il Dicastero finanzia, a partire dal 2016, con fondi propri, una campagna informativa, denominata "*Aware migrants*" sui rischi dell'immigrazione irregolare, realizzata da OIM in Africa Occidentale. Nel 2019 non vi sono stati ulteriori impegni di spesa rispetto al 2018 ma sono stati effettuate erogazioni su impegni assunti in precedenza.

Tabella descrittiva dei progetti realizzati nel 2019, incluse le spese per l'assistenza temporanea in Italia ai rifugiati ed eventuali progetti bilaterali e/o contributi a organismi internazionali

Accesso all'asilo e opportunità di sostentamento in Egitto - UNHCR <i>Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 1, 10, 16</i> Erogato 2019 €113.760
AVRR (Assisted Voluntary Return and Reintegration) per i migranti in una situazione irregolare in Marocco disposti a tornare nel loro paese di origine - IOM – rimpatri volontari assistiti <i>Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 10</i> Erogato 2019: €263.288
Reintegrazione dei rimpatriati ivoriani -UNHCR <i>Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 8, 10, 16</i> Erogato 2019: €374.500
Migranti consapevoli: conoscere i rischi, conoscere i bisogni - fase 4 - IOM <i>Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 10</i> Erogato 2019: €362.902,54
Riduzione dell'apolidia e reintegrazione dei rimpatriati ivoriani in Costa d'Avorio - UNHCR <i>Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 10, 16</i> Erogato 2019: €54.945
Mezzi di sussistenza e sviluppo delle imprese negli Stati di Borno, Yobe e Adamawa, nella Nigeria nord-orientale - UNHCR <i>Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 10, 16</i> Erogato 2019: €374.500
Promuovere i presupposti per un ritorno volontario sicuro e dignitoso e il reinserimento delle popolazioni sfollate nelle aree di rimpatrio –Nigeria - IOM <i>Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 10, 16</i>

Erogato 2019: €749.000
Sostenere le capacità locali per gestire efficacemente la migrazione attraverso iniziative basate sulla comunità in Costa d'Avorio - IOM <i>Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 10, 16</i>
Erogato 2019: €748.500
Prevenzione e risposta alla violenza contro i bambini, incluso il matrimonio infantile, attraverso il rafforzamento dei sistemi di protezione dei minori in Nigeria - UNICEF <i>Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 10, 16</i>
Erogato 2019: €374.500
Investire in adolescenti e giovani in Costa d'Avorio - UNICEF <i>Obiettivo/i di sviluppo sostenibile di riferimento: 10, 16</i>
Erogato 2019: €374.220

Progetti attuati mediante ONLUS/OSC

ENTE	PROGETTO	IMPORTO CAPITOLO DI BILANCIO 2371 PG1	OSS 2030	OBIETTIVI
ACTIONAID	Creazione di alternative alla migrazione attraverso lo sviluppo socio-economico, la sensibilizzazione e la prevenzione dei conflitti in due stati della Nigeria	€ 802.726,96 (importo dic 2016- dic 2018) € 160.545 Erogato 2019	8	1) fornitura di alternative di reddito. Formazione agricola. Creazione cooperative, fornitura macchinari. 2) sensibilizzazione sui rischi della migrazione irregolare. 3) strumenti di prevenzione e gestione dei conflitti
ARCS	PONTI: Inclusione sociale ed economica, giovani e donne, innovazione e diaspora	€ 2.357.000,00 (importo dic 2016- dic 2018) €471.400 Erogato 2019	8	Paese target: Senegal + Etiopia. Favorire micro imprenditorialità giovanile e femminile - Trasferimento di competenze delle diaspora.
CEFAONLUS	Employ. Formazione e lavoro per un'alternativa sostenibile alla migrazione nelle zone rurali del Wolaita, Etiopia	€ 1.253.380,00 (importo dic 2016- dic 2018) € 120.750 Erogato 2019	4	Formazione agricoltura e socio-organizzativa. Accesso a strumenti finanziari. Scambio internazionale con Italia.
CEVI	FA-SO-KAFISSA. Ensemble pour le développement de la Cote d'Ivoire	€ 311.444,00 (importo dic 2016- dic 2018) € 8.191 Erogato 2019	8	corsi alfabetizzazione urbani e periurbani. Formazione (agricoltura, allevamento, artigianato). Formazione imprenditoriale. Avvio <i>start up</i> lavorative
CIAI	Messa in opera di soluzioni alternative alla migrazione irregolare per i giovani e i bambini in Costa d'Avorio	€ 1.388.731,55 (importo dic 2016- dic 2018) € 112.342 Erogato 2019	4	formazione in agricoltura biologica, allevamento, contabilità Distribuzione <i>toolkit</i> . <i>Sstart up</i> . sensibilizzazione su rischi migrazione irregolare. Sostegno a bambini soli, reinserimento in famiglie di origine, sensibilizzazione operatori sociali.
CISP	Sviluppo e sostegno: azioni per la prevenzione delle migrazioni irregolari in Etiopia	€ 782.624,00 (importo dic 2016- dic 2018) € 77.687 Erogato 2019	8	formazione gestione risorse idriche, agricoltura e allevamento sostenibile. Formazione in micro imprenditorialità. <i>Start up</i> lavorative. Creazione fondi di rotazione. Formazione sartoria. Supporto a istituzioni registrazione anagrafica. Formazione

ENTE	PROGETTO	IMPORTO CAPITOLO DI BILANCIO 2371 PG1	OSS 2030	OBIETTIVI
				funzionari, coinvolgimento associazioni femminili. Protezione ragazzi vulnerabili. formazione funzionari e assistenti sociali
CISV	Nuove tecnologie e antichi mestieri per l'occupazione giovanile in Niger	€ 617.500,00 (importo dic 2016- dic 2018) € 58.666 Erogato 2019	8	formazione micro impresa per quadri. Formazione e creazione micro imprese orticole e di allevamento
COMIVIS	Ton demain est dans tes mains	€ 116.882,00 (importo dic 2016- dic 2018) € 11.688 Erogato 2019	8	Costa d'Avorio: percorso formativo, creazione, finanziamento e accompagnamento di attività generatrici di reddito e microimprese, monitoraggio, sensibilizzazione su autonomizzazione economica, lavoro di rete con gli attori istituzionali.
COSPE	Economie migranti: Opportunità lavorative per le giovani generazioni in Senegal	€ 434.849,10 (importo dic 2016- dic 2018) € 43.485 Erogato 2019	8	Creazione di un sistema d'informazione e orientamento dei (potenziali) migranti di ritorno, con l'appoggio di OIM. Formazione agro-ecologica ed altri mestieri. Credito di microprogetti. Formazioni sul diritto all'accesso delle risorse produttive. Analisi migrazione senegalese in italia, gestione punto informativo per investire in Aenegal. sportello accoglienza per senegalesi a Firenze. fondo d'appoggio di associazioni toscane per azioni pilota in Senegal portate avanti dalla diaspora.
CVCS	Ivoriani costruiscono il proprio futuro in Africa	€ 69.791,00 (importo dic 2016- dic 2018) € 6.979 Erogato 2019	8	Campagna sensibilizzazione sui rischi della migrazione irregolare (seminari e media), formazione su piani d'impresa e microcredito, stesura di progetti e selezione, sostegno alle <i>start-up</i> lavorative, erogazione micro crediti
ELIS	Richesse ivorienne: formazione e lavoro contro l'emigrazione dei giovani ivoriani	€ 553.076,00 (importo dic 2016- dic 2018) € 46.491 Erogato 2019	4	Formazione professionale (sanitaria, idraulica, edilizia, informatica...) basata su reali esigenze mercato locale; costituzione imprese giovanili; modello innovativo incontro domanda-offerta lavoro
FOCSIV	Professionisti senza frontiere: Competenze delle diaspore per lo sviluppo economico locale in Africa Saheliana	€ 490.353,37 (importo dic 2016- dic 2018) € 41.038 Erogato 2019	8	Trasferimento delle competenze della diaspora. Migliorare rese agricole di cooperative già esistenti e accesso ad acqua e cibo per piccole comunità già individuate nei tre paesi target.
GREENCROSS	CREA Sénégal. CRéation Emplois dans l'Agriculture	€ 420.236,95 (importo dic 2016- dic 2018) € 41.945 Erogato 2019	8	Formazione su produzione e commercializzazione prodotti agricoli. Creazione di serre. Sensibilizzazione popolazione sul progetto. Attenzione alla migrazione di ritorno (www.ritornoinsenegal.org)
IRISS	Innovazione nella società: percorsi formativi e valorizzazione del capitale umano in Sudan	€ 453.862,27 (dic 2016- dic 2018) € 45.386 Erogato 2019	4	Attività per universitari sudanesi e rifugiati. Formazione dei professionisti dell'orientamento professionale. pratica professionale in uffici governativi ed aziende sudanesi

Quanto al Dipartimento della Pubblica Sicurezza, esso ha svolto corsi di formazione presso la Scuola di Polizia Giudiziaria, Amministrativa e Investigativa in Brescia (18-29 novembre 2019: "Tecniche investigative per il contrasto alla criminalità organizzata") in favore della Polizia dell'Azerbaijan e presso la Scuola Internazionale di Alta Formazione per la prevenzione ed il contrasto del crimine, organizzato in Caserta per le Forze di Polizia dei Paesi beneficiari meglio specificati nella tabella che segue.

Dipartimento della Pubblica Sicurezza
ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PRESSO LA SCUOLA INTERNAZIONALE
DI ALTA FORMAZIONE PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO
DEL CRIMINE ORGANIZZATO IN CASERTA

PAESI BENEFICIARI	CORSO	PERIODO
ECUADOR GHANA KENYA MAROCCO ZIMBABWE	Crimini informatici ed indagini digitali	Caserta 14-25 gennaio 3-14 maggio
ECUADOR GHANA MAROCCO PERÙ UZBEKISTAN	Strumenti e procedure per la prevenzione ed il contrasto al crimine organizzato	Caserta 14 febbraio-1 marzo 2-20 settembre
BURKINA FASO KENYA	Terrorismo ed eversione	Caserta 11-22 gennaio 24 giugno-5 luglio
KENYA MAROCCO UZBEKISTAN ZIMBABWE	Lotta alla corruzione e alla criminalità economica	Caserta 8-19 aprile
ETIOPIA KENYA SUDAN	Tratta di esseri umani e traffico di migranti	Caserta 6-17 maggio
PERÙ	Cyber terrorismo	Caserta 20 ottobre-8 novembre

Nel corso dello stesso anno l'Arma dei Carabinieri, per le medesime esigenze di cooperazione, ha ceduto i materiali della Difesa di cui all'unito specchio riepilogativo.

Arma dei Carabinieri
ELENCO CESSIONI DEI MATERIALI DELLA DIFESA

DENOMINAZIONE	QUANTITÀ	SITUAZIONE	VALORE ATTRIBUITO DA ARTICOLAZIONE DI APPARTENENZA	STATO DELLA PROCEDURA (*)	RICHIESTO DA
Scudi quadrati marca Mirafan	200	Fuori Servizio (Decreto del 19/5/2018)	€ 24,760,00	In attesa autorizzazione all'esportazione di MAECI-UAMA	Somalia
Caschi con maschera marca Protos	200		€ 33,400,00		
Scudi tondi	50		€ 4,183,00		
VMM 90 "P"	2	Fuori Servizio (Decreto del 20/07/2017)	€ 126,411,80	In attesa autorizzazione all'esportazione di MAECI-UAMA	
Vestiaro ed equipaggiamento MIADIT 9 – 10 -11	//	In teatro operativo	€ 178,265,30	Conclusa	
Vestiaro ed equipaggiamento MIADIT 12	//	In teatro operativo	€ 49,373,96	In attesa autorizzazione SMD	
Unità cinofile	2	Fuori servizio	€ 5,000,00	In attesa sottoscrizione dell'Accordo Tecnico con le Autorità moldave per la cessione	Moldavia
Stazione Mobile	1		€ 634,71		
VMM 90 "P"	10	Fuori Servizio (Decreto del 22/05/2017)	€ 632,059,00	In attesa decreto autorizzativo da parte del MEF e MD	
Motovedette CI 200	13	Fuori servizio	€ 156,676,00	A seguito della comunicazione da parte delle Autorità egiziane a rilevare gratuitamente le motovedette, si è in attesa del Tavolo Tecnico Interforze (TTI) per valutare le azioni discendenti	Egitto
Motovedette CI 600	3		€ 114,757,00		
Motovedette CI 700	2		€ 94,894,00		

(*) al momento della redazione della presente Relazione

Il Ministero della Difesa



MINISTERO
DELLA DIFESA



La necessità di una efficace interazione tra l'ambiente civile⁶⁵ e quello militare, che tenga conto anche del contesto sociale, politico, culturale, religioso, economico nei Teatri Operativi dove la Difesa italiana è chiamata ad operare, si esplica attraverso il CIMIC (*Civil Military co-Operation*)⁶⁶, attività operativa non cinetica interforze intesa a supportare il raggiungimento degli obiettivi della missione con coordinamento, cooperazione e interazione efficaci fra la componente militare e i diversi attori non-militari presenti sul territorio.

L'attività del CIMIC si svolge, in contesti di necessità e urgenza, al fine di contribuire a riabilitare e successivamente ricostruire e/o stabilizzare un Paese coinvolto in una delle molteplici tipologie di conflitto, tramite azioni di supporto diretto alla popolazione e alle istituzioni locali, senza cambiamenti di natura strutturale, e di sostegno a una vasta gamma di attività⁶⁷. Ferma restando la finalità primaria della componente militare, che è quella di fornire sicurezza, i Comandanti di Contingenti militari nazionali nell'ambito delle missioni internazionali possono pertanto essere autorizzati, con i "progetti CIMIC" o di Cooperazione Civile-Militare, a disporre interventi, acquisti o lavori da eseguire in economia, quali azioni in supporto diretto alla popolazione e alle istituzioni locali ovvero iniziative che si contraddistinguono per l'elevato ed immediato impatto sulla dimensione civile, allo scopo di acquisire/mantenere/incrementare il consenso nei confronti del Contingente militare nazionale. Per l'esecuzione di suddette attività (i cd. *Quick Impact Projects* (QIPs), che hanno lo scopo di facilitare l'assolvimento della missione militare assegnata) nel corso dell'Esercizio Finanziario 2019 è stato stanziato, in base ad apposita Deliberazione del Consiglio dei Ministri⁶⁸, un finanziamento di **2.100.000 €**.

Le citate assegnazioni sono state attribuite ai Teatri Operativi per il tramite del COI (Comando Operativo di vertice Interforze) a seguito di approvazione del Capo di Stato Maggiore della Difesa.

I settori di intervento⁶⁹ per le attività CIMIC sono stati definiti dai Comandanti, e approvati dal COI, sulla base delle priorità operative fissate da:

- *policy* nazionale e direttive operative del COI;
- linee guida e intenti del Comando della Forza multinazionale in cui opera il Contingente militare italiano;
- esigenze prospettate da altri elementi dello *staff* del Comandante;
- collaborazioni con attori civili locali.

Nel processo di pianificazione di tali interventi sono state individuate e perseguite solo quelle

⁶⁵ Autorità, Istituzioni, Organizzazioni Internazionali (IO), Organizzazioni Governative (GO), Organizzazioni non Governative (NGO), Agenzie e popolazione locale.

⁶⁶ O COCIM nell'acronimo italiano, Cooperazione Civile-Militare

⁶⁷ *Capacity Building, Interim Governance, Security and Sector Reform etc. NATO Allied Joint Publication 3.19*, ed. 2018.

⁶⁸ Disposizioni concernenti la partecipazione dell'Italia in merito alle missioni internazionali, adottata il 28/12/2017.

⁶⁹ I settori CIMIC d'intervento sono definiti da una pubblicazione della NATO e differiscono da quelli OCSE/DAC. Pertanto, nella presente scheda descrittiva, i progetti trovano collocazione nella loro versione NATO originale mentre nello specchio del *Credit Reporting System* (CRS) sono stati adattati alla classificazione OCSE/DAC.

attività a supporto delle linee di operazione del cd. “progetto operativo” del Comandante e quindi strumentali per conseguire l’obiettivo militare e realizzare l’*end state* desiderato. È stata anche valutata preventivamente la coerenza degli interventi CIMIC con gli effetti da ottenere, ricercando sempre la massima integrazione con le altre branche funzionali e tenendo conto dei relativi indicatori di riferimento⁷⁰. Inoltre, ogni progetto CIMIC è scaturito da una attività di *assessment* dell’ambiente civile, nonché da una attenta valutazione delle richieste delle Autorità locali, presupposti cardine per assicurare sia la sostenibilità dei progetti in termini di risorse umane, materiali e finanziarie, sia la fiducia della componente civile presente nel Teatro Operativo.

Paese di Intervento	Attività	Importo Erogato
LIBANO	Nr. 63 progetti finanziati nei seguenti settori: Minoranze e Gruppi Vulnerabili, Salute, Igienico-Sanitario, Energia Elettrica, Acqua, Rete Viaria, CIMIC Sites, Sport e Cultura, Istruzione, Autorità locali, Altro	1.325.409 €
KOSOVO	Nr. 19 progetti finanziati nei seguenti settori: Minoranze e Gruppi Vulnerabili, Sport e Cultura, Salute, Forze di Sicurezza, Istruzione, Igienico Sanitario, Servizi di Emergenza, Autorità locali	97.543 €
AFGHANISTAN	Nr. 19 progetti finanziati nei seguenti settori: Salute, Istruzione, Sport e Cultura, Forze di Sicurezza, Minoranze e Gruppi Vulnerabili, Acqua, Telecomunicazioni e Media, Agricoltura, Pesca e Allevamento, Food, Autorità Locali.	133.821 €
CORNO D’AFRICA ED OCEANO INDIANO	Nr. 7 progetti finanziati nei seguenti settori: Salute, Food, Istruzione	25.000 €
SOMALIA	Nr. 6 progetti finanziati nei seguenti settori: Food, Strutture di Detenzione, Salute, Altro	159.576 €
GIBUTI	Nr. 13 progetti finanziati nei seguenti settori: Autorità Locali, Istruzione, Sport e Cultura, Energia Elettrica, Salute, Minoranze e Gruppi Vulnerabili.	130.000 €
NIGER	Nr. 2 progetti finanziati nel settore Salute	195.000 €
LIBIA	Nr. 2 progetti finanziati nei seguenti settori: Istruzione, Salute	5.000 €

⁷⁰ Definizione del bacino di utenza dell’opera, complessità di progettazione, tempi di realizzazione, risorse umane e finanziarie, mezzi e materiali, condizioni ambientali, sicurezza e protezione, fruibilità dell’opera, collaborazioni esterne, impatto mediatico, effetti sul morale, assenza di duplicazioni.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare



Il Ministero dell'Ambiente, in particolare attraverso la Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (ex SVI), incoraggia e sostiene gli sforzi dei Paesi in via di sviluppo per favorire la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo sostenibile.

Obiettivo principale della cooperazione in campo ambientale è quello di fornire un contributo concreto al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e dalle tre Convenzioni di Rio di Janeiro, rispettivamente sulla diversità biologica, sulla lotta ai cambiamenti climatici e sulla lotta alla desertificazione.

Nel rispetto della visione integrata e trasformativa dell'Agenda 2030 di interrelazione tra i diversi Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile, le attività si concentrano sulle attività di maggiore rilevanza connesse agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile più direttamente connessi alla matrice ambientale, ossia gli OSS: 6 (Acqua pulita e servizi igienico-sanitari), 7 (Energia pulita e accessibile), 12 (Consumo e produzione responsabili), 13 (Lotta contro il cambiamento climatico), 14 (Vita sott'acqua) e 15 (Vita sulla terra).

Operativamente, l'impegno del MATTM si realizza attraverso:

- programmi di collaborazione bilaterale, specialmente con i Paesi maggiormente vulnerabili ed esposti ai rischi dei cambiamenti climatici;
- accordi di carattere bilaterale o multilaterale con Organizzazioni internazionali, partenariati e coalizioni multilaterali;
- programmi di collaborazione multilaterale, attraverso il sostegno alle banche multilaterali di sviluppo e a fondi internazionali.

A livello geografico, considerando i vari canali di intervento nel loro insieme, emergono le seguenti caratteristiche della cooperazione ambientale e climatica svolta:

- una presenza di attività diffusa in tutti e cinque in continenti, inclusa l'Europa nella sua parte balcanica;
- una maggiore concentrazione in Africa e nel Vicino e Medio Oriente;
- una attenzione particolare ai Piccoli Stati Insulari (SIDS, *Small Insular Developing States*);
- una presenza rilevante di attività nella Repubblica Popolare Cinese dove sono in atto diversi accordi bilaterali con vari soggetti: Ministeri, Agenzie, Enti territoriali, Istituzioni scientifiche.

Le attività di cooperazione ambientale del MATTM si svolgono secondo priorità e programmi coerenti con gli indirizzi del Documento di programmazione strategica triennale della cooperazione italiana.

Tabella 28 -Finanziamenti per la cooperazione ambientale internazionale nell'anno 2019

<i>Canale</i>	<i>Risorse impegnate</i>	<i>Risorse trasferite</i>
Bilaterale	766.405,00	13.475.472,00
Multilaterale	31.613.288,00	46.519.275,00*
Banche e fondi di sviluppo	16.005.979,00	27.005.979,00

Totale	48.385.672,00	87.000.726,00
---------------	----------------------	----------------------

Note: (*) l'importo delle risorse finanziarie impegnate e trasferite nel 2019 comprende i contributi in favore di IEA (€ 6.500.000) e OECD (€ 500.000)

Programmi di collaborazione bilaterale

Gli accordi di cooperazione bilaterale si basano principalmente sui principi e gli strumenti di intervento elaborati a livello nazionale dal Paese *partner* nel quadro della Convenzione sul clima (contributi determinati a livello nazionale) o su strategie e piani d'azione nazionali per la tutela della biodiversità e la lotta alla desertificazione, confermandosi così il quadro di riferimento fondato sulle tre Convenzioni di Rio.

Le aree tematiche in cui si è sviluppata la cooperazione bilaterale sono principalmente, e in ordine decrescente di peso:

- mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici,
- energie rinnovabili ed efficienza energetica,
- gestione degli eventi estremi,
- contrasto al degrado delle foreste,
- gestione delle risorse idriche,
- qualità dell'aria,
- riqualificazione e salvaguardia degli ecosistemi,
- uso efficiente delle risorse naturali.

Ad oggi sono stati sottoscritti 45 accordi di cooperazione bilaterale, che coinvolgono Paesi appartenenti a tutti e cinque i continenti:

- EUROPA BALCANICA: Albania, Montenegro, Serbia;
- EUROPA ORIENTALE, CAUCASO, ASIA CENTRALE: Georgia, Federazione Russa, Kazakistan, Turkmenistan, Uzbekistan;
- NORD AFRICA E MEDIO ORIENTE: Egitto, Emirati Arabi, Giordania, Iran, Kurdistan iracheno, Libano, Marocco, Palestina, Qatar, Tunisia;
- AFRICA OCCIDENTALE, SAHEL E CORNO D'AFRICA: Etiopia, Gibuti, Mali, Sudan;
- RESTO DELL'AFRICA: Botswana, Eswatini (Swaziland), Kenya, Lesotho, Mauritius, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Sao Tomè e Principe, Seychelles, Sudafrica, Unione delle Comore, Zambia;
- ASIA: Cina, India, Maldive, Vietnam;

Impegnati €766.405,00 erogati € 13.475.472,00

Strumenti multilaterali, *partnership* e partecipazione a programmi di terzi

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Sono stati sottoscritti accordi con organizzazioni internazionali globali e regionali per la cooperazione multilaterale e con istituzioni finanziarie internazionali per:

- sostenere *partnership* e coalizioni volontarie;
- supportare meccanismi finanziari previsti dagli Accordi Multilaterali Ambientali;
- finanziare programmi di banche di sviluppo sia a livello bilaterale che multilaterale;

Di seguito le principali collaborazioni:

- *Climate and Clean Air Coalition (CCAC)*, una rete globale di 120 partner, tra cui 50 Stati e 60 tra organizzazioni intergovernative e non, che ha come obiettivo di ridurre gli *Short-LivedClimatePollutants*;

- *Food and Agriculture Organization of the United Nations (FAO)*, l'organizzazione ONU per l'alimentazione e l'agricoltura con la missione di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali attraverso l'incremento della produttività agricola e i livelli di nutrizione, nel cui ambito vengono sostenuti il Programma *Global Bioenergy Partnership* e progetti con la *Global Alliance for Climate Smart Agriculture* in Botswana, Ecuador, Etiopia, Paraguay;
- [Fondo Multilaterale per l'Attuazione del Protocollo di Montreal](#), costituito per assistere i Paesi in via di sviluppo nel raggiungimento dei loro impegni di conformità rispetto all'eliminazione della produzione e del consumo di sostanze ozono-lesive, tramite il quale sono stati attivati progetti in Argentina, Brasile, Cile, Ghana, Iran;
- *Initiative for Climate Action on Transparency (ICAT)*, tramite il quale vengono sostenuti progetti in Argentina, Belize, Botswana, Cina, Cuba, Etiopia, Iran, Maldive, Sudan, Tunisia, Vietnam;
- *Partnership* in ambito REDD+, il meccanismo previsto dalla Convenzione sul Clima per sostenere la lotta contro la deforestazione, tramite cui sono sostenuti progetti in Birmania, Ecuador, Ghana, Panama, Papua Nuova Guinea;
- *International Renewable Energy Agency (IRENA)*, con cui sono in corso collaborazioni per il sostegno alla promozione delle energie rinnovabili in diverse aree geografiche;
- *United Nations Convention to Combat Desertification (UNCCD)*, nell'ambito della quale (*Global Mechanism*) è in atto una collaborazione per il sostegno ad un progetto (Progetto Sahel) di sviluppo connesso al recupero ambientale in tre Paesi dell'Africa sub-sahariana (Burkina Faso, Ghana, Niger);
- *United Nations Development Programme (UNDP)* in collaborazione col quale a gennaio 2019 è stato inaugurato a Roma il Centro per il clima e lo sviluppo sostenibile dell'Africa. Il Centro nasce con lo scopo di favorire lo scambio di esperienze tra i Paesi G7 sulle loro attività di cooperazione allo sviluppo in sostegno dell'Africa, al fine di evitare duplicazioni, assicurare sinergie e individuare nuovi possibili interventi congiunti. Ha il compito di accrescere efficacia, sinergie e complementarità dei progetti che, in Africa, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi e dall'Agenda 2030;
- *United Nations Environmental Programme (UNEP)*, tramite il quale vengono sostenute diverse iniziative in particolare sul tema dell'efficientamento energetico in ambito Mediterraneo e Vicino Oriente: Egitto, Giordania, Kurdistan irakeno, Libano, Marocco, Tunisia;
- *United Nations for Industrial Development Organization (UNIDO)*, l'organizzazione ONU che promuove l'industria nei Paesi in via di sviluppo, tramite il quale sono stati attivati progetti in Botswana, Cuba, Egitto, Etiopia, Giordania, Iran, Kazakistan, Kenya, Libano, Marocco, Palestina, Perù, Tunisia;
- *Multi Partner Trust Fund*, fondo multilaterale gestito dal Segretariato Generale delle Nazioni Unite per favorire l'attuazione di Agenda 2030 nei paesi in via di sviluppo.

Il MATTM, infine, partecipa ai Programmi di cooperazione scientifica e tecnologica che il MAECI negozia bilateralmente con Paesi partner. Negli scorsi anni vi è stata una partecipazione a Programmi di cooperazione con Cina, India e Sudafrica, per un numero complessivo di otto progetti sostenuti.

Importo in euro (impegni ed erogazioni): impegnati € 31,613,288,00 erogati € 46.519.275,00(*)

(*) Importi che includono le risorse impegnate e trasferite nel 2019 in favore di IEA (€ 6.500.000) e OECD (€ 500.000)

Sostegno a fondi e programmi di banche di sviluppo

Il MATTM ha firmato diversi accordi con istituzioni finanziarie internazionali per promuovere programmi e progetti di cooperazione nei paesi in via di sviluppo.

Partecipa altresì a diversi programmi insieme al Gruppo Banca Mondiale con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile nei Paesi in via di sviluppo, la diffusione delle energie rinnovabili e una maggiore sensibilizzazione, a livello globale, sui temi dell'ambiente e della lotta al cambiamento climatico.

In particolare, sono stati finanziati i seguenti programmi:

- *Clean Energy Access Program (CEAP)*. L'obiettivo del programma è quello di portare energia pulita e di alta qualità a oltre un miliardo di persone senza accesso alla rete elettrica. Attraverso diversi emendamenti all'accordo originario con IFC, il MATTM supporta: a) la piattaforma *Lighting Global*, che promuove la crescita sostenibile del mercato solare off-grid; b) lo sviluppo del mercato solare e la sostituzione dei generatori a diesel; c) partenariati pubblico-privato in Africa subsahariana, al fine di creare ambienti favorevoli agli investimenti nelle energie rinnovabili.
- *Promoting Green and Climate Resilient Development in Africa and globally (AGREED 2.0)*. Il Programma *Africa's Green and Climate Resilient Development (AGREED)*, firmato nel 2017 per sostenere la crescita verde e l'adattamento al cambiamento climatico nei paesi con i quali il Ministero dell'Ambiente ha siglato Protocolli d'Intesa in Africa, è stato emendato nel 2019, prevedendo in tal modo l'ampliamento della copertura geografica a tutto il mondo e includendo una componente legata allo sviluppo delle energie rinnovabili, alla promozione dell'efficienza energetica in Africa. Per far questo AGREED 2.0 punta sulla massimizzazione delle risorse disponibili, promuovendo la combinazione (*blending*) di diverse fonti di finanziamento. I progetti vengono identificati sulla base delle esigenze espresse dai governi beneficiari e nel quadro degli accordi bilaterali con il MATTM. Infatti, AGREED 2.0 è rivolto ai Paesi con cui il MATTM ha accordi bilaterali in corso o in via di negoziazione. I governi dei Paesi beneficiari saranno sostenuti nell'identificazione di possibili finanziamenti e nella predisposizione di progetti e programmi attraverso attività di assistenza tecnica e *capacity building* per permettere la realizzazione dei propri obiettivi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico (*Nationally Determined Contributions*).

Tra quelli della Banca Africana di Sviluppo, viene dato supporto ai seguenti fondi:

- *Africa Climate Change Fund (ACCF)*, che mira al rafforzamento delle capacità istituzionali dei governi beneficiari affinché realizzino progetti e programmi di ampia portata in grado di attirare i finanziamenti internazionali sul clima, come ad esempio quelli del *Green Climate Fund (GCF)*;
- *Sustainable Energy Fund For Africa (SEFA)*, che ha l'obiettivo di sostenere i paesi africani nell'accesso alla finanza sul clima e nel raggiungimento degli obiettivi stabiliti nei loro NDC.

Con la Banca Interamericana di Sviluppo, è stato firmato un accordo per supportare il progetto:

- *Sustainable Energy Facility for the Eastern Caribbean Expanded (SEF-Expanded)*, che mira a ridurre gli ostacoli finanziari, tecnici e istituzionali allo sviluppo dell'energia geotermica in cinque paesi orientali dei Caraibi nonché a rafforzare le competenze istituzionali dei governi delle isole in questione.

A favore della Banca Centrale del Libano, infine, è in corso il sostegno a un programma che prevede il finanziamento di interventi inseriti nei piani nazionali per l'efficienza energetica e le energie rinnovabili, con vantaggi per gli interventi che prevedono la partecipazione o l'utilizzo di imprese e tecnologie italiane.

Il sostegno a questi Fondi e programmi si inserisce nell'impegno più ampio del nostro Paese a favore dei Fondi multilaterali, quali il Fondo Verde per il Clima e il Fondo per l'Adattamento, che

finanziano progetti di mitigazione e adattamento climatico nei Paesi in via di sviluppo
Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnati €16.005.979,00; Erogati €27.005.979,00

Il Ministero dell'Università e Ricerca



Il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), che con il Governo Conte II è stato scorporato dal dicastero dell'Istruzione, attraverso la Direzione Generale per il Coordinamento e la Valorizzazione della Ricerca e dei suoi Risultati adempie ai propri obblighi internazionali concernenti la cooperazione e lo sviluppo della ricerca assicurando il contributo annuale a due organizzazioni scientifiche multilaterali in egida ONU.

In particolare, a fronte delle leggi di autorizzazione alla ratifica n. 18 del 1995, per finanziamento al Centro di fisica teorica di Trieste, e n. 494 del 1965 per il finanziamento all'Agenzia Internazionale per l'energia atomica, l'ex Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (ora MUR) garantisce l'apporto finanziario annuale, come di seguito riportato:

- Per l'*International Atomic Energy Agency* (AIEA) il contributo obbligatorio nel 2019 ammonta ad € 13.459.351 (*APS per il 33%*), impegnati ed erogati a valere sul capitolo di spesa MIUR n. 7292 PG. 1;
- per l'*International Centre for Theoretical Physics*– ICTP il contributo 2019 ammonta ad € 14.414.714, impegnati ed erogati a valere sul capitolo di spesa MUR n. 7294 P.G.1.

Le due organizzazioni vengono citate nella tassonomia degli enti che ricevono finanziamenti per la cooperazione allo sviluppo (AIUTO PUBBLICO ALLO SVILUPPO - Stanziamenti destinati al finanziamento di interventi a sostegno di politiche di cooperazione allo sviluppo, in base alla Legge 11 agosto 2014, n. 125, articolo 14 - Documento MEF).

Il Ministero della Salute



Gli stanziamenti destinati ad interventi a sostegno di politiche di cooperazione allo sviluppo, come previsti nella annuale legge di bilancio, sono destinati - in applicazione delle Linee guida sulla Salute - alla realizzazione di obiettivi generali, quali, tra gli altri, il rafforzamento dei sistemi sanitari, il miglioramento dell'accesso ai servizi da parte delle fasce più deboli della popolazione, sulla salute materno-infantile, implementati attraverso programmi e piani di azione dall'Organizzazioni Mondiale della Sanità. Ciò nel più ampio contesto del raggiungimento dell'Obiettivo 3, degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile indicati dall'Agenda 2030 dell'ONU, finalizzato alla promozione della salute e del benessere per tutti.

Contributi obbligatori all'OMS

L'Organizzazione Mondiale della Sanità è l'organismo di indirizzo e coordinamento in materia di salute globale all'interno del sistema delle Nazioni Unite. Tale Agenzia, tra le altre funzioni, è impegnata a fornire una guida sulle questioni sanitarie globali, indirizzare la ricerca sanitaria, stabilire norme e standard e formulare scelte di politica sanitaria basate sull'evidenza scientifica. Garantisce, inoltre, assistenza tecnica ai 194 Stati Membri dell'OMS, monitora e valuta le tendenze in ambito sanitario, finanzia la ricerca medica e fornisce aiuti di emergenza in caso di calamità. In particolare, le priorità strategiche delle attività dell'OMS sono le seguenti:

1. promuovere la copertura sanitaria universale e garantire a tutte le persone l'accesso alle cure sanitarie senza rischi di impoverimento;
2. conseguire gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile connessi alla salute (obiettivi n. 3 e n.6);
3. affrontare la complessa sfida delle malattie non trasmissibili;
4. applicare le disposizioni del Regolamento Sanitario Internazionale;
5. migliorare l'accesso ai farmaci essenziali, che siano di elevata qualità e a prezzi sostenibili;
6. agire sui determinanti sociali, economici e ambientali della salute.

Attività realizzate e risultati conseguiti: Attraverso i propri programmi, l'OMS lavora anche per migliorare in tutto il mondo la nutrizione, le condizioni abitative, l'igiene e le condizioni di lavoro.

Impegni ed erogazioni: €15.658.480,40 (APS per il 76%), a valere sul Capitolo 4321 p.g. 1

Contributi volontari all'OMS FCTC (*Framework Convention on tobacco control*)

Attività realizzate e risultati conseguiti: Tale contributo volontario, erogato all'Organizzazione Mondiale della Sanità per la *Framework Convention on tobacco control*, costituisce uno strumento strategico per la lotta al tabagismo.

Impegni ed erogazioni: €239.575,42 a valere sul Capitolo 5511 p.g. 15

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali



**MINISTERO DELLE POLITICHE
AGRICOLE ALIMENTARI
E FORESTALI**

Il MIPAAF non gestisce direttamente progetti specifici inquadrabili come “cooperazione allo sviluppo”, né dispone di finanziamenti in tal senso. Purtuttavia, alcune Direzioni Generali ed enti vigilati dal MIPAAF svolgono importanti attività di scambio e collaborazione con i Governi e le autorità

di Paesi in via di sviluppo nelle materie di propria competenza ed *expertise* che finiscono per aiutare ad elevare le capacità istituzionali, a beneficio delle amministrazioni, delle popolazioni e delle imprese locali.

In questo contesto, vari funzionari MIPAAF svolgono missioni in PVS interagendo con le Ambasciate italiane e, a volte, con i locali uffici AICS. Una “mappatura” di tali attività è in via di realizzazione tanto sul piano bilaterale quanto riguardo alle organizzazioni multilaterali/settoriali (non solo FAO/WFP/IFAD ed altre, connesse a accordi tecnici importanti come *l'International Plant Protection Convention*, *International Treaty on Plant Genetic Resources for Food and*

Agriculture, ecc.).

Vi è un potenziale importante per rendere più strutturata ed organica la collaborazione fra MIPAAF e MAECI/DGCS/AICS su tematiche di comune interesse, data la presenza, nel Dicastero, di funzionari ed esperti con vaste competenze nella definizione delle politiche agricole, programmazione dello sviluppo rurale, sicurezza alimentare, salvaguardia della biodiversità, ricerca e sperimentazione in campo agricolo, tecnologie per recupero degli scarti agricoli, produzione di energia da fonti vegetali, protezione e sfruttamento sostenibile delle foreste, ecc.

In questa prospettiva il 3 febbraio 2019 è stato sottoscritto un Protocollo di collaborazione fra la DGCS ed il CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria) che potrebbe portare ad un coinvolgimento più sistematico delle professionalità tecnico-scientifiche di tale Ente di ricerca agricola nelle iniziative di cooperazione allo sviluppo sia italiane che quelle realizzate per conto dell'Unione Europea. Cogliendo le opportunità offerte dalla Legge 125/14 di coinvolgere tutti gli attori del "Sistema di cooperazione"- fra i quali gli Enti di Ricerca - nella realizzazione degli obiettivi della legge, si prevede che il CREA metterà a disposizione il proprio *know how* tecnico scientifico per fornire ausilio alla DGCS nella partecipazione a tavoli internazionali o interistituzionali diretti a definire programmi o progetti in Paesi partner nei settori agricolo, agroindustriale, agroalimentare, ittico, forestale, della nutrizione, dello sviluppo rurale e dell'economia agraria.

Regioni, Province Autonome, Città Metropolitane e Comuni

La Regione Emilia Romagna



La Cooperazione internazionale della Regione è disciplinata dalla Legge Regionale 12/2002 “Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace”.

Lo strumento programmatico regionale è dato dal Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2016-2018, ancora vigente nel 2019 ed utilizzato in deroga sino a che non sarà approvato il successivo. Attraverso di esso la Regione si dota del quadro operativo (per il 2019 è ancora quello approvato con DGR 231/2018) per l’attività di cooperazione internazionale ad ampio spettro, ivi incluse le azioni di promozione della cultura di pace e di ricostruzione nei Paesi colpiti da calamità, l’emanazione di bandi ecc.

Nel 2019 i Paesi destinatari dell’attività di cooperazione della Regione sono stati: individuati tenendo conto della presenza di comunità nel territorio regionale, della lista di Paesi considerati prioritari per il Ministero ed individuati nel Piano triennale, e delle relazioni istituzionali in essere della Regione.

Gli obiettivi che la Regione si è prefissata sono quelli stabiliti dall’Agenda 2030. Le attività che hanno caratterizzato l’anno 2019 possono essere suddivise in 3 macro-settori:

1. Programmazione e gestione dei fondi regionali
2. Coordinamento con politiche nazionali e partecipazione a Gruppi interregionali
3. Coordinamento con politiche europee, progettazione e gestione di fondi europei

1. Programmazione e gestione dei fondi regionali

Nel 2019 è stato emanato il **bando annuale ordinario** per la richiesta di contributo per progetti di cooperazione internazionale da realizzarsi nei Paesi in via di sviluppo e in via di transizione. Sono stati ammessi a contributo complessivamente 38 progetti, proposti da associazioni, Organizzazioni Non Governative (ONG) e Enti locali, per un importo complessivo di € 1.235.921 euro.

I Paesi oggetto degli interventi sono stati: Bielorussia, Burkina Faso, Burundi, Camerun, i Campi Profughi Saharawi, Etiopia, Kenya, Marocco, Mozambico, Senegal, i Territori dell’Autonomia Palestinese ed Ucraina e gli obiettivi di sviluppo sostenibile maggiormente perseguiti sono i nn. 2, 3, 4, 5 e 8.

I progetti hanno evidenziato la rete di partenariati consolidati dei proponenti e che comprendeva ONG, associazioni, enti locali, imprese che si sono messe in relazione con un altro territorio implementando i partenariati territoriali vero valore aggiunto della cooperazione internazionale.

È stato inoltre pubblicato l’avviso per la realizzazione **di progettazioni strategiche** a regia regionale e con una caratteristica di interdirezionalità. I due Paesi scelti dalla regione per questa annualità sono stati la Bielorussia e il Camerun.

La progettazione in **Bielorussia** si è caratterizzata negli anni da un partenariato multiattore che ha visto partecipi organizzazioni del volontariato, ong, associazioni, aziende sanitarie e comuni che

partendo dal Protocollo Chernobyl hanno sviluppato progettazioni di tipo complesso in loco. Il progetto sanitario strategico *General Health* - piano strategico socio sanitario di cooperazione internazionale per la Repubblica di Belarus realizzato dalla Fondazione Aiutiamoli a Vivere si pone come obiettivo generale il rafforzamento delle competenze del sistema sanitario bielorusso nel settore oncologico infantile e femminile. Attraverso l'alta formazione si specializzeranno 6 medici e 6 tra personale paramedico e socio sanitario provenienti dalla Bielorussia, con il fine di organizzare un servizio innovativo, rivolto ai pazienti ed alle loro famiglie che prenda spunto dall'eccellenza della sanità Regionale Emiliana, applicando sul territorio protocolli di *screening* e prevenzione atti a migliorare i processi, le condizioni dei pazienti e le tecniche di cura anche palliativa. Per questo progetto il servizio competente si avvale dell'esperienza della direzione regionale politiche per la salute.

Il progetto in **Camerun** ha evidenziato le eccellenze in tema di formazione professionale della nostra regione promuovendo un progetto dal titolo "Formazione Professionale in Camerun" realizzato dall'associazione di Camerunensi *Universal Study Project*. Il progetto è finalizzato all'incremento delle opportunità d'occupazione –in particolare dei giovani - in Camerun, attraverso l'implementazione di strumenti di formazione professionale innovativi e l'interazione con il sistema scolastico professionale e il mercato del lavoro del Camerun. Con la realizzazione delle attività progettuali si prevede di porre le basi per il trasferimento del sistema della formazione professionale della Regione Emilia-Romagna, per favorire azioni di supporto operativo all'organizzazione educativa e alla formazione delle competenze delle istituzioni scolastici locali ad indirizzo professionale-tecnico. In particolare sarà coinvolto l'*Institut Catholique* della città di BAFOUSSAM quale veicolo e soggetto pilota della sperimentazione delle attività progettuali. Il progetto è rivolto in particolar modo agli studenti delle scuole professionali, ai docenti e ai formatori dei settori della meccanica e dell'elettromeccanica, per supportarli nel migliorare l'offerta didattica e adattarla alle esigenze del territorio e alle necessità del mercato del lavoro locale.

I diretti beneficiari dell'azione sono: gli studenti delle scuole professionali, gli insegnanti, le scuole, le aziende e la comunità socio economica del territorio della città di Bafoussam.

L'importo complessivo messo a disposizione dalla regione ammonta a € 87.550 corrispondente al 50% dei costi complessivi di progetto.

È stato, altresì, pubblicato l'avviso 2019 per sostenere **progetti di emergenza** in aree particolarmente colpite da epidemie o disastri ambientali. I due Stati dove la Regione ha deciso di intervenire, a seguito di richiesta delle competenti autorità locali, sono stati il Myanmar e il Mozambico:

- In **Myanmar** si è proceduto a rispondere ad una richiesta di intervento in risposta alla grave emergenza alimentare e sanitaria nello Stato di Karen. il progetto finanziato dal titolo "Emergenza Karen Emilia Romagna - sei mesi per affrontare l'emergenza e favorire l'auto sostegno" realizzato dall'associazione Moses Onlus ha avuto l'obiettivo di migliorare le loro condizioni di vita dei profughi, nelle loro necessità di base, attraverso il supporto alimentare e sanitario. Si è portato sostegno, nelle sue esigenze umane basilari, alla vita di queste popolazioni, rimaste senza terreni da coltivare e minacciate dall'esercito del Myanmar.
- In **Mozambico** l'avvento del ciclone Idai ha portato devastazioni in tutto il Paese. Il progetto dal titolo "Supporto alle vittime del ciclone IDAI Mozambico" realizzato da CEFA Onlus ha portato un sostegno umanitario di prima emergenza alle popolazioni mozambicane delle province di Sofala, Manica e Zambezia. Attraverso l'acquisto e distribuzione di *kit* igienico-

sanitari e *kit* familiari di prima emergenza, composti da beni di prima necessità che mirano ad attenuare le difficoltà che la situazione problematica del post-ciclone comporta.

L'importo complessivo messo a disposizione dalla Regione per i due progetti è stato di € 79.997 con un finanziamento al 100%, trattandosi di interventi di emergenza urgenti.

Da evidenziare infine l'attivazione e la **completa digitalizzazione** di tutte le domande ed i relativi progetti di cooperazione internazionale. Se l'innovazione si attua innanzitutto attraverso la digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche come previsto dalla legge delega sulla riforma della pubblica amministrazione, il servizio competente in collaborazione con il servizio regionale ICT ha effettuato l'aggiornamento della banca dati attraverso la creazione di un **software della Cooperazione Internazionale**. Il *software* è accessibile dagli utenti tramite i sistemi di autenticazione digitale FEDERA⁷¹ o SPID⁷², e permette di realizzare tutte le procedure relative al progetto *on line*, presentazione domanda, protocollazione, gestione delle fasi di progetto, monitoraggio, rendicontazione. Il *software* risponde alle esigenze di digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni e di maggiore efficienza ed efficacia nella gestione dei fondi pubblici permettendo un monitoraggio continuo dei progetti finanziati assicurando la massima trasparenza in tutte le fasi di progetto.

2. Coordinamento con politiche nazionali e partecipazione a Gruppi interregionali

È innanzitutto da menzionare la partecipazione della Regione a Tavoli nazionali ed internazionali attraverso i gruppi di lavoro del Consiglio Nazionale della Cooperazione allo Sviluppo che hanno permesso di migliorare la coerenza delle politiche regionali e nazionali e di valorizzare le buone pratiche della Regione.

La Regione ha partecipato inoltre ai Tavoli di lavoro coordinati da AICS – Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo- per la definizione del nuovo pacchetto procedurale modellizzato per la definizione dei nuovi bandi AICS per la società civile e per gli enti locali. L'obiettivo principale delle nuove procedure è tendere sempre più verso un approccio RBM (*Results Based Management*) verso cioè un approccio sempre più basato sui risultati conseguiti e non semplicemente sulle attività. La Regione ha potuto inoltre condividere in questi anni tutto il processo di digitalizzazione che ha caratterizzato le attività della cooperazione regionale, la creazione del *software* e la parte di monitoraggio costante e continuo.

Nel mese di maggio 2019 la Regione ha partecipato altresì a **EXCO 2019** la prima fiera della Cooperazione Internazionale organizzata dall'Ente Fiera di Roma in collaborazione con il Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale. La manifestazione è stata una importante occasione per mettere in collegamento *profit* e *non profit*, offrendo momenti di incontro e scambio con soggetti del terzo settore ed imprese. Sono state migliorate e condivise esperienze con le altre regioni italiane impegnate nella cooperazione, organizzando congiuntamente conferenze e dibattiti. La Fiera ha inteso perseguire l'obiettivo di coinvolgere il settore privato nella Cooperazione allargando la rete di partenariato e promuovendo sempre più lo sviluppo economico nei territori di riferimento.

3. Coordinamento con politiche europee, progettazione e gestione di fondi europei

⁷¹ FEDERA consente l'accesso online protetto ai servizi digitali erogati dagli Enti federati della Reg. Emilia R.

⁷² SPID opera a livello nazionale per le Pubbliche Amministrazioni e i soggetti aderenti.

L'attenzione alle priorità ed il recepimento di linee di lavoro è stato un lavoro costante del servizio, conformandosi sia ai 17 obiettivi dell'Agenda 2030 che al documento “*New European Consensus on Development*” funzionale alla coerenza con le linee comunitarie in materia di cooperazione allo sviluppo.

La Regione ha partecipato al Forum 2019 “*Cities and Regions for Development Cooperation*” “Città e Regioni per la cooperazione allo sviluppo”⁷³, che ha visto la partecipazione di oltre 500 autorità locali e regionali sia dell'unione europea che dei Paesi *partner*. Il Forum, organizzato dalla DEVCO⁷⁴ e dal Comitato delle Regioni, ha rappresentato la continuazione delle Assise della Cooperazione decentrata organizzata dal 2009. L'evento è stato concepito come uno spazio di dialogo politico sullo sviluppo urbano sostenibile tra le autorità locali e regionali UE e dei Paesi *partner*. I dibattiti si sono focalizzati sulla nuova strategia DEVCO sullo sviluppo umano integrato attraverso una metodologia di *open space* e un approccio partecipativo. Le città e le regioni sono fondamentali per lo sviluppo sostenibile ed il loro coinvolgimento attivo è un prerequisito per l'implementazione dell'Agenda 2030 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile e in questo contesto il forum ha permesso di rafforzare il dialogo politico tra gli Enti territoriali e le istituzioni europee.

In tema di **gestione progetti europei**, nel 2019 sono proseguite le attività di ***Shaping Fair Cities***, il progetto finanziato nell'ambito del programma DEAR (*Development Education Awareness Raising*) dello Strumento di cooperazione DCI II- Organizzazioni della società civile e Autorità locali, ideato e coordinato dalla Regione Emilia-Romagna con la partecipazione di 16 partner di 7 Paesi europei e 2 Paesi non UE, per aumentare la consapevolezza e coinvolgere attivamente i decisori locali, i funzionari pubblici, le Organizzazioni e i cittadini nella *localizzazione* degli SDGs promuovendo il ruolo cruciale dei governi locali nell'attuazione della nuova serie di obiettivi e aprendo la strada a una Agenda 2030 locale. Il progetto mette al centro della propria azione le città (*Shaping Fair Cities*: “dare forma a città giuste”): dei 16 *partner* coinvolti, 9 sono infatti municipalità - Modena, Reggio Emilia, Forlì, Alicante (ES), Falköpings (SV), Spalato (HR), Vejle (DK), Scutari (AL) e Pemba (Mozambico) - cui si aggiungono 4 istituzioni regionali - ROPS-Centro Regionale della Politica Sociale di Poznan, (Polonia), *Generalitat Valenciana* (Spagna), BRCT-Ufficio regionale per la cooperazione transfrontaliera di Iași (Romania) e la Regione Emilia-Romagna - 2 organizzazioni della società civile (GVC e *Women Network*) e infine l'Università di Bologna (Facoltà di Scienze politiche e sociali, Campus di Forlì), che si dedicherà in particolare alle attività di studio e di ricerca alla base di tutte le altre azioni. Il progetto *Shaping Fair Cities* si integra perfettamente con diverse politiche regionali e con il gruppo di lavoro formalizzato sull'Agenda 2030, portando esperienze nazionali ed internazionali in tema di localizzazione degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Proprio nel 2019, il 25 settembre (anniversario dell'adozione ufficiale dell'Agenda 2030 da parte delle Nazioni Unite), ha avuto inizio la campagna internazionale del **progetto**, di carattere **informativo, educativo e di advocacy**, con il principale obiettivo di sensibilizzare e fare conoscere ai cittadini gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, ancora poco conosciuti in molti Paesi. Questo è ciò che è emerso dal sondaggio a cura dell'Università di Bologna, condotto nel corso del 2019 in nove delle città *partner* del progetto (Modena, Forlì, Reggio Emilia, Vejle, Falkoeping, Spalato, Scutari, Poznan, Pemba) attraverso la somministrazione di oltre 4000 questionari, e con l'utilizzo di tecniche di rilevazione diverse a seconda dei contesti. Il sondaggio ha confermato la scarsa conoscenza, fra gli intervistati, dell'Agenda 2030 e degli obiettivi di sviluppo

⁷³ Forum tenutosi a Bruxelles, 4-5 febbraio 2019

⁷⁴ DEVCO, *Directorate-General for International Cooperation and Development*

sostenibile; gli stessi considerano peraltro importante esserne informati e ritengono che i governi nazionali e locali dovrebbero giocare un ruolo importante nella loro implementazione. Sulla base dei risultati dell'indagine sono stati articolati i principali messaggi della campagna internazionale, che ha coinvolto i diversi gruppi *target* del progetto e ha posto sempre in primo piano la collaborazione tra istituzioni e società civile.

Nell'ambito delle campagne locali in tutti i territori *partner* sono stati pubblicati **bandi per la realizzazione di progetti di comunicazione e sensibilizzazione**, per aumentare, in modo innovativo ed efficace, la consapevolezza sull'importanza dell'implementazione dell'Agenda 2030 a livello locale. Sono stati sviluppati e implementati diversi strumenti digitali per comunicare gli obiettivi dell'Agenda 2030 con particolare attenzione alla dimensione di genere e alle questioni migratorie: una piattaforma *online*, a disposizione di tutti i *partner* e delle rispettive autorità locali e funzionari pubblici, per l'apprendimento delle politiche per lo sviluppo sostenibile, un sito *web*, un canale YouTube, i canali social su Facebook, Instagram e Twitter per la diffusione di contenuti e video originali prodotti e curati da tutti i *partner*; un *web doc*, prodotto con il coordinamento della Regione Emilia-Romagna, per raccontare in modo attraente e interattivo le buone pratiche e le esperienze sviluppate in ciascuno dei territori interessati.

Oltre alla comunicazione, la **formazione** è il secondo pilastro portante del progetto: nel corso del 2019 si sono svolte consultazioni multilaterali, tavole rotonde, *workshop* di *capacity building*, scuole estive ed invernali, eventi pubblici, per facilitare l'attuazione dell'Agenda nel settore politico di riferimento (cooperazione decentrata, energia, mobilità, migrazione, alimentazione e agricoltura, cultura e istruzione, ecc.), valutare le esigenze specifiche e definire le differenti priorità. È stato anche realizzato un importante strumento di formazione, il *toolkit* che raccoglie esperienze e buone prassi di formazione. Nel mese di marzo 2019 si è svolta a Valencia la formazione dei formatori (*training of trainers*) che ha visto la partecipazione di tutti i *partner* mettendoli in grado di poter acquisire metodologie e strumentazioni da replicare nei singoli territori.

Valutazione dell'efficacia delle iniziative di cooperazione realizzate nel 2019 con elementi di dettaglio relativi ai seguenti indicatori:

Utilizzo dei Sistemi Paese	
Piani Nazionali di Sviluppo, documenti di programmazione di riferimento	Legge regionale 12/2002 Piano operativo cooperazione internazionale DGR 231/2018 Documento di programmazione – deliberazione assembleare n. 99/2016
Settori, aree geografiche di intervento	Bielorussia, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Campi Profughi Saharawi, Etiopia, Kenya, Marocco, Mozambico, Senegal, Territori dell'Autonomia Palestinese ed Ucraina, Egitto, Albania e Brasile OSS 2, 3,4,8, 5,11,13,16,17
Iniziative di partenariato / attori coinvolti (enti territoriali, università, OSC, associazioni senza fini di lucro, settore privato profit, ecc.)	Attività di progettazione con i soggetti del territorio regionale Realizzazione di programmi con comuni del territorio regionale: <i>Shaping Fair Cities</i> Coinvolgimento dell'università in diverse azioni progettuali Progetti Iadsa con Albania Partenariati con Paesi ADRION (area Adriatico-Jonio)

Difficoltà incontrate / “lezioni apprese”	Difficoltà nel coinvolgere pienamente le comunità di immigrati nelle progettazioni, grande necessità di formazione ed accompagnamento per gli stessi. Difficoltà ad avere <i>partner</i> stabili nei territori <i>target</i> Cambiamenti frequenti di giunte e consigli comunali
Valutazioni effettuate, se del caso anche assieme al Paese partner	
Siti dove sono disponibili le informazioni, link a pubblicazioni	https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/coop-internazionale www.shapingfaircities.eu
Beneficiari diretti: focus sui gruppi più vulnerabili	Donne e minori trasversali a tutte le progettazioni
Focus sui Paesi meno Avanzati, aree di crisi, in conflitto	Difficoltà riscontrate in Burkina Faso dove la situazione politica è molto complessa

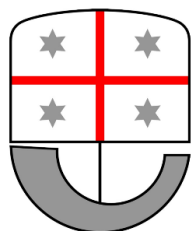
La Regione Friuli Venezia Giulia



La Legge Regionale 30 ottobre 2000 n.19 “Interventi per la promozione a livello regionale e locale, delle attività di cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale” si sostanzia di due linee di finanziamento: un bando a cadenza annuale per progetti di cooperazione fino a 150.000 € (circa una trentina all’anno, cofinanziati), ed i progetti di regia regionale, in numero più ristretto. Per il 2019 non è stato pubblicato il bando annuale, perché l’Amministrazione regionale è stata impegnata nel corso dell’intero anno nella necessaria revisione della normativa di riferimento. La programmazione regionale 2014-2017 è rimasta in vigore fino al 25/10/2019⁷⁵. Durante lo scorso anno si sono quindi portate avanti le attività connesse ai programmi e progetti approvati sulla base di tale Programma regionale e già notificati. Per lanciare la nuova programmazione regionale, nell’ ultimo triennio sono stati avviati processi di dialogo su temi prioritari quali la divulgazione delle esperienze interculturali, la ricerca e l’innovazione e l’impatto del fattore migratorio sullo sviluppo locale.

⁷⁵ Con Deliberazione della Giunta regionale n. 1808 è entrato in vigore il Programma regionale per la cooperazione allo sviluppo e le attività di partenariato internazionale 2019-2023. .

La Regione Liguria



REGIONE LIGURIA

Avviso pubblico di manifestazione di interesse a sportello su materiali ospedalieri dismessi:

La Regione Liguria attraverso F.I.L.S.E. S.p.A. ha posto a disposizione Euro 20.000,00 delle Associazioni senza scopo di lucro operanti nel settore della cooperazione internazionale allo sviluppo a supporto di trasporto del materiale ospedaliero dismesso nei Paesi dell'Africa Sub Sahariana e del Bacino del Mediterraneo.

Nel 2019 sono stati erogati a tale titolo 2.000 Euro.

Programma di Cooperazione Italia - Albania IADSA (*Italian-Albanian Debt for Development Swap Agreement*), periodo dal 22/03/2018 al 31/05/2019

La Regione Liguria ha aderito al Programma di cooperazione Italia - Albania IADSA, individuando la Finanziaria ligure Filse S.p.A. quale soggetto attuatore del progetto "L'inclusione sociale attraverso il Centro multifunzionale in Preenjas Sadi Halili (Sati)" con lo scopo di sostenere il Comune di Preenjas nella realizzazione di attività atte a rafforzare la coesione sociale tra minori, giovani e anziani attraverso assistenza sociale a chi è in stato di bisogno, inclusione delle persone a rischio di povertà ed esclusione, sviluppo territoriale. L'obiettivo finale è la messa in funzionamento e la realizzazione di percorsi in grado di attivare i servizi adatti all'utilizzo del centro polifunzionale, in base alle esigenze del territorio.

La Regione Lombardia



Regione Lombardia

La Regione Lombardia ha pubblicato e aggiudicato il "Bando 2019 per il cofinanziamento di progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo" (spese di investimento) in coerenza con le indicazioni contenute nel Documento triennale di programmazione e di indirizzo della politica di cooperazione allo sviluppo elaborato dal MAECI 2017-2019 destinandolo a Paesi prioritari della cooperazione italiana quali Burkina Faso, Senegal, Niger, Etiopia, Kenya, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Mozambico, Egitto.

Il bando ha finanziato 7 progetti di cui n. 2 interventi in **Kenya**, 2 in **Mozambico**, 2 in **Sud Sudan**, 1 in **Etiopia**. In particolare il bando si è incentrato sulle iniziative finalizzate alla tutela della salute riproduttiva con particolare riferimento alle categorie più vulnerabili come donne e minori; azioni formative, di sensibilizzazione e di promozione sulla contraccezione consapevole; azioni di prevenzione e riduzione delle patologie correlate e della mortalità materna e infantile; iniziative sulla pianificazione demografica volontaria; azioni di tutela dei diritti riproduttivi; contrasto alla denutrizione delle donne in gravidanza e della prima infanzia, anche nell'ambito di progetti inerenti la tematica della sicurezza alimentare compresa la risorsa acqua.

Inoltre la Regione ha finanziato un programma di UNFPA mirato ad intervenire sugli ambiti della salute riproduttiva e materna, l'accesso alla medicina contraccettiva ed interventi atti a limitare il rischio di mortalità materna e neonatale in Paesi a basso reddito e alto tasso di fertilità. L'iniziativa è in linea con le priorità indicate dal Documento Triennale (rafforzamento dei sistemi sanitari, il miglioramento dell'accesso ai servizi da parte delle fasce più deboli della popolazione che vive nelle aree urbane più povere - salute urbana - e nelle aree rurali, la salute materno-infantile) nonché

con gli indirizzi di un apposito Ordine del Giorno del Consiglio Regionale della Lombardia ed anche con le Linee guida per la cooperazione regionali che hanno tra gli obiettivi il rafforzamento del ruolo delle donne, con specifici interventi volti a favorire la salute materna, nonché la promozione di progetti di tutela per l'infanzia, volti a garantire anche il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie. I Paesi interessati sono **Myanmar, Congo, Guinea Bissau, Zimbabwe, Gambia, Tanzania, Liberia, Gibuti.**

Nel 2019 sono state altresì destinate risorse proprie della Regione alla realizzazione di interventi di aiuto umanitario o di carattere emergenziale in aree del mondo instabili, a causa di conflitti bellici e crisi umanitarie, nel tentativo di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni. In linea con le indicazioni della normativa regionale (L.R. 20/89) e delle relative Linee guida che prevedono la possibilità di interventi di iniziativa regionale diretta per contrastare situazioni di emergenza in risposta a necessità di aiuto umanitario a seguito di calamità naturali e belliche, Regione Lombardia ha cofinanziato 3 interventi in **Siria**, 1 intervento in **Sud Sudan** e 1 intervento in **Repubblica Centrafricana.**

Gli interventi hanno risposto alle necessità di vari Paesi: principalmente la **Siria**, ove, a seguito della guerra civile, dei recenti conflitti armati e degli scontri ancora persistenti specie nel nord del Paese, la popolazione civile continua a soffrire per l'assenza di condizioni di sicurezza, carenza dei beni di prima necessità e farmaci, massicci spostamenti forzati di rifugiati interni; la **Repubblica Centrafricana**, che in seguito ai combattimenti e accordi di pace resta al penultimo posto al mondo per indice di sviluppo umano per aspettativa di vita, scolarizzazione, distribuzione di reddito e in fondo alle classifiche mondiali per aspettative di vita; il **Sud Sudan**, che rientra fra i 47 "*Least Developed Countries*" con alto numero di sfollati interni e con che registra elevati tassi di malnutrizione acuta e insicurezza alimentare, specie infantile, anche per inadeguate risorse idriche e servizi igienico-sanitari.

“Ospedali aperti – Una risposta alla crisi umanitaria in Siria” (Fondazione AVSI)

Il progetto ha previsto interventi per garantire l'accesso alle cure mediche gratuite per persone vulnerabili in tre ospedali ad Aleppo e Damasco.

Impegnati ed erogati € 100.000,00

“Sicurezza alimentare della popolazione locale e sfollata della provincia di Idlib nel nord della Siria” (AiBi – Associazione Amici dei Bambini).

Il progetto mira a contribuire all'autosufficienza alimentare in un contesto di guerra ed emergenza umanitaria che minaccia la sopravvivenza della popolazione locale, prevedendo azioni di qualificazione di personale locale da destinare al contrasto del rischio di malnutrizione o denutrizione.

Impegni ed Erogazioni: €89.900,00

“Una cura per tutti - Supporto a farmacie e strutture mediche nelle aree più degradate di Aleppo e Damasco” (Fondazione Banco Farmaceutico) - Siria

Il progetto è destinato a promuovere lo sviluppo di due farmacie e di tre centri di assistenza medica a servizio degli abitanti di famiglie povere dei quartieri più degradati di Aleppo e Damasco, ove i servizi di assistenza sanitaria operativi sono insufficienti a causa di danneggiamenti e gravi carenze di personale sanitario.

Impegni ed Erogazioni: €31.450,00

<p>“Aquaplus Sud Sudan” (Fondazione Rotary Milano per Milano).</p> <p>Il progetto riguarda la realizzazione di interventi per migliorare l'accesso all'acqua potabile e irrigua e favorire la produzione agricola e l'avvio di attività economiche inerenti trasformazione e commercializzazione dei prodotti locali.</p> <p>Impegni € 28.500,00 ed Erogato €28.497,60</p>
<p>“Più forza alla salute: farmaci, forniture e formazione sanitaria per la cura dei bambini della Repubblica Centrafricana” (Amici per il Centrafrica Onlus)</p> <p>Il progetto mira a rafforzare il sistema sanitario del Paese, con particolare attenzione alla salute infantile.</p> <p>Impegnato €30.000,00 ed Erogato €29.998,17</p>
<p><i>Thematic Trust Fund "UNFPA Supplies" (United Nations Population Fund) (Paesi vari)</i></p> <p>Il programma finanziato mira a intervenire a favore dell'accesso alla medicina contraccettiva ed interventi atti a limitare il rischio di mortalità materna e neonatale in Paesi a basso reddito e alto tasso di fertilità.</p> <p>Impegni ed Erogazioni: €500.000,00 (di cui €400.000,00 spese di investimento e €100.000,00 spese correnti).</p>
<p>“Rafforzamento servizi nutrizionali e sanitari per donne in gravidanza e bambini in Eastern Equatorial Sud Sudan” (Fondazione AVSI)</p> <p>Il progetto è volto al miglioramento dell'accesso ai servizi di assistenza e promozione della salute materno infantile sostenibile, decentralizzati e intergovernativi per madri e bambini vulnerabili nella regione più remota dalla contea di Ikwoto.</p> <p>Impegni: €100.000,00 ed erogato €94.766</p>
<p>“Al servizio della comunità: miglioramento della salute di donne e bambini della Provincia di Inhambane” (Medicus Mundi Italia) - Mozambico</p> <p>Il progetto mira a diminuire la mortalità materna e infantile nelle comunità della Provincia di Inhambane, in particolare migliorando la salute della donna in età riproduttiva e dei bambini nei Distretti di Morrumbene, Homoine, Massinga e Funhaloro.</p> <p>Impegni ed Erogazioni: €4.926,11</p>
<p>“Promozione della salute materno-infantile e riproduttiva nella città di Juba” (Organismo di Volontariato per la Cooperazione Internazionale OVCI la Nostra Famiglia) - Sud Sudan</p> <p>Il progetto ha come obiettivo la diminuzione della mortalità materna e infantile nella città di Juba, in particolare nei campi di sfollati e ai bambini con disabilità attraverso la costruzione di una rete accessibile e sostenibile di servizi sanitari e nutrizionali.</p> <p>Impegnato €100.000,00; Erogato €99.706,00</p>
<p>“GIOVANI AL CENTRO” (CIAI - Centro Italiano Aiuti all'Infanzia). Etiopia</p> <p>Il progetto è volto a migliorare lo stato di salute dei giovani nelle aree più colpite dai fenomeni migratori della regione del Tigray, a potenziare l'accesso ai servizi di salute sessuale e riproduttiva e al supporto psicosociale col rafforzamento delle autorità sanitarie locali e della società civile.</p> <p>Impegnato €35.791,00; Erogato €31.896,00</p>
<p>“Tutela della salute sessuale e riproduttiva, promozione della pianificazione familiare e contrasto alle mutilazioni genitali femminili nella Contea di Narok, Kenya” (We World-GVC)</p> <p>Il progetto intende contribuire a contenere la crescita demografica e contrastare la violazione dei diritti sessuali e riproduttivi e alla maternità sicura favorendo il cambiamento di mentalità tra i più giovani e tra gli uomini (famiglie, comunità), nel quadro di un programma integrato salute/igiene/educazione/protezione.</p> <p>Impegnato €81.900,00; Erogato €81.890,00</p>

“Salute riproduttiva e salute materno infantile per le donne vulnerabili della Contea di Samburu, Kenya” (Amref Health Africa Onlus)

Il progetto vuol promuovere la tutela della salute riproduttiva di donne e minori e migliorare la salute materno infantile attraverso centri di tutela della salute riproduttiva e protezione dalla violenza di genere, sostegno a organizzazioni locali comunitarie per azioni di sensibilizzazione, incremento dei servizi sanitari e ingaggio di clan e capi clan come leve per la lotta alle pratiche di MGF e di CEFM⁷⁶.

Impegnato €75.196,00; Erogato €74.239,00

“Azioni di prevenzione e risposta per una migliore salute materna e infantile sull’isola di Ibo (Mozambico)” (Istituto Oikos Onlus).

Il progetto mira a ridurre le cause comuni di mortalità tra i bambini e le madri, aumentare la consapevolezza della comunità sull’importanza delle misure preventive al fine di combattere le malattie materno-infantili legate alla malnutrizione, derivanti da inadeguate pratiche igienico-sanitarie e nutrizionali e da insufficiente offerta sanitaria presso i servizi sanitari pubblici i cui servizi si ha l’obiettivo di rafforzare.

Impegni ed Erogazioni: €28.600,00

La Regione Puglia



**REGIONE
PUGLIA**

La Giunta Regionale, ai sensi della Legge regionale 20/2003 (“Partenariato per la cooperazione”), con DGR n. 1072 del 18/06/2019 ha approvato il Piano triennale 2019-2021 e, successivamente, con DGR n.1507 del 02/08/2019 ha approvato il Programma annuale degli interventi 2019. Secondo tali direttive, ed in coerenza con la programmazione comunitaria e nazionale, l’azione regionale sarà finalizzata a:

- Promuovere e favorire uno sviluppo umano sostenibile mediante azioni intese a utilizzare le risorse locali destinate all’implementazione di progetti di aiuto e sviluppo prestando particolare attenzione alle caratteristiche sociali, culturali ed economiche dei paesi beneficiari dei progetti stessi,
- Incrementare il coinvolgimento degli enti locali e degli *stakeholders* operanti sul territorio nella fase di programmazione degli interventi e, al contempo, a livello operativo;
- Coltivare sinergie, alimentare circoli virtuosi e accrescere la collaborazione con referenti e *stakeholders* della cooperazione, avvalendosi delle competenze di centri di ricerca, università, enti pubblici e privati e consolidando i *network* esistenti sul territorio;
- Favorire il *know-how* e lo sviluppo di *best practice* attraverso iniziative focalizzate su formazione e attivazione di supporto tecnico;
- Avvalersi di strumenti di comunicazione, come il portale istituzionale www.europuglia.it, per favorire la partecipazione, lo scambio di conoscenze e la creazione di reti tra gli attori della cooperazione e, al contempo, per informare il territorio in merito alle attività e i progetti promossi dal Coordinamento delle Politiche Internazionali. A riguardo, la Puglia intende sostenere nel triennio manifestazioni d’interesse istituzionale, di divulgazione delle azioni in materia di cooperazione internazionale focalizzate sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, che prevedano eventi dedicati all’educazione alla cittadinanza globale con approfondimenti su migrazioni, salute mentale, salvaguardia globale dell’ambiente e finanza etica.

⁷⁶ MGF, Mutilazioni genitali femminili; CEFM, *Child, Early and Forced Marriage*, matrimoni precoci e forzati

I Paesi individuati come prioritari sono coincidenti con quelli indicati nel documento di programmazione triennale dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Nel corso del 2019 è stato emanato un avviso pubblico per il finanziamento di iniziative di cooperazione internazionale presentate da Associazioni ed Enti locali pugliesi; il processo di selezione dei progetti si è concluso, ma non sono state ancora impegnate le relative somme.

Sempre in base alla L.R. 20/2003 sono stati approvati e finanziati due progetti a "regia regionale": il primo per contribuire con un dono di circa 10.000 essenze arboree alla realizzazione del parco orbitale della città di Tirana (Albania), il secondo per la formazione di funzionari dei ministeri all'agricoltura di Tunisia, Egitto, Libano, Albania e Montenegro sui temi del contrasto alla cattiva alimentazione ed al recupero delle cultivar tradizionali.

Inoltre, con l'art. 40 della L.R. 40/2016, la Regione Puglia finanzia iniziative per la realizzazione di interventi in campo sanitario in Paesi che siano o siano stati interessati da conflitti armati di qualsiasi natura. Per il 2019 sono stati finanziati:

- un intervento in Siria per attrezzare un laboratorio, presso l'Università di Damasco, Facoltà di Meccanica Elettrica, per la produzione di protesi per arti superiori, a basso costo e limitata funzionalità, e sviluppare prototipi per la produzione di protesi a più alta funzionalità anche per arti inferiori;
- un intervento in Colombia per la realizzazione di un ambulatorio e la formazione di alcuni "referenti" in campo sanitario a servizio di alcune comunità indigene sparse sul corso del fiume Amacayacu in Amazzonia.

BOSCO PUGLIA (ALBANIA)

Dono di circa 10.000 piante per contribuire alla realizzazione del parco orbitale di Tirana.

Importo in euro: Impegnati € 20.000,00

CI.BU.s: Cibo Buono per tutti

L'iniziativa si propone di formare 15 funzionari dei competenti ministeri di Albania, Montenegro, Libano, Egitto e Tunisia su temi del miglioramento qualitativo e quantitativo delle produzioni alimentari con una particolare attenzione ai riflessi dell'alimentazione sulla salute ed alla salvaguardia ed al recupero di alcune produzioni agricole tipiche.

Importo in euro: Impegnati € 75.000,00

SIRIA: Con le mani nel futuro

Creazione di un laboratorio per lo sviluppo e la produzione di protesi personalizzate per i numerosi mutilati agli arti superiori in seguito al conflitto coi miliziani dell'ISIS

Importo in euro: Impegnati € 167.200,00

Salute per la Pace (COLOMBIA)

Realizzazione di un ambulatorio a servizio delle comunità indigene del bacino del Rio Amacayacu e formazione sanitaria per i referenti delle singole comunità.

Attività realizzate e risultati conseguiti L'iniziativa è stata finanziata, ma le attività non sono ancora state avviate. I risultati attesi sono: Realizzazione di un ambulatorio sanitario; Campagne di informazione igienico-sanitaria; Formazione di 10 referenti sanitari (uno per comunità) per l'informazione ed il primo soccorso.

Impegnati € 132.800,00

La Regione Sardegna



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Regione Sardegna, attraverso la pubblicazione di un invito pubblico a presentare proposte, ha finanziato nel 2019 progetti di cooperazione decentrata allo sviluppo promossi da Enti locali, ONG, Associazioni di volontariato e Università in partenariato con soggetti esteri. La linea di azione regionale è stata diretta a creare occasioni di sviluppo endogeno capaci nel lungo e medio periodo di consentire alle popolazioni che vivono ancora in condizioni di grave disagio e precarietà di trovare una dimensione economica e sociale sostenibile nel proprio territorio. L'Amministrazione regionale si è uniformata, nella definizione della propria politica di cooperazione allo sviluppo, al rispetto dei seguenti atti di indirizzo:

- Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottata dalle Nazioni Unite il 25 settembre 2015, contenente i nuovi 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile;
- il Documento triennale di programmazione ed indirizzo della cooperazione internazionale allo sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

In coerenza con gli orientamenti ministeriali, la Regione ha favorito a livello programmatico le iniziative nei seguenti settori e Paesi:

Aree Tematiche

- Promozione dei diritti umani, parità di genere, partecipazione democratica, miglioramento della *governance* e sostegno della società civile;
- agricoltura, sicurezza alimentare e accesso all'acqua;
- sviluppo umano, salute, istruzione;
- sviluppo economico endogeno, inclusivo e sostenibile, del settore privato.

Aree Geografiche

- AFRICA SUBSAHARIANA (9): Burkina Faso, Senegal, Niger, Etiopia, Kenya, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Mozambico;
- MEDITERRANEO (2): Egitto, Tunisia;
- VICINO ORIENTE (3): Libano, Palestina, Giordania;
- BALCANI (2): Albania, Bosnia;
- EUROPA ORIENTALE (1): Bielorussia;
- AMERICA LATINA E CARAIBI (3): Bolivia, Cuba, El Salvador, Brasile;
- ASIA (3): Afghanistan, Myanmar, Pakistan.

Al fine di consolidare i rapporti istituzionali in essere, particolare attenzione è stata rivolta alle iniziative di cooperazione in Tunisia, Senegal e Bielorussia, aree che rappresentano zone di interesse strategico per la cooperazione regionale.

Le schede che seguono si riferiscono ai progetti più significativi.

Territori uniti: Nuovi modelli per la gestione in rete dell'autismo nelle città palestinesi di Yatta, Samou e Idhna.

L'iniziativa ha come obiettivo quello di rafforzare i servizi offerti ai disabili dei centri sociali di Yatta, Samou e Idhna.

Impegnati ed erogati €37.000,00

Brasile - Dignità, Sostegno e Formazione: un panificio e una pizzeria per le carceri APAC di Viana (MA).

Il progetto intende migliorare le condizioni di detenzione e di vita di 40 detenuti dell'APAC di Viana e contribuire al loro reinserimento in società.

Impegnati ed erogati € 40.000,00

Tunisia - Dinamiche territoriali per l'occupazione. Lo sviluppo e la sostenibilità ambientale: la piscicoltura nelle oasi di Tameghza.

L'obiettivo del progetto è quello di contribuire alla riduzione della povertà mediante lo sviluppo integrato e partecipativo dei giovani della regione rurale di Tameghza (Tunisia) attraverso la valorizzazione della piscicoltura.

Impegnati ed erogati €33.229,00

Libano - AMAM – Ambiente Microimprenditoria Agroalimentare in Movimento.

Obiettivo del progetto è il rafforzamento dell'emancipazione economica e sociale delle donne vulnerabili (Libanesi e rifugiate siriane) nel Nord del Libano, mediante azioni generatrici di reddito e forme-associative nel medio-lungo periodo.

Impegnati ed erogati €40.000,00

Tunisia – Territori solidali: Nuovi orizzonti per i giovani pastori di Sidi Bouzid.

Il progetto intende contribuire alla crescita e alla diffusione del mercato dei prodotti caseari nelle zone remote e depresse della Tunisia mediante la creazione e l'allestimento di un punto vendita stabile di prodotti caseari che metta in diretto contatto allevatori/producenti e consumatori.

Impegnati ed erogati €28.850,00

Kenya – Intervento per favorire l'autonomia socio-economica di alcune fasce vulnerabili nel territorio della contea di Laikipia

Obiettivo del progetto è di contribuire a realizzare uno sviluppo socio-economico endogeno del territorio della città kenyota di Nanyuki rafforzando l'*empowerment* socio-economico di alcuni gruppi vulnerabili.

Impegnati ed erogati €40.000,00

Sardegna - Bielorussia – Ponte di cooperazione.

Promuovere percorsi formativi che consentano un travaso di competenze fra specialisti sardi e bielorussi. Essa intende favorire momenti di confronto e scambio in correlazione con la crescita professionale attraverso l'implementazione delle attività consolidate nel settore della formazione professionale.

Impegnati ed erogati €40.000,00

Pakistan – Climate (Citizens Life Involvement into hand-made Maps creation for Environmental awareness).

Il progetto ha come principale obiettivo il coinvolgimento dei cittadini per la raccolta diffusa di dati propedeutici alla creazione di percorsi e mappe tematiche, principalmente a supporto della gestione delle aree parco (Pakistan -Deosai).

Impegnati ed erogati €39.326,00

Palestina – Studenti in azione: educazione e trasformazione sociale in Palestina.

L'obiettivo del progetto è promuovere un ambiente sociale, educativo, culturale e giuridico basato sull'uguaglianza e offrire un'istruzione di qualità, inclusiva e paritaria nelle scuole delle aree rurali di tre governatorati della Cisgiordania.

Impegnati ed erogati €40.000,00

Tunisia – Geo Med GIS (Geographical Information System): il GIS per lo sviluppo sostenibile di un territorio – Utilizzazione di modelli di gestione dei Geo-siti e i contesti rurali tra tradizione ed innovazione.

Il progetto tende al miglioramento dell'occupazione e dello sviluppo economico nei territori ricadenti nel futuro Geoparco del Dahar.

Impegnati ed erogati € 40.000,00

Senegal – Togg Fii! Un motivo per restare.

Il progetto mira a promuovere in Senegal processi di sviluppo locale sostenibile e di miglioramento delle competenze in campo agricolo e sanitario. Obiettivo specifico è il miglioramento delle condizioni socio economiche e sanitarie delle popolazioni locali.

Impegnati ed erogati € 34.595,00

La Regione Trentino Alto Adige



Sin dagli inizi degli anni '90 la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige ha riservato una particolare attenzione alle popolazioni dei Paesi, anche europei, colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di difficoltà economica, sociale o di natura formativa, sostenendo centinaia di progetti di carattere umanitario, realizzati con propria diretta partecipazione finanziaria ovvero assegnando contributi ad iniziative portate a termine col determinante concorso di associazioni od organismi di volontariato operanti sul suo territorio. La Regione si è pertanto dotata degli strumenti normativi a ciò necessari con Legge regionale 30 maggio 1993, n. 11 e relative modifiche, fino all'adozione del Testo unificato e coordinato delle medesime norme in materia di aiuti umanitari, attualmente vigente, di cui al Decreto del Presidente della Regione 23/02/2010, n. 1/L e del rispettivo Regolamento esecutivo (D.P.Reg. 25/11/2009, n. 9/L).

Ogni anno varie Associazioni di volontariato svolgenti attività di aiuti umanitari presentano alla Regione circa 100 progetti (105 per l'anno 2019) da finanziare l'anno successivo. Quelli considerati idonei dalla Giunta regionale beneficiano di un contributo, previa sottoscrizione di un'apposita convenzione stipulata tra la Regione ed ogni Associazione interessata, allo scopo di disciplinarne lo svolgimento. All'avvio dei rispettivi progetti viene erogato un anticipo del 70% dell'importo approvato. Il restante saldo viene invece erogato al termine del progetto se

riconosciuto regolarmente eseguito e documentato. In caso contrario il contributo viene revocato e si chiede la restituzione dell'anticipo erogato.

Per il 2019, la Giunta regionale ha disposto con propria deliberazione n.160 del 27/06/2019⁷⁷ di assegnare gli 82 contributi (su 105 progetti presentati) alle rispettive associazioni. Successivamente la Giunta ha riesaminato alcuni progetti dando loro la possibilità, rispettivamente, di concedere un contributo – laddove non era stato concesso – ovvero di aumentare un contributo già concesso (con Deliberazione n. 287 del 18 dicembre 2019). Le aree geografiche interessate sono state l’Africa, l’America meridionale e centrale, l’Asia, Europa orientale (tra cui Moldavia, Albania, Kosovo, Bosnia Erzegovina).

Si riportano qui di seguito i progetti più rilevanti svolti e perfezionati o in corso di svolgimento nel 2019. Quanto alle attività svolte ed ai risultati conseguiti, risultano tutti in corso di esecuzione a fine anno. Se ne riporta pertanto unicamente la data prevista di conclusione.

Sostegno alle attività dell'ospedale "R. Folerau" di Bissau, per la cura e prevenzione della tubercolosi – Guinea Bissau

(Ass. “Aid, Health and Development - Trentino O.N.L.U.S. - AHEAD”)

Attività realizzate e risultati conseguiti: Progetto in corso di esecuzione nel 2019, prevista conclusione a settembre 2020.

Impegnato €70.000,00; erogato €49.000,00

Equipaggiamento degli ospedali e attivazione della relativa formazione in 12 ospedali rurali del Vietnam

(Ass. “Amici della Neonatologia Trentina”)

Attività realizzate e risultati conseguiti: Progetto in corso di esecuzione nel 2019, prevista conclusione a settembre 2021.

Impegnato €90.000,00; erogato €63.000,00

"Acqua per i profughi del Sud Sudan nei distretti di Maracha, Moyo e Adjumani - West-Nile ugandese", tramite la riabilitazione di 20 fonti d'acqua non funzionanti

(Ass. “Associazione Centro Aiuti Volontari - ACAV”)

Attività realizzate e risultati conseguiti: Progetto in corso di esecuzione nel 2019, prevista conclusione a settembre 2020.

Impegnato €65.000,00; erogato €45.500,00

Costruzione della scuola materna di Amoulèhoué - Gakpé, nel comune di Ouidah, Regione Atlantique – Benin

(Ass. “Atout Africain - Arch.it”)

Attività realizzate e risultati conseguiti: Progetto in corso di esecuzione nel 2019, prevista conclusione a settembre 2020.

Impegnato €60.000,00; erogato €42.000,00

⁷⁷ cfr. http://www.regione.taa.it/delibere/20190627_0160.pdf e <http://www.regione.taa.it/Affarigenerali/Verbale.aspx?Anno=2019&Data=27/06/2019>

Progetto agricolo a sostegno delle famiglie della cittadina di Molo con la realizzazione di un deposito per scorte agricole, un alloggio per il custode, un pozzo e relativo impianto di irrigazione e di serre – Kenya

(Ass. “Il Tucul”)

Attività realizzate e risultati conseguiti: Progetto in corso di esecuzione nel 2019, prevista conclusione a settembre 2020.

Impegnato €72.000,00; erogato € 50.400,00

Ristrutturazione e adeguamento alle norme igieniche e di sicurezza della scuola Anatol Codru, di Molovata Nuova, regione Dubasari – Moldavia

(Ass. “Operae life ONLUS”)

Attività realizzate e risultati conseguiti: Progetto in corso di esecuzione nel 2019, prevista conclusione a gennaio 2020.

Impegnato €52.000,00; Erogato €36.400,00

Realizzazione di un pozzo d'acqua potabile per il villaggio di Sintchan Califo, Regione Bafatà – Guinea Bissau

(Ass. “Paranta”)

Attività realizzate e risultati conseguiti: Progetto in corso di esecuzione nel 2019, prevista conclusione a settembre 2020.

Impegnato €50.000,00; erogato €35.000,00

Ripopolamento della specie "pirarucu" e itticoltura sostenibile nella città di Macapà, Stato Amapà – Brasile

(Ass. “Perler Hof for Life ONLUS”)

Attività realizzate e risultati conseguiti: Progetto in corso di esecuzione nel 2019, prevista conclusione a settembre 2020.

Impegnato €50.000,00; erogato €35.000.

Ristrutturazione e riattivazione di un centro socio formativo per bambini e ragazzi a Sid L Mokhtar, regione Chichaoua – Marocco

(Ass. “Sustainable Economy Association”)

Attività realizzate e risultati conseguiti: Progetto in corso di esecuzione nel 2019, prevista conclusione a settembre 2020.

Impegnato €40.000,00; erogato €28.000,00.

Costruzione di un appartamento per l'accoglienza provvisoria di profughi a Mogadiscio – Somalia

(Ass. “Una scuola per la vita”)

Attività realizzate e risultati conseguiti: Progetto in corso di esecuzione nel 2019, prevista conclusione a settembre 2020.

Impegnato €30.000,00; erogazione €21.000,00.

Ristrutturazione centro sanitario Xhafzotaj, Rrashbull, Durazzo – Albania

(Ass. “AGIMI Bolzano ODV”)

Attività realizzate e risultati conseguiti: Progetto in corso di esecuzione nel 2019

Impegnato €100.000,00; erogato €70.000,00

Installazione di pannelli solari per la produzione di energia elettrica nella provincia di Pallasca – Perù

(Ass. “Associazione La Goccia ODV”)

Attività realizzate e risultati conseguiti: Progetto in corso di esecuzione nel 2019, prevista conclusione a marzo 2020.

Impegnato €30.000,00; erogato €21.000,00

Ristrutturazione di 2 scuole primarie e di 1 scuola secondaria di Goma – Repubblica Democratica del Congo

(Ass. “Associazione Volontari per il Servizio Internazionale AVSI Alto Adige Sudtirolo”)

Attività realizzate e risultati conseguiti: Progetto in corso di esecuzione nel 2019, prevista conclusione a settembre 2020.

Impegnato €40.000,00; erogato €28.000,00

Acquisto di apparecchiature e materiali per operazioni al cuore presso il Cardiac Center, Yaoundé – Camerun

(Ass. “Etica Mundi” ONLUS)

Attività realizzate e risultati conseguiti: Progetto in corso di esecuzione nel 2019, prevista conclusione a marzo 2020.

Impegnato €75.000,00; erogato €52.500,00

Progetto "Agua para la Madre Tierra", Cochabamba – Bolivia

(Ass “Fondazione religiosa Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone”)

Attività realizzate e risultati conseguiti: Progetto in corso di esecuzione nel 2019, prevista conclusione a marzo 2020.

Impegnato €50.000,00; erogato €35.000,00.

Costruzione di 4 alloggi completi per insegnanti ed edificio per l'amministrazione della scuola media di Tiodié – Burkina Faso

(Ass “Gruppo Missionario Amici del Burkina-Faso”)

Attività realizzate e risultati conseguiti: Progetto in corso di esecuzione nel 2019, prevista conclusione a settembre 2020.

Impegnato €70.000,00; erogato €49.000,00.

Costruzione del "Mulera Health Centre" a Mulera, Kigoma – Tanzania

(Ass. “Gruppo Missionario della Parrocchia Regina Pacis ODV”)

Attività realizzate e risultati conseguiti: Progetto in corso di esecuzione nel 2019, prevista conclusione a settembre 2020.

Impegnato €60.000,00; erogato €42.000,00

Costruzione del piano terra di una scuola secondaria a Gougnenou, Benin - 1 lotto

(Ass. “Gruppo Missionario Un Pozzo per la Vita” - Merano ODV)

Attività realizzate e risultati conseguiti: Progetto in corso di esecuzione nel 2019, prevista conclusione a settembre 2020.

Impegnato €75.000,00; erogato €52.500,00

Ultimazione dei lavori presso la clinica 'San Marco' Gurage, Etiopia

(Ass. “Medici dell’Alto Adige per il Mondo ODV”)

Attività realizzate e risultati conseguiti: Progetto in corso di esecuzione nel 2019, prevista conclusione a settembre 2020.

Impegnato € 130.000,00; erogato €91.000,00.



A partire dal 2019, la programmazione regionale in tema di cooperazione allo sviluppo si è svolta sotto la vigenza della nuova Legge Regionale n. 21 del 21 giugno 2018, “*Interventi regionali per*

la promozione e la diffusione dei diritti umani nonché la cooperazione allo sviluppo sostenibile”, con la quale la Regione del Veneto riconosce la pace e lo sviluppo quali diritti fondamentali della persona e dei popoli ed opera all’interno del territorio regionale per garantire e rendere effettivi i diritti umani, le libertà fondamentali dell’uomo, la cultura di pace e la cooperazione allo sviluppo.

Con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 956 del 12/07/2019 è stato approvato il Piano annuale regionale di attuazione degli interventi di promozione dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo sostenibile 2019, previsto dall’art. 3 della L.R. n. 21/2018, che ha definito le priorità annuali e i criteri con cui la Regione ha promosso le iniziative previste dall’art. 2 della predetta legge in Italia e nei Paesi in via di sviluppo. Le dotazioni concesse ai singoli capitoli di bilancio di competenza regionale hanno segnato un incremento relativamente agli interventi di cooperazione allo sviluppo sostenibile, che hanno avuto nel 2019 una dotazione di bilancio pari ad € 500.000,00 rispetto ai € 400.000,00 stanziati nel 2018.

La programmazione regionale ha individuato le aree prioritarie di intervento nell’Africa (mediterranea, occidentale, orientale, australe) e il Medio Oriente, lasciando aperta la possibilità di collaborazioni per altre aree geografiche quali quelle dell’Asia, limitatamente al subcontinente indiano e al Sud-est asiatico, l’America Latina, e i Balcani. Gli interventi di cooperazione allo sviluppo sostenibile per il 2019 si sono articolati innanzitutto su “Iniziativa partecipate”: progetti realizzati attraverso i canali di finanziamento dell’Unione europea e nazionale nei quali la Regione del Veneto svolge il ruolo di capofila o di partner in iniziative promosse da altri soggetti del territorio. Nel Piano sono state inoltre confermate le “Iniziativa a contributo”, finanziate con fondi regionali, su progetti presentati da enti del privato sociale (associazioni di volontariato, Onlus, organizzazioni non governative etc.). Hanno beneficiato di contributo regionale n. 11 progetti nei seguenti Paesi: Hanno beneficiato di contributo regionale n. 11 progetti nei seguenti Paesi: Benin, Burkina Faso, Camerun, Guinea Bissau, Mozambico (2), Ruanda, Senegal, Sud Sudan, Tanzania e Zambia.

È stato mantenuto l’elemento di novità introdotto per la prima volta nel bando regionale 2017, di apertura nelle iniziative progettuali al mondo del profit, con riconoscimento di premialità, in termini di punteggio, a quelle iniziative che prevedessero la partecipazione di uno o più soggetti profit nella realizzazione del progetto presentato.

Gli ambiti prioritari di intervento indicati nel bando sono stati: salute e sicurezza alimentare, sanità, istruzione, sviluppo economico e ambiente.

Nell’ambito delle iniziative volte a favorire il **Commercio Equo e Solidale**, che trova la propria disciplina nella L.R. n. 6/2010, per l’anno 2019 è stato disposto uno stanziamento sul Bilancio regionale di complessivi € 130.000,00, segnando un incremento delle risorse finanziarie disponibili su tale tematica, che erano state quantificate nel 2018 in € 90.000,00. A conclusione di apposito bando, quest’ultimo importo è stato erogato a favore di due iniziative che hanno per obiettivo la maggiore diffusione in Veneto del commercio equo e solidale e una maggiore visibilità alle attività delle organizzazioni che operano nel territorio. I restanti € 40.000,00 sono stati destinati quale

sostegno alla “Fiera4Passi”, evento annuale organizzato in collaborazione con le Organizzazioni iscritte nell’elenco regionale del commercio equo e solidale.

Progetto “Ayllus: rafforzamento delle comunità indigene della Bolivia”

Con capofila la Regione del Veneto, finanziato sul Bando promosso dall’Agenzia per la concessione di contributi a iniziative di cooperazione allo sviluppo presentate da Enti territoriali. Il costo complessivo del progetto è di €1.910.854,15, di cui €1.408.594,15 quale contributo AICS.

Benin - “Miglioramento della salute della donna a Bembereke”

Progetto finanziato su bando regionale. Proponente: A. Cross Onlus.

Obiettivo generale dell’iniziativa è di contribuire a migliorare la salute riproduttiva (SR) delle donne che abitano nel distretto sanitario di Bembèrèkè e Sinendé, nel nord-est del Benin. Obiettivi specifici sono: migliorare i servizi di diagnosi e cura per SR erogati dall’ospedale di Bembèrèkè e adeguare il sistema idrico-sanitario dell’ospedale agli standard internazionali di sicurezza.

Impegni ed erogazioni: Costo complessivo €114.820,00. Contributo regionale impegnato di €50.000,00

Camerun - Resilienza educativa in Estremo Nord Camerun

Progetto finanziato su bando regionale. Proponente: Incontro fra i popoli. Obiettivo generale è migliorare le condizioni di vita dei rifugiati, sfollati interni, popolazione di ritorno e comunità ospitanti nei Dipartimenti Logone e Chari, Mayo Tsanaga e Mayo Sava, nell’ Estremo Nord del Camerun

Impegni ed erogazioni: Costo Complessivo €120.508,70. Contributo regionale impegnato di €50.000,00

Tanzania - HABA NA HABA - Salute a Msange Tanzania

Progetto finanziato su bando regionale. Proponente: Associazione Bertoni per la cooperazione e lo sviluppo del Terzo Mondo.

L'obiettivo generale del progetto consiste nella tutela della salute degli abitanti della Valle dello Yovi in Tanzania e, in particolare, nel garantire il servizio di diagnostica tramite radiologia, in primis della tubercolosi ma anche altre patologie. Inoltre il progetto vuole estendere la possibilità di accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico sanitari adeguati.

Impegni ed erogazioni: Costo Complessivo €185.500,00. Contributo regionale impegnato di €50.000,00- erogato nel 2019 €20.000

Ruanda - Semi di speranza 3

Progetto finanziato su bando regionale. Proponente: Associazione *Onlus Jardin de los Ninos*.

Il progetto vuole migliorare le condizioni economiche e nutrizionali dei gruppi familiari poveri capeggiati da donne sole, nel nord del Rwanda. In particolare le attività che saranno implementate, vogliono stimolare azioni tese a promuovere l'autosufficienza alimentare e il lavoro, avviando esperienze agricole tutelanti le biodiversità ed il territorio, supportando le micro attività imprenditoriali e livello individuale e cooperativo.

Impegni ed erogazioni: costo complessivo €103.956,80. Contributo regionale impegnato di €50.000,00, erogato €20.000

Progetto Donna Bambino – Zambia

Progetto finanziato su bando regionale. Proponente: Crescere Insieme Onlus.

Con l'obiettivo generale di tutelare la salute di donne e bambini in Zambia, nella Regione di Copperbelt, il progetto propone la costruzione nel distretto sanitario di Ndola di un centro per la cura dei bambini affetti da patologie psichiatriche e la realizzazione di un pozzo e servizi igienico sanitari presso il centro.

Impegni ed erogazioni: costo complessivo €130.058,81. Contributo regionale impegnato di €50.000,00 – erogato €20.000

Senegal - Polo di sviluppo e ricerca Ndiao Bambaly

Progetto finanziato su bando regionale. Proponente: SIVtro-Veterinari Senza Frontiere Italia ONLUS. Obiettivo generale del progetto è migliorare le condizioni di vita della popolazione nella provincia di Kaffrine in Senegal.

Impegni ed erogazioni: Costo complessivo €130.091,12. Contributo regionale impegnato di €39.945,00

Casa Samorì - Bissau - Guinea Bissau

Progetto finanziato su bando regionale. Proponente: Kibinti Onlus.

Il progetto ha lo scopo principale di dare speranza di un miglioramento di qualità di vita alle donne, mamme e ai bambini, affrontando alcune cause di mortalità attraverso un'azione diretta e attraverso la formazione delle donne, principali beneficiarie del progetto, perché esse possano essere partecipi alla diminuzione della mortalità infantile della zona.

Impegni ed erogazioni: costo complessivo € 102.626,00. Contributo regionale impegnato di € 50.000,00

Studiando s'impara a costruirsi un futuro migliore in Mozambico

Progetto finanziato su bando regionale. Proponente: ASEM Italia Onlus.

L'obiettivo generale del progetto è quello di migliorare le condizioni educative per almeno 200 bambini dai 6 ai 10 anni nel territorio di Inhajusse e la condizione di vita delle loro famiglie, in particolare delle donne.

Impegni ed erogazioni: costo complessivo €159.714,68. Contributo regionale impegnato di €50.000,00

Burkina Faso - Agroecologia. Full speed ahead! Avanti tutta!

Progetto finanziato su bando regionale. Proponente: Mani Tese.

Obiettivo generale è la promozione dell'agroecologia come scelta di produzione agricola e di consumo di prodotti alimentari sani e locali nel contesto di 9 villaggi che compongono il Comune di Loumbilà, zona periurbana di Ouagadougou. In questo modo si vogliono proporre principi e pratiche migliorativi della resilienza e della sostenibilità dei sistemi alimentari e agricoli locali, preservando al tempo stesso la coesione sociale.

Impegni ed erogazioni: costo complessivo €108.660,00. Contributo regionale impegnato di €50.000,00

Sud Sudan: uno sguardo verso il futuro, fase II

Progetto finanziato su bando regionale. Proponente: Organismo di Volontariato per la Cooperazione Internazionale La Nostra Famiglia.

L'obiettivo del progetto è il miglioramento delle condizioni di salute delle persone residenti nei campi urbani per sfollati⁷⁸ nella comunità ospitante a Juba, con particolare attenzione a donne e bambini.

Impegni ed erogazioni: costo complessivo €269.564,20. Contributo regionale €50.000,00 – erogato nel 2019 €20.000

Mozambico - Per il futuro di bambini, giovani e donne di Maputo

Progetto finanziato su bando regionale. Proponente: Comunità Missionaria di Villaregia per lo Sviluppo CO.MI.VI.S.

L'Obiettivo generale è favorire lo sviluppo economico, sociale e umano sostenibile e integrale, migliorando la qualità della vita della comunità del distretto di Marracuene. Obiettivi specifici sono: garantire l'accesso a servizi scolastici ed extra scolastici di qualità ai minori della comunità, migliorare le competenze di base e professionali delle fasce deboli della popolazione per favorire l'ingresso nel mercato del lavoro; aumentare la consapevolezza e la valorizzazione del ruolo femminile nella società per lo sviluppo di una cittadinanza attiva.

Impegni ed erogazioni: contributo regionale impegnato nel 2019 €10.055,00

Italia - Fair Trade For Future

Progetto finanziato su bando regionale. Proponente: Unicomondo cooperativa a r.l.

Il progetto ha lo scopo di promuovere il Commercio equo e solidale quale modello positivo e giusto di produzione e commercio sostenibile dal punto di vista sociale ed ambientale che mette al centro i diritti fondamentali delle persone e la sostenibilità ambientale che contribuisce a contrastare i cambiamenti climatici.

Impegni ed erogazioni: costo complessivo € 58.800,00. Contributo regionale impegnato di € 45.000,00

Italia - Vivere il commercio equo

Progetto finanziato su bando regionale. Proponente: Pace e Sviluppo - Società Cooperativa Sociale.

Il progetto si propone di far conoscere ai giovani il commercio equo e solidale coinvolgendoli, rendendoli partecipi e interpreti delle esperienze da loro vissute, lavorando con un gruppo di giovani, offrendo loro, l'opportunità di effettuare un viaggio alla scoperta dei produttori, per raccogliere la loro testimonianza e rielaborarla in modo creativo e condividerla, quali testimoni in incontri pubblici.

Impegni ed erogazioni: costo complessivo €57.800,00. Contributo regionale impegnato €45.000,00

Italia -- Fiera4Passi

Iniziativa finanziata ai sensi della L.R. n. 6/2010, articolo 8. Proponente: Pace e Sviluppo - Società Cooperativa Sociale.

Fiera organizzata in collaborazione con le organizzazioni iscritte nell'elenco regionale per la promozione e la vendita dei prodotti del commercio equo e solidale. Fiera4passi, giunto alla 14a edizione, si è svolto dal 17 al 19 maggio 2019 a Treviso. costo complessivo € 61.814,88. Impegni ed erogazioni: contributo regionale impegnato di € 40.000,00

⁷⁸ IDP, Internally Displaced Persons

La Provincia Autonoma di Bolzano

AUTONOME
PROVINZ
BOZEN
SÜDTIROL

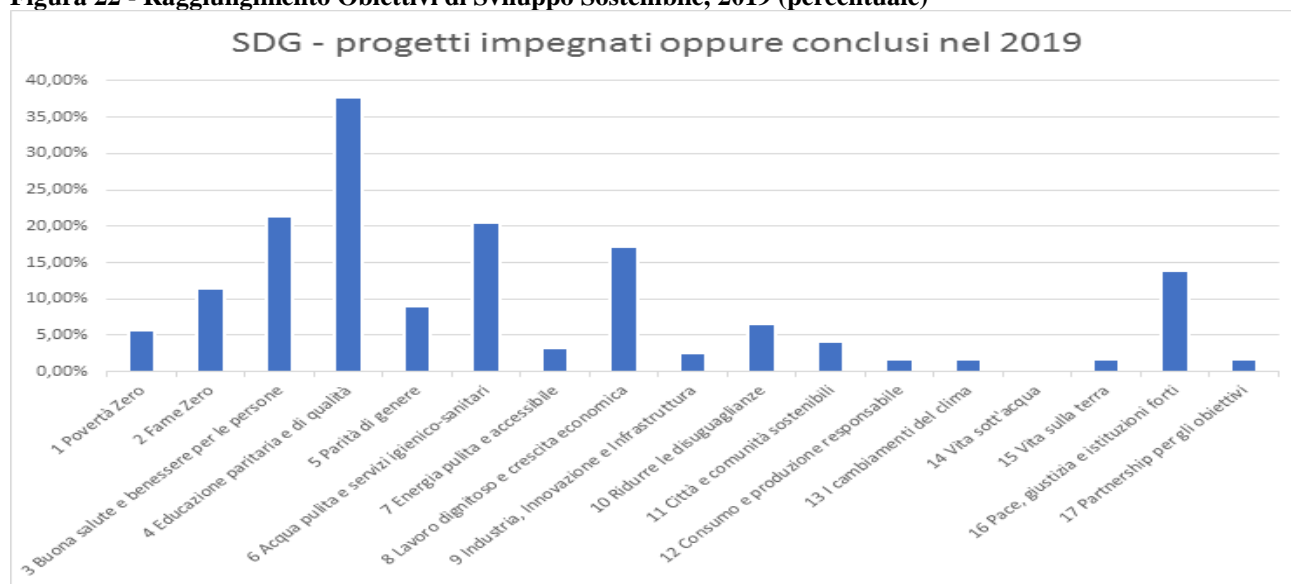


PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE

La programmazione annuale per il 2019 della Cooperazione internazionale della Provincia autonoma di Bolzano ha previsto uno stanziamento complessivo sul bilancio di 3.371.806,00 di euro permettendo un ampio intervento a sostegno dei partenariati di cooperazione, in particolare nel continente africano.

Le risorse sono state destinate principalmente al sostegno dei progetti di cooperazione allo sviluppo proposti dalle 45 organizzazioni altoatesine attive nel 2019 e dai loro *partner* nel sud globale. Sono stati approvati entro il 31 gennaio 51 progetti in 31 Paesi (29 in Africa, 12 in Asia, 5 in America latina e 5 in Medio Oriente), con un finanziamento provinciale pari a 2.158.095,00 € e costi complessivi per 3.534.164,00 di euro. I progetti contribuiranno al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, con una priorità in particolare sugli SDGs Educazione, Acqua e Lavoro dignitoso e crescita economica sostenibile. Nel 2019 inoltre sono continuati e si sono conclusi altri 66 progetti approvati negli anni precedenti.

Figura 22 - Raggiungimento Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, 2019 (percentuale)



Nel 2019 sono continuati e si sono rafforzati i partenariati territoriali diretti più strategici e di lunga durata della Provincia nei settori di propria maggiore competenza. È proseguito il Programma pluriennale gestito dalla Provincia di Bolzano, di Trento e Tirolo e realizzato nelle aree transfrontaliere in **Tanzania** ed Uganda nel settore dell'agricoltura sostenibile. In **Uganda** è continuata la collaborazione con il *Lacor Hospital* di Gulu nel settore delle energie rinnovabili. In **Burkina Faso** è proseguito il programma biennale nel settore idrico e agricolo nella Provincia Centro Ovest e nella **Regione del Sahel** in collaborazione con la Fondazione *for Africa*. A **Zanzibar** è proseguito il progetto di formazione medica di guaritori tradizionali; in **Iraq** la formazione per terapeuti sui traumi delle vittime del conflitto e proseguono i progetti in favore della **minoranza tibetana** in Cina e in India in particolare nel settore dello sviluppo agricolo sostenibile e della sicurezza alimentare. In **Afghanistan** è stata realizzata una scuola secondaria nella Provincia di Ghazni. Nel nord dell'**Albania** invece la Provincia è impegnata in un progetto di sviluppo rurale, agricoltura biologica e agriturismo in collaborazione con l'AICS e il Cospe.

Nell'ambito delle proprie attività di educazione allo sviluppo e alla mondialità, la Provincia ha coordinato vari eventi per il rafforzamento della rete di Organizzazioni attive sul proprio territorio per favorire un maggiore impatto anche in termini di risultati e coinvolgimento di nuovi gruppi *target*.

Il tema prioritario scelto dalla Rete per gli anni 2019/2020 sono gli OSS. Sono stati approvati, per un finanziamento complessivo di Euro 355.000,00, 14 progetti e programmi delle Organizzazioni ricche di iniziative sui temi dei diritti umani, cooperazione internazionale, commercio equo e solidale, OSS, migrazione.

La Provincia ha inoltre collaborato con il Summit delle Diaspore realizzando un incontro a Bolzano.

È stato organizzato l'incontro Premio Diritti Umani con l'organizzazione studentesca *Operation Daywork* sulla proposta di pace siriana di Sheik Abdo⁷⁹ e sono continuate le attività nell'ambito dell'iniziativa "Provincia di Bolzano *Fair Trade*".

La Provincia ha organizzato la Giornata della cooperazione allo sviluppo 2019 sul tema del commercio equo e solidale e altre economie nonché due giornate dedicate alla tematica migrazione e sviluppo organizzate iniziative in/formative nell'ambito del progetto europeo i "Voci di Confine" (cofinanziamento AICS) e "Snapshots from the borders" (cofinanziamento UE) sul tema delle cause delle migrazioni e dell'*advocacy*.

La Provincia di Bolzano infine è prontamente intervenuta in occasione del Ciclone Idai in Mozambico a favore delle popolazioni colpite dei distretti Búzi e Chibabava della Provincia di Sofala (dove la Provincia collabora da molti anni) per prevenire la diffusione di malattie come la malaria e combattere la malnutrizione.

Mozambico - Assistenza medica, igiene, acqua e sicurezza alimentare nei distretti di Búzi e Chibabava alle popolazioni vulnerabili colpite dal Ciclone Idai - Esecutore Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone

Iniziativa in ambito Multisetoriale, intesa a garantire assistenza nutrizionale ed igienico-sanitaria alla popolazione della Provincia di Sofala, distretti di Buzi e Chibabava con l'obiettivo di contrastare la diffusione di malattie ed epidemie realizzata nella - Partner locale EsMaBaMa.

Impegni ed erogazioni: €28.000,00

Kenya "Crescere protetti" educazione formale ed informale, promozione delle competenze genitoriali per la protezione dei minori della baraccopoli di Mukuru – Esecutore Ai.Bi.Amici dei Bambini

Iniziativa nel settore sviluppo sociale, intesa a contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie e dei bambini all'interno della baraccopoli di Mukuru, Nairobi realizzata in Mukuru Kwa Njenga – Partner locale Utu Wema Community Resource Center.

Impegno: €14.140,00

Thailandia - Rays of Youth 2019 - Esecutore Aiutare senza Confini

Iniziativa nel settore Educazione, intesa a formare giovani di diverse etnie del Myanmar su tematiche sociali in Confine Thailandia-Myanmar - Partner locale Help without Frontiers Thailand Foundation - Beneficiari Adolescenti tra i 14 e i 17 anni.

Impegni ed erogazioni: € 26.841,50

⁷⁹ L'Associazione *Operation Daywork*, Onlus gestita da studenti delle scuole superiori del TAA, ha eletto Abdo - maestro elementare siriano che dall'inizio della guerra si impegna affinché vengano riconosciuti diritti e dignità ai rifugiati siriani in Libano – vincitore del premio Diritti Umani 2018/2019.

Nepal - Ridurre l'insicurezza alimentare e migliorare le condizioni di vita delle donne e contadini del distretto di Rasuwa in Nepal - Esecutore Asia ONLUS

Iniziativa multisettoriale, intesa a ridurre l'insicurezza alimentare e migliorare le condizioni di vita delle donne e delle loro famiglie attraverso opportunità di reddito legate alla conservazione ambientale, alla produzione agricola e alla promozione di filiere forestali non legnose nel Parco del Langtang in Nepal nell'area rurale di Naukunda, Distretto di Rasuwa, Regione centrale del Nepal - Partner locale: Collaborazione col personale e le Autorità governative del *Langtang Park* in collaborazione con abitanti della zona.

Impegni ed erogazioni: €35.730,10

Nepal - Miglioramento dei mezzi di sussistenza della comunità di Bhotekoshi in Nepal, attraverso la costruzione di sistemi di approvvigionamento di acqua potabile e la promozione dell'allevamento del bestiame - Esecutore Asia ONLUS

Iniziativa multisettoriale, intesa a migliorare le condizioni di vita di 160 famiglie delle comunità di Sapukhane, Chaggam e Bagam, incrementando la produzione e la commercializzazione del settore zootecnico e assicurandone l'accesso all'acqua potabile nella municipalità rurale di Bhotekoshi, distretto di Sindhupalchok, nei villaggi di Saphukhane, Chagaam, Babam - Partner locale: *Sengedag Service Society* (SSS).

Impegni €87.058,00 - Erogazioni €60.940,00

Cina - Garantire la sicurezza alimentare e l'autosufficienza economica tra le comunità nomadi più povere e emarginate dalle politiche governative cinesi nel distretto di Domda, contea di Tringdu, prefettura autonoma Tibetana di Yushu, Qinghai, Cina - Esecutore Asia ONLUS

Iniziativa nel settore Agricoltura, intesa a garantire e migliorare la sicurezza alimentare e la resilienza dei sistemi pastorali dello Xiang di Domda nella Contea di Tringdu, Provincia autonoma tibetana di Yushu, Qinghai, Cina - Partner locale: Autorità governative popolari del Distretto di Qingshui He della Contea di Tringdu (Altri partner: Ufficio degli Affari Civili, zootecnia della contea di Tringdu).

Impegni ed erogazioni: €34.573,00

Nepal - Shree Chandrodaya Multiple College - Esecutore Associazione Beppe e Rossana Mantovan

Iniziativa intesa a consolidare e ampliare il "*Shree Chandordaya Multiple College*" (educazione primaria e secondaria) dopo il terremoto del 2015 a Benighat, Bishaltar, Distretto di Dhading - Partner locale *Hanuman Onlus* Nepal. Collaborazione con Co-Yo. N Nepal per coordinamento tra Hanuman Onlus Nepal e la scuola.

Impegni ed erogazioni: €47.600,00

Tunisia - TURBO- Tunisian Rural Business Opportunities - Progetto di sviluppo locale e rafforzamento dell'economia rurale femminile nei governatorati di Sidi Bouzid e Kasserine - Esecutore Associazione Beppe e Rossana Mantovan

Iniziativa nel settore Sviluppo economico, intesa in particolare a rafforzare l'equità di genere all'interno delle comunità rurali dei Governatorati di Sidi Bouzid e Kasserine (Tunisia) tramite il potenziamento delle microimprese femminili.

Impegni ed erogazioni: €23.062,90

Tanzania - Completamento dell'ambulatorio medico nel centro di Liyobahika "Upendo Katika Matendo" - Esecutore Associazione Missionaria di Volontariato Sacra Famiglia

Iniziativa nel settore Salute, intesa a migliorare le condizioni igienico-sanitarie della popolazione locale, in particolare donne e bambini in Liyobahika, Diocesi di Kahama - Partner locale Parrocchia Ekaristi Takatifu Kabuhima, Diocesi di Kahama.

Impegni ed erogazioni: €8.083,60

Myanmar - Support – Sviluppo Umano nello Stato di Shan – Formazione della minoranza etnica Danu attraverso interventi di agricoltura sostenibile - Esecutore AVSI Alto Adige – Südtirol

Iniziativa nel settore Tutela minoranze, intesa a favorire lo sviluppo umano sostenibile della minoranza etnica Danu nello Stato dello Shan meridionale, promuovendo l'utilizzo di colture alternative al papavero da oppio nell'area amministrativa autonoma Danu (villaggi di Yae Phyu, Mong, Kyone) - Partner locale AVSI Myanmar.

Impegni ed erogazioni: €27.853,00

Tailandia - Ristrutturazione di un alloggio per ragazzi Camilian Social Center Chiang Rai - Esecutore Blindenapostolat Südtirol

Iniziativa nel settore Educazione, intesa ad adeguare l'alloggio per ragazzi alla normativa di sicurezza del Paese per garantire una sistemazione sicura dei ragazzi in Chiang Rai - Partner locale Camilian Social Center Chiang Rai.

Impegni ed erogazioni: €18.081,70

Etiopia - Acqua a Makibasa e Hanja Goro - Esecutore Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone

Iniziativa nel settore Acqua, intesa a dotare scuole di acqua potabile e servizi igienici in Makibasa, Hanja Goro - Partner locale Caritas Hawassa.

Impegni ed erogazioni: €42.000,00

Etiopia – Migrazione: prospettive nella patria - Esecutore Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone

Iniziativa nel settore Sviluppo sociale, intesa a migliorare la sussistenza di base di donne rimpatriate tramite riabilitazione, reintegrazione, formazione professionale e capitale iniziale a Meki - Partner locale Caritas Meki.

Impegni ed erogazioni: €44.123,80

Messico - Nuovi sistemi di approvvigionamento d'acqua potabile per due villaggi rurali indigeni del Chiapas, Messico - Esecutore CICA - Collettivo Italia-Centro America

Iniziativa intesa a migliorare le condizioni di salute degli indigeni in Selva Lacandona "Selva del Chiapas", Municipio Ocosingo - Partner locale Associazione "Aguacero tecnología y salud comunitaria" del collettivo Catas.

Impegni ed erogazioni: €20.800,50

Kenya -Costruzione di un nuovo edificio della St. Beatrice Academy per la comunità di Mwitubi - Esecutore CIRCLE Association for International Cooperation & Development ONLUS

Iniziativa intesa a garantire un'istruzione di qualità a tutti i bambini residenti in Mwitubi - Luanda - Partner locale la Parrocchia cattolica di San Giuseppe - Beneficiari i bambini di Mwitubi.

Impegni ed erogazioni: €39.506,30

Ecuador – Costruzione di 6 aule e 2 laboratori per la scuola elementare San Juan Bosco- in Rocafuerte, Provincia di Manabi - Esecutore CIRCLE Association for International Cooperation & Development ONLUS

Iniziativa intesa a ricostruire la scuola primaria San Juan Bosco di Rocafuerte, quasi distrutta dal terremoto del 2016. in Rocafuerte, Manabi - Partner locale Arcidiocesi di Portoviejo - Beneficiari ca. 430 studenti tra i 5 e i 14 anni.

Impegni ed erogazioni: €29.471,40

Tanzania - Canalizzazione delle acque di una sorgente e fornitura acqua potabile per tutti gli abitanti del Villaggio di Moshono - Arusha - Tanzania e per tutte le scuole della zona - Esecutore CIRCLE Association for International Cooperation & Development ONLUS

Iniziativa nel settore Acqua, intesa a risolvere il problema dell'approvvigionamento dell'acqua in Moshono, Arusha - Partner locale *Missionary Sisters of the Eucharist and New Evangelization* -

<p>Beneficiari i residenti del villaggio di Moshono e tutti gli studenti delle quattro scuole dell'area di intervento. Impegni ed erogazioni: €33.178,60</p>
<p>Tanzania - Costruzione di un nuovo reparto presso il St. Michael Health Center di Disunyara - Mlandizi - Esecutore Comitato Missionario Bolzano - Iniziativa nel settore Salute, intesa al miglioramento del servizio sanitario e delle condizioni di salute della comunità locale nel villaggio di Disunyara, Mlandizi, Regione di Dar es Salam - Partner locale <i>Apostolic Life Community of Priests in the Opus Spiritus Sancti</i> - Beneficiari la popolazione dell'area di Mlandizi (ca. 10.000 persone). Impegni ed erogazioni: €26.945,80</p>
<p>Tanzania - Costruzione di un dispensario clinico per il villaggio di Kewabamba Tarime - Esecutore Comitato Missionario Bolzano - Iniziativa intesa a migliorare il servizio sanitario offerto nell'area di intervento del progetto in Kewabamba Tarime - Partner locale Diocesi di Musoma – Beneficiari: la popolazione di Kewabamba, Nyagisya e Nkerega (8.000 persone). Impegni ed erogazioni: €30.858,80</p>
<p>Tanzania - Costruzione di un laboratorio scientifico per la scuola secondaria B. Hilorst di Mgolole - Esecutore Comitato Missionario Bolzano - Iniziativa intesa a permettere una formazione di alta qualità in Mgolole - Partner locale <i>Immaculate Heart of Mary Sisters</i> - Beneficiari 85 studenti dell'indirizzo scientifico della scuola. Impegni ed erogazioni: €40.600,00</p>
<p>India - Ampliamento della St. Thomas English Medium School di Dekhapara - Assam - India, attraverso la costruzione di un nuovo edificio che ospiti otto classi - Esecutore Comitato Missionario Bolzano - Iniziativa nel settore Educazione, intesa a garantire agli studenti l'accesso all'educazione in Villaggio Dekhapata, Diocesi Bongaigaon, Distretto Chapaguri, Stato dell'Assam - Beneficiari i residenti nell'area suddetta. Impegni ed erogazioni: €17.208,80</p>
<p>Brasile - Terra di diritti - appoggio alla difesa e alla protezione dei diritti della comunità quilombola della Bacia e Vale do Iguape, nel Reconcavo Baiano - Esecutore COSPE Cooperazione con i Paesi Emergenti ONLUS Iniziativa nel settore Tutela minoranze, intesa a promuovere la tutela ed i diritti delle comunità quilombolas rafforzandone l'empowerment nel territorio della Valle dell'Iguape, Municipio di Cachoeira, Stato di Bahia - Partner locale Tutela delle minoranze - Beneficiari 1.664 famiglie distribuite in 15 comunità quilombolas. Impegni ed erogazioni: €15.885,80</p>
<p>Nepal - Acqua potabile per i cittadini delle montagne del Nord-Est del Nepal, Hatjya –Distretto di Bhotkhola - Esecutore EcoHimal Südtirol - Alto Adige Iniziativa nel settore Acqua, intesa a migliorare l'accesso della popolazione locale all'acqua potabile tramite la costruzione e gestione di 4 sistemi per la generazione di acqua potabile a Hatiya, Botkhola, Regione Sankhuwasabha (Nord – Est Nepal) - Partner locale EcoHimal Nepal, Kathmandu. Impegni ed erogazioni: €32.752,30</p>
<p>Uganda - Costruzione di un dormitorio maschile per la St. Thomas Aquinas Secondary School di Akanyo - Esecutore Eine Welt Gruppe Castelrotto Iniziativa intesa a facilitare l'accesso all'educazione in Akanyo - Partner locale Caritas Nebbi - Beneficiari gli studenti della scuola.</p>

<p>Impegni ed erogazioni €41.426,00</p> <p>Kenya - Costruzione di un blocco didattico - amministrativo per il St. Joseph and Anthony Girls Study Center di Langata - Nairobi - Esecutore Eine Welt Gruppe Castelrotto</p> <p>Iniziativa nel settore Educazione, intesa a migliorare l'accesso alla formazione secondaria per le ragazze del <i>Saint Joseph and Anthony Girls Study Center</i> di Langata in Langata, Nairobi, Kenya - Partner locale <i>Little Sisters of St. Francis</i> di Nairobi - Beneficiari saranno le attuali (64) e future studentesse e il personale del Centro.</p> <p>Impegni ed erogazioni: €48.946,10</p>
<p>Kenya - Programma di sviluppo per il rafforzamento identitario e della comunità Ogiek di Mariashoni, Kenia - terza fase - Esecutore Ethnorêma</p> <p>Iniziativa multisettoriale, intesa a sostenere il processo di rafforzamento dell'identità comunitaria e il miglioramento delle condizioni sociali, in particolare delle donne, della comunità degli Ogiek di Mariashoni, distretto di Molo, contea di Nakuru - Partner <i>locale Network for Ecofarming in Africa</i> - Necofa - Beneficiari Ogiek, gruppo etnico minoritario.</p> <p>Impegni ed erogazioni: €20.811,00</p>
<p>Siria - Amalna - Promozione di un'istruzione di qualità in ambienti educativi protetti per bambine/i e adolescenti colpiti dalla crisi siriana - Esecutore Fondazione We World Organizzazione non lucrativa di utilità sociale – We World ONLUS.</p> <p>Iniziativa intesa a migliorare e aumentare l'accesso delle fasce più vulnerabili della popolazione siriana ai servizi scolastici di qualità in ambienti educativi protetti in Governatorato di Aleppo, Distretto di Jebel Saman, Sub-distretto di Hader - Partner locale Ministero dell'Educazione e Mezzaluna Rossa Araba Siriana (<i>Syrian Arab Red Crescent</i>) - Beneficiari gli studenti della scuola primaria "Al Mukdad".</p> <p>Impegni ed erogazioni: €19.306,70</p>
<p>Tanzania - CASA APERTA - Ostello per mamme di bambini con disabilità e per volontari di supporto al Centro di Riabilitazione Kila Siku - Dar Es Salaam - Esecutore Gondwana Associazione di Cooperazione e Diplomazia Popolare</p> <p>Iniziativa intesa a favorire il trattamento riabilitativo delle persone con disabilità in Dar Es Salaam - Partner locale Comunità Solidali nel Mondo - Beneficiari minorenni con disabilità motoria.</p> <p>Impegni ed erogazioni: €31.360,00</p>
<p>Burkina Faso - Realizzazione di un impianto idrico per la fornitura di acqua potabile nel villaggio di Kodarà, Comune di Zawara, Provincia del Sanguié - Burkina Faso - Esecutore Gruppo Missionario "Amici del Burkina-Faso"</p> <p>Iniziativa nel settore Infrastrutture, intesa a consentire l'accesso all'acqua potabile nel Villaggio di Kodarà, Comune di Zawara, provincia del Sanguié - Partner locale Amici del Burkina Faso - Beneficiari gli oltre 1500 residenti a Kodara, in particolare frequentatori di scuola, dispensario e mercato.</p> <p>Impegni ed erogazioni: €41.430,20</p>
<p>Burkina Faso – Costruzione di 20 stanze per accoglienza pazienti; ampliamento Centro oftalmologico e odontoiatro di Laba, nella Provincia del Sanguie, Burkina Faso - Esecutore Gruppo Missionario "Amici del Burkina-Faso"</p> <p>Iniziativa nel settore Salute, intesa a migliorare la salute della popolazione in Burkina Faso ovest-centrale, Provincia di Sanguié, Comune di Laba - Partner locale Centro Oftalmologico e odontoiatrico di Laba - Beneficiari i pazienti del centro.</p> <p>Impegni ed erogazioni: €38.217,90</p>
<p>Burkina Faso - Educazione e formazione per lo sviluppo umano. Una scuola secondaria nel</p>

<p>villaggio di Kassou - 1° lotto - Esecutore Gruppo Missionario "Un pozzo per la vita" - Merano</p> <p>Iniziativa nel settore Infrastrutture, intesa a migliorare l'offerta educativa e formativa per i giovani del Burkina Faso nel villaggio di Kassou, provincia di Boulkiemdé, Regione Centro/Ovest, Burkina Faso - Partner locale Associazione Paligwend - Beneficiari Allievi, personale della scuola e popolazione del villaggio di Kassou e della provincia di Boulkiemdé in Burkina Faso.</p> <p>Impegni ed erogazioni: €73.583,30</p>
<p>Benin - Acqua per la vita e l'educazione in Benin e Burkina Faso - Esecutore Gruppo Missionario "Un pozzo per la vita" - Merano</p> <p>Iniziativa nel settore Acqua, intesa a migliorare l'accesso all'acqua potabile in Kpessou Peulh, Samba Wari, Kpassa (Borgou), Hanagbo, Gossoe (Zou), Gougneou (Atacora) (Benin), Kassou (Boulkiemdé) (Burkina Faso) - Partner locale Caritas <i>Bureau Diocésain du Borgou pour le Développement</i> Parakou, Caritas Abomey, Caritas Natitingou, Paligwend Ouagadougou - Beneficiari La popolazione locale.</p> <p>Impegni ed erogazioni: €79.159,50</p>
<p>Tanzania - Costruzione della scuola "Msakila secondary School" – 1° lotto - Esecutore Gruppo Missionario della parrocchia Regina Pacis - Bolzano</p> <p>Iniziativa nel settore Infrastrutture, intesa ad assicurare la possibilità di un'educazione secondaria in spazi e ambienti idonei in Makazi, Area di Mapya Area, Distretto di Malangali (Sumbawanga) -</p> <p>Impegni ed erogazioni: €54.600,00</p>
<p>Tanzania - Dormitorio femminile per la scuola secondaria S. Ignazio di Loyola - Esecutore Gruppo Missionario della parrocchia Regina Pacis - Bolzano</p> <p>Iniziativa nel settore Infrastrutture, intesa a dare alle studentesse la possibilità di accedere all'istruzione secondaria in un ambiente protetto e sicuro in Itimbya - Partner locale Diocesi di Kahama - Beneficiari 120 studentesse.</p> <p>Impegni ed erogazioni: €54.600,00</p>
<p>Tanzania - Cisterne per Centro di Salute - Kileguro - Esecutore Irma hilft Tanzania (Irma Aiuta Tanzania)</p> <p>Iniziativa nel settore Acqua, intesa al miglioramento della salute della popolazione locale in Villaggio di Kileguro, Distretto di Songe, Kilindi nella Regione di Tanga - Partner locale Parrocchia di Kwediboma, Diocesi di Tanga - Beneficiari la popolazione locale.</p> <p>Impegni ed erogazioni: €18.487,00</p>
<p>Etiopia - Ampliamento della Scuola Superiore "Our Lady" a Dubbo, per migliorare l'offerta di un'istruzione di qualità agli adolescenti della Municipalità di Areka in Etiopia - Esecutore Medici dell'Alto Adige per il Mondo O.N.L.U.S. - World Doctors</p> <p>Iniziativa nel settore Educazione, intesa a contribuire al miglioramento del sistema educativo superiore incrementando l'accesso equo ad un'istruzione superiore di qualità in Dubbo, Municipalità di Areka, Distretto di Boloso, Zona di Wolayta, Stato regionale dell'Etiopia meridionale - Partner locale Vicariato Apostolico di Wolyata Soddo, Provincia Cappuccina dell'Etiopia.</p> <p>Impegni ed erogazioni: €49.091,00</p>
<p>Nepal - Costruzione di una mensa a Phugmoche - Esecutore Monsalvat for Asia</p> <p>Iniziativa nel settore Educazione, intesa a ricostruzione della scuola residenziale Phugmoche, nella valle Solu - Partner locale Phugmoche-Nepal NGO - Beneficiari circa 120 persone, fra cui un centinaio di studenti.</p> <p>Impegni ed erogazioni: €31.542,70</p>
<p>Territori Palestinesi - Oltre le barriere. Promozione di uno sviluppo rurale <i>gender-sensitive</i> e sostenibile per assicurare la sicurezza alimentare e la resilienza delle comunità vulnerabili in</p>

Cisgiordania - Esecutore Oxfam Italia

Iniziativa multisetoriale, intesa a contribuire ad uno sviluppo rurale sostenibile e gender-sensitive e alla sicurezza alimentare per comunità vulnerabili in Cisgiordania in Qalqilia, Bethlehem, East Jerusalem, Tulkarem - Partner locale *Palestinian Livestock Development Center (PLDC)*, *Rural Women's Development Society (RWDS)*, *Stiching Oxfam Novib (ONL)*, Ministero dell'Ambiente Palestinese.

Impegni ed erogazioni: €19.701,50

Nepal - Pozzo profondo Sanga" Costruzione di un pozzo profondo come supplemento all'impianto di acqua potabile già costruito da Pro Nepal a Sanga - fase II - Esecutore Pro Nepal

Iniziativa nel settore Acqua, intesa a un migliore approvvigionamento dell'acqua del villaggio di Sanga, frazioni n. 13 e 14, Municipalità Banepa, Distretto Kavrepalanchok - Partner locale SEO – *Society of Each Other*, Kathmandu - Beneficiari 200 nuove famiglie in aggiunta alle precedenti 234 già collegate.

Impegni ed erogazioni: €20.700,40

Ecuador - Realizzazione di una fabbrica comunitaria per la produzione della *panela* biologica e aumento dell'impatto socio economico per i piccoli produttori di Pacto associati a Copropap, Provincia di Pichincha, Ecuador - Esecutore Soc. Coop. a fini consortili Ctm Altromercato

Iniziativa nel settore Sviluppo economico, intesa a migliorare le condizioni socioeconomiche dei piccoli produttori di canna da zucchero associati a Copropap e delle loro famiglie potenziando e migliorando le capacità produttive della Cooperativa in Municipio di Pacto, Canton Quito, Provincia di Pichincha - Partner locale Copropap – *Cooperativa de produccion de panela "El Paraiso"*.

Impegni ed erogazioni: €75.040,00

Iraq - Darfat (Opportunità): formazione professionale e creazione di opportunità lavorative dignitose per rifugiati, sfollati e curdi marginalizzati dal mondo del lavoro nel governatorato di Suleymania - Esecutore "Un ponte per" ONLUS

Iniziativa nel settore Sviluppo economico, intesa a contribuire alla creazione di opportunità lavorative dignitose e sostenibili nel Kurdistan iracheno, soprattutto per gli individui più marginalizzati nel Governatorato di Suleymania, Regione curda dell'Iraq - Partner locale Monastero di Deir Maryam al-Adhra, *Shelter* di Suleymania, Direktorat del Lavoro e degli Affari Sociali - Beneficiari 100 persone in situazioni particolarmente difficili, selezionate tra gli sfollati, rifugiati e nelle comunità ospitanti.

Impegni ed erogazioni: €13.518,40

Iraq - Programma di qualificazione per personale di salute mentale che lavora con bambini traumatizzati e adolescenti nel Kurdistan-Iraq - Esecutore *Jiyan Foundation for Human Rights*

Iniziativa nel settore Educazione, intesa a diminuire la sofferenza nei bambini sopravvissuti alla violenza e quindi miglioramento della condizione di salute mentale e del benessere psicologico emotivo dei minori traumatizzati nel Kurdistan-Iraq in Kurdistan - Partner locale *Jiyan Foundation* - Beneficiari Terapeuti della *Jiyan Foundation*

Impegni ed erogazioni: €57.918,00

Filippine - lavoro a favore della tutela dei diritti umani sull'isola di Panay - Esecutore *Fair Trade Fondation Panay Inc.*

Iniziativa nel settore Sviluppo sociale, intesa al rafforzamento delle organizzazioni partner della *Fair Trade Fondation Panay* per una migliore protezione dei diritti umani in Panay - Beneficiari le organizzazioni partner della FTF Panay

Impegni ed erogazioni: €23.657,90

Afghanistan - Working for tomorrow – Costruzione della scuola Shahid Nazari in Afghanistan - aumento del finanziamento - Esecutore Shuhada Organization (SO)

Iniziativa nel settore Educazione, intesa alla costruzione di 6 classi, 3 vani amministrativi e 5 latrine nel villaggio di Pato, Sang-e-Masha, Distretto di Jaghoori, Provincia di Ghazni - Partner locale Shuhada Organization Kabul - Beneficiari 156 studenti di ambo i sessi.

Impegni ed erogazioni: €19.423,25

Mozambico - Creazione di una catena di valore del settore dell'allevamento suino nelle tre comunità di Estaquina, Mangunde e Barada - Esecutore Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone

Iniziativa nel settore Sviluppo economico, intesa a promuovere la diversificazione delle fonti di reddito di 60 famiglie nelle tre comunità di Mangunde, Estaquina e Barada, attraverso il potenziamento delle loro attività microimprenditoriali in ambito zootecnico. in Estaquina, Barada e Mangunde, Distretto di Búzi, Provincia di Sofala - Partner locale Associazione EsMaBaMa -

Erogazioni. €15.714,30

Iraq - Beit. Emergenza Mosul: assistenza alle comunità sfollate della Piana di Niniveh in Iraq - Esecutore “Un ponte per” ONLUS

Iniziativa nel settore Salute, attivata nel 2016, intesa a contribuire all’assistenza e protezione degli sfollati iracheni nella Piana di Niniveh. in Provincia di Niniveh – Area di Mosul (10 sub-distretti) - Partner locale Al Mesalla, *Human Resources Development Centre*.

Erogazioni: €31.417,38

Siria - Sicurezza alimentare per le popolazioni sfollate dal nord di Aleppo - Esecutore Ai.Bi. Amici dei Bambini

Iniziativa nel settore Sicurezza alimentare, attiva dal 2016, intesa ad aumentare la sicurezza alimentare e rafforzare la resilienza della popolazione siriana sfollata dalle zone a nord di Aleppo, tramite la fornitura di generi alimentari di prima necessità, con particolare riguardo alla tutela dei gruppi più vulnerabili (bambini e donne), - Partner locale *Shafak Organization*.

Erogazioni: €24.451,51

Tunisia - Eco de Femmes - Esecutore Associazione Beppe e Rossana Mantovan

Iniziativa nel settore Sviluppo economico, attiva dal 2016, intesa a promuovere l’emancipazione socio-economica delle donne rurali dei Governatorati di Sidi Bouzid e Kasserine (Tunisia) e la sovranità alimentare attraverso il rafforzamento delle capacità gestionali e produttive, il miglioramento della qualità dei prodotti e delle possibilità di commercializzazione di 4 imprese femminili in Governatorati di Sidi Bouzid e Kasserine - Partner locale *Réseau Tunisien de l’Economie Sociale* (RTES) - Beneficiari 168 donne appartenenti a imprese sociali e 1 cooperativa.

Erogazioni: €10.890,02

Nepal - Completamento del reparto di maternità dell’Ospedale Dhulikhel - Esecutore Medici dell’Alto Adige per il Mondo O.N.L.U.S. - World Doctors

Iniziativa pluriennale nel settore Salute, intesa al rafforzamento dell’assistenza medica di base e dell’assistenza madre-bambino presso l’Ospedale Dhulikhel in Distretto Kavre - Partner locale *Dhulikhel Hospital – Kathmandu University Hospital* - Beneficiari ca. 500.000 donne tra i 15 e i 45 anni.

Erogazioni: €20.308,20

Tanzania - Studentato per ragazzi - Esecutore Lights of Africa

Iniziativa nel settore Educazione, intesa a offrire un posto nello studentato ai ragazzi che non possono far ritorno ogni giorno a casa, in modo da permettere loro una frequenza continua della scuola secondaria in Regione Mitundu, Tabora - Partner locale Missione cattolica di Mitundu, gestito dalle Sorelle della Misericordia.

Erogazioni: €15.000,00
<p>Sud-Sudan - Assistenza d'emergenza attraverso la distribuzione di beni alimentari e domestici alle persone costrette a fuggire dai propri villaggi ed accompagnamento delle stesse nei diversi villaggi di origine - Esecutore Associazione per la Bioarchitettura</p> <p>Iniziativa nel settore Sicurezza alimentare, attiva dal 2016, intesa a fornire cibo e generi di prima necessità a circa 15.000 persone, e facilitarne il ritorno ai rispettivi villaggi d'origine, in modo da garantire in futuro la sicurezza alimentare nei Distretti di Ezo, Nzara e Yambio, Governatorato dell'Equatoria Occidentale - Partner locale Diocesi di Tombura-Yambio - Beneficiari 1.000 famiglie allargate, circa 15.000 persone (prevalentemente donne, bambini, anziani), sfollati nelle città a causa degli scoppi delle violenze nei loro paesi.</p> <p>Erogazioni: €39.432,90</p>
<p>Kenya - Costruzione di una scuola primaria a Nkairamiram - Esecutore Gruppo Missionario della parrocchia Regina Pacis - Bolzano</p> <p>Iniziativa nel settore Educazione rivolta alla formazione primaria dei bambini Masai e Pare di Ijinyu, nel villaggio di Nkairamiram, Regione Narok, tendente a svilupparne le capacità di fronteggiare e ridurre la vulnerabilità e aumentare la qualità della vita per le future generazioni. - Partner locale <i>Franciscan Sisters of Immaculate Conception</i> - Beneficiari 420 bambini Masai.</p> <p>Erogazioni: €19.500,00</p>
<p>Tanzania - Costruzione della scuola secondaria S. Ignazio di Loyola - Esecutore Gruppo Missionario della parrocchia Regina Pacis - Bolzano</p> <p>Iniziativa nel settore Educazione, intesa a contribuire al miglioramento dell'educazione dei giovani. in Villaggio di Itimbya e 7 villaggi circostanti nel distretto di Geika Bukambe - Partner locale Diocesi di Kahama - Beneficiari Fino a 2.800 giovani tra i 13 e 18 anni.</p> <p>Erogazioni 2019: €16.500,00</p>
<p>Tanzania - Costruzione di un dispensario medico - Villaggio di Magogo - Esecutore Gruppo Missionario della parrocchia Regina Pacis - Bolzano</p> <p>Iniziativa nel settore Salute, intesa a migliorare la situazione sanitaria delle donne partorienti e bambini. in Parrocchia di Dakawa, Distretto di Mvamero, Regione di Morogoro - Partner locale Parrocchia cattolica di Kakawa - Beneficiari 45.000 persone, 6.350 famiglie, 1.125 donne.</p> <p>Impegni ed erogazioni: €21.000,00</p>
<p>Benin - Acqua, risorsa vitale per le popolazioni dei villaggi rurali nei dipartimenti dell'Atacora e di Borgou - Benin - Esecutore Gruppo Missionario "Un pozzo per la vita" - Merano</p> <p>Iniziativa nel settore Acqua, intesa a contribuire a migliorare le condizioni d'accesso all'acqua potabile, al fine di permettere a tutta la popolazione uno sviluppo sostenibile e duraturo, migliorare le condizioni di vita, sviluppare l'igiene e ridurre le malattie riconducibili all'utilizzo di acqua non potabile in Wakotebou, Pentiko, Kouya, Koukwobirgou, Bampora, Cotiakou, Brignamarou, dipartimento Atacora Nallou, dipartimento Borgou - Partner locale Caritas CDD, Atacora e Caritas N'dali, Borgou – Beneficiari: la popolazione dei dipartimenti di Atacora e Borgou.</p> <p>Impegni ed erogazioni: €22.200,00</p>
<p>Rep. Dem. del Congo - Costruzione ed equipaggiamento blocco due laboratori ed una grande sala studio - Esecutore Caritas y Miscion</p> <p>Iniziativa nel settore Educazione, intesa a contribuire al miglioramento dell'educazione dei giovani e della formazione degli insegnanti in Goma, Provincia di Nord-Kivu, Regione dei Grandi Laghi - Partner locale <i>Collège Mwanga</i> - Beneficiari 1900 alunni del <i>Collège Mwanga</i>.</p> <p>Impegni ed erogazioni: €14.999,70</p>
Nepal - Costruzione nuova Casa Nepal, Kathmandu, Nepal Edificio C) ed integrazione costo

Edificio A) - Esecutore *Ethical Project*

Iniziativa nel settore Sviluppo sociale, intesa a contribuire al recupero di donne vittime di violenza e al loro reinserimento sociale in Kathmandu - Partner locale Apeiron Casa Nepal - Beneficiari donne nepalesi dai 15 ai 40 anni, senza distinzione di etnia e di casta, vittime di violenze, traffico ai fini di prostituzione e/o discriminazioni per motivi di genere.

Impegni ed Erogazioni: €18.690,00

Ecuador - Aumento della capacità e dell'efficienza produttiva nella produzione di *panela* per i piccoli produttori di Pacto associati a Copropap, municipio di Pacto, Provincia di Pichincha, Ecuador - Esecutore Soc. Coop. a fini consortili Ctm Altromercato

Iniziativa nel settore Sviluppo economico, intesa a potenziare e migliorare le capacità produttive della COPROPAP al fine di permettere un corretto controllo qualitativo del processo produttivo della *panela* in Pacto, Provincia di Pichincha - Partner locale COPROPAP – *Cooperativa de produccion de panela „El Paradiso”* - Beneficiari 150 famiglie di braccianti agricoli e di piccoli produttori, soci della cooperativa COPROPAP.

Erogazioni: €15.000,00

Etiopia - Attiviamo il Laboratorio di Chimica dell'Università Cattolica d'Etiopia "San Tommaso d'Acquino" - ECUSTA - Esecutore Medici dell'Alto Adige per il Mondo O.N.L.U.S. - *World Doctors*

Iniziativa nel settore Educazione, intesa a consentire l'accREDITAMENTO delle Facoltà di Ingegneria e di Medicina e Chirurgia con l'attivazione del Laboratorio di Chimica in Addis Abeba /Addis Abeba - Partner locale De La Salle Solidarietà Internazionale Onlus - Beneficiari gli studenti delle facoltà di Ingegneria edile e ambientale, di Elettronica nonché di Medicina e Chirurgia.

Erogazioni: €15.000,00

Kenya - Acquisto di attrezzatura e macchinari, costruzione di un pozzo e di una sala mensa con annessa cucina - Politecnico per la formazione professionale St. Mathias Emukunzi, Luanda - Esecutore *CIRCLE Association for International Cooperation & Development ONLUS*

Iniziativa nel settore Educazione, intesa al miglioramento della formazione professionale dei giovani e a generare occupazione. in Vihiga, Distretto di Luanda, Emukunzi - Partner locale Parrocchia Cattolica di Luanda - Beneficiari 250 studenti del St. Mathias di Emukunzi tra i 18 e i 25

Erogazioni: €9.540,00

Siria - Sostegno all'accesso scolastico e alla qualità dei servizi educativi per i bambini/e vittime della crisi in Siria - Esecutore *GVC Gruppo Volontariato Civile*

Iniziativa nel settore Educazione, intesa a promuovere l'accesso all'istruzione di qualità per bambini/e e adolescenti colpiti dalla crisi siriana. in Aleppo, settore Ovest - Partner locale GVC Siria - Beneficiari diretti sono 1.895 studenti/esse (6-15 anni), 112 insegnanti, 12 impiegati amministrativi delle due scuole pubbliche selezionate.

Erogazioni: €7.911,04

Guatemala - *Tejendo Realidades: Tessere insieme il futuro! La prevenzione della violenza, la riabilitazione e il reinserimento dei giovani emarginati della Città del Guatemala* - Esecutore *Amikaro - Tejendo Realidades*

Iniziativa nel settore Sviluppo sociale, intesa alla prevenzione della violenza nei quartieri marginali di Città del Guatemala e riqualificazione degli stessi quartieri con attività culturali- Partner locale *Jovenes por la vida (JoVi), Caja Lúdica, Asociación Artefacto, Asociación Manos que te Apoyan (AMA)* - Beneficiari giovani tra i 12 e i 30 anni, anche membri di bande locali, provenienti da quartieri poveri della città.

Erogazioni: €8.882,55

Etiopia - Migrazione: Ritorno e alternative - Esecutore Caritas Diocesi Bolzano-Bressanone

Iniziativa nel settore, presente dal 2016, intesa a migliorare i mezzi di sussistenza per donne rimpatriate e potenziali migranti attraverso la riabilitazione, la reintegrazione e l'offerta di formazioni professionali e di capitale iniziale nella Diocesi di Meki - Partner locale Caritas Meki - Beneficiari 80 donne (rimpatriate ovvero intenzionate a emigrare dal Libano o dai Paesi del Golfo)

Erogazioni: €17.010,63

Uganda - Intervento d'emergenza per la sicurezza alimentare tra le famiglie "vulnerabili" nella diocesi di Moroto, Karamoja, Uganda - Esecutore Comitato Missionario Bolzano -

Iniziativa nel settore Sicurezza alimentare, attiva dal 2016, intesa a migliorare la sicurezza alimentare tra le comunità vulnerabili nella diocesi di Moroto, Karamoja - Partner locale Caritas di Moroto - Beneficiari 1.300 famiglie vulnerabili (7.800 individui)

Erogazioni: €18.937,80

Ecuador - Realizzazione di un centro di lavorazione delle fave di cacao per piccoli produttori associati a Uoprocae e Eloy Alfaro, Provincia di Esmeraldas - Esecutore Soc. Coop. a fini consortili Ctm Altromercato

Iniziativa nel settore Sviluppo economico, cominciata nel 2016, intesa a migliorare le condizioni socio-economiche dei piccoli produttori di cacao e delle loro famiglie associati nelle organizzazioni UOPROCAE e ELOY ALFARO nella Provincia di Esmeraldas - Partner locale CEFODEI - *Corporación Esmeraldeña para la Formación y Desarrollo Integral* - Beneficiari 887 piccoli produttori di cacao delle associazioni di base suddette e rispettive famiglie, complessivamente 4.400 persone

Erogazioni: €17.690,29

Tunisia - Ri-Eco de Femmes: Progetto per il rafforzamento dell'inclusione sociale ed economica delle donne rurali dei Governatorati di Kassérine e Sidi Bouzid attraverso il sostegno ad attività generatrici di reddito nell'ambito dell'Economia Sociale Solidale - Esecutore Associazione Beppe e Rossana Mantovan

Iniziativa nel settore Sviluppo economico, attiva dal 2016, intesa a rafforzare l'inclusione socio-economica delle donne rurali dei Governatorati *target*, attraverso il sostegno ad attività generatrici di reddito avviate da gruppi femminili organizzati in strutture dell'economia sociale e solidale, per promuovere la coesione a livello comunitario e il ruolo della donna, attore chiave di sviluppo territoriale. Località di Majel Bel Abbès ed El Wassaya (Kassérine) e Ain Bouzer (Sidi Bouzid) - Partner locale GVC Tunisia e l'Associazione *Centre Media Citoyen* (CMC).

Erogazioni: €15.489,00

La Provincia Autonoma di Trento



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

L'attività della Provincia Autonoma di Trento nel settore della cooperazione allo sviluppo è stata fortemente condizionata dal cambio di governo provinciale avvenuto a fine 2018. La nuova Giunta provinciale ha inteso approfondire la materia prima di promuovere nuove iniziative nel settore.

Per questo motivo nel 2019 sono state finanziate poche nuove progettualità. Si tratta in particolare del finanziamento di un'iniziativa di emergenza umanitaria (acquisto arredi per un asilo infantile nel Donbass, danneggiato nel corso del conflitto in Ucraina) e del finanziamento di nove iniziative coprogettate dalla Provincia e da organismi trentini di cooperazione allo sviluppo nell'ambito di tre distinte

programmazioni della precedente Giunta Provinciale, la cui prosecuzione era stata sospesa a fine 2018 e poi riattivata con ulteriori specifiche indicazioni nell'estate 2019.

Le tre programmazioni riguardano rispettivamente la costruzione di un partenariato territoriale con il Brasile (deliberazione GP n. 1328/2018, finanziata un'iniziativa), il sostegno al diritto allo studio in Africa subsahariana (deliberazione GP n. 1477/2018, finanziate sette iniziative) e la costituzione di un partenariato territoriale con il Mozambico (deliberazione GP n. 1993/2018).

In merito alle iniziative, tutte partite a fine anno, la PAT ha ad oggi erogato il primo anticipo di contributo.

Ucraina - Asilo di Gornoe - Ricostruzione dell'asilo a seguito di conflitti e forti piogge

In seguito ai danneggiamenti subiti per gli eventi bellici in Ucraina, l'asilo infantile di Gornoe va ricostruito.

Impegnati €12.680,00 ed erogati €9.510,00

Kenya - Una scuola che cresce

Il progetto mira a completare il complesso scolastico esistente presso la scuola cattolica Corradini di Nairobi con la costruzione del liceo e di una sala polivalente adibita principalmente a mensa. Si intende inoltre rafforzare la competenza degli insegnanti dell'Istituto con l'attivazione di seminari condotti da colleghi italiani in scambio e dei ragazzi in età liceale con laboratori. L'intervento di un operatore formato nella baraccopoli vuole creare un ponte verso la struttura scolastica.

Impegnati €302.034,00 ed erogati €75.508,00

Tanzania - Acquisto terreno per la Scuola materna e primaria St. JB Cottolengo di Vingunguti

Acquisto di terreni. Nel 2016 il Ministero ha constatato che la scuola non dispone di uno spazio esterno adatto alle attività ricreative ed educative dei 400 alunni della scuola come richiesto dalla legge nazionale.

Impegnati €207.700,00 ed erogati €57.925,00

Kenya - Costruzione di residenze per insegnanti – Scuola primaria, secondaria e professionale

Costruzione di 24 mini appartamenti per gli insegnanti delle varie scuole dell'orfanotrofio Shalom Home di Matetu dove è necessaria la presenza di educatori adulti a tempo pieno per sostenere più di 400 bambini orfani o vulnerabili.

Impegnati €280.000,00 ed erogati €70.000,00

Tanzania - Acquisto arredamento per l'ostello di Morogoro

Acquisto di mobili per le stanze dell'ostello di Morogoro che ospita 135 ragazze iscritte al liceo. L'urgenza prevede l'acquisto di tutti gli arredi interni necessari per l'apertura dell'edificio.

Impegnati €25.000,00 ed erogati €17.500,00

Burundi- Laboratorio di falegnameria a Ngozi

Realizzazione di una struttura adatta ad ospitare i macchinari necessari alla formazione dell'arte della falegnameria di alcuni giovani, anche ex allievi dell'orfanotrofio "Daniele Consolati e Anna Nascivera" di Busiga.

Impegnati €26.500,00 erogati €6.625,00

Mozambico - Dopo la scuola

Il progetto "Doposcuola" mira a valorizzare e completare l'offerta educativa per gli studenti delle scuole elementari della città di Quelimane con un servizio aggiuntivo a quello della scuola elementare: il servizio di doposcuola. Oltre 500 beneficiari saranno coinvolti nel progetto dove potranno frequentare corsi di recupero scolastico, tutoraggio individuale, studio assistito e lettura animata.

Impegnati €28.000,00 ed erogati €19.600,00

Tanzania - Realizzazione scuola primaria di Lumuma – Secondo lotto funzionale “Blocco E4”

Realizzazione del secondo lotto funzionale "Blocco E4" che prevede la costruzione di locali destinati alle attività degli insegnanti della scuola elementare Lumuma completi di servizi igienici e sala riunioni.

Impegnati €25.000,00 ed erogati €17.500,00

Brasile e Trentino: nuove opportunità di co-sviluppo

Costruzione e rafforzamento della cooperazione verso un modello strutturato di co-partenariato territoriale.

Impegnati €255.344,00 ed Erogati €63.836,00

Partenariato Trentino – Mozambico 2019-2020

Migliorare la vita delle comunità della Provincia di Sofala, attraverso l'attuazione di un Programma Multisetoriale e Integrato che promuove iniziative di sviluppo e rafforza l'autonomia gestionale degli enti locali verso una gestione sostenibile delle attività proposte.

Impegnati €258.800,00 ed Erogati €181.160,00

La Città Metropolitana di Torino



La Città Metropolitana di Torino è da sempre impegnata nelle relazioni internazionali e nella cooperazione internazionale sociale, culturale, politica tra Paesi, in particolare ha sviluppato rapporti di collaborazione paritetica e solidaristica per uno sviluppo condiviso, con alcuni paesi, dove anche nel 2019 ha attuato progetti di sviluppo: Africa (Etiopia), Unione europea e

Area mediterranea. Attraverso la realizzazione di progetti l'Ente collabora al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e mette in pratica le priorità del Piano strategico metropolitano.

In particolare i progetti hanno riguardato i seguenti settori di intervento:

- intervento di sviluppo nel settore di raccolta e riciclo dei rifiuti plastici;
- intervento di miglioramento nell'uso e distribuzione dell'acqua;
- scambio di buone pratiche per l'accoglienza e integrazione dei migranti a livello locale;
- formazione delle amministrazioni locali per una migliore governance delle risorse e dei servizi idrici

Inoltre la Città metropolitana di Torino contribuisce attivamente, anche attraverso le associazioni e le reti internazionali, europee e degli enti locali, allo sviluppo della pace, della solidarietà e del dialogo interculturale, sociale ed economico a livello internazionale.

L'attività si concretizza in servizi volti a favorire l'informazione e la partecipazione alle iniziative di cooperazione internazionale e di pace attraverso:

- assistenza e sostegno ai progetti di cooperazione decentrata e/o territoriale;
- promozione di progetti volti a sostenere le popolazioni colpite da emergenze ambientali, sociali e sanitarie
- iniziative di educazione e sensibilizzazione della comunità locale alla cultura di pace;
- partecipazione a iniziative della cooperazione italiana;

- adesione a reti e *network* nazionali europei e internazionali di promozione della cooperazione internazionale;
- organizzazione di eventi a rilevanza europea e/o internazionale sul territorio metropolitano.

Soggetti beneficiari sono: Autorità pubbliche, Persone giuridiche private, Organizzazioni della Società Civile ed altri soggetti senza finalità di lucro, Società partecipate, Enti del terzo settore, Università e Centri di ricerca, Istituzioni nazionali, europee e internazionali.

Città di Torino



CITTA DI TORINO

Nel corso del 2019 la Città di Torino, per il tramite dell'Ufficio Cooperazione Internazionale e Pace, ha inteso concorrere alle politiche di cooperazione allo sviluppo italiane ed europea, nel quadro degli indirizzi politici espressi tramite il MAECI o l'Unione Europea, attraverso un'attività di rilievo internazionale da attuare principalmente attraverso i progetti di cooperazione internazionale, i quali costituiscono l'occasione per mantenere i partenariati istituzionali con le città dei Paesi Terzi con i quali Torino collabora da anni ed intrattiene accordi di cooperazione, *Partnership Agreements* o altre forme di collaborazione.

Tramite tali progetti, inoltre, si garantisce la *partnership* pubblico-privata degli interventi grazie alla collaborazione con le realtà della solidarietà internazionale, le ONG, le comunità migranti, gli atenei attivi nei diversi territori e le eccellenze ed *expertise*. Nei progetti di cooperazione internazionale, finanziati principalmente dall'Unione Europea, la Città è spesso capofila e questi sono finanziati principalmente dall'Unione Europea, AICS e Regione Piemonte.

Con tale correlazione sono organizzate le connesse attività: dall'accoglienza di delegazioni all'organizzazione di missioni fino alle attività formative, di *capacity building* e agli eventi di sensibilizzazione, che sono tutte funzionali ai predetti progetti e ai processi istituzionali che li accompagnano.

La Città ha continuato anche nel 2019 ad attuare gli indirizzi evidenziati nella deliberazione «Programmazione delle attività di Cooperazione internazionale e pace della Città di Torino 2017-2021. Approvazione delle linee guida. priorità tematiche» approvata il 21 novembre 2017, con la quale ha espresso, nel quadro e nei confini delle strategie dalla cooperazione italiana, i criteri locali per individuare le priorità di intervento (ovvero: cooperazione e migrazione, beni comuni, educazione alla cittadinanza globale, processi di pace e *food policy*). Le Linee guida per il coordinamento alle politiche per l'interculturalità e alla partecipazione approvate con deliberazione del 20 marzo 2018 hanno portato a rafforzare ulteriormente le azioni in materia di educazione allo sviluppo e cittadinanza globale e le azioni di cooperazione e *migration*.

In questo contesto, unitamente alle singole progettualità, vanno letti gli eventi ad esse collegati. Si segnala in particolare la partecipazione a eventi come, EXCO 2019, il *meeting* della Rete delle politiche locali del cibo, l'organizzazione di eventi di sensibilizzazione presso il Salone internazionale del Libro di Torino, il TIEF (*Turin Islamic Economic Forum*) e Paratissima 2019.

NUR – New Urban Resources. Energia rinnovabile per Betlemme (Territori Palestinesi)

Partenariato: Città di Torino (capofila), Municipalità di Betlemme, Co.Co.Pa. / Comune di Bruino,

Politecnico di Torino, Università di Betlemme, STS - *Salesian Technical School*, Fondazione LINKS (già SiTI – Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l’Innovazione), VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo, ENAIP Piemonte, Ai Engineering srl.

Impegni ed erogazioni: €25.715,14

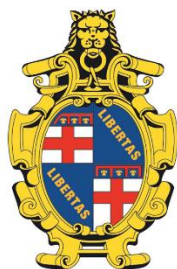
VILLAGE ET QUARTIERS: Musica Teatro ed Artigianato tra Louga e Torino

Partenariato: Città di Torino (capofila), Comune di Louga, RE.TE. ong, CISV, ENAIP, CEFAM.

Il progetto, cofinanziato dalla Regione Piemonte, rafforza la rete di servizi per i giovani al fine di creare una sinergia tra la promozione delle politiche per i giovani e i servizi locali. Valorizzerà il ruolo proattivo delle associazioni giovanili locali negli spazi pubblici gratuiti, dove possono sviluppare competenze nel settore teatrale, musicale e artistico. Lo scambio con realtà simili dell’area torinese consentirà un reciproco arricchimento.

Impegnato ed erogato €2.500,00

Comune di Bologna (BO)



In continuità con gli obiettivi e le attività riportate nel 2018, il Comune di Bologna ha coordinato il progetto “*Med-Villes, Città inclusive e sostenibili per il dialogo Euro-Mediterraneo*”, cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna a seguito di apposito Avviso di presentazione di progetti strategici di cooperazione internazionale per varie aree-Paese (Brasile, Tunisia–Marocco, Mozambico ed Etiopia) e per la concessione di contributi ai sensi della L.R 12/2002 (in particolare art. 5 co.1 lett. A) e art.6 co.2 lett. B), da concludersi il 26/06/2020.

Si sono finora realizzati due percorsi di scambio e formazione rivolti alle autorità locali tunisine (Tabarka, Le Kef e Jendouba) e marocchine (Meknès, Oujda e Tangeri) in materia di *governance* locale partecipata, *marketing* territoriale e turismo responsabile, sostegno all’avvio di imprese di economia sociale e solidale, in collaborazione con le ONG COSPE, CEFA, *We World-GVC* e l’Associazione della diaspora marocchina a Bologna “Sopra i Ponti”. I Sindaci di Bologna e Meknès hanno firmato un Patto di collaborazione (in fase di approvazione dalle rispettive autorità nazionali, al momento della redazione della presente Relazione). Un simile percorso è stato avviato con il Sindaco di El Kef, in Tunisia.

Il Comune, inoltre, attraverso il Centro Interculturale Zonarelli, ha promosso anche nel 2019 l’adesione delle associazioni della diaspora al Bando AMICO OIM, diverse delle quali hanno partecipato al corso di formazione realizzato dall’OIM in Emilia-Romagna, ed ha ospitato e collaborato all’organizzazione, il 20/07/2019, di uno degli incontri territoriali in preparazione del Summit Nazionale delle Diaspore del dicembre 2019

A seguito della conclusione del progetto di educazione allo sviluppo AMITIE CODE, il Comune di Bologna sta attuando il Piano d’azione locale per un’azione amministrativa antidiscriminatoria e basata sui diritti umani (2018-2021), grazie anche al sostegno economico dell’AICS e alla Convenzione siglata a seguito del Bando 2017 rivolto agli enti locali (linea B).

Il Comune partecipa infine al progetto europeo “*End Climate Change, Start a Climate Change*”, cofinanziato dall’Unione Europea con il programma DEAR. Il progetto mira a costruire una campagna di sensibilizzazione innovativa, rivolta alle giovani generazioni e partecipata sulle cause delle migrazioni forzate, in particolare quelle provocate dai cambiamenti climatici. Obiettivo è

mobilitare i giovani e la cittadinanza ad essere cittadini e comunità attive per contrastare i cambiamenti climatici e costruire società inclusive.

Progetto “Med-Villes, Città inclusive e sostenibili per il dialogo euro-mediterraneo”

Il Comune di Bologna, coordinatore del progetto “Med-Villes”, attraverso l’Ufficio Nuove cittadinanze, cooperazione e diritti umani e all’Ufficio amministrazione di riferimento ha coordinato le attività dei partner organizzando nel 2019 tre incontri di coordinamento a Bologna e due incontri di coordinamento a Tabarka e a Meknès, a conclusione dell’attività di formazione rivolta agli Enti locali. Gli incontri hanno visto una piena partecipazione da parte dei *partner* italiani, il cui coordinamento con i partner locali è stato garantito dalle ONG responsabili per Paese, ossia COSPE per la Tunisia e CEFA per il Marocco, Erogato (a carico del Comune) €4.949,00

Comune di Borgomanero (NO)



L’Amministrazione Comunale nel 2019 è stata impegnata nel progetto di cooperazione internazionale decentrata “T.A.L.E.A.”, finanziato dalla Regione Piemonte, in Benin nella città di Adjohoun a continuazione di una progettualità pluriennale in tale territorio.

Il Comune di Adjohoun è fra quelli che, in Benin, sono più toccati dal fenomeno del traffico e dello sfruttamento dei minori (TPE). Infatti, i diversi studi sul fenomeno rivelano che Adjohoun è uno di quei Comuni dove le famiglie sfruttano maggiormente i loro bambini e, in particolare, le loro bambine. Le principali cause di tali problematiche sono: le difficoltà dei genitori a farsi carico dei figli, la scarsissima conoscenza dei metodi di pianificazione delle nascite e dei diritti dell’infanzia, la scarsa valorizzazione del ruolo della donna.

È stato scelto al riguardo il Comune di Adjohoun per dare continuità e stabilità alle azioni implementate e ai risultati raggiunti con i precedenti progetti quali:

- miglioramento delle condizioni socio-economiche di donne e bambine vulnerabili del Comune d’Adjohoun, delle competenze tecniche delle donne del Centro di accoglienza Vignon, potenziamento della commercializzazione dei succhi di frutta prodotti.
- costruzione nella cittadina di Adjohoun di un laboratorio per la trasformazione agroalimentare presso il centro di accoglienza, formazione e tutela delle bambine e delle donne vittime di tratta, matrimonio forzato, traffico di minori.

Il progetto T.A.L.E.A. ha l’ambizione di rafforzare i risultati raggiunti con questi precedenti progetti e di intensificare ulteriormente il sostegno alle fasce più vulnerabili della popolazione.

Infine, operare per dare stabilità e continuità agli interventi in Adjohoun risulta necessario per permettere una migliore valorizzazione delle sue potenzialità naturali ed umane, ancora poco sfruttate. Nel piano di sviluppo elaborato dal Comune di Adjohoun si evidenzia che le “attività di trasformazione nell’ambito agro-alimentare sono perlopiù svolte dalle donne. Esse sono realizzate attraverso gruppi o individualmente. Il maggior problema incontrato è la mancanza di mezzi finanziari e di strumenti per la trasformazione, le cui attività si svolgono quotidianamente, e lo stoccaggio. Il progetto intende contribuire a risolvere o diminuire anche queste problematiche.

“T.A.L.E.A. - initiatives de Transformation agroalimentaire pour l'Autonomisation des femmes et le deveLoppement de la comunE de Adjohoun”

L'obiettivo generale del progetto è migliorare le condizioni socio-economiche di donne e bambine in condizione di vulnerabilità del Comune d'Adjohoun attraverso un intervento di sostegno dello sviluppo locale sostenibile.

Obiettivi specifici: Sostenere lo sviluppo di attività generatrici di reddito per le donne e le adolescenti in età lavorativa; Consolidare il sistema di produzione agro-alimentare di tipo biologico; Promuovere le attività di confronto e trasferimento delle competenze tra politici locali, al fine di favorire il protagonismo attivo delle istituzioni e rafforzare la cooperazione decentrata, sensibilizzare i giovani e la popolazione sul ruolo e sui diritti della donna.

L'importo impegnato 2019 di risorse comunali sul progetto è di €7.340,00; erogati €3.500,00.

Comune di Brescia



Il Comune di Brescia, ai sensi dell'art. 272 del Decreto Legislativo 18.8.2000 n. 267 e successive integrazioni e modificazioni, sostiene la programmazione annuale di interventi di cooperazione decentrata mediante risorse proprie - per un importo massimo di € 5.000,00 riconosciuto a ciascun progetto - destinate alla realizzazione di iniziative umanitarie e culturali nell'ambito della cooperazione internazionale aventi durata massima di un anno, come definito nelle “Modalità di presentazione e criteri di valutazione di progetti di cooperazione internazionale decentrata”, disciplinate con propria deliberazione G.C. n. 110/14175 P.G. Del 25.2.2011.

“Cibo e Salute” – Nyamurenza - Burundi.

Finanziamento di un corso di formazione per panificatrici, acquisto attrezzi per la raccolta di cereali e costruzione di un forno, per favorire la creazione di posti di lavoro per le donne e una filiera virtuosa, dalla coltivazione al prodotto finito accessibile alla popolazione e al locale Centro sanitario.

Impegni ed erogazioni: €4.500,00

“Orti familiari” – Zavidovici - Bosnia e Erzegovina.

Formazione e supporto alle donne che svolgono attività agricola su piccola scala, per aumentare la produzione e qualità di prodotti destinati all'autoconsumo e alla vendita minuta, contribuendo all'incremento del reddito femminile con prodotti e strumenti coerenti all'agricoltura familiare.

Impegni ed erogazioni: €4.500,00

“Girls to Girls a Bahir Dar” – Etiopia.

Supporto educativo-didattico, formazione igienico-sanitaria per studentesse indigenti delle scuole di Bahir Dar, con l'obiettivo di ridurre l'abbandono scolastico e promuovere l'emancipazione sociale ed economica femminile attraverso azioni specifiche.

Impegni ed erogazioni: €4.500,00

“Ampliamento attività sartoriale delle donne di Wi Koumintou” - Burkina Faso.

Promozione dell'autonomia lavorativa delle donne, attraverso l'ampliamento dell'hangar che ospita la sartoria Wi Koumintou e permettere a 40 nuove iscritte l'accesso alla formazione professionale delle tecniche sartoriali.

Impegni ed erogazioni: €4.000,00

“Un pozzo per i bambini di Buyuni” - Tanzania.

Costruzione di un pozzo per la comunità del distretto di Ilala, in particolare a Buyuni dove è presente una scuola per l'infanzia. Attualmente l'unica fonte di approvvigionamento è l'acqua piovana raccolta in cisterne.

Impegni ed erogazioni: €4.500,00

“Water. Intervento di costruzione di infrastruttura idrico-sanitaria nel villaggio di Thiapata” - Guinea.

Realizzazione di infrastruttura idrica che permetta l'approvvigionamento di acqua potabile nel distretto di Thiapata, sollevando in particolare le donne costrette a lunghe trasferte per reperire l'acqua.

Impegni ed erogazioni: €4.500,00

“Rinascere nel deserto” – Campi profughi Saharawi - Algeria.

Formazione di 15 nuove ostetriche e aggiornamento rivolto alle 40 già operative, con relativi corsi di rianimazione neonatale presso la struttura sanitaria locale e fornitura attrezzature mediche per la riduzione della mortalità perinatale.

Impegni ed erogazioni: €4.500,00

“Donne artefici di sviluppo - Capacity building per la cooperativa agricola femminile Dukunde” – Makebuko - Burundi.

Obiettivo accompagnare il potenziamento delle capacità organizzative e amministrative della cooperativa, accrescere la partecipazione delle associate alla vita della cooperativa e ai processi decisionali.

Impegni ed erogazioni: €3.500,00

“Le farfalle di Gaza” – Striscia di Gaza.

Sostegno all'accesso ai servizi sanitari e allo sviluppo di abilità intellettive per i bambini affetti da epidermolisi bollosa nella Striscia di Gaza.

Impegni ed erogazioni: €3.500,00

Comune di Chieri (TO)



Sin dall'anno 2000 il Comune ha siglato un gemellaggio di solidarietà con il comune di Nanoro, in Burkina Faso, Paese nel quale la Casa Generalizia dei Fratelli della Sacra Famiglia di Chieri svolge da circa cinquant'anni un'opera a supporto dello sviluppo delle comunità locali.

Negli anni seguenti il Comune, nell'ambito dei progetti di cooperazione internazionale sostenuti dalla Regione Piemonte, è intervenuto con propri progetti, cofinanziati in parte dalla Regione o con fondi propri, con l'obiettivo di rendere sempre più autonoma la popolazione locale contribuendo alle azioni contro la crescente desertificazione dell'area (scavo di nuovi pozzi, ripristino di altri non più funzionanti, canalizzazione acque e creazione di aree ad orto con l'introduzione di nuovi prodotti ortofrutticoli che hanno aiutato a modificare alcune abitudini alimentari), la scarsità di risorse alimentari (raccolte fondi per acquisto riso), l'analfabetismo (costruzione di una nuova scuola primaria, progetti di alfabetizzazione), la garanzia della vendita dei prodotti alimentari in condizioni sanitarie idonee (creazione di un mercato coperto, boutiques per la vendita, macelleria con punto acqua).

Nell'a.s. 2018/19, a seguito di emanazione del bando regionale (settore affari internazionali e cooperazione decentrata) “Piemonte e Africa subsahariana 2018” è stato avviato un nuovo progetto

“Comunità che migliorano. Formare le persone e curare l'ambiente”, con l'obiettivo generale di aumentare le competenze di base della popolazione finalizzandole anche alla cura dell'ambiente. In sostanza un aumento del capitale sociale e ambientale di Nanoro.

Nella scheda descrittiva che segue si menzionano più in dettaglio gli obiettivi specifici, che mirano all'*empowerment* delle donne in ambito rurale, ancora prigioniere di stereotipi e pratiche arcaiche. A causa dell'analfabetismo le attività lucrative non riescono a riscuotere successo; in particolare nel contesto agricolo particolarmente arretrato e povero in cui si trovano i villaggi, le donne sono la parte più attiva della popolazione e necessitano di particolare sostegno attraverso una vera campagna di alfabetizzazione, rimedio indispensabile contro la povertà e l'ignoranza e strumento di sviluppo dinamico e duraturo di qualsiasi attività.

La scarsa diffusione di servizi pubblici, in particolare quelli relativi alla raccolta e smaltimento dei rifiuti, e il crescente inquinamento rappresentano inoltre forti minacce al già precario equilibrio dell'ecosistema ambientale. L'insufficienza della rete fognaria e di canalizzazione delle acque e la diffusione su tutto il territorio dei rifiuti industriali e domestici sono rischi per l'igiene e la sanità della popolazione, la sicurezza alimentare, lo sviluppo agricolo e l'allevamento.

Progetto “Comunità che migliorano. Formare le persone e curare l'ambiente” -Burkina Faso

1. Alfabetizzazione delle donne nelle aree rurali villaggi di Nanoro, con la collaborazione dell'antenna locale Fratelli della Sacra Famiglia di Chieri, per rendere le donne sempre più autonome sia nell'economia domestica che nelle micro-attività di vendita dei prodotti agricoli e dell'allevamento. Utilizzo di 5 centri di alfabetizzazione in 5 villaggi autocostruiti gli scorsi anni con materiali locali. Corsi tenuti da animatrici debitamente formate. Grado di completamento progetto: il 97,38% dei partecipanti (149 su 153) è stato ammesso all'esame finale e portato a compimento il percorso. Il corso si è svolto da febbraio a giugno 2019;

2. Corso di formazione preliminare alla realizzazione del sistema di raccolta e smaltimento rifiuti con lezioni teorico-pratiche non solo sui rifiuti ma anche sulle tecniche agricole, trasformazione dei prodotti locali, e sulla cura e allevamento di piccoli animali domestici. Dopo la creazione di un'associazione di donne che ha tra i suoi obiettivi quello di prendersi cura dell'ambiente, è stato realizzato il corso (marzo-giugno 2019), frequentato da 66 donne;

3. Azioni di sensibilizzazione per la comunità chierese (scuole e cittadini) - novembre 2018-gennaio 2020:

- corso di formazione per 7 classi di scuola superiore sulle principali tematiche relative agli OSS promossi dalle Nazioni Unite nel 2015.

- realizzazione da parte di 3 classi primarie di un libro di fiabe in italiano, tradotto in francese dagli studenti delle medie e in morè dal centro per catechisti di Guilghen da donare ai bambini di Nanoro e alle donne dei centri di alfabetizzazione

- spettacolo di danze del Burkina Faso e incontri cittadini.

Impegni ed erogazioni: Il costo totale del progetto è di €25.300 di cui €6.325 da parte del Comune con cofinanziamento di €14.227 dalla Regione Piemonte e €4.742 dalla Compagnia di San Paolo. Nel 2019 impegnati €19.200,00; Quanto all'importo erogato con soli fondi del Comune, è stato di €1.444. Altri €15.560 sono stati erogati con fondi provenienti dai soggetti cofinanziatori.

Comune di Cremona (CR)



Dal 2010 il Comune di Cremona è Ente capofila del Coordinamento Provinciale degli Enti Locali per la Pace e la Cooperazione Internazionale, organismo senza personalità giuridica che riunisce 33 Comuni del territorio provinciale al fine di convogliare le risorse destinate a progetti di cooperazione internazionale ed educazione alla pace e alla mondialità.

Il Coordinamento è dotato di una Assemblea in cui siedono gli amministratori degli Enti Locali aderenti, di un Comitato Esecutivo che traduce in proposte tecniche e programmi di azioni gli indirizzi dell'assemblea, e di una segreteria operativa che segue la realizzazione degli interventi così delineati.

Il Coordinamento svolge le proprie attività grazie alle (limitate) risorse derivanti dalle quote annuali versate dagli enti partecipanti, eventualmente integrate da fondi privati o altri fondi reperiti tramite bandi e/o *partnership* su progetti. Il Comune di Cremona garantisce il funzionamento del coordinamento.

Storicamente il Coordinamento ha sostenuto progettualità – in genere realizzate da ONG e terzo settore – in Bosnia ed Erzegovina, grazie alla decennale amicizia con la città di Zavidovici e la locale ADL; in Palestina e Medio Oriente, grazie alla collaborazione con Vento di Terra Onlus; in Senegal, grazie al coinvolgimento delle diaspore locali e relative associazioni.

Svolge inoltre attività di sensibilizzazione della cittadinanza, in particolare rivolte ai giovani.

Gli indirizzi espressi dall'Assemblea degli aderenti evidenziavano tra gli obiettivi per il 2018 i seguenti, che permangono anche per il 2019:

- prosecuzione del sostegno agli interventi di carattere sociale-educativo per minori e famiglie siriane rifugiate in Giordania, all'interno dei campi informali nell'area di Mafraq;
- prosecuzione della cooperazione con il territorio di Zavidovici (Bosnia ed Erzegovina), attraverso il sostegno ad interventi puntuali di sviluppo sostenibile e coesione sociale realizzati da ADL Zavidovici Onlus;
- implementazione delle attività di promozione dei valori della pace ed educazione alla mondialità, in special modo rivolte ai giovani: Marcia per la Pace Perugia-Assisi; attività educative nelle scuole primarie; viaggio e scambio sportivo tra studenti di Cremona e Zavidovici (in Bosnia).

“Diritti al Centro” – Giordania.

Ente attuatore: Vento di Terra ONLUS

L'obiettivo generale del progetto è quello di proseguire nel supporto educativo e psicosociale alla popolazione vulnerabile delle aree del Governatorato di Mafraq in Giordania maggiormente colpite dalla crisi siriana.

Erogati €2.500,00 su impegno del 2018

“Orti familiari” – Bosnia ed Erzegovina.

Ente attuatore: ADL Zavidovici

Il progetto fornisce formazione e assistenza alle donne e famiglie che svolgono attività agricole su piccola scala, al fine di aumentare la produzione e la qualità dei prodotti per autoconsumo e piccole vendite. La sicurezza, la sostenibilità e la produttività del lavoro agricolo familiare costituiscono

una risorsa fondamentale per molte famiglie, in un contesto di stagnazione economica e di grave deprivazione di ampie fasce della popolazione. Il progetto svolge inoltre una fondamentale funzione di rete con le associazioni locali ed è integrato con altre attività promosse e coordinate da Adl, tutte caratterizzate da una lunga relazione con il territorio e da una rara continuità di azione.
Impegnati €1.500,00 - Erogati €1.600,00 su impegno del 2018

Comune di Madonna del Sasso (VB)



Il Comune di Madonna del Sasso, in collaborazione con altre Associazioni, ha presentato nell'ultimo quinquennio progetti di cooperazione internazionale per la realizzazione di pozzi e di orti in alcuni villaggi del Niger, per favorire l'approvvigionamento dell'acqua e il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni rurali e del loro bestiame ed erogato contributi a sostegno delle attività sia nel settore educativo e che nel settore agricolo.

È proseguita anche nel 2019 la volontà dell'Amministrazione comunale di garantire la continuità degli interventi umanitari di cooperazione internazionale in Niger, col "Progetto di supporto alle attività generatrici di reddito a favore delle associazioni di donne del Comune rurale di Tamou nel dipartimento di Say". Tale progetto (cfr. scheda descrittiva, *infra*) è proposto dalla ONG ORCOSSOC-WELTAARE (Organizzazione per il rafforzamento della coesione sociale e della solidarietà comunitaria) avente sede a Niamey. Tale ONG ha come obiettivo quello di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni nigerine attraverso il rafforzamento e l'accessibilità ai servizi sociali di base, lavorando a fianco dello Stato, delle Autorità municipali e delle altre Organizzazioni della società civile, al fine di sostenere efficacemente le popolazioni nell'affrontare le sfide sociali ed economiche a cui devono far fronte.

Il progetto in esame prevede l'intervento in cinque villaggi del Comune rurale di Tamou per accompagnare le donne, riunite in associazioni, nella ricerca del benessere attraverso la realizzazione di attività generatrici di reddito.

Progetto di supporto alle attività generatrici di reddito a favore delle associazioni di donne del Comune rurale di Tamou nel dipartimento di Say.

Intervento in cinque villaggi del Comune rurale di Tamou per accompagnare le donne (circa 100), riunite in associazioni, nella ricerca del benessere attraverso la realizzazione di attività generatrici di reddito (sensibilizzazione delle donne alla vita associativa e governance, creazione di associazioni femminili e dei relativi CdA, formazione dei membri, apertura di c/c bancario, mobilitazione del finanziamento presso il sistema finanziario islamico sotto forma di prestiti per finanziare le attività dei membri delle associazioni, controllo e valutazione delle associazioni, rimborso prestiti).

Impegni ed erogazioni: €4.000,00

Comune di Milano



Comune di
Milano

In linea con la scorsa annualità, le attività di cooperazione allo sviluppo sostenute dal Comune di Milano hanno seguito il tracciato del Documento triennale di programmazione e indirizzo 2017-2019 del MAECI letto con la lente dell'Agenda 2030, in particolare focalizzandosi sugli Obiettivi di sviluppo sostenibile 11 e 17.

Molteplici gli interventi del Comune di Milano nel continente africano nello spirito della *city-to-city cooperation*. Tutti con un obiettivo ben definito: trasferire competenze, formare amministratori e tecnici come volano per il consolidamento di Autorità Locali, le quali devono essere in grado di pianificare e di gestire le complesse realtà urbane con uno sguardo più attento e con l'obiettivo del miglioramento della qualità della vita della popolazione locale.

Centrali sono quindi i partenariati territoriali attivati, che si articolano in una cooperazione *city to city* dove le città svolgono un ruolo di catalizzatore di *stakeholder* (università, privato *no-profit* ma anche *profit*), nel solco tracciato dagli interventi di maggior successo degli ultimi anni, tra cui la gestione delle risorse idriche potabili e reflue, dei rifiuti e igienizzazione dell'ambiente urbano, dei servizi educativi/mense scolastiche, sviluppo urbano ed energia.

Prosegue inoltre l'attenzione alle tematiche legate alla sicurezza alimentare, in modo particolare nell'Africa sub-sahariana dove nel maggio 2019 si è tenuta la 4a edizione del Forum regionale delle città africane firmatarie del *Milan Urban Food Policy Pact*. Città ospitante è stata Niamey, che ha ospitato la prima edizione del Forum Regionale aperta alle città dell'intero continente africano.

È proseguita la proficua collaborazione tra la Città e le aziende partecipate del Comune di Milano in particolare in Mozambico, col finanziamento di 2 nuovi progetti, a Pemba e Maputo. È stata pure riattivata la relazione con la Città di Dakar, anche in prospettiva di nuove progettazioni.

Nella speranza di dare un seguito al progetto pilota *Mediterranean Network for Training Orientation to Regular Migration*, dedicato alla sperimentazione di percorsi di migrazione circolare in Tunisia e Marocco (conclusosi a ottobre 2018), è stata presentata una nuova proposta sulla Tunisia insieme a Regione Toscana sul Bando del Viminale.

È continuato altresì l'impegno nei confronti delle diaspore anche attraverso il progetto BITE, finanziato dal programma Horizon 2020, che sostiene la formazione di imprenditori delle diaspore che intendano avviare attività in Italia e nei Paesi di origine e col progetto *Diaspora in Action*, finanziato dal Fondo AMIF e che coinvolge la diaspora senegalese, per una corretta informazione sui rischi e le opportunità della migrazione dei connazionali in Senegal.

Deciso è stato l'impegno nell'Educazione alla Cittadinanza Globale, con l'avvio del progetto *DEAR Food Wave* e la realizzazione il 6 ottobre del Convegno 'Il nuovo ruolo degli Enti Locali nell'ECG', volto in particolare a stimolare la creazione di connessioni fra gli Enti locali a livello nazionale sulla tematica, a tal fine creando un tavolo inter-direzionale all'interno della struttura comunale per concertare con i soggetti del territorio un Piano territoriale.

Progetto pilota per la qualificazione dell'offerta turistica in un'ottica di turismo responsabile nello Stato di Shan, Myanmar

L'iniziativa intende rafforzare il settore turistico dell'area del lago Inle, nello Stato meridionale di Shan, considerando il turismo quale risorsa importante per la democratizzazione e lo sviluppo economico e sociale del Myanmar. I pilastri del progetto sono:

Qualificazione dell'offerta turistica locale, per un turismo responsabile e comunitario, per l'inclusione sociale e occupazionale,
Valorizzazione delle diversità etniche, culturali, naturali e del patrimonio artistico del territorio;
Rafforzamento delle competenze degli attori locali sui temi dello sviluppo, sostenibilità e turismo comunitario
Durata complessiva del progetto: 24 mesi, con proroga richiesta di mesi 3, fino 15/07/2020
Capofila: Comune di Milano
Impegnato €48.000,00, erogato €60.000,00

Meno rifiuti, più opportunità: l'economia verde al servizio del MPME di Ouagadougou

Il progetto mira a contribuire all'adozione di pratiche di gestione rifiuti verso una *green economy* in Burkina Faso attraverso il coinvolgimento delle PMI formali e informali del contesto urbano di Ouagadougou che utilizzano le buone pratiche di gestione dei rifiuti nella catena integrata dei rifiuti, condivise e promosse dalle istituzioni politiche.
Durata: 36 mesi
Capofila: ACRA
Impegnato €5.052,00, erogato: €9.006,00

PAISIM - Programma di Appoggio all'Impresa Sociale e all'Iniziativa Migrante nelle regioni di Saint Louis, Louga e Thiès in Senegal

Coordinato da CISV Italia (acronimo di *Children's International Summer Villages*) e finanziato dal bando AICS – OSC 2016 (AID 10917), il progetto intende contribuire alla riduzione della povertà e delle cause profonde delle immigrazioni irregolari attraverso il sostegno dell'economia rurale nel nord del Senegal, rafforzando il tessuto imprenditoriale agricolo, sociale ed inclusivo nelle Regioni di Thiès, Louga e Saint Louis e sostenendo le iniziative economiche colà originate dai migranti.
Periodo di realizzazione: giugno 2017-maggio 2020.
Erogati €4.650,00

Innovazione sociale per combattere la disoccupazione giovanile e aumentare la resilienza economica delle comunità dell'Area C della Cisgiordania

Coordinato da Action Aid e finanziato dal bando AICS – OSC 2017 (AID 011484), il progetto intende contribuire alla riduzione del tasso di disoccupazione giovanile, migliorando le loro opportunità economiche, in particolare delle donne, in 8 comunità dei Governatorati di Hebron e Betlemme. Periodo di realizzazione: 1/3/2018 – 28/2/2021.
Finanziamento CdM €12.495,00 (impegnato 2018); erogato 2019: €3.688 (valorizzato stipendi dipendenti)

APRIRE Affidamento Prevenzione RIabilitazione e REintegrazione per un futuro ai minori vulnerabili in Kenya

Coordinato dalla Fondazione L'Albero della Vita e finanziato dal bando AICS – OSC 2017 (AID 011509), il progetto ha l'obiettivo di promuovere e tutelare in Kenya i diritti dei minori vulnerabili e/o in conflitto con la legge - come sancito da SDG 16 e dalla Convenzione ONU sui Diritti del Fanciullo - e rafforzare il Sistema locale di Giustizia Minorile, nel rispetto degli standard internazionali adottati in materia, coinvolgendo le istituzioni competenti, la società civile e il settore privato. Periodo di realizzazione: maggio 2018 - maggio 2021

Finanziamento CdM €4.820,00 (impegnato 2018), di cui €3.004,30 erogati nel 2019

Bando “Milano per il cosviluppo 2018”

Contributi a sostegno di progetti di co-sviluppo presentati dalle associazioni di migranti dell'area metropolitana di Milano, nell'ottica di valorizzare il capitale umano sociale, economico e finanziario dei cittadini stranieri presenti sul territorio milanese, favorendo nuove opportunità di sviluppo e di coesione sia negli attuali luoghi di residenza che nei territori di origine.

Sono state realizzate le attività previste dai 4 progetti vincitori del bando:

- 1) MigrEco: Migranti ed Ecologia. Sostegno alle imprese d'iniziativa migrante e verdi in Senegal, coordinato dall'associazione Sunugal.
- 2) ExpoCarnival. Buone pratiche di co-sviluppo attraverso l'utilizzo del Teatro Sociale (Albania), coordinato dall'associazione Dora E Pajtimit.
- 3) Un taglio alla diversità a Borama - Somaliland, coordinato dall'associazione AMEB Italia.
- 4) *MINGA – RENACER* (Ecuador), coordinato dall'associazione *Para Todos*.

Finanziamento CdM €37.200,00 (impegnato nel 2018), di cui €32.550 erogati nel 2019 (contributi)

Iniziativa di *City to city cooperation* Milano – Guadalajara: Città creative (Messico)

Coordinato da Fondazione AVSI e finanziato dal Comune di Milano, il progetto intende favorire l'avvio dell'iniziativa 'Industrie creative: *Design*, moda e arte digitale Milano - Guadalajara' che coinvolge, oltre alle due città, lo Stato di Jalisco, l'Università di Guadalajara e il BID, sostenendo la creazione di un partenariato efficace e capace di dialogare anche con attori pubblici, privati e della società civile presenti nei territori, per far interagire giovani stilisti e *designer* al fine di sviluppare nuove figure professionali a vantaggio dell'economia locale in un'ottica di sviluppo sostenibile. Periodo di realizzazione: luglio 2018-febbraio 2019.

Erogati €15.200,00 (impegnato nel 2018)

***Particidade*: Programmazione partecipativa dei servizi per l'educazione e resilienza nelle città e comunità mozambicane - MOZAMBICO**

Il progetto intende migliorare i sistemi di *governance* e servizi territoriali e di *capacity building* delle municipalità mozambicane su tre fronti di intervento: 1. Rigenerazione della pianificazione urbana; 2. Servizi socio-educativi; 3. Incremento dell'offerta, da parte delle municipalità, di strumenti per l'occupazione anche giovanile.

Durata complessiva del progetto: 30 mesi. Capofila: Municipio Reggio Emilia

Erogato: €22.964,40

***“Fruitful cooperation”*, cooperazione proficua- MOZAMBICO**

Il progetto ha come obiettivo il miglioramento del livello di sicurezza alimentare e reddito familiare nel Distretto di Morrumbene mediante lo sviluppo di filiere alimentari endogene per la produzione di anacardi, mango, agrumi e verdure nella provincia di Inhambane.

Durata complessiva del progetto: 36 mesi. Capofila: SCAIP (Servizio Collaborazione Assistenza Internazionale Piamartino).

Impegni ed erogazioni: €293.752,00, erogato da AICS

Comune di Nichelino (TO)



La Città di Nichelino è da anni impegnata in progetti di cooperazione decentrata in Burkina Faso realizzati in modo consortile tra Enti Locali, in particolare nella Città di Ouahigouya. Prosegue l'Accordo di cooperazione decentrata nell'area del Sahel denominato “*Ne Yi Beeogo Burkina*” (“Buongiorno Burkina”) promosso dal Coordinamento Comuni per la Pace della provincia di Torino e rinnovato nel 2017. È proseguito inoltre il progetto di accoglienza dei bambini dalla Bielorussia, che ormai da anni impegna il Comune per il tramite dell'Associazione San Matteo

Onlus di Nichelino, a seguito del “Patto di Amicizia” siglato nel 2017 con la Città di Braghin in Bielorussia, che formalizza una collaborazione consolidata negli anni.

Xalee Day Mag - Insieme si può crescere

Attività realizzate e risultati conseguiti: Sono state eseguite missioni di sopralluogo e trasferite le somme destinate ai partners all'interno del progetto; in Senegal sono stati acquisiti preventivi per l'acquisto della dotazione tecnica dell'aula multimediale ed iniziati i lavori di ristrutturazione edilizia.

Importo in euro (Impegni ed Erogazioni): €20.200,00 impegnati - €19.700 erogati.

NYBB - Ne Yi Beeogo Burkina (Buongiorno Burkina)

Attività realizzate e risultati conseguiti: Impegno da parte dei Comuni partners afferenti al CoCoPa di versamento della quota annuale di 2.000 euro da utilizzare per attività di sostegno alle progettualità in Burkina.

Importo in euro (Impegni ed Erogazioni): €2.000,00

Comune di Pavia



La città di Pavia ha tra le sue eccellenze anche la vocazione all'accoglienza, alla solidarietà e alla pace. In tale ottica il suo Comune si è sempre attivato per promuovere e sostenere iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo, quale opportunità per dare il proprio contributo in difesa dei diritti dei popoli. La cooperazione è un obiettivo strategico dell'Ente, che è previsto nel piano esecutivo di gestione (Piano di *Performance*) e cui è dedicato uno specifico centro di costo. Negli anni l'attività è stata affiancata anche da gemellaggi con alcune città-

simbolo, come Betlemme e Ayamè.

Il Comune di Pavia nel 2019 è presente con importanti progetti in Costa d'Avorio, Senegal e Kenya tramite ONG, ONLUS e associazioni pavese che operano *in loco*, in sinergia con Regione Lombardia, Università degli Studi di Pavia, Fondazione Policlinico San Matteo di Pavia e Ordine degli Ingegneri di Pavia e hanno raggiunto importanti obiettivi, quali:

- in Costa d'Avorio, la costruzione e il mantenimento di strutture ospedaliere, del relativo personale e di asili nido ad Ayamè, dove la presenza pavese continua dal 1997;
- in Senegal nella regione di Zinguinchor, dove la presenza è costante dal 1978, la costruzione di una diga antisale di circa 8 km a difesa delle risaie di Coubanao, la meccanizzazione agricola con dotazione di mulini, decorticatrici, motocoltivatori, il supporto alla creazione di cooperative

di lavoro femminile la facilitazione dell'accesso al credito attraverso la creazione di casse rurali di microcredito,

- in Kenya, la costruzione dello Youth Polytechnic: una scuola professionale polifunzionale, finalizzata a facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani che non avrebbero altrimenti nessuna opportunità di crescita sociale e lavorativa in un luogo dove il tasso di povertà è del 94% e quello di analfabetizzazione del 90%.

Dal 2018 il Comune di Pavia ha inoltre dato inizio, quale Ente capofila, insieme a diversi *partners* pubblici, a un progetto triennale da realizzarsi nella città di Betlemme, denominato "Sistema di gestione e controllo della crescita urbana per lo sviluppo del patrimonio ed il miglioramento della vita nella città di Betlemme", finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione Sviluppo con un contributo di €. 526.600,00.

Tutte le azioni sono mirate a ridurre il divario economico sociale e sanitario tra il Nord e il Sud del mondo secondo le linee di Agenda 2030.

Costa D'Avorio – Ayamè sostegno alla "Casa del Gemellaggio" e Asilo Nido

L'impegno del Comune di Pavia nelle iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo e la municipalità di Ayamé (zona rurale al confine con il Ghana) è iniziato nel 1997 col supporto dell'Agenzia n. 1 Pavia per Ayamé (ONG – ONLUS – ODV) e con la sigla di un "Gemellaggio costruttivo" tra le due città. Il Comune di Pavia ha programmaticamente e metodologicamente aderito alla dichiarazione di intenti dell'ONG pavese, che ha optato per un tipo di cooperazione decentrata e permanente, adottando a tempo indeterminato una (tra le tante) situazione disagiata nel mondo per promuoverne lo sviluppo umano sotto i diversi profili, in sinergia con altre istituzioni pavesi (Università di Pavia, Fondazione Policlinico San Matteo di Pavia IRCCS, Fondazione Banca del Monte di Lombardia, Ordine degli Ingegneri della Provincia). L'obiettivo prefissato legato alla salute e benessere della popolazione, in particolar modo bambini e donne, è stato per il 2019 raggiunto.

Impegnati ed Erogati €6.000,00

Senegal –Zinguinchor "Una piroga nel Delta – Programma di appoggio al Servizio Sanitario comunità rurale di Coubalan nella Regione di Zinguinchor"

I rapporti tra Pavia e la regione di Casamance (sud Senegal) si sono sviluppati negli ultimi trent'anni, dal 1998, col supporto del "Comitato Pavia Asti Senegal" ONLUS.

Dalle relazioni strette sin da allora con i villaggi di Koubanao, Django e Simakunda, la comunità rurale di Coubalan, i Dipartimenti di Zinguinchor, Bignona ed Oussouye, sono stati realizzati progetti nel campo agricolo, nella formazione scolastica *in loco* e professionale in Italia, seguiti da un sostegno sia economico che professionale/specialistico nei Paesi d'origine per l'apertura e l'avvio di attività. Pure sono state promosse e sostenute campagne ambientali di educazione e piantumazione di mangrovie, aronie e palme.

Nel 2015 ci si è attivati anche in campo sanitario per migliorare i servizi dell'Ospedale di Zinguinchor con la realizzazione di un pronto soccorso con una sala di rianimazione e acquisto di attrezzature e materiale medico.

Impegnati €10.000

“Sistema di gestione e controllo della crescita urbana per lo sviluppo del patrimonio ed il miglioramento della vita nella città di Betlemme”.

Il progetto triennale, finanziato AICS, intende rafforzare il sistema di gestione e pianificazione del territorio del Comune di Betlemme e i servizi di *governance* tramite il trasferimento di esperienze e migliori pratiche degli Enti territoriali italiani, migliorando la gestione dei servizi di amministrazione del territorio attraverso scambio di informazioni, formazione per i funzionari e amministratori locali, promozione della digitalizzazione dei sistemi di gestione dei territori. Il costo complessivo è pari ad €670.000. Impegnati €210.640 da AICS.

Comune di Prato



Il Comune di Prato è da anni attivo nella realizzazione di progetti di cooperazione territoriale finanziati su bandi europei, pelopiù promossi in collaborazione con *partner* di Paesi europei.

Relativamente alle attività con Paesi extra-europei, sono degni di nota i finanziamenti per l’assistenza ai rifugiati e richiedenti asilo, gestiti dall’Ufficio Immigrazione del Comune di Prato, da sempre attivamente impegnato su queste politiche in quanto capofila da vari anni del Progetto SPRAR (Servizio Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati)⁸⁰, e partecipante al Progetto SATIS (Sistema Antitratta Toscana Integrazione Sociale) con Sportelli dedicati alle vittime di tratta e di sfruttamento lavorativo.

Oltre al tema della migrazione, dal 2018 il Comune di Prato ha allargato il suo ambito di azione istituendo un’apposita delega politica alla cooperazione internazionale. Tale scelta si è concretizzata nell’assunzione del coordinamento del progetto “*Waste Water Palestine*” (WWPAL) finanziato su bando dell’AICS.

Tra le altre iniziative si annovera il contributo concesso dal Comune, in partenariato con altri Comuni della Provincia pratese, per finanziare un progetto volto a garantire l’ospitalità nel territorio ad un gruppo di bambini Saharawi nel mese estivo.

Protocollo d’intesa per l’accoglienza dei bambini Saharawi

Ospitalità di un accompagnatore e 10 bambini provenienti da campi profughi del Sahara Occidentale e di età compresa tra gli 8 e i 14 anni, con la collaborazione di associazioni umanitarie, enti locali e privati.

Importo complessivo dell’iniziativa: €11.000,00 di cui: Contributo Comune di Prato (impegno ed erogazione 2019) €1.000,00 ed i restanti €10.000 da altri Comuni e iniziative di solidarietà)

Comune di Ravenna



Comune di **Ravenna**

Il Comune di Ravenna realizza interventi di cooperazione allo sviluppo sulla base di una lunga esperienza maturata sia in seno all’ente che in sinergia con realtà del territorio regionale e nazionale.

o SIPROIMI (Servizio Protezione per Titolari di Protezione Internazionale e Minori Non

L'attività di cooperazione realizzata nei campi profughi saharawi (Algeria) nasce da un primo contatto con l'Unione Donne Saharawi: inizialmente centrata su iniziative di solidarietà, la progettazione si è poi sviluppata con il co-finanziamento della Regione Emilia Romagna: ad oggi, il Comune è capofila di una progettazione integrata nell'ambito della salute materno-infantile e pediatrica.

In linea con la missione del Comune di Ravenna, per una società inclusiva ed equa, la progettazione persegue gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile - Agenda 2030, in particolare OSS3 (Salute e benessere di tutti). Il progetto viene realizzato *in loco* nel rispetto delle Linee guida del Ministero di Salute pubblica saharawi (Piano strategico per la Salute 2016-2020; Programma integrato della salute pediatrica saharawi) e in continuità con l'esperienza maturata in questo settore, sia in termini di rete di professionisti, che di consolidate relazioni con le autorità e strutture locali.

L'obiettivo è rendere i servizi sanitari di base locali più efficienti ed accessibili a tutti. Si punta al miglioramento dei servizi, alla formazione del personale sanitario e alla promozione di una cultura della salute e della prevenzione, contrastando i fattori di rischio e l'impatto delle emergenze sanitarie.

L'attività di cooperazione in Senegal vede oggi il Comune quale *partner* di iniziative realizzate da capofila della società civile (Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo, Associazione Mani-Parma). In questo caso, la presenza in Senegal affonda le radici in una storica amicizia che lega la città ad alcune realtà senegalesi: nel corso degli anni, la progettazione si è evoluta da progetti di sostegno allo sviluppo rurale, col coinvolgimento della popolazione locale dell'area di Dakar, in iniziative di formazione professionale, educazione e alfabetizzazione, piccole attività generatrici di reddito, sensibilizzazione su tematiche di carattere sociale, anche attraverso metodologie innovative e di educazione non formale. Gli OSS toccati da tali progetti sono numerosi: OSS2, Porre fine alla fame, OSS3, Salute e benessere per tutti, OSS4, Istruzione di qualità, mentre è trasversale a tutte le progettazioni in ogni area geografica, l'OSS5, Parità di genere.

Il Comune di Ravenna nel 2019 ha realizzato la seconda edizione del progetto "Il Mondo Intorno - Conoscere culture, fenomeni e storie per comprenderli", iniziativa rientrante nel quadro dell'Educazione alla Cittadinanza Globale (ECG).

Nell'anno delle celebrazioni del trentennale della caduta del Muro di Berlino, è stato creato un gruppo di volontari "Ambasciatori di diritti" che hanno condotto attività di *peer education* nelle scuole superiori di I grado su tematiche riguardanti i diritti umani; infine è stato promosso il ciclo di conferenze "1989+30". Tutti i progetti citati sono realizzati con il co-finanziamento della Regione Emilia Romagna, ai sensi della L.R. 12/2002.

Inoltre, in materia di ECG, il Comune di Ravenna è stato *partner* del capofila ActionAid nella realizzazione del progetto "Narrazioni positive per la cooperazione: cittadini, società civile e decisori politici si attivano sui territori per costruire un nuovo dibattito pubblico sullo sviluppo sostenibile"; nell'ambito del progetto sono stati realizzati laboratori di cinema-narrazione, con l'obiettivo di coinvolgere giovani del Nord e del Sud del mondo in una riflessione su quali messaggi vogliono promuovere in merito alla loro idea di sviluppo, di intercultura, di globalità.

Salud Primero - Progetto per la tutela della salute e la promozione dell'accesso ai servizi sanitari di base nei campi profughi saharawi

Le attività realizzate *in loco* hanno riguardato il supporto al sistema sanitario locale attraverso interventi di educazione, prevenzione e cura di alcune patologie incidenti, monitorando la salute dei

bambini in età scolare, attraverso un coinvolgimento diretto della comunità scolastica e della società civile. Il lavoro della Commissione Sanitaria Scolastica ha raggiunto oltre 9000 alunni e sono state effettuate diagnosi specifiche per oltre 250 casi. In tema di salute riproduttiva e materno-infantile e prevenzione delle epatiti virali si prevede assistenza alla popolazione, formazione e aggiornamento degli operatori sanitari; le risorse del progetto partecipano ad una sperimentazione locale di adeguamento e continuità nell'erogazione di compensi al personale sanitario, sotto la direzione del del Ministero di salute saharawi.

Impegni ed erogazioni: €4.260

Comune di Reggio Emilia



Il Comune di Reggio Emilia ha una lunga tradizione di relazioni istituzionali ed attività connesse alla cooperazione allo sviluppo. Nel quadro dei gemellaggi istituzionali in essere fin dai primi anni 60 e dei patti di amicizia successivi, il Comune ha sempre promosso attività di solidarietà, cooperazione e collaborazione con Mozambico (Città di Pemba: patto di amicizia firmato nel 1975 – patto di gemellaggio maggio 2012), Sudafrica, Serbia - Città di Kragujevac (patto di gemellaggio 2004), Palestina-Beit Jala (patto di gemellaggio firmato nel 2019). L'approccio è di cooperazione di comunità e di partenariato territoriale, dove gli enti istituzionali sono facilitatori di progetti con altri attori del territorio (Fondazioni, Università Centri di ricerca, associazioni, scuole, imprese, cooperative). I settori di intervento sono: cultura, educazione, sport, ambiente, sviluppo economico e locale, riqualificazione urbana.

Di particolare importanza i progetti sviluppati in Mozambico e Sudafrica, Paesi con cui Reggio Emilia ha un'amicizia storica, che risale all'inizio degli anni 60 (<http://www.municipio.re.it/reteCivica/urp/pes.nsf/web/Rggfrc?opendocument>).

Il Comune ha promosso il Tavolo Reggio-Africa a cui aderiscono diversi attori territoriali. Creato nel 2011, il Tavolo ha promosso il recupero dell'archivio storico dedicato alle relazioni con l'Africa, iniziative culturali, progetti di educazione e sensibilizzazione con le scuole, progetti dedicati di cooperazione finanziati dal Comune, Regione Emilia Romagna, Unione Europea, UNICEF Mozambico.

Particolarmente rilevante è anche la collaborazione con le Rappresentanze diplomatiche di questi Paesi in Italia e le nuove sedi dell'AICS negli stessi, sia per la definizione di proposte progettuali che per il rafforzamento degli scambi.

Nel 2019, il Comune ha mantenuto l'impegno e l'investimento in particolare sull'Africa Australe, attraverso il Tavolo Reggio-Africa, in particolare sul Mozambico, anche grazie alla continuazione di proposte progettuali iniziate nel 2018 con contributi AICS sia come Ente territoriale capofila (progetto *Particidade*) sia come *partner*.

Il Comune sta realizzando una proposta progettuale da realizzarsi nell'area di Maputo e in quella di Pemba per interventi integrati su urbanistica e rigenerazione urbana, educazione e formazione professionale.

Reggio Emilia è inoltre il *partner* di progetti presentanti da ONG CEFA (*Salsa Project*) e Mani Tese (Quelimane agricola) e partecipa infine come *partner* ad un progetto finanziato da EuropeAid che vede come Capofila la città di Pemba in Mozambico.

Tavolo Reggio Africa – Mozambico Sudafrica

Attività di digitalizzazione dell'Archivio Reggio Africa, educazione, formazione e sensibilizzazione nelle scuole.

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnati ed Erogati € 13.000,00

Comune di Rivalta di Torino (TO)



Il Comune di Rivalta di Torino opera dal 2013, in partenariato con il Comune di Bruino ed il raggruppamento di Comuni della regione Piemonte “Coordinamento Comuni per la Pace (Co.Co.Pa.)”, nella Repubblica del Senegal, nel Dipartimento di Tambacounda, in particolare nel Comune di

Koussanar, che dista circa 500 km dalla capitale Dakar.

Nel 2017 il Comune di Rivalta di Torino ha presentato un progetto di cooperazione decentrata, denominato “Nuovi frutti crescono a Koussanar”, che è stato ammesso a finanziamento dalla Regione Piemonte, e che si propone di sviluppare alcune azioni nell’ambito dell’agricoltura, con l’acquisto di attrezzature agricole per i giovani, e nell’ambito dell’accesso all’acqua della popolazione con la realizzazione di un nuovo pozzo.

Il progetto è tuttora in fase di attuazione.

Le Università pubbliche e gli Enti di ricerca

Azienda per il Diritto agli Studi di Chieti /Pescara (ADSU)



L'azienda per il Diritto agli studi universitari di Chieti/Pescara (ADSU) ha come finalità istituzionale il riconoscimento della borsa di studio erogata ai sensi del D. LGS. N. 68 del 29/3/2012 agli studenti iscritti ai corsi di laurea. Tali benefici sono attribuiti agli studenti italiani e stranieri in possesso dei requisiti di reddito e merito previsti dalla normativa vigente in materia. Nel 2019 sono state erogate borse per € 148.418,00.

Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori dell'Emilia-Romagna (ER-GO)



ER. GO è stata istituita con la Legge Regionale n.15 del 27/07/2007.

Offre interventi di sostegno economico attribuiti tramite concorso, tra i quali borse di studio, servizio abitativo, contributi vari (straordinari, per programmi di mobilità internazionale, ecc.), servizi di informazione, di accompagnamento per studenti disabili, di orientamento al lavoro e servizio di ristorazione.

Gli interventi e i servizi sono rivolti a studenti e neolaureati, italiani e internazionali, delle Università (UNIBO, UNIMORE, UNIPR, UNIFE) e degli Istituti dell'Alta Formazione Artistica e Musicale dell'Emilia –Romagna. Dalla sua costituzione ad oggi, ER.GO ha assicurato la borsa di studio al 100% degli aventi diritto.

La programmazione triennale per il diritto allo studio universitario dell'Emilia Romagna ha dato forte impulso alla promozione dell'internazionalizzazione dei percorsi formativi, di ricerca e professionali e al sostegno di una piena integrazione tra popolazione studentesca e comunità locali.

A partire da questa chiave di lettura le borse di studio erogate a favore degli studenti provenienti dai PVS individuati dall'OCSE-DAC sulla base del reddito pro-capite, tra cui studenti in stato di protezione internazionale, assumono anche la connotazione di attività di cooperazione internazionale.

Nel pieno rispetto della normativa in materia di diritto allo studio universitario, il bando annuale di concorso di ER.GO prevede specifiche misure di flessibilità sugli importi e le modalità di erogazione delle borse di studio a favore degli studenti in stato di protezione internazionale. Le attività di cooperazione allo sviluppo realizzate da ER.GO nel 2019 hanno riguardato 2061 studenti di 69 Paesi, per complessivi € 8.738.019 erogati in borsa di studio.

Ente Regionale per gli Studi Universitari delle Marche (ERDIS)



L'ERDIS, Ente Regionale per il diritto allo studio universitario, è un Ente strumentale della Regione Marche preposto all'attuazione degli interventi per il diritto allo studio universitario destinati a studenti, capaci e meritevoli ma privi di

mezzi, che decidono di studiare nel territorio marchigiano.

L'ERDIS eroga, su domanda, servizi individuali quali borsa di studio, alloggio e contributi per la mobilità internazionale ed una serie di servizi a carattere collettivo quali ristorazione e assistenza sanitaria. Gli studenti stranieri accedono, a parità di trattamento con gli studenti italiani, ai servizi e agli interventi per il diritto allo studio compresi gli interventi non destinati alla generalità degli studenti, quali le borse di studio, i prestiti d'onore ed i servizi abitativi.

Nell'a.a 2018/2019 sono state concesse n. 748 borse di studio a studenti provenienti da Paesi in via di sviluppo (PVS), per un totale di € 2.811.952,11 erogati.

L'Università Ca' Foscari di Venezia



Università
Ca' Foscari
Venezia

L'Università Ca' Foscari Venezia da sempre ha affinità di origine storica, geografica, culturale, linguistica ed accademica in particolare con alcuni Paesi in via di sviluppo, fra i quali i Paesi nell'Africa Mediterranea e quelli dell'Estremo Oriente, per cui sono nati dei percorsi accademici specifici (ad es.: Relazioni

Internazionali Comparete, Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa Mediterranea, *Crossing the Mediterranean: towards Investment and Integration* -MIM etc.).

Con riferimento al piano strategico di ateneo 2016-2020, gli interventi di cooperazione allo sviluppo rispondono sia alle strategie di internazionalizzazione (obiettivo 3 *Acquisire una dimensione internazionale*) che alla strategia di sostenibilità (cfr. Relazione Unica di sostenibilità e il Bilancio Unico di Ateneo). I tre obiettivi principali perseguiti dall'Università veneziana in tema di attività di cooperazione internazionale sono i seguenti:

1. partecipare a progetti nazionali ed internazionali di cooperazione;
2. promuovere e sostenere la ricerca e la formazione sulla cooperazione allo sviluppo;
3. promuovere l'educazione allo sviluppo, alla pace, alla cooperazione tra i popoli e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibili (OSS).

In particolare quest'ultimo si concretizza in una serie di insegnamenti impartiti dall'Ateneo in quanto necessari per un approccio critico all'interpretazione delle attuali dinamiche di cooperazione allo sviluppo nelle diverse aree del mondo (es.: l'insegnamento "*Cooperation And Development in the Mediterranean*") e con un recente progetto attivato dal Settore Stage Estero "*Ca' Foscari per il mondo*", che coinvolge studenti di tutte le aree disciplinari dell'Ateneo, per promuovere opportunità di stage nell'ambito della cooperazione allo sviluppo.

Attraverso un'esperienza formativa nelle ONG, nelle Onlus, in Fondazioni e Associazioni operanti in tutto il mondo e convenzionate con Ca' Foscari, gli studenti possono acquisire infatti competenze professionali specifiche per la comprensione delle realtà e delle attività del settore della cooperazione allo sviluppo e, nello stesso tempo, dare un contributo concreto alla creazione di un mondo migliore, più consapevole e più solidale.

In tale contesto va citata anche l'esperienza maturata dall'Ateneo nella formazione, con l'introduzione ai propri studenti alla figura del mediatore culturale, fondamentale in azioni di cooperazione allo sviluppo.

Quanto alle borse di studio, l'Università Ca' Foscari Venezia accoglie *in primis* la collaborazione con il Ministero dell'Interno e il CRUI per la gestione delle borse a studenti titolari di protezione internazionale: due studenti ne fruiscono, al momento della redazione della presente Relazione. L'Ateneo ha inoltre deciso di offrire un sostegno economico anche agli studenti rifugiati non beneficiari di altre borse ministeriali esentandoli dal pagamento dei contributi universitari (cfr. *infra*, nelle Schede descrittive), e di sostenere alcuni studenti provenienti da Paesi in via di sviluppo con borse di studio ed esenzioni dalle tasse, entrambe finanziate con fondi specifici. Inoltre gli studenti provenienti da Paesi a Basso Sviluppo Umano individuati annualmente dal MUR vengono assoggettati ad una tassa di 700,00 euro per l'intero anno accademico (a.a. 2019-2020).

Per dare maggiore informazione di tutte le forme di sostegno date dall'Ateneo e dal territorio veneziano è stato presentato un Progetto di Servizio Civile Universale che, se approvato, consentirà di svolgere azioni future specifiche.

Co-finanziamento alle borse di studio per i rifugiati erogate dalla CRUI

In accordo con la CRUI e a seguito di sottoscrizione di apposita Convenzione con l'Ente per il Diritto allo Studio di Venezia (ESU) l'Università ha gestito le borse di studio per n. 2 studenti beneficiari, garantendo e cofinanziando i servizi di ristorazione e alloggio e applicando l'esonero totale dei contributi universitari.

Impegni ed erogazioni: €1.400,00 di esenzione contributo universitario per l'a.a. 2019-2020

Esenzioni dalle tasse universitarie e borse di studio per studenti internazionali meritevoli

Al fine di rafforzare la presenza di studenti internazionali, l'Ateneo ha deciso di esentare dal pagamento delle tasse universitarie e parimenti concedere borse di studio una somma pari a € 5.000,00 per studenti internazionali meritevoli iscritti ai corsi di laurea triennale e magistrale dell'Ateneo.

In caso di pari merito la borsa viene assegnata secondo i criteri previsti nel bando, con prevalenza degli studenti provenienti dai Paesi a basso indice di sviluppo (indicati nelle tabelle ministeriali di *Least Developed Countries-LDC*, *Lower Middle Income Countries-LMIC*, *Upper Middle Income Countries-UMIC* pubblicate anche sul sito di Ateneo).

Impegnati ed Erogati € 184.850,00.

L'Università degli Studi dell'Aquila



L'Università degli Studi dell'Aquila, al fine di favorire gli studenti provenienti dai Paesi in via di Sviluppo, nell'anno 2019 ha concesso borse di studio per gli studenti iscritti alle lauree internazionali e l'esenzione, parziale o totale, dal pagamento delle tasse universitarie.

L'Ateneo aderisce inoltre alle iniziative di coordinamento della CRUI per avviare più organiche relazioni tra le Università e il MAECI e fa parte del Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo (CUCS). Oltre a diversi progetti di cooperazione internazionale e interregionale, soprattutto nel campo della formazione, ha svolto attività importanti anche nell'ambito degli interventi per gli immigrati.

Il progetto “Cooperazione internazionale, migrazioni, sviluppo”.

Nell’ambito dei rapporti di cooperazione, l’Ateneo aquilano ha avviato sul territorio regionale il progetto “Cooperazione internazionale, migrazioni, sviluppo”, focalizzato sul territorio d’approdo dei migranti e sui Paesi di provenienza. Sono state censite 34 associazioni di migranti a livello cittadino e regionale e ben 13.363 “imprese immigrate” distribuite nelle diverse province abruzzesi. Quattro docenti dell’Università dell’Aquila sono disponibili a partecipare a questo progetto.

Il ruolo del settore Relazione internazionali.

L’Università dell’Aquila, mediante progetti europei, quindi non tramite fondi propri (*TEMPUS, Erasmus Mundus* e, nell’ambito di *Erasmus+, Credit Mobility, Capacity Building, Strategic Partnerships, Knowledge Alliances*), ha avviato con Paesi in via di sviluppo sia progetti di formazione, sia programmi sociali e culturali a favore dello sviluppo, sia nuovi scambi di conoscenze e buone prassi con le omologhe amministrazioni dei Paesi terzi ai fini di assistenza tecnica (visite di scambio, seminari, gruppi di lavoro eccetera).

Quanto alle attività di cooperazione allo sviluppo finanziate nell’anno 2019 con fondi propri, l’Ateneo aquilano ha implementato i progetti iniziati in precedenza, come l’esenzione totale dalle tasse agli studenti provenienti dai Paesi molto poveri (definiti dal MIUR,) e la riduzione a quelli provenienti dai Paesi poveri (*Low Human Development Index*, come definiti dall’OCSE), continuando a lavorare anche sui progetti avviati negli anni precedenti.

Partecipazione a iniziative di coordinamento.

Dal 2018 l’Ateneo aquilano è parte della rete *InterCap/DevelopTogether.EU (Sviluppare capacità insieme: società civile e università europee per un’educazione globale su migrazioni, sicurezza e sviluppo sostenibile in un mondo interconnesso)*. Dal 2019 appartiene al “*Network delle Università per la pace*”. Infine, è in corso la formale adesione al *Manifesto dell’Università inclusiva*, iniziativa promossa dall’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, volta a favorire l’accesso dei rifugiati all’istruzione universitaria e alla ricerca.

Complessivamente, nel corso del 2019 l’Università degli Studi dell’Aquila ha finanziato con fondi propri attività di Cooperazione internazionale allo sviluppo per circa €323.443, impegnando altresì in questo lavoro dieci unità di personale dell’Ateneo. Gli obiettivi di questi interventi sono la valorizzazione delle capacità personali degli studenti dei PVS e l’instaurazione di relazioni istituzionali finalizzate alla promozione sociale, culturale e alla condivisione dei saperi, per cogliere opportunità di crescita reciproca offerte dalla collaborazione interuniversitaria. Tra i risultati attesi, oltre alla riuscita dei percorsi formativi avviati, si individuano la prosecuzione, l’approfondimento e l’allargamento delle attività avviate nel 2018.

L'Università degli Studi di Brescia



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA

L'Università degli Studi di Brescia, in sintonia con la forte spinta umanitaria presente nel tessuto sociale del proprio territorio, ha consapevolmente deciso di giocare un ruolo di rilievo nel settore della cooperazione allo sviluppo con i Paesi a basso reddito, considerato strategico sia per la crescita armonica dei Paesi in stato di necessità, sia un'ottica di convivenza pacifica dei popoli.

In tale contesto si colloca (i) l'istituzione di una delega rettorale specificatamente dedicata, (ii) l'attività del Laboratorio di ricerca sulle Tecnologie Appropriate per la gestione dell'ambiente nei Paesi in via di sviluppo (CeTamb Lab), (iii) la realizzazione di un percorso di terzo livello dottorale interdisciplinare in Metodologie e tecniche appropriate per la cooperazione internazionale allo sviluppo e (iv) l'istituzione della Cattedra UNESCO “*Training and empowering human resources for health development in resource-limited countries*”.

Obiettivi generali di Ateneo nell'ambito della cooperazione allo sviluppo sono:

- Formare giovani provenienti dal Sud del Mondo, ponendo attenzione a non favorire la fuga delle risorse umane;
- Supportare dal punto di vista tecnico e didattico le istituzioni didattiche e di ricerca nei Paesi a risorse limitate;
- Realizzare ponti culturali e scientifici tra le popolazioni migranti e i Paesi di origine, anche con l'obiettivo di facilitare la comprensione tra i popoli.

UNIBS al riguardo aderisce a varie reti nazionali e internazionali.

Tra le principali attività in corso di svolgimento si segnalano le seguenti:

- Bando StAR (*Students At Risk*) per candidati a lauree triennali e magistrali provenienti da PVS e candidati con *status* di titolare di protezione internazionale in Italia (link: <https://www.unibs.it/node/22089>);
- Accordi di collaborazione e scambio con Università ed Enti di ricerca nei PVS (cfr. Accordo in Palestina con Università di Al Quds); *Stage* volontario pre-laurea degli studenti di Medicina presso l'Università di Makerere a Kampala (Uganda);
- Collaborazione formale con numerose ONG del territorio per la realizzazione di programmi di ricerca in Paesi a basso reddito.
- Adesione al Manifesto dell'Università inclusiva promosso dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati.

Si segnala altresì che il Delegato alla cooperazione allo sviluppo è componente del Comitato Scientifico del Ministero della Salute per la lotta contro HIV/AIDS e del Comitato scientifico dell'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti ed il contrasto delle malattie della povertà.

Nel 2019 sono state concesse borse di studio a studenti provenienti da Paesi in via di sviluppo (PVS), per un totale di €115.398.

Progetti svolti in collaborazione con Organizzazione non Governative

Mezzi di sussistenza sostenibili: collegare l'agricoltura sostenibile e la gestione dei rifiuti organici alla protezione sociale e al lavoro dignitoso per giovani disoccupati, piccoli produttori e donne agricoltrici nelle zone ecologiche della savana di Brong Ahafo e delle regioni settentrionali del GHANA

Al progetto, di durata quadriennale e co-finanziato dalla UE, partecipano in qualità di partner 2 ONG ghanesi, una ONG italiana (CISS) e l'Università di Brescia. Obiettivo generale è di contribuire a ridurre la vulnerabilità sociale, ambientale ed economica delle comunità rurali del centro-nord del Ghana. Obiettivo specifico è di rafforzare nei piccoli agricoltori le capacità di accesso a ricerca e innovazione, alle migliori pratiche disponibili e appropriate.

Il budget previsto per l'intero progetto è pari a €2.060.000, per l'80% finanziato dalla UE. Sono a disposizione dell'Università di Brescia €153.130, di cui €123.250 sotto forma di finanziamento erogato dalla UE. Nel 2019 sono stati erogati €11.089,00.

L'Università degli Studi di Cagliari



L'Università di Cagliari ha stabilito di destinare borse di dottorato a candidati stranieri (una per ogni corso di dottorato) e la maggior parte sono attribuite a candidati provenienti da PVS.

Inoltre, in considerazione della particolare posizione geografica della Sardegna al centro del Mediterraneo, le Università sarde hanno sviluppato una particolare vocazione ad essere ponte verso i Paesi della sponda sud del Mediterraneo. In tale ottica si inserisce il Progetto "Sardegna ForMed", il cui obiettivo è lo sviluppo di eccellenze nell'istruzione universitaria, consentendo a studenti provenienti dai Paesi del Mediterraneo meridionale di svolgere cicli di studi accademici presso Atenei sardi. Le borse di studio sono finanziate dalla Fondazione Banco di Sardegna mentre l'Università di Cagliari garantisce l'esenzione dalle tasse di iscrizione ed altri servizi.

Nel 2019 sono state concesse borse di studio a studenti provenienti da Paesi in via di sviluppo (PVS), per un totale di €777.381 di impegni e €51.821 di erogazioni.

L'Università della Calabria



L'Università della Calabria gestisce direttamente il Diritto allo Studio Universitario, di norma di competenza delle Regioni, attraverso il Centro Residenziale, costituito contestualmente all'istituzione dell'Università stessa.

L'Università offre pari opportunità di studio e di crescita a tutti coloro che lo meritano erogando agli studenti capaci e meritevoli diversi benefici e servizi, in primis le borse di studio di cui al D.lg.vo n. 68/2012. Queste sono assegnate per concorso, attraverso graduatorie che tengono conto dei requisiti posseduti dallo studente (reddito e patrimonio, natura e composizione del nucleo familiare, merito, residenza), dell'eventuale condizione di disabilità ai sensi del D. Lgs. n. 68 del 29 marzo 2012 e, in via transitoria, da quanto disposto dal D.P.C.M. del 9 aprile 2001 in materia di uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari.

Nel 2019 tra i quasi 6.000 beneficiari di borsa di studio per l'a.a. 2018-'19, 289 borse sono state assegnate a studenti provenienti da Paesi classificati in via di sviluppo, per un totale impegnato ed erogato di €1.406.369,00.

La borsa di studio, del valore medio unitario di €5.174,66, comprende una quota in denaro e una quota a copertura del costo del posto alloggio e del servizio mensa fruiti nel *campus* universitario per l'intero anno accademico.

L'Università degli Studi G. D'Annunzio di Chieti/Pescara



L'Università G. d'Annunzio ha come obiettivo strategico l'internazionalizzazione e l'ampliamento della partecipazione a reti di cooperazione internazionale.

Il settore specifico denominato “*International partnership and cooperation office*”, ricompreso nell'area della programmazione strategica, terza missione e internazionalizzazione, ha competenza nella programmazione di interventi inerenti la cooperazione. In particolare, il Settore coordina gruppi di ricerca o ricercatori singoli presenti all'interno dell'Università che si rendano disponibili, per le proprie competenze specifiche, a collaborare con enti, ONG e associazioni per la realizzazione di progetti di cooperazione allo sviluppo internazionale, di carattere didattico-formativo e di ricerca-sviluppo, aventi tra gli obiettivi la lotta alla povertà, lo sviluppo sostenibile, la tutela dei diritti umani e dell'uguaglianza di genere e la prevenzione dei conflitti.

Il finanziamento del progetto SUDAN nel 2017, portato avanti con successo nel Dipartimento di Medicina e Scienze dell'Invecchiamento, ha consentito di maturare esperienza nel settore della cooperazione internazionale. Un gruppo di lavoro UdA sta lavorando alla richiesta di finanziamento per la seconda fase del progetto in Sudan. Un secondo progetto, sul Salvador, è in fase di valutazione.

PROGETTO SUDAN - Improvement of standards of care and assistance in the National Center for Pediatric Surgery in Gezira - Sudan: contribution to training and technical and scientific updating of health personnel

L'obiettivo dell'iniziativa è contribuire al miglioramento dell'assistenza sanitaria nello Stato di Gezira, Sudan, con particolare riferimento alle fasce più vulnerabili della popolazione, quali quella infantile. Tramite la cooperazione tra l'Ateneo pescarese e il *Gezira National Centre for Pediatric Surgery*, unico ospedale in tutto il Sudan ad essere dedicato esclusivamente alla cura delle patologie chirurgiche infantili, e ad essere abilitato al rilascio della specializzazione in Chirurgia Pediatrica.

Impegni ed erogazioni: €111.158,00

L'Università degli Studi di Firenze



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

La cooperazione internazionale con i Paesi in Via di Sviluppo è a pieno titolo una delle componenti delle strategie di internazionalizzazione dell'Università degli Studi di Firenze.

Collaborazione con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS):

L'Ateneo ha collaborato a diverse iniziative con l'AICS all'interno del programma bilaterale "Il Partenariato per la Conoscenza" (AID 11374). L'asse principale del programma è costituito da borse di studio destinate a cittadini dei Paesi prioritari per frequentare corsi di laurea magistrale e dottorati di ricerca in Italia.

La gestione delle borse disponibili è affidata alle Università che hanno vinto i bandi competitivi. L'Università di Firenze è vincitrice come capofila della Piattaforma 1 "Sviluppo rurale e gestione del territorio" (finanziata da parte dell'AICS per un importo pari a €1.011.702,68). A tale piattaforma partecipano anche, come *partner*, le Università di Padova, Pisa, Siena e Torino. Le borse sono per studenti provenienti da Senegal, Afghanistan, Niger, Etiopia, Eritrea che vogliono frequentare corsi di laurea magistrale (22 borse) e di dottorato di ricerca (5 borse).

I corsi di Laurea Magistrale selezionati (per i quali sono state approvate le graduatorie dei candidati) sono: *Natural Resources Management for Tropical Rural Development* - 11 borse; *Economics and Development* - 3 borse; *Geography, Spatial Management, Heritage for International Cooperation* - 5 borse. Quelli di Dottorato identificati sono *Agricultural and Environmental Sciences* - 1 borsa; *DELoS Doctoral Programme in Development Economics and Local Systems* - 1 borsa (Delos ha tuttavia rinunciato alla borsa a favore di Siena per problemi burocratici).

L'Università di Firenze è vincitrice come *partner* nella piattaforma 4 - "Patrimonio culturale e Turismo sostenibile" coordinata da Sapienza Università di Roma (Capofila) e finanziata da AICS per un importo pari a €981.300,89. Le altre università partner sono: Bologna, Cagliari, Napoli "L'Orientale", Pisa, Roma Tre, Torino, Politecnico di Torino e, come Partner associati, Università degli Studi di Milano, Politecnico di Milano e Università di Salerno. Il corso di studio individuato per la piattaforma 4 è LM in *Geo-engineering* (1 borsa).

Erasmus KA107 "International Credit Mobility":

Dopo il finanziamento del progetto presentato nel 2017, l'Ateneo ha ottenuto ulteriori importanti successi nell'ambito del suddetto progetto *Erasmus+*, con l'approvazione per il terzo anno consecutivo, dei progetti presentati in risposta alla call 2019.

Il progetto finanziato nel 2018, attualmente in fase di svolgimento, coinvolge 6 Paesi extra Unione europea: Burkina Faso, Senegal, Colombia, Palestina, Georgia, Uganda. Il progetto è stato promosso da 4 Dipartimenti dell'Ateneo in collaborazione con Università dei 6 Paesi.

Il progetto si concluderà nel luglio 2020; il finanziamento ottenuto ammonta a oltre €352.000 e consentirà la mobilità di studenti e *staff* docente e amministrativo da e verso le università partner. Alla data di redazione della presente, risultano effettuate 22 mobilità (tra *incoming* e *outgoing*), di cui 18 studenti (15 *incoming* e 3 *outgoing*).

I Dipartimenti promotori del progetto 2019 ed i corrispondenti atenei partner sono: per Architettura (DIDA): *School of Planning and Architecture* - Bhopal (India) e *Tbilisi State Academy of Arts*

(Georgia); per Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI): *Universidad Catolica Boliviana "San Pablo"* (Bolivia); per Scienze Politiche e Sociali (DSPA): *University of Elbasan* (Albania); per Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS): *Yerevan State University* (Armenia).

Tutti i progetti sono stati finanziati.

Disability and start-up. When the civil society becomes key player of the inclusive development in Liberia

Il progetto punta sulle OPD (Organizzazione di Persone con Disabilità) quali attori strategici della società civile locale per produrre cambiamenti significativi nel panorama della disabilità e in tutte le componenti della società in Liberia. Grazie al progetto le OPD acquisiranno capacità e competenze per poter aiutare le persone con disabilità ad avviare piccole imprese (*start up*) che ne garantiscano l'indipendenza economica. Pagamento di personale *in loco* per lo svolgimento delle attività di progetto.

Impegnati €24.424,00; erogati € 18.538,00

L'Università degli Studi di Genova



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI GENOVA

L'Università di Genova attribuisce importanza alla cooperazione allo sviluppo intesa non come semplice erogazione di formazione ma come processo di rafforzamento di competenze e capacità, in grado di prevedere una fase di restituzione diretta sul territorio come misura dell'efficacia del processo di crescita e di responsabilizzazione formativa.

Parimenti fondamentale è ritenuto il contributo che l'Università può dare nel campo dell'Educazione alla Cittadinanza Globale, e il ruolo attivo che deve assumere affinché le nuove generazioni siano poste in grado di affrontare contesti e società in continua e rapida evoluzione, tenendo sempre in considerazione gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. A tal fine si integra lo sviluppo sostenibile nei *curricula* in modo interdisciplinare, sia dal punto di vista teorico che operativo. L'attuazione pratica di questi presupposti avviene attraverso progetti di mobilità inter-accademica, senza escludere la possibilità di avvio di percorsi di formazione e di studio congiunti, nonché attraverso un supporto nelle delle procedure di rilascio dei visti per motivi di studio e dei permessi di soggiorno una volta in Italia.

È altresì attribuita importanza al trasferimento tecnologico e all'innovazione con caratterizzazione interdisciplinare delle conoscenze in tutti i settori, compresi quelli umanistici, che diventano sempre di più strumenti di uno sviluppo umano e sostenibile.

Il ruolo dell'Università degli Studi di Genova si concretizza nel:

- contribuire a formare la futura classe dirigente nei Paesi in via di sviluppo su temi specifici in un'ottica di integrazione tra saperi e di partenariato con altri soggetti (pubblici, privati, organizzazioni della società civile);
- contribuire all'*empowerment* delle Università nei Paesi *partner*.

Attraverso le capacità istituzionali di pianificazione e gestione, si persegue l'obiettivo di promuovere innovazione, sviluppo e trasferimento tecnologico, al tempo stesso garantendo partecipazione, coinvolgimento e responsabilizzazione sociale e rafforzando le relazioni tra le comunità scientifiche, tecniche ed accademiche.

Nel 2019 sono state assegnate borse a studenti provenienti da PVS e concesse esenzioni, per un totale erogato di € 233.164,00.

L'Università degli Studi dell'Insubria



Nell'ottica di aumentare l'attrattività internazionale dell'Ateneo, nel 2019 sono state messe a bando 11 borse di studio, ammontanti a 6.000 € ciascuna, a favore di studenti internazionali particolarmente meritevoli. Sebbene tali borse non fossero riservate a studenti provenienti da PVS, di fatto sono state assegnate quasi tutte a candidati provenienti da Nazioni africane o limitrofe al subcontinente indiano.

Tali borse vengono pagate in due *tranches* di pari importo, la prima a seguito dell'immatricolazione da parte del candidato (settembre – ottobre 2019), la seconda a seguito della verifica del mantenimento dei requisiti di merito previsti dal bando.

Delle 10 domande idonee, 9 sono state assegnate a studenti provenienti da PVS, pertanto l'erogazione totale per attività di cooperazione ammonterà a €54.000, di cui 27.000 già erogati entro la fine del 2019.

L'Università degli Studi di Macerata



Nell'anno solare 2019 sono state applicate agli studenti iscritti per l'anno accademico 2017/2018 riduzioni ed esoneri delle tasse d'iscrizione in relazione alle loro condizioni economiche e/o di merito, secondo quanto disposto dal Regolamento interno in materia di Contribuzione Studentesca (D.R. n. 256 del 15/07/2019) e dalla normativa nazionale attualmente

vigente (L. 232/2016).

Le agevolazioni concesse sono calcolate in base alle condizioni economiche degli studenti (indicatore ISEEU) ed ai crediti conseguiti nell'anno accademico precedente, secondo quanto indicato nella Guida Amministrativa dello Studente a.a. 2018/19; ulteriori tipologie di riduzioni ed esoneri sono state applicate in base a particolari condizioni, che non tengono conto delle condizioni economiche degli studenti; indicazioni in merito specifiche sono parimenti consultabili nella Guida Amministrativa dello Studente per l'a.a. di riferimento (<https://www.unimc.it/it/iscrizione-e-carriera/archivio-guide-e-regolamenti/archivio-guide-e-regolamenti>).

Il Dipartimento di Scienze della Formazione, dei Beni Culturali e del Turismo si è focalizzato sui seguenti obiettivi:

- consolidare la partecipazione ai progetti europei e internazionali attraverso una maggiore attività di coordinamento e sensibilizzazione atta a stabilizzare le reti dei rapporti transnazionali;

- promuovere una più forte cultura della qualità della ricerca stimolando tutti i ricercatori a raggiungere risultati significativi e, in particolare, a pubblicare in sedi prestigiose e con colleghi stranieri autorevoli;
 - sviluppare la terza missione, valorizzando e trasferendo la ricerca di base e la ricerca applicata;
 - intensificare le attività di scambio e la mobilità di docenti e ricercatori a livello internazionale.
- Nel 2019 sono state concesse esenzioni alle tasse universitarie per € 81.096,00.

KENYA - Progetto europeo MSCA “TICASS – Technologies of Imagining in Communication, Art and Social Sciences” (n. H2020-MSCA-RISE-2016)

Il progetto studia come avviene l’approccio verso il linguaggio visuale da parte di persone appartenenti a culture differenti. I Paesi coinvolti sono sia europei (Polonia, Regno Unito, Repubblica Ceca, Italia) sia extra europei (Kenya). Il progetto prevede sia la mobilità dei ricercatori europei in Kenya sia la mobilità dei ricercatori kenioti presso tutti i Paesi europei coinvolti.
Impegnati ed Erogati €26.696,00

ARMENIA - Project n. 2018-1-IT02-KA107-046984 - Higher education student and staff mobility between Programme and Partner countries - International Credit Mobility (ICM)

Attraverso l’azione Mobilità internazionale per crediti (*International Credit Mobility - ICM*), gli Atenei europei possono candidarsi per istituire accordi di mobilità con le loro controparti in paesi partner di altri continenti, al fine di inviare e ricevere studenti, dottorandi e personale docente e amministrativo; per docenti e PTA si tratta di mobilità di breve durata (minimo 5 giorni lavorativi), mentre per gli studenti, il periodo di studi può andare da un minimo di 3 ad un massimo di 12 mesi.
Impegnati ed Erogati €6.000,00

L’Università degli Studi di Milano Bicocca



Nell’anno 2019 l’Università degli Studi di Milano-Bicocca è stata attiva in programmi di collaborazione con Paesi in via di sviluppo. Ha erogato €467.744,35 per borse di studio o l’esonero dal pagamento delle tasse universitarie e ha realizzato i due progetti illustrati qui di seguito.

Progetto della Marine Research and High Education Center (MaRHE Center) sull’isola di Magoodhoo, nell’Arcipelago delle Maldive

Svolge, in collaborazione con il Governo delle Maldive e con il Ministero maldiviano della Pesca, attività di ricerca e di insegnamento in materia di scienze ambientali, biologia marina, scienze del turismo e geografia umana. L’obiettivo è quello di insegnare come proteggere un ambiente fragile e la sua biodiversità, e come utilizzare le sue risorse in modo responsabile. Il progetto ha fornito alla popolazione e all’isola stessa una concreta attività di tutela della fauna e della flora marina, in particolare tramite erogazioni a favore di soggetti/società residenti alle Maldive, per la fornitura di servizi per il funzionamento del Centro: fornitura di pasti, noleggio di barche e idrovolanti, materiale di consumo e attrezzature (erogati da società e soggetti maldiviani).

Impegnati ed Erogati: € 100.847,00

Il progetto SASS (*Sustainable Agrifood Systems Strategies*) in Tanzania

Mira a contribuire ai dibattiti e alle iniziative in corso sull'aumento della sostenibilità dei sistemi alimentari. Nel 2019 il progetto SASS ha previsto attività e visite per ricerca in Tanzania ed in Kenya. Un'attività svolta in Tanzania ha riguardato la realizzazione di una survey indirizzata ad un piccolo gruppo di agricoltori (100 in totale) che è stata finanziata su fondi SASS dall'Università di Milano Bicocca, ed è stata commissionata alla *Nelson Mandela African Institution of Science and Technology* (NM-AIST) di Arusha (Tanzania).

Impegnati ed Erogati: € 4.263,00

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

L'Università di Modena e Reggio Emilia ha applicato una strategia di intervento che ha come obiettivi principali la mobilità di studenti e docenti da e per il Vietnam, le attività di collaborazione con imprese italiane e del Paese in oggetto e il reclutamento di studenti sui corsi di Laurea e Laurea Magistrale. La politica di reclutamento posta in essere si affida alla preparazione linguistica *in loco* al fine di immatricolare studenti sui Corsi di studio in lingua italiana, *in primis*, e poi anche su quelli erogati in lingua inglese. A seguito di questa politica, UNIMORE sta continuando a garantire, sulla base di specifici accordi sottoscritti, borse di studio a studenti immatricolati nell'anno accademico 2017/'18 (quattro studenti con titolo estero), che proseguono nel diritto al beneficio sulla base della prestazione. L'Università ha erogato complessivamente €24.483 in esenzioni e borse.

L'Università degli Studi del Molise



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE**

L'Università del Molise, nell'ambito della programmazione delle Università 2016-2018 di cui al DM 635/2016 ha continuato ad attuare la politica di incremento del numero di studenti provenienti dall'estero, in particolare da Paesi svantaggiati, da immatricolare ai propri corsi di studio.

Sono state confermate le borse di studio e l'esenzione da tasse e contributi universitari in favore di studenti con protezione internazionale, con *status* di rifugiati o beneficiari di protezione sussidiaria. L'azione intende essere il contributo dell'Università a un'effettiva integrazione, veicolo di sicurezza e pace, e ha altresì lo scopo di promuovere l'internazionalità dell'Università permettendo a studenti e professori un più ampio confronto culturale, nonché l'inserimento sociale degli stessi studenti stranieri. I Paesi di provenienza degli studenti coinvolti sono: Armenia, Gambia, Nigeria, Pakistan, Costa d'Avorio, Egitto, Mauritania.

Sono inoltre state concesse borse di studio e l'esenzione da tasse e contributi universitari in favore di studenti provenienti dalla sede partner *Universidad Católica "Sedes Sapientiae"* di Lima, Perù, con l'ingresso in una Laurea Magistrale di due studenti per anno accademico. Oltre all'esenzione da

tasse e contributi e alla borsa di studio, è fornito l'alloggio in residenza universitaria e il pagamento dell'assicurazione sanitaria.

Nel 2019 sono state concesse borse di studio per €65.196.

Grazie alla Azione del Programma *Erasmus International Credit Mobility*, nel 2019 l'Università del Molise ha ospitato n.12 studenti provenienti dalla *Agricultural University* di Tirana (Albania) per la frequenza di un semestre nei corsi di studio del Dipartimento di Agricoltura, Ambiente e Alimenti e n. 5 studenti dalla Università algerina di Biskra, per frequentare il Master in "Progettazione e promozione del paesaggio culturale". Gli studenti in parola hanno usufruito di borse di mobilità finanziate dal programma Erasmus e di tutti i servizi forniti dall'Università, quali ricerca alloggio, prima accoglienza, tutoraggio durante la permanenza in Italia.

L'Università degli Studi "L'Orientale" di Napoli



L'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" promuove interventi di cooperazione allo sviluppo che s'inquadrano in una duplice strategia d'intervento nell'ottica di incrementare le competenze e il trasferimento di conoscenze nei PVS. In accordo con le linee strategiche a livello nazionale, l'Ateneo ritiene che le azioni intraprese, in tale ambito, debbano costituire un idoneo strumento per il c.d. "empowerment" di studenti universitari e di organizzazioni della società civile. L'obiettivo finale delle attività di cooperazione realizzate dall'Orientale nei PVS consiste nel rendere efficace e sostenibile il processo di *capacity building* attraverso il rafforzamento istituzionale di competenze e professionalità.

In tal senso l'Orientale ha attualmente in vigore 121 Accordi di cooperazione per lo svolgimento di progetti didattici e scientifici comuni, scambio di materiali e pubblicazioni, scambio di docenti, ricercatori e studenti, organizzazioni di convegni, seminari e iniziative culturali con Università e/o Enti di Ricerca situati nei PVS.

In riferimento alla suddivisione dei PVS riportata dall'OCSE, gli Accordi sono così ripartiti:

- 10 Accordi nei Paesi appartenenti ai *Least Developed Countries* (Gibuti, Eritrea, Etiopia, Mozambico, Guinea, Sudan e Tanzania),
- 43 Accordi stipulati con Enti accademici e di ricerca situati in *Lower Middle Countries and Territories* (Armenia, Egitto, India, Indonesia, Kosovo, Mongolia, Marocco, Nigeria, Tunisia, Uzbekistan, Vietnam)
- 68 Accordi vigenti con Enti situati nei c.d. *Upper Middle Income Countries and Territories* (Albania, Algeria, Argentina, Azerbaijan, Bosnia e Erzegovina, Brasile, Cile, Cina, Colombia, Cuba, Ecuador, Iran, Kazakistan, Libano, Libia, Messico, Serbia, Sud Africa, Thailandia, Turchia).

L'Ateneo contestualmente svolge anche interventi di cooperazione allo sviluppo attraverso la partecipazione a progetti collaborativi.

La partecipazione a tali partenariati è indicativa dell'impegno assunto dell'Ateneo nel concepire l'accademia come agente di sviluppo dei Sistemi Paese che sia in grado di contribuire a formare la futura classe dirigente nei Paesi partner su temi specifici in un'ottica di integrazione tra saperi e di partenariato multi-attori (pubblico, privato, organizzazioni della società civile) e di realizzare

esperienze di co-design della formazione superiore che coinvolgano paritariamente docenti e discenti del Nord e del Sud del mondo. In tale ottica si ritiene importante segnalare i progetti di cui alle schede che seguono.

AAU- Italian Contribution to the Education Sector Development Programme (ESDP) - Post graduate programme (PGP)”

Il progetto si svolge presso il *College of Social Sciences Department of Archeology and Heritage Management* dell’Università di Addis Abeba (Etiopia). Prevede attività di tutorato, didattica e formazione pratica per gli studenti di livello MA (corrispondente alla nostra laurea magistrale), la preparazione di un programma di studi per un dottorato di ricerca e un corso di laurea triennale in collaborazione con i docenti del dipartimento di Archeologia dell’Università di Addis Abeba, della durata di 36 mesi. Il progetto ha permesso di realizzare un corso di Master in Archeologia e gestione del patrimonio volto all’apprendimento di competenze tecniche o metodologie per l’acquisizione dei dati in 3D (fotogrammetria).

Impegnati € 13.152,00 ed Erogati € 11.146,00

Vietnam - “ECOW – Empowering Civil Society and Workers”

Il progetto è coordinato dall’Istituto di Studi Europei dell’Accademia delle Scienze Sociali ad Hanoi, di cui l’Ateneo è partner, e mira al rafforzamento delle organizzazioni della società civile operanti nel settore dell’occupazione e del lavoro in riferimento alla *governance* interna, alla responsabilità in termini finanziari e alla legittimazione migliorandola capacità di fare rete, fare ricerca e attività di *égida* sempre più consapevoli e strutturate. Il principale risultato atteso consiste nella costituzione di una rete di OSC strutturata, per lo scambio di buone prassi e di conoscenze e la valorizzazione delle stesse OSC come principali attori di sviluppo in Vietnam.

Impegnati € 9.148,00 ed Erogati € 17.268,00

Partenariato per la Conoscenza Piattaforma 4 - Patrimonio Culturale e Turismo Sostenibile

Il programma mira a creare opportunità di alta formazione e ricerca dedicate ai giovani dei Paesi prioritari per la cooperazione italiana, attraverso l’erogazione di contributi economici per la partecipazione a corsi di dottorato e corsi di Laurea Magistrale.

Impegnati €97.200,00 ed Erogati €2.700,00

L’Università degli Studi di Padova



L’Università di Padova (UniPD) si è caratterizzata fin dalle sue origini per la spiccata propensione alla dimensione internazionale, che fa parte del patrimonio genetico dell’Ateneo. Nell’ambito della strategia di internazionalizzazione della didattica e della ricerca, uno dei cardini delle Linee Strategiche di Ateneo, UniPD promuove

diverse forme e attività di cooperazione allo sviluppo, tra cui:

- **Promozione e supporto alla mobilità degli studenti *incoming* ed *outgoing*, da/verso PVS**, nell'ambito di accordi bilaterali, accordi di doppio titolo, programmi di cooperazione promossi da Enti esterni, ecc.
- **Promozione e supporto alla mobilità dei docenti *incoming* ed *outgoing*, da/verso PVS**, tramite finanziamenti dedicati nell'ambito del Bando di Mobilità Docenti Accordi Bilaterali e del Bando *Visiting Scientists*, nonché delle iniziative promosse dalla rete *Scholars at Risk*.
- **Accoglienza di studenti *degree-seekers* di PVS**, con supporto e servizi dedicati tra cui diverse borse di studio su base di merito e/o reddito (*Padua International Excellence Scholarships*, Borse di studio regionali, Incentivo per merito 'Mille e una Lode', Progetto '*Partnership for Knowledge*' promossa dal MAECI con 4 reti di Atenei su 4 tematiche).
- **Finanziamenti per la realizzazione di *Summer e Winter Schools***, in collaborazione con università partner dei PVS.
- ***Seed funding* per docenti e PTA nell'ambito del progetto di Ateneo "Iniziativa di Cooperazione Universitaria"**, che sostiene attività di ricerca e didattica, progettazione di nuove collaborazioni scientifico-accademiche e di azioni di *capacity building* per la realizzazione della mobilità e della ricerca con PVS.
- **Partecipazione a progetti di cooperazione finanziati dalla Commissione Europea**, come Erasmus + KA107 *International Credit Mobility*, Erasmus+ KA2 *Capacity Building*, *Erasmus Mundus Joint Master Degrees*, etc.
- **Partenariati strategici con alcune università di PVS**, tra cui: Cina, Camerun, Etiopia, Mozambico, Sud Africa, Argentina. Per la Cina, si segnalano in particolare la creazione del *China Desk* per rafforzare la collaborazione con università cinesi e l'attivazione di un percorso di doppio titolo con *Tsinghua University*. Per l'Africa, si segnalano le molteplici iniziative di cooperazione con la ENSTP, Camerun (erogazione della didattica *in loco* da parte di docenti UniPD, 2 percorsi di doppio titolo, progetti congiunti) e la negoziazione di percorsi di studio congiunti con partner etiopi (settore ingegneria) e partner mozambicani (quest'ultimo nell'ambito di un progetto MIUR nel settore dell'emergenza pediatrica e cure neonatali). È inoltre in corso di approvazione la costituzione e l'adesione alla Fondazione Italiana per l'alta educazione in Africa: "Fondazione IHEA" (*Italian Higher Education with Africa*), in collaborazione con altri 5 Atenei italiani.
- **Partecipazione a *network* internazionali attivi nel campo della cooperazione allo sviluppo**, tra cui: CUCS, UNIMED, *CoimbraGroup*, UniAdrion, *Scholars at Risk*.

Oltre all'Area Relazioni Internazionali, lavorano attivamente a tali iniziative l'Area Didattica e Servizi agli Studenti e diversi Dipartimenti di Ateneo. Le attività di cooperazione vengono supervisionate dal Rettore alle Relazioni Internazionali e dai suoi *Advisor* per Africa e Cooperazione Internazionale e per America Latina. L'Università ha erogato nel 2019 complessivamente oltre un milione di euro in esenzioni, borse e altri finanziamenti.

Cooperazione UniPD in Camerun

La cooperazione tra l'Università di Padova e l'*Ecole Nationale Supérieure des Travaux Publics* (ENSTP) di Yaoundé è stata avviata nel 2010, per l'erogazione di percorsi di Laurea triennale e Laurea Magistrale in Ingegneria civile e Ingegneria ambientale. Vi si sono aggiunti poi 5 master universitari di 1° livello rilevanti di settori chiave per lo sviluppo del Camerun (gestione delle risorse idriche, energia solare, rifiuti, bioedilizia, geotecnica e controllo delle strutture).

L'Università di Padova ha siglato nel 2016 un nuovo accordo con l'ENSTP, di collaborazione e mobilità di docenti, studenti e dottorandi. Nel 2017, è stata coinvolta la CRUI attraverso un Documento di cooperazione tra la Conferenza dei Rettori delle Università italiane e le Università del Camerun. Più di 950 studenti camerunensi si sono sinora laureati nell'ambito di questa cooperazione e circa 2000 frequentano o hanno frequentato *in loco* corsi di laurea o di Master di 1° livello erogati dal partenariato. Nel suo complesso, l'intensa attività di cooperazione risponde alla necessità di fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti per i giovani del Camerun, Paese peraltro non considerato fra i prioritari individuati dalla Cooperazione internazionale allo sviluppo.

Nel 2019 sono state portate avanti le seguenti attività:

“Doppio titolo di Laurea magistrale in ingegneria Civile e in ingegneria ambientale” (79 studenti camerunensi di 1° anno sono stati selezionati per l'a.a. 2018-2019; 75 studenti di 2° anno continuano ad usufruire dell'iniziativa nell'a.a.2018-2019; 25 docenti italiani individuati dall'Università di Padova svolgono attività di docenza presso l'ENSTP).

“Corso di Laurea magistrale in ingegneria Civile e in ingegneria ambientale” (112 studenti camerunensi frequentano il 1° e il 2° anno; 25 docenti italiani svolgono docenza presso l'ENSTP).

“Corso di Laurea triennale in ingegneria Civile e in ingegneria ambientale” (480 studenti camerunensi frequentano il corso; 20 docenti italiani svolgono attività di docenza presso l'ENSTP).

“Corso di Laurea triennale in ingegneria edile” (200 studenti camerunensi frequentano il corso; 8 docenti italiani svolgono attività di docenza presso l'ENSTP).

“Programma di Master in Water, Waste and sanitation” (L'Università di Padova e l'ENSTP collaborano all'implementazione di un corso di Master in “Acqua, Rifiuti e bonifica ambientale”, con docenze di professori dell'Università di Padova. Alla fine del percorso, gli studenti ottengono un diploma universitario di 1° livello per il primo anno di studio e un diploma camerunense di Master 2. Nel 2019: 153 studenti camerunensi frequentano il corso; 5 docenti italiani svolgono attività di docenza presso l'ENSTP).

“Corso di Laurea magistrale in ingegneria Civile e in ingegneria ambientale” (La convenzione di doppio titolo di cui al primo progetto prevede l'esonero delle tasse universitarie, eccetto la parte relativa alla tassa regionale. Nel 2019: 154 studenti camerunensi dell'ENSTP che hanno aderito, sono esonerati del pagamento delle tasse universitarie, il cui ammontare annuo massimo è di € 2600,00).

“Polo di calcolo per l'ingegneria civile, edile e ambientale in Camerun” (Si propone la creazione di una sala di calcolo all'ENSTP. Un'aula informatica consentirà di migliorare la qualità dei corsi e fornirà agli studenti internazionali condizioni più favorevoli all'apprendimento delle discipline ingegneristiche, grazie all'integrazione della didattica frontale con attività laboratoriali con utilizzo dei migliori *software* di ricerca e commerciali e connessione internet. Nel 2019 il Dipartimento ICEA ha effettuato una donazione di 40 computer all'ENSTP per un valore totale di €10.462,17)

Impegnati ed Erogati €371.910,00 (progetto 2019/06) e €10.462,17 (progetto 2019/07). Gli altri progetti elencati in questa scheda non gravano su fondi UniPD in quanto le attività di docenza sono svolte a titolo gratuito e le missioni di staff UniPD sono pagate dal partner camerunense.

Cooperazione UniPD in Africa (eccetto Camerun – v. scheda precedente)

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Le aree geografiche di intervento sono quelle del Corno d’Africa, Camerun e Mozambico. Gli interventi di UniPD si inseriscono anche nel contesto del lavoro portato avanti con il *Coimbra Group – Working Group Africa*.

In **Sudan**, settore Archeologia, con mobilità per ricerca, nell’ambito del supporto dato dal Dip. Scienza della Terra agli scavi archeologici in collaborazione con l’università locale di Khartoum. In **Etiopia**, settore Veterinaria, con scambio docenticon Università di Addis Abeba e intervento locale per supporto nella ricerca e docenza *in loco*.

Con tale Ateneo, a seguito della missione di una delegazione per il trasferimento tecnologico, finanziato da MAECI sede locale, si è intrapresa la procedura di stipula di un accordo di collaborazione che coinvolge la scuola e i dipartimenti di Agraria e Veterinaria, ma di cui in prospettiva si auspica l’estensione ai settori tecnologici (ingegneria).

Sempre in **Etiopia**, con estensione in **Eritrea e Somalia**, si sono allacciati rapporti locali con 5 atenei locali (Gondar, Mekelle, Jimma, AAU-Addis Ababa University, ECHLI-Ethiopian Catholic Higher Learning Institute) e con i Ministeri competenti in cooperazione con l’iniziativa di costituzione della Fondazione IHEA (Italian Higher Education with Africa), iniziativa che si inquadra nelle politiche di sviluppo delle iniziative di *Cross Border* del governo etiopico tra università locali e università straniere per sostenere la crescita della qualità dell’alta educazione locale in una fase di grande sviluppo .

Particolare attenzione è dedicata al coinvolgimento di Eritrea e Somalia – con corsi di master e di PhD *in loco* nello *Hub* che si vuole realizzare ad Addis Abeba - tendente a offrire agli studenti l’opportunità di accedere ad una alta formazione che permetta la trasmissione delle conoscenze per lo sviluppo dei loro Paesi.

Nel settore delle *Health Sciences* in **Mozambico** si è aperta l’opportunità di sviluppare un corso di Master, con finanziamento MAECI e collaborazione con CUAMM-Medici con l’Africa, con due università locali con *focus* su interventi di emergenza neonatale, maggior causa di mortalità infantile nel continente, e gestioni post-emergenziali da catastrofi ambientali (aree colpite da uragani).

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Impegnati ed Erogati € 460,00 EUR su fondi di Ateneo (Meeting nell’ambito del CoimbraGroup WG Africa). Tutte le altre iniziative sono effettuate su altri fondi (MIUR, UE, etc.)

L’Università degli Studi di Pavia



In linea con le priorità tematiche del Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2017-2019, l’Università di Pavia ha confermato e rafforzato anche nel 2019 il suo impegno nel campo della Cooperazione internazionale allo sviluppo, le cui attività sono coordinate dal CICOPS, Centro di Servizi interdipartimentale

creato nel 1984 - primo in Italia - allo scopo di promuovere la cooperazione accademica con i PVS e di stimolare i rapporti tra l'Ateneo e le Università partner. Il CICOPS costituisce il punto di riferimento per le iniziative svolte nei 18 Dipartimenti dell'Università di Pavia, che hanno da sempre avuto la caratteristica della multidisciplinarietà.

Il settore primario dell'**istruzione** ha visto aumentare nel 2019 l'offerta di borse di studio destinate a studiosi da PVS: al progetto "storico" delle borse di studio CICOPS si sono aggiunte le borse di studio Coimbra (destinate a studiosi da Paesi dell'Africa Sub Sahariana e dell'America Latina) e quelle offerte a studenti provenienti da Paesi prioritari per la cooperazione italiana nell'ambito del progetto AICS "Il Partenariato per la Conoscenza". L'Ateneo è capofila della Piattaforma 2 - Sanità e WASH, che offre borse di studio biennali/triennali a 19 studenti, iscritti a corsi di Laurea Magistrale e di Dottorato nelle università partner dell'Accordo (Pavia, Brescia, Parma, Torino e Trieste), ai quali viene garantita l'esenzione delle tasse universitarie per tutti gli anni di frequenza.

Dal punto di vista della **didattica**, l'Università di Pavia organizza, in collaborazione con lo IUSS e le OSC CISP, COOPI e VIS, il Master in "*Cooperation and Development*", ora alla sua 22^{esima} edizione. Il master vanta più di 500 diplomati da più di 30 Paesi e ha dato il via all'attivazione di master "gemelli" in Palestina (Betlemme), Colombia (Cartagena), Nepal (Katmandu) e Kenya (Nairobi).

Punto di forza dell'Università pavese sono le attività in **ambito sanitario**, svolte in particolare nei Paesi africani, attraverso la stipula di Protocolli di intesa con le università partner e le OSC presenti sul territorio per la collaborazione con diversi ospedali. La formazione dei medici (Obiettivo 3 SDG) è un impegno costante dell'Ateneo pavese, che ha proseguito anche nel 2019 le collaborazioni con gli ospedali di Ayamé (Costa d'Avorio), Ziguinchor (Senegal), Chirundu (Zambia), Lacor (Uganda), Bor (Guinea Bissau), Bukavu (RD Congo), inviando docenti e specializzandi per corsi di lezioni, tesi e bimestri di assistenza clinica. Nel 2019 è stato siglato un nuovo Accordo con *l'Université Evangelique du Cameroun* per l'organizzazione del primo *Biomedical Engineering Master's Degree* nell'Università camerunense e la promozione del ruolo di *Clinical Engineering* presso gli ospedali della regione.

In tema di **migrazione e sviluppo**, è proseguito anche nel 2019 il "Progetto Rifugiati", di accoglienza per giovani provenienti da Paesi in guerra, ai quali l'Ateneo pavese sostiene per intero le spese di iscrizione ai corsi di laurea, mentre l'EDISU offre vitto e alloggio nelle residenze universitarie.

L'Università di Pavia è anche impegnata nella creazione e nel rafforzamento di *network* nazionali; fa parte del Coordinamento per la Cooperazione Internazionale allo Sviluppo della CRUI ed è fra i fondatori ed attivi partecipanti ai lavori del "Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo" (CUCS).

Con riferimento ai **partenariati territoriali**, l'Ateneo pavese sostiene e promuove le iniziative di sviluppo a livello locale aderendo al "Sistema territoriale per la Cooperazione Internazionale" (SISTERR) - rete territoriale provinciale comprendente numerosi Enti Locali e attori locali pubblici, privati ed associativi senza scopo di lucro per la cooperazione decentrata e lo sviluppo umano sostenibile - ed è Membro anche di ReTeCo, la Federazione Italiana delle reti territoriali per la Cooperazione allo Sviluppo.

I rapporti con le organizzazioni territoriali sono rafforzati anche dalla partecipazione annuale al progetto "Cittadinanza e Costituzione" che nel 2019 ha coinvolto 2.700 studenti delle scuole medie

e superiori in attività interattive su temi, fra i quali la Cooperazione internazionale allo Sviluppo, finalizzati a consentire loro di acquistare consapevolezza nell'esercizio della cittadinanza attiva (**Educazione alla Cittadinanza Globale**).

A livello di **network internazionali** si registra la partecipazione a prestigiosi gruppi quali l'“*European Association of Development Research and Training Institutes*” (EADI) e il “*North-South Training, Research and Policy Network on Trade and Development*” (N-S Network) e il Gruppo Coimbra, al quale partecipa attivamente alle attività del *Working Group “Development and Cooperation”*.

Grazie alla vasta esperienza maturata negli anni, l'Università di Pavia è in grado di fornire assistenza scientifica per numerosi progetti di cooperazione ed è impegnata in diverse attività di monitoraggio e valutazione di progetti delle OSC (cfr. in particolare la collaborazione con CISDA per l'Afghanistan, AVSI per l'Uganda, Sant'Egidio per il Malawi e Mozambico, APURIMAC per il Perù, e con EMERGENCY).

Si segnala infine l'importanza degli studi e delle ricerche nel campo della **Sicurezza Alimentare** presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, che ospita ogni anno ricercatori africani e di altri PVS.

L'Università ha erogato nel 2019 complessivamente oltre 196.000 euro in APE, di cui oltre 140.000 in esenzioni e borse.

Supporto a ospedali africani - Pavia–*African Hospitals / Universities Cooperation Program* (Paesi Africani)

Paesi di intervento: Costa d'Avorio, Senegal, Zambia, Uganda, Guinea Bissau, RD Congo.

Il Progetto Pavia-Ospedali africani vuole contribuire ad un rafforzamento del settore di alta formazione nei Paesi del Continente africano affinché questi possano ridurre la loro dipendenza dai Paesi occidentali. Obiettivo principale è aiutare le istituzioni partner a migliorare la preparazione professionale del proprio personale e dei propri studenti in ambito medico dell'agronomia, della giurisprudenza, dell'economia e dell'ingegneria informatica. Nel 2019 è proseguita la cooperazione con gli Ospedali di Ayamé (Costa d'Avorio), Ziguinchor (Senegal), Chirundu (Zambia), Lacor (Uganda), Bor (Guinea Bissau), Bukavu (RD Congo), con missioni *in loco* di docenti, medici e specializzandi.

Risultati raggiunti: miglioramento della qualità dell'insegnamento impartito da docenti africani; ampliamento del *curriculum* di formazione a disposizione di studenti e medici delle istituzioni partner; sostegno alle attività della Facoltà di Medicina.

Impegni ed erogazioni: € 18.000

Cooperazione con l'*Université Evangélique du Cameroun, Mbouo-Bandjoun, Camerun*

L'Università di Pavia ha stipulato un accordo di cooperazione con l'*Université Evangélique du Cameroun* per l'organizzazione nell'Università camerunense del primo Master in Ingegneria biomedica del Paese e promuovere il ruolo di Ingegneria Clinica negli ospedali della regione.

Impegni ed erogazioni: € 5.000,00

Lezioni multimediali per studenti da PVS

Collaborazione con Kirolab, il laboratorio multimediale di Ateneo, per registrare lezioni di Anatomia Patologica e Cardiologia e per istituire laboratori di anatomia con il sistema *Anatomage*. Le lezioni registrate sono pubblicate sulla piattaforma Kirolab che verrà resa accessibile alle Università partner nei PVS. Alcuni professori in pensione si sono resi disponibili a tenere lezioni in altri campi della medicina (genetica, fisica, anatomia, malattie infettive) che verranno a breve registrate ed inserite nella piattaforma.

Impegnati € 36.600,00 ed Erogati € 24.400,00

L'Università per Stranieri di Perugia



Università
per Stranieri
di Perugia

L'Università per Stranieri di Perugia è la più antica istituzione italiana specializzata nell'attività di insegnamento, ricerca e diffusione della lingua e della cultura italiana in tutte le sue espressioni. Nata all'inizio degli Anni Venti, si caratterizza sin dal principio come simbolo di apertura, tolleranza e luogo di incontro fra popoli di diverse culture, configurandosi nel presente come un vero e proprio laboratorio di formazione interculturale. La sua missione istituzionale è quella di promuovere la diplomazia culturale e contribuire alla promozione della lingua e della cultura italiana nel mondo, favorendo la conoscenza delle diversità.

A partire dagli anni '90 l'offerta formativa si è arricchita con l'attivazione di corsi universitari e post laurea rivolti a studenti italiani e stranieri, nei settori della didattica dell'italiano L2/LS, della comunicazione, delle relazioni internazionali e della cooperazione allo sviluppo. In questo quadro, la diffusione della lingua e della cultura italiana diventa non solo momento di apertura e di scambio, ma anche fattore di sviluppo in Paesi in cui apprendere la quarta lingua più studiata al mondo, ed una delle culture fondamentali della modernità, e può diventare un veicolo di emancipazione.

L'Università per Stranieri di Perugia è fortemente impegnata nella diffusione dei valori di solidarietà e cooperazione internazionale, nella promozione delle relazioni tra gli istituti di alta formazione e di ricerca su tematiche inerenti la cooperazione allo sviluppo. All'interno del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali è attivo un *Double Degree Programme* tra il Corso di Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali e Cooperazione allo Sviluppo (RICS) e *l'International Master in African Studies*, ora alla sua sesta edizione. Inoltre, l'Università ha un Centro per la ricerca e documentazione delle risorse idriche che opera per lo sviluppo delle conoscenze nei campi connessi con lo sviluppo sostenibile, con la gestione e la salvaguardia del territorio, delle risorse naturali, dell'ambiente, dei disastri naturali, delle risorse idriche e dell'ingegneria delle acque, in collaborazione con istituzioni nazionali ed internazionali.

L'Università per Stranieri di Perugia ha risposto negli anni con importanti iniziative agli impegni internazionali volti a:

- promuovere e realizzare iniziative di cooperazione allo sviluppo, programmi di scambio, attività di ricerca, di didattica e di formazione inerenti ai temi della pace, della solidarietà e della cooperazione allo sviluppo, rilevanti per i PVS, in collaborazione con università e istituzioni pubbliche e private;

- promuovere iniziative di informazione, sensibilizzazione e formazione rivolte alla comunità universitaria, sostenendo l'organizzazione di convegni e seminari e la pubblicazione di materiali scientifici e di lavori di ricerca sui temi inerenti la cooperazione allo sviluppo;
- promuovere l'inserimento nell'offerta didattica-formativa d'Ateneo di temi di interesse generale e specialistico riguardanti lo sviluppo umano e sostenibile, con particolare riguardo ai PVS;
- promuovere la cooperazione culturale e scientifica con Atenei e Istituzioni pubbliche e private all'estero;
- stimolare lo sviluppo e l'internazionalizzazione della formazione superiore attraverso la cooperazione con Atenei e Istituzioni pubbliche e private preposte alla diffusione della lingua e cultura italiana all'estero.

L'Università per Stranieri di Perugia ha inoltre aderito alla 'Rete di Università italiane per il Corno d'Africa', costituita presso il MAECI nel gennaio 2019, e a cui partecipano 40 tra Enti universitari, uffici istituzionali, centri per gli studi sulle relazioni internazionali e organizzazioni, italiani e africani. La creazione del *network* è stata fortemente voluta dalla Vice Ministra Emanuela Del Re con l'obiettivo di promuovere la ricerca e la formazione nell'area del Corno d'Africa del Continente africano. In generale, tutte le iniziative censite dall'Università per Stranieri come attività di cooperazione allo sviluppo sono interamente riconducibili alle priorità tematiche e settoriali individuate dal Documento Triennale della Cooperazione Italiana.

Nel 2019 sono state concesse borse di studio ed esenzioni dalle tasse universitarie per €111.339 di impegni e €45.650 di erogazioni.

L'Università degli Studi del Piemonte Orientale



Nel corso del 2019 l'Università del Piemonte Orientale ha proseguito la politica di sostegno a favore degli studenti provenienti da Paesi in Via di Sviluppo che non beneficino di borsa EDISU (Ente per il Diritto allo Studio della Regione Piemonte) e sostenuto iniziative di didattica e formazione. Nel 2019 l'Università ha concesso borse di studio a studenti siriani e altri finanziamenti per complessivi €49.406.

Accoglienza di studenti siriani inseriti in corridoi educativo-umanitari

Nell'ambito di un progetto che ha avuto inizio nel 2017, l'Ateneo ha accolto nel 2019 4 nuovi studenti siriani (per un totale di 10 studenti dal 2017). Si è creato un corridoio educativo-umanitario di concerto con la comunità religiosa di Mar Musa. Gli interventi consistono nell'erogazione agli studenti di vari servizi: accoglienza, posto letto gratuito, pasto, libri di testo, esonero da tasse e contributi, mediazione con Autorità locali, tutoraggio nel percorso di studio, supporto nell'acquisizione delle competenze linguistiche, partecipazione ai momenti di integrazione con la comunità accademica e con associazioni presenti sul territorio. Grazie a tale solida rete di servizi, gli studenti riescono a progredire con successo nel loro percorso, a conseguire il titolo finale e poi l'inserimento lavorativo in Italia o nel Paese di origine. Tutti gli studenti, frequentanti corsi di italiano, hanno acquisito padronanza della nostra lingua, ai fini di una loro maggiore integrazione nel contesto accademico e sociale e nell'ambito delle relazioni interpersonali.
Impegnati ed Erogati €48.000,00

L'Università degli Studi di Pisa



L'Università di Pisa, nell'ambito della politica di internazionalizzazione, ha istituito alcuni programmi e sviluppato accordi per il sostegno dei Paesi in via di sviluppo.

Tra i vari programmi vi sono il “*Welcome package Master's Degree*”, per i 13 corsi di laurea magistrale in lingua inglese, che finanzia 91 pacchetti di servizi - 7 per ogni corso di laurea - fino ad un massimo di 1.300,00 € ciascuno e un corso di lingua italiana di 40 ore presso il Centro Linguistico d'Ateneo.

Un'altra opportunità offerta dall'Ateneo per gli studenti internazionali, tra cui anche dei PVS, sono le *Scholarships* -10.000 €, borse assegnate a 11 studenti meritevoli che si iscrivono ad un *Master's degree* in inglese. Oltre alla borsa viene prevista l'esenzione dalle tasse universitarie.

Inclinados hacia América Latina è invece un progetto creato per promuovere l'Università di Pisa nel continente latinoamericano e facilitare l'accoglienza di cittadini latinoamericani. Il progetto prevede la possibilità per gli studenti di ottenere una borsa di studio per frequentare un corso di Laurea Magistrale presso l'Ateneo pisano, con l'esenzione delle tasse universitarie per la durata del ciclo di studi più un anno aggiuntivo, per un totale di 3 anni, un corso gratuito di lingua italiana di 40 ore e il servizio mensa gratuito.

Per favorire gli studenti vietnamiti all'iscrizione ad una laurea triennale, magistrale e a ciclo unico, l'Università di Pisa offre un pacchetto di servizi comprendenti l'orientamento a distanza, l'assistenza nel disbrigo delle pratiche amministrative, più un contributo di 1.300,00 € e un corso di lingua italiana di 40 ore presso il Centro Linguistico di Ateneo..

Tra gli altri programmi di cooperazione, l'Ateneo è parte del *Marco Polo*, progettato e sviluppato dalla CRUI su diretta sollecitazione della Presidenza della Repubblica Italiana, per incrementare la presenza di studenti cinesi nelle Università italiane.

Il programma *China Scholarship Council* mette invece a disposizione 40 borse di studio a studenti eccellenti cinesi per svolgere il Phd presso l'Università di Pisa, che a sua volta offre agli studenti selezionati l'esenzione dalle tasse, l'assicurazione sanitaria ed un corso di Italiano. L'accordo prevede anche, nel caso di Laurea e di Laurea magistrale, l'esenzione dalle tasse e il corso di lingua: a tal fine sono disponibili 50 *scholarships* per i *Bachelor* e *Master*.

Per facilitare l'accesso alla formazione universitaria dei rifugiati e favorirne l'integrazione, l'Università di Pisa ha approvato Linee Guida specifiche per l'ammissione ai corsi di studio dei cittadini stranieri titolari dello *status* di rifugiato, anche in assenza dei documenti previsti. Per tutelarne anche l'interesse formativo in attesa del rilascio del relativo permesso di soggiorno, è stata deliberata dall'Ateneo la possibilità di iscrizione ai corsi singoli, con l'esenzione dal versamento dei contributi previsti e il riconoscimento del percorso nel caso di successiva immatricolazione ad un percorso universitario attinente. L'Università di Pisa prevede inoltre l'esenzione dalle tasse e dai contributi universitari per gli studenti con protezione internazionale vincitori dello specifico Bando definito annualmente dal Ministero dell'Interno, la CRUI e l'ANDISU.

L'Ateneo pisano ha inoltre aderito al **Partenariato della Conoscenze**, progetto bilaterale tra AICS e varie università italiane, della durata di 36 mesi. In questo quadro, borse di studio sono state erogate a cittadini dei Paesi prioritari per frequentare dottorati di ricerca negli ambiti tematici della Piattaforma 1 - *Sviluppo rurale e gestione del territorio* e della Piattaforma 4 - *Patrimonio culturale e turismo sostenibile*.

Infine l'Ateneo dal 2018 finanzia borse di studio per le *Summer/Winter School* destinate agli studenti meritevoli provenienti da Paesi in via di sviluppo. Nel 2019 sono state concesse borse di studio, esenzioni dalle tasse universitarie e altri finanziamenti per complessivi €3.513.055 di impegni e €3.394.425 di erogazioni.

Università degli Studi di Sassari



Per un periodo di 3 anni, a partire dal 2018, l'Università degli Studi di Sassari ha finanziato con fondi propri delle borse di studio per cittadini egiziani diplomati presso gli Istituti di ITEC e Don Bosco al Cairo, che desiderano frequentare un corso di laurea triennale presso l'Ateneo di Sassari. Gli istituti menzionati possiedono infatti percorsi formativi in lingua italiana e sono accreditati presso il MIUR ed i loro diplomati, destinatari delle borse di studio erogate dall'Università di Sassari, hanno maturato, pertanto, una competenza della lingua italiana pari al livello richiesto per l'iscrizione al primo anno.

Quest'iniziativa si inserisce nel quadro della *European Policy Statement*, approvata dalla Commissione Europea nel 2013 per il sessennio 2014 – 2020 e tra gli obiettivi del Piano Strategico Integrato 2017-2019 dell'Ateneo di Sassari che promuove l'internazionalizzazione della didattica e della ricerca, e la propria offerta formativa fuori dai confini nazionali, con particolare riferimento al bacino del Mediterraneo.

Le ragioni che hanno spinto l'Università di Sassari a rafforzare le attività di cooperazione con questo Paese, in particolare nell'ambito dell'istruzione superiore, si legano all'importanza dell'Egitto per la sua posizione strategica lungo la sponda Sud del Mediterraneo, per la sua vicinanza geografica e per le opportunità di sviluppo, di sinergie e di esperienze di co-sviluppo intorno a problematiche e tematiche comuni per le due sponde del Mediterraneo. L'Egitto inoltre è considerato tra i Paesi prioritari dalla Cooperazione italiana per il triennio 2017-2019, alla cui strategia e indirizzi l'Ateneo si allinea.

L'attività di cooperazione qui notificata, integra e completa altre iniziative di cooperazione internazionale con l'Egitto, tra cui un progetto di *Erasmus Capacity building* nell'ambito dell'Educazione superiore, sviluppato tra l'Università di Sassari e diversi Atenei egiziani (Università del Cairo, di Alessandria, di Damanhour e Zagazig-). Quest'ultimo volto a supportare la modernizzazione e l'aggiornamento dei docenti egiziani su temi di particolare interesse per le aree delle due sponde del Mediterraneo e alla creazione di un Master Inter-universitario sulla gestione sostenibile dei suoli e delle risorse idriche. L'Università di Sassari si rivolge infine con fondi propri, direttamente a cittadini egiziani, offrendo loro con l'erogazione di borse di studio, l'opportunità di studiare e di entrare in contatto ravvicinato con la cultura italiana, in una prospettiva di Educazione alla Cittadinanza Globale. L'Ateneo sassarese intende rafforzare infatti il suo impegno nel campo dell'alta formazione, per formare giovani provenienti dai Paesi terzi, capaci di rispondere alla domanda di specializzazione espressa dal tessuto produttivo e dal mercato del lavoro, mettendo a disposizione il proprio patrimonio di eccellenze e conoscenze.

Nel 2019 sono state concesse borse di studio per complessivi €7.500 di erogazioni.

L'Università per Stranieri di Siena



L'Università per Stranieri di Siena (UNISTRASI) è una Università specializzata nella diffusione della lingua e cultura italiana fra gli stranieri. Gli interventi relativi alla cooperazione allo sviluppo ivi operati si ricollegano a iniziative e seminari, sia all'interno di specifici percorsi (corso di Laurea per Mediatori di Intercultura e Coesione Sociale - MICSE), percorsi di doppio titolo e di internazionalizzazione, di ricerca e mobilità del corpo studentesco, sia ad azioni destinate a un pubblico specifico.

L'Ateneo partecipa ai progetti di internazionalizzazione Marco Polo e Turandot per gli studenti cinesi, nei quali la funzione di formazione linguistica è primariamente svolta al servizio del sistema universitario nazionale.

Sul sito web di Ateneo è disponibile la Relazione annuale 2019 del Rettore, cui si rinvia per approfondimenti ([https://www.unistrasi.it/public/articoli/2432/Files/Relazione%20Rettore%20L.1-2009%20\(2019\).pdf](https://www.unistrasi.it/public/articoli/2432/Files/Relazione%20Rettore%20L.1-2009%20(2019).pdf))

Si segnala in particolar modo quanto segue, con riferimento al 2019.

È stata svolta una collaborazione attiva con la Fondazione Migrantes, la Caritas Italiana e il Centro Studi e Ricerche IDOS attraverso la pubblicazione di articoli in materia di immigrazione, integrazione, tutela dei migranti e lotta alle discriminazioni nonché attraverso la presentazione annuale delle pubblicazioni prodotte da questi Enti (Rapporto Italiani nel Mondo, Dossier Statistico Immigrazione).

È stata inoltre effettuata attività di formazione linguistica per borsisti provenienti da PVS e dalla Libia (come meglio indicato nelle schede che seguono) ed è stato dato accesso al corso di laurea triennale in Mediazione Linguistica in ambito Turistico Imprenditoriale per 3 studenti libici rifugiati

Formazione linguistica per studenti provenienti da Brasile, Messico, Libano, Iran, India,

Realizzata in base agli accordi con Istituti di Cultura Italiana e Associazioni Culturali.

Attività realizzate e risultati conseguiti: Insegnamento della lingua italiana- per studenti provenienti da: Brasile 1, Messico 2, Libano 3, Iran 2, India 1, con erogazione anche di borse per l'alloggio. Importo in euro (impegni ed erogazioni): € 4.340,00

Formazione linguistica per studenti libici e iscrizione a Corsi di Laurea Triennale

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Si sono regolarmente svolti (giugno-agosto 2019), in base alla Convenzione stipulata nel 2018 tra l'Ambasciata d'Italia in Libia e l'Università per Stranieri di Siena, e alla proposta inviata dal Centro CLUSS in data 22/01/2019, i Corsi di Lingua e Cultura Italiana destinati a 4 studenti libici, della durata di tre mesi. Concesso l'esonero di tasse universitarie, in base all'art. 40 del relativo Regolamento di Ateneo, per l'iscrizione di 3 studenti libici rifugiati al Corso di Laurea Triennale in Mediazione Linguistica in ambito Turistico Imprenditoriale.

L'Università degli Studi di Torino



L'Università degli Studi di Torino (UNITO) nel 2019, ha consolidato il proprio ruolo di ateneo promotore di iniziative, progetti e relazioni volti alla sostenibilità e alla lotta contro le disuguaglianze in particolare nei Paesi latinoamericani e nel continente africano.

Per l'anno 2019, si segnala quanto segue:

- risultano attivi n.4 corsi di laurea intesi a creare profili professionali in grado di operare nella cooperazione internazionale. Tra essi, il Corso di Laurea Magistrale (in inglese) in *Area & Global Studies for International Cooperation*, avviato nel 2018, con un solido *background* interdisciplinare degli studi d'area e competenze riguardanti una specifica area geografico-culturale (Africa, Asia e America).

- UNITO coordina le attività della *Turin School of Development*, in collaborazione con ITC-ILO e Politecnico, attraverso 10 Master altamente professionalizzanti, in grado di fornire, attraverso un approccio multidisciplinare, le competenze necessarie alle attuali priorità sociali, economiche e ambientali sia a livello nazionale che mondiale, tra cui il *Master in ICT for Development and Social Good-I* livello (attivato con AICS), attraverso CISV-ONG 2.0 (<https://www.ictforsocialgoodmaster.eu/>) ed il *Master in Sustaining Peace: from theory to practice-I* Livello (attivato in collaborazione con lo *UN Staff College*, <https://mastersp.unssc.org/>).

Relativamente alle iniziative collegate alla mobilità degli studenti, anche nel 2019 per gli studenti *outgoing* UNITO ha realizzato le attività collegate al Progetto UNI.COO che ha consentito di erogare 14 borse di mobilità in uscita nell'ambito di progetti finanziati da Programmi di Cooperazione allo Sviluppo internazionali o nazionali (EUROPEAID, AICS) in cui l'Ateneo torinese è formalmente partner, in Paesi extra-UE; per gli studenti *incoming*; per l'a.a. 2019/2020, UNITO ha accolto n. 6 studenti vincitori di provvidenze economiche per la frequenza di corsi di LM o PhD nell'ambito del Programma "il Partenariato della Conoscenza".

L'ateneo è partner, con altri atenei italiani, di 3 piattaforme tematiche selezionate dall'AICS, per attività di alta formazione e ricerca dedicate a giovani provenienti dai Paesi prioritari per la cooperazione italiana. Riguardo alla ricerca, il Centro Interdipartimentale di Ricerca e Cooperazione Tecnico Scientifica con l'Africa – CISAO, ha rafforzato le collaborazioni attive in Burkina Faso, Mauritania, Niger, Senegal, Sud Sudan, Tanzania, Uganda e Tunisia su temi riguardanti il settore agricolo e alimentare, le produzioni e la sanità animale, la gestione dell'acqua e delle energie rinnovabili, la riduzione degli sprechi e dei rifiuti, ma anche su temi sociali, economici e strategie di sviluppo, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo equo e sostenibile del Nuovo Millennio.

UNITO ha inoltre avviato una importante mappatura di attività con attori e in territori africani che, anche nel 2019, hanno coinvolto l'Ateneo nell'ambito della ricerca, didattica, terza missione e cooperazione allo sviluppo. Si è avviata una nuova riflessione sullo stato delle relazioni dell'Ateneo torinese con l'Africa, per proporre temi e linee di indirizzo per una strategia esplicita, riflessiva e critica dell'Università di Torino.

Tra le attività di scambio di *visiting professor*, la presenza di docenti dall'Africa, per quanto ancora ridotta, si delinea come una prospettiva molto interessante, considerando la presenza di 537 studenti con titolo estero dal continente africano.

Relativamente agli studenti di dottorato, invece, si rileva la presenza di 10 iscritti ai corsi di terzo livello provenienti dall’Africa e 4 studenti PhD in co-tutela con università africane: dato, questo, destinato ad aumentare a seguito della positiva sperimentazione del Programma “Il Partenariato della Conoscenza” su indicato.

Diminuzione della vulnerabilità in campo agro-pastorale e aumento della resilienza nell’Hodh el Chargui (Mauritania)

Paese di intervento: Mauritania

Il progetto è destinato agli attori e le popolazioni locali della regione dell’Hodh el Chargui, a sud est della Mauritania ed intende rafforzare la *governance* dell'accesso alle risorse locali e il loro utilizzo, contribuendo allo sviluppo locale delle aree interessate, al rafforzamento della sicurezza alimentare delle popolazioni che vi risiedono e ad una migliore gestione delle risorse naturali.

Studi condotti dal CISAIO-UNITO offriranno tecnologie innovative ed appropriate per migliorare la transizione verso un sistema agricolo sostenibile e valorizzando le opportunità derivanti dall’uso delle energie rinnovabili per l'agricoltura, soprattutto nel campo del pompaggio fotovoltaico.

Impegni ed erogazioni: € 15.000,00

WOSA, Women empowerment e Sviluppo agricolo sostenibile per il raggiungimento della sicurezza alimentare (Sud Sudan)

Il progetto WOSA promuove il rafforzamento della sicurezza alimentare migliorando la qualità della vita della popolazione rurale della contea di Juba; sostiene le donne attraverso un accesso equo alle risorse; promuove l’incremento e la diversificazione della produzione agricola e fornisce pratiche agricole sostenibili per la popolazione del distretto di Gumbo.

Impegni ed erogazioni: €1.800

CLICHA, Cambiamento climatico in agricoltura (Tunisia)

Obiettivo generale del progetto è creare, attraverso collaborazione interuniversitaria (fra Atenei e Centri di ricerca di Grecia, Italia, Lettonia e Tunisia), scienziati qualificati per contribuire allo sviluppo di un'agricoltura sostenibile, da inserire nel mercato del lavoro ed diventare così un fattore di trasformazione per l'intera società verso un modo più sostenibile di agricoltura, produzione, consumo e convivenza.

Impegni ed erogazioni: €15.000,00. erogati ed impegnati nella quota di finanziamento per il CISAIO-UNITO nel 2019

PAISIM, Programma di sostegno all’impresa sociale e all’iniziativa migrante nelle regioni di Saint Louis, Louga e Thiès (Senegal)

Obiettivi del progetto sono il rafforzamento del tessuto imprenditoriale agricolo, ecologico e sociale nelle zone rurali del Paese e il supporto a iniziative economiche originate dai migranti di ritorno. Inoltre il progetto promuove l'agricoltura eco-sostenibile, con il sostegno alle comunità contadine e alle loro organizzazioni in collaborazione con le federazioni dei contadini, sviluppando così il settore privato "sociale" e le nuove micro-imprese rurali, alcune anche "verdi", che producono beni e servizi a basso impatto ambientale e sostengono le iniziative economiche dei migranti senegalesi in Italia che intendono tornare o investire nel proprio Paese di origine.

Impegni ed erogazioni: €4.600,00 erogati ed impegnati nella quota di finanziamento per il CISAIO-UNITO nel 2019

Latte & Miele: due filiere ad alto valore aggiunto come risposta all'insicurezza alimentare ed economica delle zone urbane e rurali (Niger)

Contribuire a garantire il diritto a un cibo sano, di qualità e proveniente da filiere locali sostenibili in Niger nell'area urbana di Niamey e dei dipartimenti rurali di Say e Tillabéri, attraverso il rafforzamento delle filiere locali di latte e miele e derivati promuovendo l'impiego di donne e giovani vulnerabili con un approccio equo e sostenibile. Un sistema di distribuzione e commercio è promosso dalle istituzioni locali e strutturato per l'approvvigionamento di prodotti sani, equi e di qualità tra aree rurali e urbane.

Progetto cofinanziato da AICS nel 2019 impegnati €642.000,00; €9.500,00 erogati ed impegnati nella quota di finanziamento per il CISAIO-UNITO nel 2019

GIOVANI AL CENTRO: partenariati territoriali per politiche, servizi e imprenditoria giovanile (Burkina Faso)

Il progetto intende promuovere lo sviluppo economico sostenibile e inclusivo in Burkina Faso rafforzando il ruolo delle autorità locali, sostenendo le politiche occupazionali e formative per i giovani, l'istituzione e il potenziamento dei servizi per i giovani degli Enti locali omologhi burkinabè attraverso il trasferimento delle esperienze e migliori pratiche degli enti territoriali italiani.

Impegni ed erogazioni: €17.000,00 erogati ed impegnati nella quota di finanziamento per il CISAIO-UNITO nel 2019

Sostegno Integrato per il Diritto all'Acqua, Igiene e Nutrizione (Tanzania Centrale)

Obiettivo generale è contribuire in maniera sostenibile al miglioramento delle condizioni di vita e alla riduzione della mortalità infantile nelle Regioni centrali di Dodoma e Iringa in Tanzania; obiettivo specifico è contribuire in modo durevole e attraverso un approccio integrato al miglioramento della qualità e della *governance* dei servizi idrici, di igiene e di nutrizione per circa 40.000 persone nelle Regioni interessate. L'intervento rafforza la capacità di pianificazione e monitoraggio delle autorità distrettuali per i servizi idrici e nutrizionali nonché le capacità di coordinamento ed integrazione degli attori istituzionali nel rispondere ai bisogni delle comunità.

Impegni ed erogazioni: €15.000,00 erogati ed impegnati nella quota di finanziamento per il CISAIO-UNITO nel 2019

Progetto A.P.P.A.® (Aid Progress Pharmacist Agreement)

L'iniziativa identifica un progetto di Cooperazione Sanitaria Internazionale con l'obiettivo di realizzare e sviluppare, presso strutture sanitarie in PVS, laboratori per la produzione di medicinali galenici in base alle esigenze terapeutiche locali. Si prevede lo studio formulativo dei medicinali richiesti, la formazione del personale locale ed il controllo di qualità dei medicinali galenici allestiti. Il progetto è stato articolato come segue nelle varie località di esecuzione.

Progetto A.P.P.A. ® a Vohipeno (Madagascar).

Laboratorio avviato nel 2008; da allora vengono prodotti medicinali galenici di qualità per l'ospedale Henintsoa. Nel 2019 è stato formato nuovo personale locale, sono state introdotte nuove formulazioni ed è stato realizzato il controllo di qualità sui medicinali allestiti.

Impegni ed erogazioni: € 10.000,00

Progetto A.P.P.A. ® a Fianarantsoa (Madagascar).

Laboratorio attivato nel 2019; vengono prodotti medicinali galenici di qualità per il Centro di Prevenzione per la salute della donna e del bambino. Nel 2019 è stato formato il personale locale, sono state introdotte le formulazioni richieste dai medici locali ed è stato realizzato il controllo di qualità sui medicinali allestiti.

Impegni ed erogazioni: €10.000,00

Progetto A.P.P.A. ® a Cubal (Angola)

Laboratorio avviato nel 2011; da allora vengono prodotti medicinali galenici di qualità per l'ospedale Nossa Senhora da Paz. Nel 2019 è stato valutato il lavoro del personale locale formato negli anni precedenti e ed è stato realizzato il controllo di qualità sui medicinali allestiti.

Impegni ed erogazioni: €4.000,00

Progetto A.P.P.A. ® a Funda (Angola)

Attività realizzate e risultati conseguiti: Laboratorio avviato nel 2012; da allora vengono prodotti medicinali galenici di qualità per il centro medico A.M.E.N. Nel 2019 è stata realizzata la fornitura di materie prime per la produzione di medicinali ed è stato effettuato un controllo a distanza dell'operatività del personale locale.

Impegni ed erogazioni: €3.000,00

Progetto A.P.P.A. ® a Port-au-Prince (Haiti)

Attività realizzate e risultati conseguiti: Laboratorio avviato nel 2012; da allora vengono prodotti medicinali galenici di qualità per l'ospedale pediatrico NPH "Saint Damien". Nel 2019 è stato formato nuovo personale locale, sono state introdotte nuove formulazioni ed è stato realizzato il controllo di qualità sui medicinali allestiti.

Impegni ed erogazioni: €17.000,00

Progetto A.P.P.A. ® a Marin, Croix-des-Bouquets (Haiti)

Attività realizzate e risultati conseguiti: Laboratorio avviato nel 2019; da allora vengono prodotti medicinali galenici di qualità per l'ospedale Saint Camille. Nel 2019 è stato formato il personale locale, sono state introdotte le formulazioni richieste dai medici locali ed è stato realizzato il controllo di qualità sui medicinali allestiti.

Impegni ed erogazioni: €10.000,00

Progetto A.P.P.A. ® a Biobé (Ciad)

Attività realizzate e risultati conseguiti: Laboratorio avviato nel 2017; da allora vengono prodotti medicinali galenici di qualità per l'ospedale "Saint Georges". Nel 2019 sono state introdotte nuove formulazioni ed è stato realizzato il controllo di qualità sui medicinali allestiti.

Impegni ed erogazioni: €9.000,00

Progetto A.P.P.A. ® a N'Djamena (Ciad)

Attività realizzate e risultati conseguiti: Laboratorio avviato nel 2008; da allora vengono prodotti medicinali galenici di qualità per l'ospedale universitario "Le Bon Samaritain". Nel 2019 è stata realizzata la fornitura di materie prime per la produzione di medicinali ed è stato effettuato un controllo a distanza dell'operatività del personale locale.

Impegni ed erogazioni: €3.000,00



L'Università degli Studi di Trieste è un ateneo di medie dimensioni e negli ultimi anni sta promuovendo una serie di iniziative che mirano ad un'apertura verso il mondo della cooperazione internazionale allo sviluppo. Da diversi anni UNITS è membro attivo della rete CUCS (Comitato Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo) e allo stesso tempo nel 2019 è stata tra i fondatori della rete italiana di *Scholars at Risk* (<https://www.scholarsatrisk.org/sections/sar-italy/>). Rappresenta uno degli strumenti del mondo scientifico per sostenere docenti che spesso a causa di regimi intolleranti o per condizioni socio-economiche di estrema criticità sono costretti a lasciare il proprio Paese e la propria attività. L'interesse per la cooperazione allo sviluppo dell'Ateneo triestino si è concretizzato nel 2016 con l'apertura del CIMCS, Centro Interdipartimentale per le Migrazioni e la Cooperazione allo Sviluppo, attorno al quale gravitano i Dipartimenti coinvolti a vario titolo in progetti di cooperazione internazionale in varie parti del mondo (Africa, Balcani, Asia, Sud-America, Medio-Oriente). Nel piano strategico di Ateneo relativo al periodo 2019-23, in diversi punti si fa menzione dell'importanza della cooperazione tra enti di ricerca “con particolare attenzione alle aree transnazionali” e ai *network* della mobilità internazionale sia per gli studenti sia per i docenti. Basti pensare che gli studenti extra UE iscritti ai suoi corsi di laurea, triennali e magistrali sono stati 684 nell'a.a. 2018/19 e 659 nel 2019/20, pari ad oltre il 4% del totale. L'internazionalizzazione e la mobilità internazionale rappresentano dunque due *target* importanti per tale Ateneo, e su questo punto di forza si innestano le iniziative di cooperazione principali, per lo più legate all'alta formazione e alla ricerca scientifica e di base. Nonostante i progetti di cooperazione promossi da UNITS, o nei quali l'Ateneo risulti partner non siano numerosi, il suo personale docente è variamente implicato in diversi ambiti della cooperazione, riassumibili nei tre punti sotto elencati:

- l'alta formazione: nel 2019 l'adesione al Partenariato della Conoscenza (in base al quale una studentessa palestinese sta frequentando una borsa di dottorato in Scienza della Terra. Fluidodinamica e Matematica - piattaforma WASH - messa a disposizione da AICS) o il sostegno alle Università dei PVS (nel 2019 il Sostegno italiano alla formazione universitaria somale per 4 giovani laureati somali ospitati a frequentare il Corso di Laurea Magistrale in “Economia dei Settori Produttivi e dei Mercati Internazionali”), che rientrano a pieno titolo nell'obiettivo dell'internazionalizzazione del piano strategico di ateneo;
- la cooperazione di tipo socio-sanitario, dal punto di vista sia operativo nei PVS sia di trasferimento di tecnologie e conoscenze specialistiche), per il quale si segnalano i progetti *Renaissance* sul disagio psichico in Burkina Faso, e *LaserNET* riguardante il trasferimento di conoscenze di laserterapia per la cura dei malati oncologici in Serbia;
- la cooperazione scientifica tra Università o Enti di ricerca italiani e partner nei PVS.

Quanto sopra conferma che UNITS è attualmente sulla strada di un evidente rafforzamento delle proprie attività nell'ambito della cooperazione internazionale allo sviluppo e che si auspicano maggiori sviluppi nel prossimo futuro. Nelle schede seguenti sono riportati solo i progetti più rilevanti che hanno ottenuto un finanziamento da Enti ministeriali italiani o stranieri, mentre ne restano esclusi i progetti di modesta entità finanziaria o finanziati da altri Enti (in particolare la Regione FVG, che nel 2019 sostiene due progetti, dei quali uno in Iraq e l'altro nella regione del Gujarat in India), anche se altrettanto significativi in termini di attività, sviluppo di *partnership* locali forti, risultati ottenuti e sviluppo di abilità operative che saranno senz'altro preziose anche per il futuro.

Renaissance - Percorsi per la reintegrazione sociale di persone con disagio psichico a Bobo Dioulasso (Burkina Faso)

Il tema della salute mentale, inserito nel macro fenomeno delle malattie non trasmissibili dal *Plan stratégique intégrée de lutte contre les maladies non transmissibles 2014-2018*, non essendo ben codificato a livello legislativo, è trattato ricorrendo a leggi di sanità pubblica e del *welfare*.

Con l'iniziativa si intende offrire una lettura interdisciplinare (socio-culturale, psicologica ed economica) dell'approccio al disagio psichico, con riferimento a pratiche negative che lo accompagnano, quali stigma, abbandono, esclusione, per contribuire ad un innalzamento dell'attenzione politica e sociale sul tema della salute mentale. L'approccio socio-antropologico sarà funzionale ad adeguare il linguaggio ai codici culturali e linguistici utilizzati dalle comunità destinatarie dell'azione per le attività di formazione a *caregivers* e sensibilizzazione. Le attività di ricerca di cui si occuperà l'Università di Trieste avranno inizio nel mese di giugno 2020.

Impegnati €19.200,00 (la cifra riguarda esclusivamente la parte di cofinanziamento UNITS, costituita dal corrispettivo lordo in giornate lavorative che saranno erogate dagli esperti del CIMCS)

LaserNET - Support to laser therapy as a treatment of mucositis/stomatitis/dermatitis in cancer patient in Serbia

Il progetto mira al miglioramento della cura dei malati oncologici in Serbia in tre strutture di riferimento (*University Children's Hospital, IORS e Clinical Centre of Serbia*) attraverso il trasferimento di conoscenza nell'ambito della terapia laser, settore in cui il FVG rappresenta un centro nazionale di eccellenza. Dermatiti, stomatiti e mucositi sono complicazioni frequenti della chemio e della radioterapia e spesso producono lesioni ulcerose che richiedono ospedalizzazione e ritardano le terapie anticancro. La terapia laser è efficace, minimamente invasiva, non tossica e senza effetti collaterali rilevanti. Nel 2019 sono stati consegnati i dispositivi laser ai tre ospedali serbi, è stato realizzato il *training* del relativo personale (16 tra medici e infermieri), sono stati discussi vari protocolli di trattamento e monitoraggio dell'efficacia. Il personale italiano ha condiviso la propria esperienza nell'utilizzo clinico del laser. Prosegue, secondo le modalità stabilite, la raccolta di dati clinici, da discutere in occasione della prossima riunione di progetto, in Italia. Il 29-30 novembre 2019 a Belgrado si è tenuto il "Terzo Meeting Regionale sulle Cure Palliative per i pazienti oncologici per l'Europa Orientale e i Balcani", organizzato dallo IORS, nell'ambito del quale è stata co-organizzata, con ICGEB⁸¹ e UNI TS, una sessione dedicata alle mucositi orali. L'evento ha beneficiato di sponsorizzazione da parte del Programma Corsi dell'ICGEB per consentire la partecipazione dei principali *speaker* in materia ed ampliare la partecipazione di medici e ricercatori interessati dai Paesi limitrofi

Impegnati €2.532,14 (cofinanziamento messo in campo da UNITS).

Modulare la reattività delle superfici metalliche ricoperte da grafene: la chimica sopra e sotto il coperchio (Serbia)

Il grafene che si sviluppa sulle superfici metalliche offre un ambiente unico per un'indagine chimica, con conseguenze interessanti per diverse applicazioni nanotecnologiche (gas detector o catalizzatori selettivi). Il progetto mira a comprendere le interazioni delle superfici *Ni GR-covered*

⁸¹ *International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology.*

con i gas di importanza ambientale, i quali possono essere assorbiti e/o intercalati sotto il GR. Anche l'intercalazione con terre rare, metalli nobili e di transizione sarà oggetto di studio.

Attività realizzate e risultati conseguiti: I team italiano e serbo hanno collaborato sinergicamente con approcci sperimentali e teorici complementari, per comprendere le proprietà di superfici di nichel (Ni) coperte da grafene. Alcuni primi risultati rilevanti sono stati presentati in Conferenze internazionali e pubblicati o in fase di pubblicazione su riviste internazionali. La parte sperimentale è curata da partner italiani; all'approccio teorico/computazionale hanno contribuito sia i partner stranieri che i ricercatori italiani. Nel 2019 si sono svolte 4 visite bilaterali, molto fruttuose per lo scambio di competenze. Il PI italiano ha visitato l'Accademia delle Scienze di Belgrado e ha tenuto un incontro/conferenza su invito in occasione del *Symposium on Condensed Matter Physics* (SKFM).

Il protocollo esecutivo con l'elenco dei progetti inseriti è pubblico al link:

https://www.esteri.it/mae/it/politica_estera/cooperscientificatecnologica/programmiesecutivi/accordi_programmi_culturali_tecnologici.html (=> Serbia 2012-2021)

Link diretto al protocollo: https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2018/12/pe_2019-2021.pdf

L'assegnazione 2019 è pubblicamente visibile su:

https://www.esteri.it/mae/it/politica_estera/cooperscientificatecnologica/programmiesecutivi/progetti_granderilevanza/ (=> Assegnazione a progetti di grande Rilevanza 2019)

Link diretto:

https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2020/05/1_-_pgr_2019_-_da_publicare_sul_sito_vers._2.pdf

Impegni ed erogazioni: € 36.000,00

L'Università degli Studi di Urbino



L'Università di Urbino è coinvolta in attività di cooperazione allo sviluppo che costituiscono un capitolo importante delle attività dedicate all'internazionalizzazione.

Oltre ad essere coinvolta, assieme ad altre 28 Università, nel CUCS (Coordinamento Universitario per la Cooperazione allo Sviluppo), la delegata della Rettore alla Cooperazione allo Sviluppo fa parte della Giunta di questo organismo. Si intende predisporre percorsi di educazione, formazione, progettazione e divulgazione scientifica nel settore dello sviluppo umano e sostenibile; dare impulso alla formazione di nuove generazioni di ricercatori, accademici e professionisti in grado di operare per la promozione dello sviluppo sostenibile a livello locale e internazionale; costruire e consolidare reti di competenza (orizzontali o trasversali tra Università, ONG, Imprese, Istituzioni locali e nazionali); innovare le pratiche della cooperazione allo sviluppo attraverso la ricerca per migliorarne l'efficacia. In quest'ottica UNIURB è entrata nella Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile (RUS).

Nel corso degli anni l'Ateneo ha impegnato in tali campi risorse umane e finanziarie, oltre ad aver raccolto fondi da Enti diversi per la loro realizzazione, e ha sviluppato diverse attività.

L'Università di Urbino ha svolto attività di cooperazione allo sviluppo, intesa come offerta di competenze e assistenza tecnica, in diversi Paesi: Mozambico e Tanzania, Etiopia, Libia, Camerun, Cile, etc. UNIURB si è proposta inoltre come partner per partecipare, assieme ad ONG che

lavorano nei PVS, a bandi dell'AICS, ha ottenuto fondi per borse dottorali dedicate a ricerche correlate alla cooperazione internazionale e ha vinto bandi Erasmus internazionali con PVS e Tunisia.

Riguardo alle priorità di cooperazione allo sviluppo, le attività di Uniurb si sono focalizzate in Africa su Paesi prioritari come il Mozambico, la Tanzania, la Somalia (Somaliland), l'Etiopia e la Libia, anche per motivi che legano tradizionalmente alcuni docenti allo studio di questi Paesi. L'impegno sul Vietnam (tramite il bando Erasmus+) ha le sue radici nel tema della interrelazione tra studi aziendali, la lingua italiana e la fabbrica della Piaggio in Vietnam e coinvolge la laurea in lingue per le aziende.

Missione etnologica - MOZAMBICO, MALAWI, TANZANIA

Il progetto ha l'obiettivo di indagare e contrastare le varie forme di moderna schiavitù domestica e sul lavoro, con particolare *focus* nelle aree di Maputo e Pemba, ove il problema nelle categorie più vulnerabili dei lavoratori domestici è presente, per la povertà e la scarsa sensibilizzazione delle famiglie di origine. Il progetto si estende anche al lavoro domestico in Tanzania con una ricerca puntuale sulle tipologie di questo lavoro e le forme di dipendenza/indipendenza ad essi legate.

Ricerca sul campo in archivio presso l'Archivio nazionale di Goa - Accordo con la Università di Goa; Ricerca sul campo in Tanzania; Redazione e diffusione in tutto il mondo di pubblicazioni scientifiche; Nuova pianificazione di attività con ONG.

Impegni ed erogazioni: €17.500,00

Missione Archeologica a Cirene - LIBIA

La missione include studi e ricerche sui monumenti di Cirene, il trasferimento di *know-how* e la partecipazione a riunioni per il restauro e la conservazione del sito archeologico.

Corsi di formazione in restauro e conservazione del patrimonio archeologico in situazioni di emergenza

Impegni ed erogazioni: €7.000,00

“Behavioural Change”, ATEP (Amhara Trachoma Elimination Program) - ETIOPIA.

Il progetto in esame rientra nel programma ATEP che si prefigge di ridurre la diffusione del tracoma - una delle principali cause di cecità soprattutto in donne e bambini, dovuto a forti carenze igieniche, scarsa informazione e ridotto accesso a fonti idriche sicure - nella popolazione etiopica, secondo Paese africano con la più alta incidenza di tale patologia (oltre il 60% della popolazione, in particolare nella Regione centrale di Amhara). Il progetto, svolto dall'Ateneo urbinato attraverso la Onlus CBM in Etiopia, prevede attività di prevenzione e cura, educazione sull'igiene personale e ambientale, trattamento medico-chirurgico, fornitura di antibiotici, creazione di pozzi per un migliore accesso ad acqua pulita. Il progetto è in corso d'opera. Due ricercatrici seguono la ricerca in Etiopia (Dessìè, regione di Amhara) sui mutamenti comportamentali dovuti al progetto.

Impegni ed erogazioni: € 10.000,00

Progetto COMMO III, (COoperation in the Mediterranean and Western Balkan through Mobility of Students and Staff). – TUNISIA

COMMO, nell'ambito del programma Erasmus+, è un consorzio di Università italiane coordinate da UNIMED nato per stipulare accordi bilaterali di mobilità con i Balcani (1° edizione) e le

Università tunisine (2°, 3° edizione), inteso a migliorare la dimensione internazionale degli studi e della formazione universitaria fra Italia e Paesi interessati, mediante esperienze di mobilità e cooperazione, per aumentare le opportunità di lavoro degli studenti e per approfondire la reciproca comprensione delle culture dei Paesi coinvolti e lo sviluppo di una identità euro-mediterranea. Il progetto COMMO II prevede la mobilità di studenti e insegnanti fra Italia e Tunisia, facilitandone anche la gestione delle attività amministrativo-burocratiche nelle fasi preparatorie e di gestione. Impegni ed erogazioni: €12.894

L'Università degli Studi di Verona



**UNIVERSITÀ
di VERONA**

L'Università di Verona aderisce alla rete nazionale CUCS e partecipa a diverse iniziative finalizzate ad offrire aiuto in Paesi a risorse limitate. I progetti attivati riguardano prevalentemente l'area medica ed il settore dell'istruzione, primaria ma anche di livello accademico.

Si evidenziano le seguenti iniziative:

- Il progetto di collaborazione didattica con l'università di Ngozi in Burundi risale all'a.a.2002/2003, quando il Paese era appena uscito dalla guerra, ed è continuato negli anni a causa dell'estrema povertà, e negli ultimi anni per la precaria situazione politica che ha ulteriormente ridotto le risorse.
- L'Ateneo patrocina - attraverso il Comitato Pari Opportunità prima ed il Comitato Unico di Garanzia dopo - anche il progetto "Burundi, più bambine a scuola", il cui obiettivo primario è stato la scolarizzazione primaria (6 anni) delle bambine che venivano tenute a casa in numero assai più rilevante rispetto ai bambini, in una scuola di un villaggio (Rwangabo -provincia di Ngozi - Burundi). Successivamente il sostegno si è rivolto anche alle bambine che riuscivano a progredire negli studi ed attualmente due delle prime giovani beneficiarie del progetto sono arrivate all'università.
- Particolare attenzione è stata rivolta anche al sostegno a ricercatori provenienti da Paesi a risorse limitate, per permettere loro di partecipare a progetti di ricerca presso l'Ateneo veronese concorrendo a fondi dedicati al Programma di internazionalizzazione.
- Agli studenti di tutti i corsi di laurea è dedicato il progetto UniVerona Cooperazione, che mette a disposizione 25 borse di mobilità della durata di 1-2 mesi, per permettere agli studenti di frequentare progetti in Paesi a risorse limitate, attraverso la firma di convenzioni-quadro con ONLUS che vi lavorano (CUAMM, CINI-Italia ONLUS, Nigrizia, etc.).
- Presso l'Ateneo è attivo un Master in *partnership* con Medici Senza Frontiere. dedicato alla cooperazione sanitaria in Paesi a risorse limitate, in contesti bellici o durante calamità naturali ("Master di II livello in Chirurgia Tropicale e delle emergenze umanitarie").

L'Ateneo ha finanziato nel 2019 borse di studio ed esenzione dalle tasse universitarie per €274.928,00.

Progetto di collaborazione didattica con l'Università di Ngozi, Burundi per l'insegnamento al Corso di laurea in Scienze della Salute (analogo alla nostra laurea triennale di scienze

infermieristiche)

Invio di insegnanti dell'Università di Verona a Ngozi - Burundi ove tengono i corsi in lingua francese. Sostegno con mezzi audiovisivi agli insegnanti burundesi titolari di corsi. Preparazione di corsi *e-learning*.

Impegni ed erogazioni: €18.860

L'Università Politecnica delle Marche



Il piano strategico dell'internazionalizzazione dell'Università Politecnica delle Marche prevede, tra le altre, attività specificamente dedicate alla cooperazione allo sviluppo. L'accoglienza nei confronti di coloro che provengono da regioni del mondo in difficoltà rientra tra le attività realizzate dall'Ateneo e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi tipici della collaborazione internazionale e della cooperazione allo sviluppo quali l'interculturalità, la solidarietà, la tolleranza ed il mutuo sostegno.

Per questo l'Ateneo ha deciso, tra le varie azioni di internazionalizzazione (sovvenzioni per docenti stranieri, mobilità per studenti in uscita e in entrata, istituzione di sempre più numerosi corsi in inglese) di finanziare annualmente borse di studio a studenti stranieri che si immatricolano nei Corsi di laurea magistrale tenuti in lingua inglese ("*International Economics and Commerce- IEC*"; "*Biomedical Engineering*"; "*Food and Beverage Innovation and Management* "; "*Environmental Engineering*"). Nel 2019 sono state erogate 21 borse di studio per studenti stranieri immatricolati nell'a.a. 2019/2020 e sono state confermate 23 borse di studio per il secondo anno degli studenti immatricolati nell' a.a. 2018/2019.

L'Università Politecnica delle Marche ospita anche nei corsi di dottorato molti studenti provenienti da PVS, i quali usufruiscono di una borsa di studio triennale oltre ad essere esentati dal pagamento delle tasse di iscrizione.

Dal 2012 l'Università Politecnica marchigiana organizza annualmente il programma "*Competitividad Global para PyMES*", grazie al quale un gruppo di studenti dell'Ateneo, accompagnati da due suoi docenti con funzione di *tutor*, ricevono un contributo per partecipare ad uno *stage* intensivo presso la *Facultad de Economia della Universidad Nacional del Litoral* (Santa Fé). Lo *stage* si svolge in collaborazione con altrettanti studenti dell'Ateneo argentino ed è finalizzato allo studio di vari casi per lo sviluppo di piani di internazionalizzazione per imprese realmente esistenti nell'area di Santa Fé.

L'Ateneo ha erogato nel 2019 borse di studio ed esenzione dalle tasse universitarie per €934.846,00.

Programma "*Competitividad Global para PyMES*".

Il programma *Competitividad Global Para PyMES* è uno *stage* di qualità, realizzato a Santa Fé, Argentina, in collaborazione tra la Facoltà di Economia Giorgio Fuà e l'*Universidad Nacional del Litoral, Santa Fé*, inteso a sviluppare la capacità di lavorare in *team* internazionali alla risoluzione di specifici problemi aziendali. Il programma si articola in una fase di preparazione, svolta nelle

rispettive università, una fase di lavoro sul campo (ove gruppi misti di studenti sotto la guida di un *team* di docenti delle due istituzioni sono impegnati nella risoluzione degli specifici problemi di internazionalizzazione proposti da aziende della provincia di Santa Fè) e infine la presentazione del rapporto e delle raccomandazioni finali al *management* dell'azienda cliente.
Impegni ed erogazioni: €18.000,00

Il Politecnico di Milano



POLITECNICO
MILANO 1863

A partire dall'interesse e dall'impegno di singoli docenti, negli ultimi quattro mandati rettorali il Politecnico di Milano ha reso istituzionale la propria vocazione alla cooperazione universitaria, con interventi che interessano in maniera trasversale gli ambiti di

architettura, design e ingegneria.

In relazione alle riflessioni che hanno guidato l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e il crescente riconoscimento del ruolo qualificante della cooperazione anche applicato alle esperienze degli Atenei sancito dalla L. 125/2014, il mondo universitario è spronato a coprire un ruolo sempre più significativo e ad arricchire la propria tradizionale missione di ricerca e di didattica anche alla luce delle nuove sfide globali ancor più complesse e multidisciplinari. Questa riflessione ha fatto emergere la necessità di lavorare su tre elementi caratterizzanti: arricchire i percorsi formativi dei laureati e formare le competenze nella cooperazione; promuovere una ricerca che sia motore di sviluppo e di innovazione autoctona; rafforzare il valore dei partenariati per costruire e consolidare reti di competenze orizzontali e trasversali tra università, ONG, organizzazioni internazionali, imprese, istituzioni locali e nazionali. L'impiego della tecnologia mira dunque a coprire esigenze che emergono dalla società e la ricerca scientifica può così diventare uno strumento per lo sviluppo equo, utilizzabile per innovare le pratiche della cooperazione a favore di un apprendimento reciproco. Al fine di rafforzare un posizionamento internazionale sui temi di Cooperazione e Sviluppo, l'Ateneo si è inoltre aperto verso gli organismi internazionali, con l'ingresso nel *network* UNSDNS e l'attribuzione di cattedre UNESCO ai Dipartimenti di Architettura, Energia e Chimica.

Una parte dei progetti di seguito descritti fanno riferimento al *Polisocial*, il Programma di Responsabilità Sociale del Politecnico, attraverso il quale si intende riflettere concretamente su come l'Università possa costituirsi parte attiva nelle dinamiche urbane impiegando le proprie risorse al servizio della comunità e in modo etico e responsabile. L'ambizione è quella di rimettere al centro il ruolo sociale dell'Università come istituzione in grado di servire comunità e territori e di essere coinvolta nel trattamento delle grandi questioni di natura sociale. Alcuni di questi progetti sono finanziati tramite l'iniziativa *Polisocial Award*, competizione che premia progetti di ricerca del Politecnico di Milano ad alto contenuto sociale, nell'obiettivo di favorire lo sviluppo e l'avanzamento di una ricerca scientifica dall'elevato impatto sociale e sempre più attenta alle sfide poste dalla società. I progetti vincitori sono finanziati con il contributo del 5 per mille IRPEF destinato all'Ateneo. Il premio si propone inoltre di valorizzare progetti multidisciplinari, capaci di creare sinergie tra diversi gruppi di docenti e ricercatori dell'Ateneo e di coinvolgere partner esterni al mondo accademico interessati agli esiti dei progetti e alle loro ricadute sociali.

POLIMI para Rocinha – Environmental Performances and Social Inclusion: Progetto per la favela Rocinha di Rio de Janeiro basato sulla metodologia IMM (Brasile)

Scopo del progetto multidisciplinare, vincitore come quelli che seguono del *Polisocial Award* 2016, è sperimentare una dimensione progettuale innovativa con la metodologia IMM (*Integrated Modification Methodology*) sviluppata per ottimizzare le prestazioni energetico-ambientali di sistemi urbani complessi. Migliorando tali *performance* nella favela di Rocinha (Rio de Janeiro), si agisce anche sulle dimensioni economiche e sociali. Le misure proprie del rinnovamento urbano fisico sono quindi combinate con misure intese a promuovere l'educazione, l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente, attraverso la costruzione di partenariati tra i cittadini, società civile, soggetti economici e i diversi livelli di governo. Principali attori coinvolti, oltre ai dipartimenti ABC, DASTU, DICA del PoliMI, sono la *Universidade Federal do Rio de Janeiro - Escola Politécnica*, la Onlus "Il sorriso dei miei bimbi", l'Associazione Piccole e Medie Industrie, il Rotary Club Lecco Manzoni e l'Associazione *REsilienceLAB*.

Impegni ed erogazioni: Budget di progetto: €75.520,00; Erogato 2019 €6.500,00

TID MEKII - Test diagnostico lab-on-chip per la malaria (Camerun)

Il progetto sta lavorando alla messa a punto di un test diagnostico "lab-on-chip" basato sullo sfruttamento delle proprietà magnetiche dei cristalli di emozoina, prodotti da tutti i ceppi di malaria. Il test non richiede personale specializzato, né reagenti chimici. Ha inoltre la potenzialità per essere rapido (5 minuti), economico, sensibile, nonché pan-plasmodico, quindi molto adatto all'applicazione in zone endemiche come il Camerun. Nessuna delle metodologie attualmente disponibili dispone simultaneamente di tutte queste caratteristiche e risulta, perciò, altrettanto affidabile. Il dispositivo applica tecnologie originali sviluppate dagli stessi proponenti, un team multidisciplinare di esperti in fisica, nanotecnologie, elettronica e bioingegneria, col supporto di medici e biologi dell'ospedale Sacco e di operatori sanitari della Ong COE (Camerun), per le valutazioni sul campo.

Impegni ed erogazioni: Budget di progetto: €89.840,00; Erogato 2019 €25.500,00

MO.N.G.U.E. - MOZambique. Nature. Growth. University. Education – Mozambico

Scopo del progetto è individuare e sperimentare un metodo progettuale interdisciplinare, attento alle risorse e condizioni locali, per definire situazioni di comfort bioclimatico, sostenibilità energetica e rivisitazione di tecniche tradizionali, per uno sviluppo architettonico, urbano e degli spazi interni ed esterni. L'area di intervento è il sito storico di Mongue in Mozambico, riconosciuto per il suo valore ambientale, monumentale e identitario e oggetto di attenzione da parte di un progetto dell'*Universidade Pedagógica*, che si intende integrare. Output attesi sono un *masterplan* generale dell'area e progetti per singoli edifici. Principali attori coinvolti: 4 dipartimenti PoliMi; *Universidade Pedagógica Delegação de Maxixe-UniSaF*; Congregazione Sacra Famiglia.

Impegni ed erogazioni: Budget di progetto: €78.350,00; Erogato 2019: €4.000

MASTR-SLS – Mappatura del rischio di trasmissione della Schistosomiasi a Saint-Louis, Senegal

Scopo del progetto è attenuare la diffusione della schistosomiasi (seconda malattia più diffusa nell'Africa Sub-Sahariana dopo la malaria). Per contribuire a questo obiettivo il progetto - i cui principali attori coinvolti, oltre a 2 dipartimenti PoliMi, sono le società di telefonia *Sonatel* /

Orange Sénégal e il *Ministère de la Santé et de l'Action Sociale del Senegal*, - mira allo sviluppo di un modello idro-ecologico per lo studio della patologia in Senegal (partendo dall'area pilota di Saint-Louis) basato sull'uso dei dati della telefonia cellulare per comprendere la mobilità degli ospiti umani dei parassiti (chioccioline) veicolo di infezione. Ciò consentirà di fornire attendibili mappe di rischio a guida sia dei residenti esposti al rischio, sia dei *decision makers*, per fornire il supporto sanitario nelle zone di massima priorità.

Impegni ed erogazioni: Budget di progetto: €74.570,00; Erogato 2019: €18.400

Africa Innovation Leaders- Etiopia, Kenya, Mozambico, Niger, Nigeria,

Il programma *AfricaInLead*, i cui *project managers* sono i Politecnici di Milano e Torino, intende promuovere una duratura prosperità in Africa mediante l'accoglimento, da parte della nuova generazione di leader africani, del paradigma della *Next Production Revolution* (NPR), con l'obiettivo specifico di condividerne e diffonderne le dinamiche innovative, cosicché in futuro i leader africani dei Paesi target (Tunisia, Etiopia, Kenya, Mozambico, Niger e Nigeria) possano rafforzare le competenze ed implementare nuove soluzioni sostenibili, in particolare nella digitalizzazione, nel settore energetico e della mobilità. Col completamento del progetto, si attendono i seguenti risultati: 1) creazione di una qualificata comunità di "broker dell'innovazione" (AFRICAN INNOVATION BROKERS (AIBs)), quale seme per la nuova *leadership* africana, in possesso di competenze in grado di far compiere al continente africano l'atteso salto tecnologico, tramite l'adozione della NPR e la diffusione dei suoi benefici; 2) creazione di una piattaforma digitale per l'innovazione, AFRICAN INNOVATION CRADLE, strumento per consentire agli AIBs di replicare la propria esperienza pilota presso altre reti locali di innovazione tecnologica.

Impegnato ed Erogato 2019: €800.000,00

Promozione dello sviluppo socio-economico sostenibile nel settore della *green economy* (Lezhe, Albania)

Finanziatore: AICS Bando Cooperazione

Oltre al PoliMi, partecipano al progetto VIDES ONLUS e altre Istituzioni. Obiettivo generale del progetto, della durata di 26 mesi (iniziato nell'aprile 2017 si conclude nel maggio 2019), è di contribuire allo sviluppo endogeno, inclusivo e sostenibile dell'Albania settentrionale attraverso la promozione di imprenditoria giovanile nella *green economy*, mediante:

- formazione di tecnici energetici e riqualificazioni di istruttori tecnici nel settore
- installazione di un Impianto Fotovoltaico sull'Ospedale Regionale di Lezhe
- promozione dell'imprenditorialità giovanile nel settore delle energie rinnovabili
- campagna di sensibilizzazione e informazioni sull'energia rinnovabile
- piattaforma multi attori nel settore dell'energia.

Impegni ed erogazioni: Budget totale €831.200,00; Budget Polimi: €46.432,00; Erogato Polimi 2019: €20.000,00

ESSK - Energia pulita e sviluppo sostenibile nella municipalità di Kahale - Libano

Finanziatore: AICS Bando Cooperazione

Il progetto AICS – AID 10946/VIDES/LIBANO, della durata di 24 mesi (Luglio 2018 – Giugno 2020), è svolto dal PoliMi unitamente a VIDES ONLUS, *Congrégation des Filles e Marie Auxiliatrice (Salésiennes)*, COMI, Ingegneria Senza Frontiere – Milano, Earth Wind & Sun s.r.l..

Obiettivo generale è contribuire allo sviluppo di energie alternative per le esigenze della popolazione urbana libanese nel settore dell'energia elettrica, in linea con la programmazione governativa. Obiettivo specifico è la creazione e il mantenimento di un sistema fotovoltaico di produzione di energia elettrica per lo sviluppo equo e sostenibile nell'area urbana di Kahale e dintorni, replicabile in altre realtà del Libano.

Prevista la formazione di tecnici energetici e riqualificazioni di istruttori tecnici nel settore energetico, la promozione dell'imprenditorialità giovanile nel settore delle energie rinnovabili, una campagna di sensibilizzazione e informazioni sull'energia rinnovabile nonché una piattaforma multi-attori nel settore dell'energia.

Importo in euro (impegni ed erogazioni): Budget Totale: €896.700; Budget Polimi: €22.650; Budget Polimi 2019: €11.300

Climate Change Induced Disaster Management in Africa (CIDMA) – Mozambico

Attività realizzate e risultati conseguiti: Il progetto, finanziato nell'ambito del bando Erasmus+ *Capacity Building in the field of Higher Education 2019*, mira a sviluppare n. 3 corsi da 10 CFU l'uno che preparino gli studenti ad utilizzare metodi spaziali per la gestione e la modellazione di eventi catastrofici. Il cambiamento climatico e i fenomeni ad esso collegati hanno un impatto negativo sull'ambiente. Pertanto, favorire l'utilizzo di metodi innovativi e sviluppare strumenti ad hoc per l'analisi dello spazio (DMT) può migliorare la qualità della gestione ambientale in Mozambico, nello specifico, ed in Africa, in generale.

Nb: il progetto inizia a fine 2019.

Impegni ed erogazioni: Totale progetto: €999.185,00; Quota impegnata del Politecnico di Milano: €93.265,00

EMotion – Eritrea

Alla luce dei nuovi equilibri politici nel Corno d'Africa, la mobilità è essenziale per la crescita economica e l'equità sociale della regione. In Eritrea si rischia però di non preservare l'esistente infrastruttura storica, patrimonio culturale costituito da una rete stradale e ferroviaria che collega siti di importanza architettonica e archeologica i quali, se valorizzati e con opportune misure di sicurezza, possono attivare lo sviluppo commerciale, culturale e turistico delle aree.

Impegni ed erogazioni: Budget totale €132.000,00; Impegni €100.000,00

BOA MANHÃ, Maputo! - Mozambico

Il progetto può contare sulle competenze multidisciplinari di docenti e ricercatori facenti capo a 4 dipartimenti del Politecnico di Milano e provenienti da Università partner (UEM di Maputo, UniMI). Il *team* si propone di studiare un'area metropolitana amministrativamente frammentata e di cui mancano dati statistici e cartografici, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo integrato della regione e ad un'efficace pianificazione territoriale, mettendo a disposizione delle amministrazioni locali un piano di sviluppo e una metodologia di cui verrà testata la replicabilità.

Impegni ed erogazioni: Budget €168.000,00; Impegni €140.000,00

SAFARI NJEMA - Mozambico

Circa l'80% della mobilità nelle grandi città africane si basa su sistemi informali ed insicure: quasi la totalità delle famiglie non dispone di un'auto, scarseggiano sistemi di trasporto pubblico affidabili ed economicamente accessibili. Tale carenza adeguata impatta negativamente sullo sviluppo economico delle città africane e sul benessere della popolazione urbana.

Impegni ed erogazioni: Budget €190.000,00; Impegni €111.000,00

BECOMe - Somalia

Uno dei principali bisogni della popolazione somala da risolvere è quello dell'emergenza abitativa, determinata dall'intensa crescita della popolazione, gli alti livelli di povertà, il danneggiamento di edifici provocato dalla guerra civile e la generale insicurezza nelle aree di conflitto. Occorre sostenere la costruzione di quartieri caratterizzati da stabilità e durabilità, preferendoli ad insediamenti temporanei e programmi di edilizia popolare di bassa qualità. Occorre inoltre creare condizioni che conferiscano carattere di stabilità agli insediamenti.

Impegni ed erogazioni: Budget €140.000,00; Impegni €87.000,00

Monitoraggio dell'iniziativa ILUMINA: accesso all'energia per lo sviluppo locale e l'empowerment delle donne (Mozambico)

Il Dipartimento dell'Energia di POLIMI ha una consolidata esperienza nel monitoraggio e nella valutazione dell'impatto multidimensionale delle iniziative nel settore dell'energia, in particolare di quelle rinnovabili. Grazie alla sua lunga e comprovata esperienza, POLIMI è in grado di fornire supporto tecnico e specialistico nella definizione, sperimentazione e implementazione di modelli per il monitoraggio e la valutazione dell'impatto dei progetti di sviluppo nel settore energetico. In questo contesto, il progetto ha l'obiettivo generale di testare un modello di monitoraggio innovativo nel settore delle energie rinnovabili in progetti di sviluppo e in contesti ad alta vulnerabilità economica, sociale e ambientale.

Impegni €51.000,00; Erogazioni €5.300,00

Il Politecnico di Torino



**POLITECNICO
DI TORINO**

Uno dei pilastri su cui si fonda il Piano Strategico del Politecnico di Torino è la strategia di internazionalizzazione della didattica e della ricerca. Nell'ambito di questo obiettivo strategico, si inseriscono più nello specifico le attività di cooperazione allo sviluppo, articolate in tre rami:

- accoglienza di un numero elevato di studenti stranieri provenienti da diversi PVS, ai quali vengono offerti un servizio e un supporto dedicati.
- partecipazione dell'ateneo a progetti di cooperazione finanziati, come *Erasmus+KA107 International Credit Mobility*, *Erasmus+*, *KA2 Capacity Building*, *Europaid*, *AICS* etc. *Erasmus Mundus*;

– cooperazione più stretta con alcuni PVS di particolare rilevanza strategica per l’ateneo, quali ad esempio Cina, Uzbekistan, Colombia, Argentina, Brasile, Cile, Perù. Il coinvolgimento del Politecnico in questo caso si declina su due fronti, in particolare: lo svolgimento di test di ammissione in loco, mettendo a disposizione dei migliori candidati un adeguato sostegno economico; la creazione di campus decentrati quali il campus italo-cinese presso la *Tongji University* di Shanghai ed il Campus di Tashkent (*Turin Polytechnic University*), volti ad operare su ambiti specifici in connessione con le esigenze del territorio.

Inoltre sono stati realizzati il *South China-Torino Collaboration Lab* presso la *South China University of Technology* (SCUT) di Guangzhou (inaugurato nel 2015) ed il MICEMS, *Malaysia-Italy Centre of Excellence for Mathematical Sciences* inaugurato nel 2016 a Kuala Lumpur.

Alle iniziative principali menzionate si aggiunge la partecipazione del Politecnico di Torino a vari *network* tematici o geografici la collaborazione con centri di ricerca specifici (quali Hydroaid), l’attività del Centro di ricerca e documentazione in Tecnologia, Architettura e Città nei Paesi in Via di Sviluppo (CRD-PVS) e la *Task Force* “Energia e Sviluppo” focalizzata sul tema delle energie rinnovabili nei PVS, con particolare focus sull’Africa.

Per quanto riguarda le iniziative a livello dipartimentale, si rimanda alle schede successive.

ANADIA 2 - Adattamento al Cambiamento Climatico, Prevenzione Disastri e Sviluppo Agricolo per la Sicurezza Alimentare – Fase 2 (NIGER)

L’obiettivo specifico dell’iniziativa è di estendere l’approccio del precedente progetto ANADIA Niger ad una seconda regione particolarmente colpita dalle inondazioni, quale la Regione di Dosso, consolidando l’approccio e rinforzando la collaborazione tra i differenti livelli amministrativi. (*Ministries of Hydraulics and Agriculture, Early Warning System, National Council for the Environment and Sustainable Development*, e 8 Municipalità locali)

Impegnato: €26.159,00; Erogato: €26.159,00

EMARC- Valutazione Ex-ante delle misure di adattamento per la riduzione del rischio e la resilienza nelle città esposte al cambiamento climatico (NIGER)

Questo progetto intende realizzare, testare e validare la metodologia EMRAC (*Ex-ante assessment of adaptation Measures*) per la valutazione ex ante delle misure di adattamento, di riduzione rischi, resilienza al cambiamento climatico nelle aree urbane. È uno strumento innovativo che consente alle amministrazioni locali e ai partner di cooperazione di svolgere le valutazioni necessarie per aiutare a scegliere le misure più efficaci e idonee al contesto locale. La ricerca predispone il prototipo EMARC e lo testa su 3 città in Niger, lo presenta alla comunità scientifica e lo discute, e lo presenta ai possibili utenti.

Impegnato: €2.694,00; Erogato: €2.694,00

DRR/LDP - Mainstreaming della Riduzione del Rischio Disastri nei Piani di sviluppo locali per l’Africa tropicale in local development plans for Tropical Africa

L’obiettivo di questo Progetto è di assicurare il *mainstreaming* su scala locale, fornendo indicazioni per migliorare la prevenzione e la preparazione ai rischi di disastro. Nella prima fase vengono

considerati 194 *piani* di sviluppo locali di 21 Paesi nell'area tropicale dell'Africa rurale, utilizzando 9 criteri. La seconda fase estenderà la verifica alle giurisdizioni urbane.

Impegnato: €9.000,00; Erogato: €8.638,00

ONE HEALTH- Approccio multidisciplinare per promuovere la salute e la resilienza delle comunità pastorali in nord-Kenya

Il progetto ha come obiettivo specifico il controllo sanitario e il miglioramento della risposta del sistema sanitario nelle comunità pastorali della contea di North Korr e la promozione del modello sanitario multidisciplinare ONE HEALTH, che riconosce l'interconnessione fra salute umana, animale ed ecosistema).

Impegnato: €3.392,00; Erogato: €3.392,00

La Scuola Normale Superiore di Pisa



SCUOLA
NORMALE
SUPERIORE

Le attività di cooperazione allo sviluppo della Scuola Normale Superiore sono riconducibili alla forte vocazione internazionale della Scuola e ai principi fondatori che la guidano: selezione degli allievi e delle allieve esclusivamente in base al merito, totale gratuità degli studi e del sistema collegiale, profondo intreccio tra didattica e ricerca, vita di comunità, grande apertura agli scambi internazionali.

I corsi di perfezionamento (Ph.D.) della Scuola sono percorsi di studi *post lauream* di livello dottorale al termine dei quali l'allievo consegue il titolo internazionale di Ph.D. (*Philosophiae Doctor*); ai corsi si accede tramite concorso pubblico aperto alla partecipazione di cittadini di qualsiasi Paese, e tutti i corsi riservano un posto a studenti che abbiano conseguito la laurea in Università straniere. A tutti i vincitori è attribuita una borsa di studio: per l'anno accademico 2018-2019 e 2019-2020 la borsa di perfezionamento è stata pari a € 17.000,00 lordo/percettore, comprensivi di un contributo alloggio. Gli allievi hanno inoltre diritto al vitto gratuito presso le strutture della Scuola o strutture convenzionate, con esclusione dei periodi di vacanza accademica. La Scuola ha erogato nel 2019 borse di studio per dottorato di ricerca per studenti internazionali provenienti da PVS per €579.852,00.

La Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna di Pisa



Scuola Superiore
Sant'Anna
di Studi Universitari e di Perfezionamento

L'internazionalizzazione è una delle priorità della Scuola Superiore Sant'Anna. Nell'ambito dell'attività rivolta ai PVS questa si concretizza principalmente in borse di dottorato per corsi di formazione *post lauream*. La Scuola Superiore ha infatti attivato in questi anni Ph.d. Programmes e dottorati internazionali che vedono la partecipazione di allievi provenienti anche dalle aree meno sviluppate. Borse per corsi Master, in alcuni casi esplicitamente dedicati alla formazione di personale in aree di crisi, completano il quadro di interventi. La Scuola ha erogato borse di studio a studenti provenienti da Paesi in via di sviluppo o da aree di crisi per complessivi €1.946.097,00. Tra i progetti di cooperazione, si segnalano quelli in Niger ("Corsi di formazione per giudici e magistrati del Niger sulle tecniche di

inchiesta per reati di terrorismo”, €50.400 erogati) e Libia (“Formazione di sicurezza elettorale e amministrazione”, €20.000).

ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile



L’Agenzia si relaziona e fornisce assistenza tecnico-scientifica e consulenza ai principali attori del sistema della Cooperazione, condividendone obiettivi strategici e geografici. Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e l’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) sono i principali committenti in tale campo. L’ENEA partecipa a bandi di settore nazionali ed internazionali, in qualità di partner, con le OSC. Compete anche a gare di settore in ambito comunitario e collabora con Organismi internazionali, come la FAO, l’UNIDO e l’Istituto Italo-Latino Americano (IILA) e con associazioni quali MEDENER, RES4MED e RES4AFRICA.

Nello svolgimento di tali attività stabilisce contatti e accordi con Enti omologhi nei Paesi partner: nel 2019 è stato concluso un accordo con l’ANER (*Agence Nationale pour les Energies Renouvelables*).

Nel 2019 i filoni di attività hanno riguardato:

1. Azioni diffuse (Botswana, Etiopia, Lesotho, Maldive, Sudan, Tonga e Vanuatu) di supporto tecnologico per la definizione, gestione e realizzazione di progetti di contrasto e mitigazione del cambiamento climatico. Tali azioni sono condotte nel quadro dell’accordo vigente con il MATTM per lo “svolgimento di analisi e studi atti all’individuazione di criticità locali e alla definizione di interventi di trasferimento tecnologico e cooperazione in selezionati Paesi in Via di Sviluppo”. L’ENEA è partner del consorzio che si è aggiudicato l’assistenza tecnica al segretariato ACP (*Africa, Caribbean and Pacific*) per i servizi climatici intra-ACP e relativo programma applicativo.
2. Assistenza tecnica alle sedi estere AICS sui temi dell’energia e del coinvolgimento dell’imprenditoria locale per investimenti nel settore energetico, attraverso un programma di formazione *in loco* (Libano e Etiopia nel 2019).
3. Programmi in partenariato con ONG italiane (Burkina Faso)
4. Programmi europei (in partenariato con entità omologhe e/o partner industriali anche di Paesi del bacino mediterraneo meridionale (Egitto, Algeria, Marocco, Tunisia) e attività di settore derivanti da aggiudicazioni di bandi pubblici (Algeria, ACP)

L’Agenzia concorre alle suddette attività attraverso le singole strutture competenti (Dipartimenti). A livello centrale, la *Task Force* dell’ENEA per la Cooperazione allo Sviluppo – cui partecipano rappresentanti di tutte le strutture ENEA - attraverso riunioni periodiche consente la diffusione e scambio di informazioni di settore, segnalando eventuali specifiche opportunità di finanziamento nazionali, europee e internazionali.

Ente Finanziatore: AICS Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Programma di formazione su “Fonti Rinnovabili, Efficienza Energetica ed Opportunità di Cooperazione” dedicato Alle Sedi Estere AICS - PAESI VARI

Programma di 8 sessioni di 4 ore ciascuna su scenari energetico, sregolatore, situazione Paese, tecnologie rinnovabili, efficienza energetica, finanza di impatto; con tavola rotonda e *debriefing* finale. Periodo 2019 – 2021

Attività realizzate e risultati conseguiti: Nel 2019 svolte nelle sedi AICS di Beirut, Addis Abeba, Dakar, con significativa partecipazione di operatori locali, dirigenti ministeri competenti, agenzie tecniche di governo, organismi internazionali e OSC. Realizzato consenso comune per gli obiettivi della componente energetica dell’azione di cooperazione italiana nel Paese. Identificati siti e progetti su cui puntare la programmazione. Migliorata la conoscenza e la capacità progettuale del personale AICS sulle tecnologie energetiche. Identificate le criticità del quadro regolatorio del Paese beneficiario in funzione dello sviluppo della generazione distribuita.

Collaborazione nel supporto operativo, consulenza tecnica e strumenti di *project-management* nel settore dell'energia rinnovabile con l'Unità Tecnica AICS (*Project Management Unit/PMU*) per la gestione e coordinamento dell'iniziativa "Fondo per investimenti in materia di energia e sviluppo sostenibile (*Partnership* pubblico-privato) – ITALIA

Attività realizzate e risultati conseguiti: Assistenza tecnico-scientifica specializzata nella identificazione di interventi-pilota per l’energia e lo sviluppo sostenibile in Paesi prioritari per la Cooperazione italiana. Redazione della Proposta di Finanziamento per l’approvazione del fondo e delle sue modalità gestionali e operative. Promozione delle attività legate all’iniziativa, diffusione dei risultati, incentivazione, anche attraverso i *network* della ricerca cui ENEA partecipa, a sostegno dell’innovazione per la cooperazione allo sviluppo.

Periodo 2017 – 2020

R.A.S.A.D - Reti d’Acquisto per la Sicurezza Alimentare con il supporto della Diaspora burkinabè d’Italia. BURKINA FASO

L’ENEA è partner del progetto della ONG TAMAT, finanziato dall’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) attraverso il bando rivolto alle Organizzazioni della Società Civile, che vede il coinvolgimento della Diaspora burkinabè d’Italia attraverso l’Associazione R.A.S.A.D. Il progetto riguarda il miglioramento della sicurezza della popolazione delle aree urbane marginali del Burkina Faso, garantendo disponibilità, accessibilità e cibo di qualità alle categorie più vulnerabili e promuovendo azioni di sostegno alla piccola produzione agricola locale lo sviluppo dell’agricoltura familiare.

Attività realizzate e risultati conseguiti: Ricerca/sviluppo di tecniche migliorative; messa a punto di buone pratiche, per difesa fitosanitaria e fertilizzazione dei suoli in schemi di coltivazione biologica, seguendo l’approccio Nexus acqua-cibo-energia

Periodo: 2017-2020

Importo in Euro: Erogati nel 2019 €229.267,00 da AICS

‘Produzione risicola innovativa e valorizzazione dei prodotti agricoli locali per la sovranità alimentare e lo sviluppo rurale sostenibile nella zona di Bagré', provincia di Boulgou, BURKINA FASO.

Attività realizzate e risultati conseguiti: L'ENEA è partner del progetto della ONG Salute e Sviluppo (SeS), finanziato dall'AICS attraverso il bando rivolto alle OSC, finalizzato al sostegno della sicurezza alimentare e dello sviluppo rurale della zona di Bagré, attraverso la diffusione di tecniche agronomiche innovative e sostenibili (riduzione del consumo idrico, ricorso all'energia fotovoltaica per il pompaggio, stoccaggio dei prodotti agricoli).

Periodo: 2017-2020

Importo in euro: Erogati €172.218,00 da AICS

Ente Finanziatore: Unione Europea

Partecipazione al bando “Assistance technique au programme d'appui de l'UE aux secteurs des EE et de l'ER en Algérie” – Algeria

Si prevede una serie di attività di assistenza tecnica all'Algeria in materia di efficienza energetica e delle fonti rinnovabili di energia, in particolare per la definizione del Programma nazionale 2015-2030 per l'energia rinnovabile (PNDR) e del Programma nazionale per l'efficienza energetica 2015-2030 (PNEE). Il sostegno, per la durata del Programma, del lavoro delle squadre già istituite, è concentrato in 3 obiettivi specifici:

- Supporto alle Autorità nazionali nella revisione e nello sviluppo di meccanismi istituzionali, politici e normativi per l'attuazione di politiche energetiche sostenibili attraverso lo sviluppo di ER e EE.
- Supporto all'agevolazione degli investimenti privati (locali e stranieri) a medio e lungo termine nei progetti di ER e EE.
- Supporto alla realizzazione dei due programmi attraverso il rafforzamento delle capacità di gestione tecnica e istituzionale nel settore.

Attività realizzate e risultati conseguiti: Realizzazione di un Catalogo dei corsi di formazione disponibili presso istituti specializzati in ER ed EE, nonché di conferenze/fiere-esposizioni destinati ai beneficiari algerini; relativi costi e opportunità di finanziamento. Analisi della normativa esistente su EE degli edifici, stato di attuazione, dati disponibili e vincoli ostacolanti l'applicazione della regolamentazione nel settore termico. Identificazione degli scenari da seguire per l'evoluzione normativa nel settore edifici.

Periodo 2019 – 2022

MeetMED - Mitigation Enabling Energy Transition in the Mediterranean Region - Paesi del bacino Mediterraneo (Algeria, Tunisia, Marocco, Egitto, Palestina)

Il progetto prevede le seguenti azioni in tema di efficienza energetica (EE) e fonti rinnovabili (FER) tra i Paesi del Mediterraneo: armonizzazione delle relative strategie e monitoraggio delle relative misure e ; formazione professionale; analisi dell'attrattività degli investimenti in EE e FER in alcuni Paesi Pilota; realizzazione della Piattaforma Euro-Mediterranea in EE e FER.

Attività realizzate e risultati conseguiti:

- Redazione del *deliverable* su barriere agli investimenti in EE e FER: casi studio su Algeria e Palestina;
- Organizzazione di un convegno in ENEA per la presentazione del *draft* del *deliverable*;
- Partecipazione a documenti (relativi a strategie, misure e formazione) su EE, a convegni per la formazione di esperti in EE dei Paesi del Mediterraneo, ai *meeting* di UfM - *Union for the Mediterranean*;
- *Project management* del progetto per ENEA.

Periodo 2018 – 2020

REEHUB - Regional Energy Efficiency HUB - Albania, Montenegro

Obiettivo principale del progetto è la definizione di HUB regionali strumentali per la realizzazione di piani energetici locali *green* che concilino in maniera ottimale le esigenze economiche dell'industria dei materiali da costruzione con quelle della sostenibilità per una migliore efficienza e contenimento energetici. I Paesi coinvolti sono Albania e Montenegro. REEHUB mira a dare un contributo strategico, creando *Hub* regionali connessi in rete e situati in edifici pubblici in ogni regione, con azioni di *capacity building* e raccolta di materiali educativi per l'audit di efficienza energetica nel settore dell'edilizia.

Attività realizzate e risultati conseguiti:

- *Training* sulla metodologia e sulla strumentazione acquistata
- Campagna di misure,
- *Capacity building* di *stakeholder* in Albania e Montenegro,
- Inaugurazione degli Hub,
- Iniziative di efficientamento energetico, comunicazione e divulgazione dei risultati.

I due punti chiave sono l'audit dell'HUB in termini di risparmio energetico e consumo, e la condivisione di un approccio comune di audit energetico per la regione mediterranea. Gli HUB diventeranno, collegando esperienze con regioni mediterranee simili, un'agorà in cui i responsabili delle politiche locali delle coste italiane e balcaniche possono avere un dialogo aperto con la cittadinanza, l'industria dei materiali da costruzione, i progettisti e le PMI verdi per l'attuazione del piano energetico locale.

Periodo 2018 – 2020

REESTART Renewable Energy and Energy Efficiency for Sustainable energy Transition And Reinforced Trust between SMEs and ESCO – Libano

Favorire la crescita economica libanese promuovendo l'espansione del mercato dell'energia sostenibile (SE), attraverso il coinvolgimento del settore privato, incluse le ESCO (Compagnie private di Servizi Energetici)

L'ENEA è partner tecnico dell'ICU (Istituto per la Cooperazione Universitaria), capofila del progetto, e contribuirà con attività di analisi, studio e indirizzo delle politiche energetiche del Paese.

Periodo 2019 – 2021

Ente Finanziatore: Ministero Dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)

Atto esecutivo del Protocollo di Intesa /MoU fra il MATTM e l'ENEA per lo svolgimento di analisi e studi atti all'individuazione di criticità locali e alla definizione di interventi di trasferimento tecnologico e cooperazione in selezionati PVS - Paesi vari

Attività realizzate e risultati conseguiti: Analisi e studi in corso, finalizzati all'oggetto del MoU.
Periodo 2018 – 2020

Importo in euro: Erogati €500.000,00 da MATTM

Strengthening Protected Area Management in the Kingdom of Tonga - TONGA

Attività realizzate e risultati conseguiti: Favorire la gestione delle aree costiere attraverso il monitoraggio e la protezione degli habitat costieri di maggior valore (barriere coralline, mangrovie, praterie marine) dagli effetti del cambiamento climatico e delle pressioni antropiche. Interpretazione di immagini satellitari per una cartografia digitale relativa all'habitat; *mapping* marino costiero delle isole di Tonga. Identificazione degli habitat legati alle aree marine costiere delle barriere coralline di particolare rilevanza e vulnerabilità. Monitoraggio dei cambiamenti dell'habitat. Progettazione e istituzione delle aree di protezione previste nel progetto.
Periodo 2019 – 2021

Importo in euro: Erogati €44.158,00 da MATTM

Palau National Marine Sanctuary - Micronesia

Il progetto, finanziato dal MATTM in collaborazione con la direzione del *Palau National Marine Sanctuary* e del *Ministry of Natural Resources, Environment & Tourism of Palau* si propone di agire lungo 6 differenti linee: potenziamento della sorveglianza; pesca e sicurezza alimentare; monitoraggio scientifico; autonomia finanziaria del santuario; turismo e *marketing*; educazione e formazione.

Attività realizzate e risultati conseguiti:

Verifica dello stato di conservazione del patrimonio ambientale marino e terrestre in relazione ai riflessi legati all'intenso sfruttamento turistico dell'area ; monitoraggio della barriera corallina, della fauna ittica; qualità degli ambienti costieri: dinamica dei litorali, monitoraggio delle spiagge, delle lagune interne, della vegetazione terrestre e della qualità delle acque;
Recupero e salvaguardia di siti di rilevante importanza ambientale e ;
Formazione e diffusione locale di buone pratiche e gestione sostenibile delle risorse naturali a scopo turistico

Periodo: 2017 – 2021

Importo in euro: Erogati € ,00

A national marine spatial plan for Vanuatu – including a network of marine protected area - Vanuatu

L'obiettivo del progetto, finanziato dal MATTM, è di favorire la realizzazione di un Piano Nazionale dell'Ambiente Marino con lo sviluppo di una rete nazionale di Aree Marine Protette.

Attività realizzate e risultati conseguiti:

- Interpretazione di immagini satellitari per la realizzazione di una cartografia digitale relativa all'habitat *mapping* marino costiero, creazione di un *Marine Spatial Plan* e identificazione di una rete nazionale di Aree Marine Protette (MPAs)

Periodo 2019 – 2021

Increasing Access to Safe, Secure and Sustainable Water Supply in Vanuatu

Attività realizzate e risultati conseguiti: Studio di fattibilità.

Periodo 2019

Importo in euro: Erogati €275.162,00 da MATTM

Migliorare la sicurezza idrica e la resilienza al clima del sistema alimentare per le comunità di sfollati dagli atolli a Yap - Micronesia

Attività realizzate e risultati conseguiti: Supporto alla definizione del progetto e valutazione.

Periodo 2019

Importo in euro: Erogati €253.135,00 da MATTM

Supporto al sistema di allerta precoce del Botswana

Il progetto prevede supporto allo sviluppo dei *tool* computazionali: analisi dell'ambiente computazionale ad alte prestazioni per la modellistica regionale, inclusi i dati necessari per le simulazioni climatiche e le interfacce web per la valutazione delle prestazioni delle previsioni stagionali; il supporto all'analisi e calibrazione degli esperimenti con il modello regionale *RegCM4*; formazione di tecnici locali presso i centri ENEA; *workshop* formativi in Botswana presso gli uffici del *Botswana Department of Meteorology*.

Attività realizzate e risultati conseguiti: Supporto alla gestione, specifiche tecniche e *capacity building*

Periodo 2018 – 2020

Supporto tecnico al progetto per azioni di mitigazione e adattamento nel settore civile: una esperienza dimostrativa negli edifici del Ministero dell'Ambiente, delle Conservazione delle Risorse Naturali e del Turismo del Botswana.

Attività realizzate e risultati conseguiti: Supporto alla progettazione dei sistemi e agli impianti realizzati.

Periodo 2018 – 2020

Green Building - Gibuti

Il progetto prevede la realizzazione di un edificio *green* di nuova realizzazione nel nuovo Campus Universitario di Gibuti, come dimostratore locale di edilizia sostenibile e di Hall Tecnologica di formazione per i tecnologi dell'università finanziato dal MATTM tramite il Ministero dell'Ambiente di Gibuti.

Attività realizzate e risultati conseguiti:

- Individuazione delle soluzioni tecniche di edilizia sostenibile e edifici *nearly zero emission* per la progettazione del nuovo edificio e assistenza tecnica per la realizzazione del *green building*; collaborazione con l'Università di Gibuti per la formazione *in loco* di esperti di tecnologie di edilizia sostenibile ed efficienza energetica; coinvolgimento delle imprese nazionali in attività di trasferimento di tecnologie.

Periodo 2019 – 2021

Calcolo del potenziale delle fonti rinnovabili in Gibuti

Attività realizzate e risultati conseguiti: Implementazione del progetto.

Periodo 2019

Mappe del potenziale energetico da fonti rinnovabili in Lesotho

Attività realizzate e risultati conseguiti: Elaborazione mappe del potenziale energetico del Lesotho.

Periodo 2017 – 2020

Importo in euro: Erogati €138.575,00 da MATTM

Sistema sostenibile di approvvigionamento idrico nelle aree rurali degli stati regionali Somali e Afar dell'Etiopia

Il MATTM ha finanziato un progetto di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici nell'ambito del *Memorandum of Understanding (MoU)* tra Italia ed Etiopia. Il progetto prevede interventi in 22 villaggi nelle regioni dell'Afar e Somali con realizzazione di sistemi fotovoltaici e sistemi di accumulo idrico a servizio di pozzi attualmente dotati di generatori diesel, utilizzati per l'approvvigionamento di acqua potabile per usi umani e per allevamento. . Si eviterà così l'immissione in atmosfera di 395 ton CO₂/anno. I risultati dell'esperienza pilota saranno utilizzati per la diffusione di tali tecnologie nell'ambito di un più vasto progetto nazionale che potrà interessare 1.300 villaggi, nell'ottica di una gestione economicamente più conveniente e a basse emissioni di *GHG (Green House Gas)*.

Attività realizzate e risultati conseguiti: progettazione preliminare, realizzazione impianti, formazione e diffusione dei risultati, *capacity building* - Periodo 2019 – 2021

Importo in Euro : Erogati €34.192, finanziati da MATTM

Ente Finanziatore: Altri

OpERATE - Ocean Energy Resources Assessment for Maldives – MALDIVE

Attività realizzate e risultati conseguiti: Si mette a frutto il *know-how* ENEA nel settore delle ricerche oceanografiche, nello sviluppo di modelli numerici dell'oceano e lo sviluppo di tecniche dedicate alla determinazione del potenziale energetico associato alle onde e correnti dei marine.

Ente finanziatore: Ministry of Environment and Energy maldiviano.

Periodo 2017 – 2020

Importo in euro: Erogati €

Assistenza tecnica a UNIDO per la riduzione delle emissioni di inquinanti organici persistenti non intenzionali dall'industria metallurgica – PAESI VARI

Attività realizzate e risultati conseguiti: L'ENEA fornisce assistenza tecnica specializzata all'UNIDO (Organizzazione delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Industriale) in progetti finalizzati a ridurre le emissioni non intenzionali di inquinanti organici persistenti da settori industriali. Il contributo ENEA è focalizzato sulla diffusione delle migliori tecniche disponibili (BAT) e delle migliori pratiche ambientali (BEP) nel settore metallurgico. In particolare, l'ENEA contribuisce a progetti volti a sostenere i PVS a rispettare gli obblighi previsti dalla Convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti (POPs). Questi progetti sono finanziati dal *Global Environment Facility* (GEF), strumento finanziario internazionale istituito per assistere i PVS ed i Paesi con economia in transizione nell'affrontare le questioni ambientali globali, e implementati dall'UNIDO in qualità di agenzia specializzata partner di GEF.

Attività ENEA:

- Assistenza nella formulazione e sviluppo di proposte progettuali sull'introduzione delle migliori tecniche disponibili (BAT) e delle migliori pratiche ambientali (BEP) nella catena del valore metallurgica;
- Formazione di personale locale sul tema di produzione e rilasci di POPs da processi metallurgici;
- Assistenza tecnica per l'individuazione di BAT e BEP per impianti metallurgici.

Ente finanziatore: UNIDO - Collaborazione in essere dal 2015

L'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale - OGS



L'Istituto, le cui origini risalgono al XVIII secolo, ha una forte vocazione internazionale consolidata già da molti anni ed opera, con prioritario riferimento alla ricerca di base ed applicata nei settori di competenza, alla progettualità europea ed alle collaborazioni internazionali.

Il progetto denominato “*BlueSkills: Blue Jobs and Responsible Growth in the Mediterranean throughout Enhancing Skills and Developing Capacities*” promosso e coordinato da OGS (secondo l'acronimo in uso, originariamente utilizzato per riassumere la denominazione “Osservatorio Geofisico Sperimentale”) ha come obiettivo principale lo sviluppo delle competenze, l'alta formazione e la mobilità internazionale nel settore marino e marittimo. È in linea, inoltre, con

la missione dell'Istituto di promuovere il dialogo e la cooperazione nord-sud nel settore della crescita blu-sostenibile attraverso lo strumento della “*science diplomacy*”.

Gli interventi prevedono una serie di azioni, quali scuole annuali di alta formazione sull'economia blu, un master universitario internazionale di secondo livello, un programma dedicato alla mobilità internazionale e l'accesso alle infrastrutture di ricerca. Nel dettaglio il progetto *BlueSkills* definisce un programma quinquennale incentrato sulla formazione altamente qualificata e sulla mobilità nell'area del Mediterraneo per professioni legate alla “economia blu”, con particolare attenzione alla sostenibilità, al fine di promuovere nuove opportunità di impiego e la crescita nella regione mediterranea, attraverso il miglioramento delle conoscenze scientifiche e tecnologiche condivise nel settore marino e marittimo.

L'obiettivo è quello di affrontare la risoluzione di problemi comuni a livello Mediterraneo con impatto diretto sulla vita dei cittadini e soprattutto dei giovani in cerca di nuovo impiego, affrontando concretamente tre aree prioritarie: i) sviluppo delle competenze specifiche e ricerca, ii) acqua e ambiente marino e economia blu, iii) affari e sviluppo.

Le azioni del progetto *BlueSkills* sono finanziate dal MUR e alcune borse di studio sono elargite da fondazioni private e da OO.II. come l'Iniziativa Centro Europea - CEI. Alcune attività complementari sono possibili grazie al finanziamento da parte di altri Enti e Istituzioni (ad esempio sostegno del Fondo *EMFF/EASME* dell'Unione Europea).

Nello specifico, il programma si prefigge di:

- promuovere una **scuola estiva** annuale di alta formazione a Trieste in collaborazione con le istituzioni del “sistema Trieste” (*Summer School in Sustainable Blue Economy in the Euro-Mediterranean Region*) coinvolgendo ricercatori, innovatori e manager di Istituzioni, Università e Centri di Ricerca dei Paesi del Mediterraneo e del Mar Nero. Nel triennio 2017-2019 sono stati formati più di 140 partecipanti provenienti da oltre 23 Paesi dell'area;
- promuovere un **Master universitario** di secondo livello (*Advanced International Master*) sull'Economia Blu in collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste, contribuendo alla creazione di nuovi profili professionali con maggiori opportunità di impiego nel settore;
- sviluppare attività di **formazione** e mobilità per contribuire al rafforzamento delle capacità nei settori della *Blue Growth* collaborando in progetti internazionali. In particolare, il progetto DEEP BLUE coordinato da OGS in collaborazione con partner tunisini e spagnoli;
- promuovere la **cooperazione internazionale** tra i Paesi del bacino del Mediterraneo e del Mar Nero attraverso lo scambio di conoscenze e l'educazione all'imprenditorialità e all'occupabilità.

Inoltre, all'interno della piattaforma sull'Economia Blu, il progetto *Blue Skills* ha ricevuto (28/3/2019) il *Label* da parte dell'Unione per il Mediterraneo (UfMed è stato scelto, nell'ottobre 2019 come progetto-bandiera all'interno dell'iniziativa UfM Med4Jobs).

Il programma contribuisce alle politiche di vicinato con Paesi che proprio per vicinanza non solo geografica ma anche culturale, hanno costruito con l'Italia una fitta rete di relazioni commerciali e di rapporti politici strategici. L'iniziativa dell'Ente è correntemente in linea con le priorità geografiche menzionate nel documento triennale e che individuano nel bacino Mediterraneo l'area

strategica Nord Africa, Medio Oriente e Balcani, coinvolgendo anche Paesi chiave come Tunisia, Egitto, Libano, Palestina e Giordania.

VI Summer School: Sustainable Blue Economy in the Euro-Mediterranean Region (Trieste, 17-21 giugno 2019)

Corso breve altamente qualificato di formazione e rafforzamento delle competenze professionali in materia di scienze del mare per uno sviluppo economico sostenibile ed una crescita blu responsabile destinato a giovani ricercatori, studenti e professionisti di diversi settori e provenienti da diversi Paesi dell'area Mediterranea e Balcanica, con l'obiettivo di creare sinergie e nuove opportunità lavorative, di progettualità e di mobilità.

Impegni: €31.662,29

Advanced Master in Sustainable Blue Growth (II livello, 60 CFU) - II edizione (18 marzo 2019 - 26 febbraio 2020)

Percorso di alta formazione della durata di un anno, in lingua inglese, per potenziare l'offerta formativa e sviluppare le capacità professionali nel campo marino e marittimo, sempre più cruciali per la produzione di valore e di occupazione nell'economia blu. Destinatari sono studenti *post-lauream*, dottorandi, ricercatori e professionisti in cerca di un riposizionamento lavorativo, provenienti da qualunque Paese, con priorità da quelli provenienti dall'area Mediterranea e del Mar Nero.

Impegni: €46.754,68

Formazioni avanzate (DEEPBLUE) - "Sea governance and blue growth: balancing sustainable use and conservation through Marine Spatial Planning (MSP) in the field of fisheries and aquaculture" - (Trieste, 23 - 27 settembre 2019)

Attività di formazione avanzata breve - destinata ai funzionari locali e rappresentanti del settore privato impegnati nella pianificazione dello spazio marittimo, per la pesca e l'acquacoltura - su: pianificazione, gestione dello spazio marittimo, l'interazione terra-mare, all'interno di un progetto cofinanziato dall'Unione Europea - Fondo per gli affari marini e della pesca (EMFF). Lo scopo è la creazione di una conoscenza condivisa avanzata e un approccio metodologico comune nei settori chiave della *Blue Economy* nel bacino del Mediterraneo e la promozione della cooperazione nord-sud e sud-sud tra Enti pubblici e privati.

Impegni: €6.659,00

Cooperazione Internazionale – Dialogo 5+5 - IV Conferenza Interministeriale del Forum di Cooperazione del Dialogo 5+5 a Roma (10 giugno 2019).

Forum del Mediterraneo Occidentale per l'Alta Formazione, la Ricerca e l'Innovazione - Dialogo 5+5 è un *forum* geopolitico istituito per rafforzare la cooperazione nella ricerca, innovazione e alta formazione in aree di interesse comune fra i Paesi del bacino occidentale del Mediterraneo (10 Paesi membri)

Impegni: €20.447,49

SEZIONE V. RISORSE UMANE E RETRIBUZIONI

MAECI - Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS)

Per lo svolgimento delle sue attività, la **DGCS** nel 2019 si è avvalsa di un totale di **110 unità di personale**, distribuite secondo quanto riportato nella tabella sottostante.

Tabella 29 - Personale DGCS, 2019

Personale di ruolo MAECI al 31.12.2019:	100
di cui:	
• Diplomatici , suddivisi secondo il grado in:	33
· <i>Ministro Plenipotenziario</i>	9
· <i>Consigliere d'Ambasciata</i>	7
· <i>Consigliere di Legazione</i>	8
· <i>Segretario di Legazione</i>	9
• Dirigenti Amministrativi di II fascia	2
• Aree Funzionali	65
Magistrati	1
Esperti di cooperazione	4
Collaboratori esterni	3
Comandati	2
TOTALE	110

Il dato complessivo, riferito alle unità di personale in servizio, non è un dato statico, ma varia a seconda del periodo in cui è stata effettuata la rilevazione (in questo caso fotografata al 31 dicembre 2019), poiché dipende da una serie di fattori quali il numero di avvicendamenti effettuati in quel determinato periodo.

Le retribuzioni lorde annue dei funzionari della Farnesina coinvolti nelle attività di cooperazione (ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33) sono pubblicate sul sito istituzionale del MAECI, nella Sezione "Amministrazione trasparente

(http://www.esteri.it/mae/it/ministero/trasparenza_comunicazioni_legali/personale/informazioni_dirigenti/retribuzioni_dirigenziali_mae.html).

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)

Per lo svolgimento delle sue attività, l’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo si è avvalsa di un totale di 167 unità di personale presso le sedi di Roma e Firenze, distribuite secondo quanto riportato nella tabella sottostante.

Tabella 30 - Personale presso le sedi di Roma e Firenze

SEDI ROMA E FIRENZE		
CATEGORIA PERSONALE	NUMERO COMPLESSIVO	RETRIBUZIONE LORDA COMPLESSIVA (Lordo dipendente)
Personale dirigenziale e non dirigenziale	132	€ 4.206.747,79
Esperti	15	€ 1.078.717,35 (a)
Collaborazioni	23 (b)	€ 15.101,45 (b)
SEDI ESTERE		
Esperti	20 (c)	€ 3.885.087,94 (d)
Collaborazioni/consulenze	85	€ 2.008.954,38
Personale a contratto	260	€ 8.546.844,56

(a) considerati i costi di 1 esperto collocato a riposo nel 2019 e 3 mensilità di ISE per 1 esperto in sede al 31/12/2019

(b) il numero e i costi si riferiscono ai collaboratori transitati nel 2019, anche se di essi 18 sono passati nei ruoli AICS il 30/09/2019, 3 non sono stati rinnovati e solo 1 rimane effettivo alla data del 31/12/2019

(c) di cui 5 aree funzionali

(d) considerati i costi di 1 esperto cessato dal servizio presso sede estera in corso del 2019, mentre per 3 esperti sono stati considerati i costi relativi agli stipendi metropolitani per i mesi di servizio in sede.

Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF)

Per lo svolgimento delle sue attività di cooperazione allo sviluppo, il Dipartimento del Tesoro – Direzione Rapporti Finanziari Internazionali, si è avvalso nel 2019 di un totale di 19 unità di personale, distribuite secondo quanto riportato nella tabella sottostante, che ne indica le retribuzioni lorde annue.

Il dato si riferisce al 31 dicembre 2019 e comprende alcuni dirigenti e funzionari che svolgono attività di cooperazione in maniera non esclusiva; per questi ultimi, si indica in tabella il peso percentuale dell’attività di cooperazione sul totale e la colonna “Totale retribuzione” riflette numero, funzionari ed eventuali pesi.

Tabella 31 - Retribuzione lorda personale MEF - attività cooperazione internazionale 2019

Qualifica	a. nr.	b. %	c. Stipendio	R.I.A.	Elemento Perequativo 1/1/2019 - 31/12/2019	d. Posizione fissa	e. Posizione variabile	f. Risultato	g. Totale retribuzione e = (c+d+e+f)* a*b	Oneri a carico dell’Amministrazione	Costo complessivo Amministrazione
Dirigente I fascia – Capo della Direzione	1	100	56.075,38	140,01		36.299,70	75.151,96	15.493,71	183.160,76	69.417,06	252.577,82
Dirigente II fascia	1	100	43.841,01	107,64		12.155,65	23.367,95	14.866,82	94.339,07	35.362,90	129.701,97
Dirigente II fascia	1	41,6	43.938,96			12.155,65	29.654,02	13.477,75	41.278,17	37.317,55	78.595,72

Qualifica	a. nr.	b. %	c. Stipendio	R.I.A.	Elemento Perequativo 1/1/2019 - 31/12/2019	d. Posizione fissa	e. Posizione variabile	f. Risultato	g. Totale retribuzione e = (c+d+e+f)* a*b	Oneri a carico dell'Amministrazione	Costo complessivo Amministrazione
Dirigente II fascia	1	41,6	43.938,96			12.155,65	29.654,02		35.671,43	32.910,32	68.581,75
Funzionario 3F6	1	58	39.375,48	1.587,82					23.893,89	15.721,71	39.615,61
Funzionario 2F4	1	100	27.963,54		309,60				28.273,14	10.851,23	39.124,37
Funzionario 3F5	1	69	37.286,41	221,00					25.880,11	14.395,34	40.275,46
Funzionario 3F5	1	100	37.286,41	89,57					37.375,98	14.344,90	51.720,88
Funzionario 3F4	1	100	35.402,39						35.402,39	13.587,44	48.989,83
Funzionario 3F4	1	100	35.402,39						35.402,39	13.587,44	48.989,83
Funzionario 3F3	1	100	32.052,29	89,57					32.141,86	12.336,05	44.477,91
Funzionario 3F2	1	100	30.308,91	60,45					30.369,36	11.655,76	42.025,12
Funzionario 3F2	1	100	30.308,91						30.308,91	11.632,56	41.941,47
Funzionario 2F5	1	100	28.815,49	241,67					29.057,16	11.152,14	40.209,30
Funzionario 2F3	1	100	26.617,82		282,00				26.899,82	10.324,15	37.223,97
Funzionario 2F4	1	100	27.963,54	736,32	309,60				29.009,46	11.133,83	40.143,29
Funzionario 2F4	1	100	27.963,54	60,45	309,60				28.333,59	10.874,43	39.208,02
Funzionario 2F4	1	100	27.963,54	60,45	309,60				28.333,59	10.874,43	39.208,02
Funzionario 2F3	1	100	26.617,82		282,00				26.899,82	10.324,15	37.223,97

Totale 19

TOT. 802.030,91 357.803,39 1.159.834,30

Altre Amministrazioni

La tabella riporta i dati relativi al personale impiegato nelle attività di cooperazione allo sviluppo e le relative retribuzioni. La tabella è stata elaborata sulla base delle informazioni fornite al MAECI dalle Amministrazioni pubbliche, accademiche, Istituti ed Agenzie interessate dalla rilevazione.

Tabella 32 - Personale impiegato nelle attività di cooperazione allo sviluppo e relative retribuzioni

Amministrazione	Categoria personale	Numero	Retribuzione lorda complessiva
<i>Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dip. Protezione Civile</i>	Personale dipendente	20	€ 44.000,00 ciascuno (Importo unitario forfettario, in quanto DPC non dispone di pers. dedicato <i>full time</i> a coop. svil.)
	Consulenze		Alcune consulenze esterne utilizzate dalla Fondaz. CIMA, a parz. carico DPC
<i>Ministero dell'Interno</i>	Dip. Libertà civili e Immigrazione:		
	Personale dipendente	6	€ 240.000,00
	Collaborazioni / consulenze	6	€ 660.000,00
<i>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare</i>	Personale dipendente	1 dirigente 4 funzionari	
	Collaborazioni/ Consulenze	18 unità di assist. tecnica, ex Convenz. con soc. <i>in-house</i> (Sogesid)	

Amministrazione	Categoria personale	Numero	Retribuzione lorda complessiva
		2 unità di assist. tecnica, ex Convenz. con CNR	
<i>Ministero della Salute</i>	Personale dipendente	3 a) A2_F4 – Assist. Ammin. b) Dirig. professionalità sanitarie – Medico c) Dirigente II fascia - Medico	(€ 2.645,79) (per 20 gg.) (€ 2.858,21) (per 10 gg.) (€ 4.335,31) (per 20 gg.)
<i>Regione Emilia Romagna</i>	Personale dipendente Consulenze	1 Dirigente 2 Pos.organizz. 6 dip. cat.C- D 2 (per progetto <i>Shaping Fair Cities</i>)	ND
<i>Regione Friuli Venezia Giulia</i>	Personale dipendente	2	€ 28.000,00 in media
<i>Regione Lombardia</i>	Personale dipendente	2 (1 dirigit, 1 funz.)	€ 160.000,00
<i>Regione Puglia</i>	Personale dipendente	2	€ 120.000,00
<i>Regione Sardegna</i>	Personale dipendente	2	€ 95.605,00
<i>Regione Trentino Alto Adige</i>	Personale dipendente	4	ND
<i>Regione Veneto</i>	Personale dipendente	4 (1 Dir. Sett.B- 30%; 1 Esp. D3/6 -100%; 1 Esp. D1/2 - 50%; 1 Esp.D1/3 - 100%)	€ 32.234,48 € 64.753,91 € 22.745,30 € 31.286,85
<i>Provincia Autonoma di Bolzano</i>	Personale dipendente Consulenze	4 (1 direttrice, 3 Funz.) 1 Esperto (prog. Europeo)	€ 120.000,00 € 9.100,00
<i>Provincia Autonoma di Trento</i>	Personale dipendente Consulenze	11 2	€ 44.163,00 € 28.600,00
<i>Città Metropolitana di Torino</i>	Personale dipendente	4	€ 130.000,00
<i>Città di Torino</i>	Personale dipendente	13 dipendenti di cui: 1 funz. in pos. organizz. 12 addetti, di cui: 1 fino al 25/3/19 3 in part time 2 collaboraz. part time via agenzia interinale	€ 507.028,62 € 11.008,062

Amministrazione	Categoria personale	Numero	Retribuzione lorda complessiva
<i>Comune di Bologna (BO)</i>	Personale dipendente	1 Specialista attiv. Progettuali D2	€ 37.912,41
		1 Amministr. C3	€ 33.717,22
		1 Amministr. D6	€ 39.112,47
<i>Comune di Borgomanero (NO)</i>	Personale dipendente	1	€ 1.500,00 (quota parte attribuita al progetto)
<i>Comune di Cremona (CR)</i>	Personale dipendente	1 (al 25%)	€ 6.247,70 (netto 25%)
<i>Comune di Milano (MI)</i>	Personale dipendente	7	€ 191.451,00
<i>Comune di Nichelino (TO)</i>	Personale dipendente	3	€ 24.921,00 € 35.516,00 (gen-lugl 2019) + € 35.516,00 (ago-dic 2019)
<i>Comune di Pavia (PV)</i>	Personale dipendente	1	€ 10.886,00
<i>Comune di Prato (PO)</i>	Personale dipendente	1	€ 33.943,72
	Consulenze	4	€ 26.044,00
<i>Comune di Reggio Emilia (RE)</i>	Personale dipendente	2	€ 67.000,00
<i>Comune di Rivalta (TO)</i>	Personale dipendente	3(1 Dirig., 1 Pos.Organizz. 1 Istruttore amm.)	€ 147.000,00
<i>Comune di Ravenna</i>	Personale dipendente	4 (indicate	€ 2.067,13 € 2.296,94 € 1.248,40 € 3.741,66 (lordo/ dipendente per quota parte rispettiva all'effettivo incarico sulla Cooperazione)
<i>ENEA</i>	Personale dipendente	2 Dir.Ricercatore/Tecnologo)	€ 57.179,98
		1,5 (Primo Ric./Tecnologo)	€ 44.634,20
		9 (Ric. Tecnol.)	€ 35.543,04
		0,6 CTecnico/CAM M/ Funz.	€ 34.634,32
<i>Istituto Oceanografico e Geofisico</i>	Personale dipendente	3 (1 primo tecnologo, 1 tecnologo III liv., 1 collab. ammin. VII liv.)	€ 154.830,21
		2 assegni di	€ 61.860,00

Amministrazione	Categoria personale	Numero	Retribuzione lorda complessiva
	Consulenze	ricerca junior	
<i>Scuola Normale Superiore di Pisa</i>	Personale dipendente	5	€ 30.832,81 (dato aggregato sulla base della percentuale di impegno su tali attività rispetto all'impegno complessivo nell'ufficio)
<i>Politecnico delle Marche</i>	Personale dipendente	3	€ 80.507,87
<i>Politecnico di Torino</i>	Personale dipendente	42	€ 707.406,00
	Consulenze	1	€ 29.189,00
<i>Università Ca' Foscari Venezia</i>	Personale dipendente	1	€ 30.000,00
<i>Università degli Studi dell'Aquila</i>	Personale dipendente	10	€ 522.463,66
<i>Università degli Studi di Brescia</i>	Personale dipendente	4	€ 47.000,00
		1	€ 23.000,00
<i>Università degli Studi di Chieti</i>	Personale dipendente	13	€ 39.275,10
	Consulenze	1	€ 13.390,43
<i>Università degli Studi di Genova</i>	Personale dipendente	11	€ 23.463,00
	Consulenze	2	€ 10.868,00
<i>Università degli Studi dell'Insubria</i>	Personale dipendente	1	€ 29.639,00
<i>Università degli Studi di Macerata</i>	Personale dipendente	5 docenti + 5 pers. Amm-vo- tecnico	Costo medio annuo lordo ente1 prof. ordinario + 2 associati + 2 ricercatori + 1 D + 4 C = € 535.800,00
<i>Università degli Studi di NAPOLI l'Orientale</i>	Personale dipendente	NO DATI	
<i>Università degli Studi di Padova</i>	Personale dipendente Consulenze	12 Personale docente (compresi Prorettore Relaz.,Internaz., Advisor Africa e Cooperazione Internazionale, Advisor America latina Pers.tecnico-amm.vo 2	Costo complessivo imputato in % alle attività svolte: € 60.000,00 € 45.000,00 € 38.734,00
<i>Università degli Studi di Pavia</i>	Personale dipendente	5 Di cui: Presid. CICOPS (Centro Internaz. Cooperazione per lo Sviluppo – Univ. Pavia) (30%) Vice Presid. (20%) Tecn.Amm.CICO PS(100%) Resp.Amm.CICO PS (60%)	€ 6.076.000,00 (costo complessivo imputato in % alle attività svolte) € 23.000,00 € 14.000,00 € 20.000,00

Amministrazione	Categoria personale	Numero	Retribuzione lorda complessiva
		Tecn.Amm.Relaz. Internaz. (20%)	€ 14.000,00 € 5.000,00
<i>Università degli Studi di Perugia</i>	Personale dipendente	7	€ 44.302,60 € 47.841,45 (Totale Retrib.Lorda) € 67.448,07 (Totale Carico Ente)
<i>Università degli Studi di Pisa</i>	Personale dipendente	16	€ 280.969,90
<i>Università degli Studi di Sassari</i>	Personale dipendente	2	€ 19.754,40
<i>Università degli Studi di Siena</i>	Personale dipendente	5	-
<i>Università degli Studi di Torino</i>	Personale dipendente (Dirigenti e AA.FF)	26	€ 73.000,00* *Quota personale strutturato a cofinanziamento attività
	Consulenze	5	€ 35.000,00 ** **Totale retribuz. collaborazioni (assegno ricerca, borse di studio) stipulate nel 2019
<i>EDISU Ente Regionale per il Diritto agli Studi Universitari Piemonte</i>	Personale dipendente	60 dipendenti	€ 2.307.676,00